www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
24 luglio 2015
Anno XXIX - n. 14 (489) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

GLI AMORI AL TEMPO DEGLI UMORI

Aristea Canini

Portami a ballare tra i tramonti che colano ambra. Dove gli uomini hanno fatto la pace col cielo. Dove le previsioni del tempo non guidano gli umori ma al massimo gli amori. Dove ci sono solo profughi di cuore che aspettano di attraccare nell'anima di qualcuno. Dove la gente smette di infarcirsi di parole a cui non dà senso e che non hanno senso. Dove puoi soffiarmi il cielo sulle spalle scoperte, e scoprire che i brividi sono battiti di

» segue a pag. 55

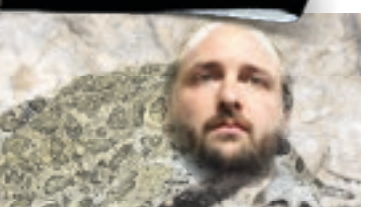
Benedetta gente

(p.b.) *"Un Arameo errante era mio padre, egli scese in Egitto e vi dimorò come straniero"* (Deuteronomio 24,5). Nella mia valle, quando si sciolse la Comunità Grande di Scalve, ci fu una disputa decennale sulla spartizione dei beni (ingenti) tra "originari" e "forestieri" e tra questi erano comprese famiglie presenti in valle da due secoli. Un tale non fu mai candidato a sindaco (pur facendone le funzioni effettive) per il solo fatto che era considerato ancora "forestiero" pur abitando in valle da trent'anni. Chi è davvero forestiero sulla madre terra? E le "colonne infami" che salgono le valli disperate alla ricerca di refrigerio e le scendono con la stessa disperazione la sera della domenica sono di "forestieri". I villeggianti milanesi nelle valli sono stati vissuti come una risorsa fastidiosa, altri costumi (anche succinti), altro dialetto da sbeffeggiare.

Lo "jus soli", diritto del suolo, in Italia non è prati-

» segue a pag. 55

BERGAMO



CHI COMANDA IN PROVINCIA?

Rossi a furia di ingoiare rospi sta diventando verde - azzurro?

alle pagg. 6-7

Prossima uscita
VENERDÌ 7 AGOSTO

PAURE DELLE DIFFERENZE E... LA DIFFERENZIATA

Annibale Carlessi

Giorni così. Giorni dove il diverso non suscita curiosità ma paura. Che ne so. Sarà il caldo. O forse è sempre stato così. Ognuno di noi appartiene ad un passato costruito dai nostri padri con usi e costumi diversi. E così sorgono discriminazioni, pensieri contrari, incomprensioni, quasi sempre dettate dall'ignoranza e dalla paura del "diverso" da te. E si affrontano discutendo in assemblee o riunioni di gruppi magari toccati nel vivo, da situazioni in cui

» segue a pag. 55

PROFUGHI
La valle mormorò: "Non passa lo straniero"

L'invasione dei Mille profughi (fantasma)
Viaggio nel Sant'Ambroeus

» alle pagg. 2 - 3 e seguenti

BORGO DI TERZO
Rosanna Bolzan, prima consigliera nera in valle Cavallina, si racconta

a pag. 42

ALBINO
Scoppia la guerra della **Ripa** dopo il 'Niet' della Cooperativa. La parola passa al Tar

a pag. 50

VALBONDIONE/SCALVE
Manina: va in fumo il progetto galleria. Dal Livello "Maria" al livello... "Lupi"

a pag. 20

SOVERE
Don Michele: il prete che visse due Cre Da settembre quattro parrocchie da gestire

a pag. 24

TERREMOTO GIUDIZIARIO SUL SEBINO:
ARRESTATE 10 PERSONE, COINVOLTE IMPRESE DI CASTIONE E ROVETTA

a pag. 28

A PROPOSITO DI "INVASIONI"

Anna Carissoni

Il continuo ricorrere alla parola "invasione", termine usato ed abusato in questi giorni per definire l'arrivo dei profughi nelle nostre valli, mi ha fatto ricordare il titolo di una bellissima lettura giovanile, "La famosa invasione degli orsi in Sicilia" di Dino Buzzati, una favola suggestiva ambientata in un mondo al contrario, dove gli animali sono protagonisti rispetto agli uomini e i ruoli si invertono.

» segue a pag. 55

CASAZZA/CHIUDUNO

Stefano e Andrea ragazzi Down

Sei medaglie d'oro agli ultimi campionati italiani di ballo

a pag. 36

INCHIESTA

PIERO BONICELLI e ARISTEA CANINI

La polenta qui tra le valli continua a riempire piatti e stomaci, anche se il caldo quest'anno spacca la cortina di vento che qui dicono abbracci le Orobie meglio di un'amante focosa. Il caldo e i profughi sono i due nemici da combattere. Il resto è da preservare. Ammesso che il resto ci sia ancora. Per far risuonare l'inno di Mameli dopo quella notte di luglio del 2006 quando Marcello Lippi alzò la coppa del mondo, ci sono voluti loro, i profughi, che la maglia azzurra non la indossano di certo ma creano per reazione un collante che funziona meglio della nazionale di calcio. Anche meglio degli insulti di quel dottor Stranamore tedesco in sedia a rotelle all'italiano Mario Draghi e agli italiani in generale durante la trattativa con la Grecia. Qualche sera fa a Rovetta, dove alloggiavano da poche ore una cinquantina di profughi, manifestazioni e proteste hanno unito tutti, e così a sfilare cantando l'inno d'Italia e gridando a gran voce che i profughi se ne andassero, c'erano, non a braccetto, ma nello stesso corteo, esponenti Pd e Casa Pound, roba che nell'aprile scorso, quando ci furono le due manifestazioni antitetiche sull'eccidio di Rovetta, non era nemmeno immaginabile. Insomma, tutti uniti contro l'invasore. Che toglierebbe turismo e posti di lavoro.

Il caso Lizzola

Valle Seriana, qui c'è Lizzola, frazione di Valbondione, che conta un centinaio di abitanti e qualcosa come 95 profughi, una media di uno a uno. La provincia di Bergamo conta un milione e cento mila abitanti e la media profughi di prima accoglienza (tutti quelli presenti, perché la seconda accoglienza è ancora tutta da inventare) dovrebbe essere di uno ogni mille abitanti. In bergamasca ce ne sono già 820 e quindi ne dovrebbero arrivare ancora poco meno di 280, da spalmare su tutta la provincia. Ma tant'è. I 95 a Lizzola, i 35 a Novezio di Cerete e i 57 (ora ridotti a 25) che erano arrivati alla Conca Verde di Rovetta, dove si sono concentrate le manifestazioni e le proteste bipartisan, hanno mandato su tutte le furie residenti e amministratori che, fatti quattro conti, hanno visto che qui si sfora il "quorum", e non di poco. E così tutti insieme, PD, Forza Italia, Casa Pound, e chi più ne ha più ne metta hanno deciso di scendere in piazza, bloccare le strade e manifestare, il sindaco (NCD) di suo ci ha messo un'ordinanza di sgombero.

La rabbia di Rovetta

E così la metà dei profughi arrivati a Rovetta, due giorni dopo sono stati trasferiti in una zona della bassa bergamasca. Resta l'inghippo Lizzola, legato a doppio filo all'ex onorevole (dell'Italia dei Valori) Sergio Piffari (già inquisito per una vicenda di fondi europei per aprire bed and breakfast che in realtà non sarebbero mai stati aperti), finito su Striscia la Notizia e poi cacciato dal partito. Piffari è proprietario di un albergo, 'Gioan', che dopo la chiusura degli impianti di sci (Lizzola viveva di quello sino a poco tempo fa), si è trovato con l'albergo vuoto. E così mosso a… pietà, e fiutando l'affare. ha chiesto alla prefettura qualcosa come 150 profughi, (prevedendo, costituendo una cooperativa ad hoc, di incassare qualcosa come 32.5 euro a profugo al giorno. I restanti 2.50 euro vanno ai profughi). Ne sono arrivati meno, ma sempre troppi per il paesino lassù tra i monti dove i profughi si aggirano spaesati, parcheggiati in posti dove a fargli compagnia ci sono mandrie di mucche salite in alpeggio per la stagione estiva. Profughi spostati ogni tanto in altre case vacanze, sempre dell'ex onorevole, in posti ancora più dispersi nel bosco. Ma mentre se ne stanno lì isolati, si teme l'invasione nei paesi più sotto.

I profughi fantasma di Castione e Songavazzo

E così dopo la questione Rovetta è scattato l'allarme. E il tam tam su numeri fantasma ha cominciato a circolare. Un "bene informato" lancia l'allarme su facebook: "Arrivano 1000 profughi alla ex Colonia Fiat di Castione della Presolana". "Altri 500 a Songavazzo", gli fa eco un altro. "150 sono già nascosti a Piario" rincara la dose (e i numeri) un altro. Tant'è che perfino il sindaco di Castione, Mauro Pezzoli, ha preso… coraggio, è montato in auto e ha disceso con baldanza la valle verso la città e il palazzo della Prefettura. Lo ha annunciato su facebook, ad edificazione delle sue genti, vado a protestare contro l'arrivo (mai avvenuto né previsto) dei 1000 profughi, che sembravano i mille di Garibaldi, in una spedizione all'incontrario. Ma Pezzoli, dopo due ore di inutile attesa nell'anticamera del Prefetto, risale deluso le valli che "aveva disceso con orgogliosa sicurezza", annunciando al popolo che comunque lo confortava il fatto di "aver saputo" che i mille erano stati fermati chissà dove.

Parre: dai profughi… agli anziani, l'albergo comprato

Insomma, in un solo giorno i social network raccontavano lo sbarco di qualcosa come 2300 profughi in valle. Ma ormai la caccia al profugo era cominciata. "Ci rubano il lavoro, non siamo razzisti", tuona un uomo in piazza a Rovetta che ciondola da un bar all'altro. Ma i profughi per legge non possono lavorare. "Ah, e allora perché vengono?". "Si vede che hanno buon tempo". Infatti, in gita di piacere sul Mediterraneo dove affogano a migliaia.

Intanto in un altro paese della valle, Parre, assemblea roboante con parroco e sindaco per la "minaccia" di arrivo-profughi dopo che un albergatore si è detto disponibile a ospitarli nel suo "Belvedere", un albergo chiuso da anni, pur di sbarcare il lunario. Reazio-

I NUMERI

Ecco dove e quanti sono i profughi in bergamasca

50 a Romano di Lombardia, 29 a Filago, 55 a Presezzo, 25 a Rovetta, 19 a Casa Amadei Bergamo, 24 ex scuola materna Castagneta Bergamo, 125 Botta di Sedrina, 70 a Casazza, 35 a Novezio di Cerete, 94 a Lizzola, 4 Pagazzano, 45 a Roncobello, 35 a S. Paolo D'Argon, 40 a Treviglio e 46 a Urgnano, 120 tra Antegnate, Cologno al Serio, Vigano S. Martino, Monasterolo e Martinengo.

In 6 mesi 1900 migranti affogati in mare

Mar Mediterraneo: in sei mesi 1.900 morti. Sono questi i numeri che arrivano da lontano, neanche poi tanto. Che sbattono contro le proteste e le urla di chi dice che vengono in viaggio di piacere. E tra i 1900 morti molte donne e bambini piccoli. Nel tentativo di scappare da fame e disperazione. Diversi i paesi di origine: per lo più Ghana, Gambia, Senegal, Somalia, Sierra Leone, Nigeria, Eritrea. Non necessariamente paesi in guerra. Ma tutti paesi..di fame. Sono 3.419 le persone che hanno perso la vita in mare nel 2014, secondo l'Unhcr. Per quanto riguarda il 2015 sono intanto già oltre 1.900 le persone che hanno perso la vita in mare sino ad oggi. E' il dato diffuso dall'Organizzazione internazionale per le Migrazioni (Oim), basato su una stima per forza di cose al ribasso: perché è impossibile stabilire con certezza il numero dei morti in mare, a causa dei molti dispersi.

RETROSCENA –

L'ALTA VALLE SERIAN

10 Sindaci rifiutano la lettera al

Sono 155 in tutto i "migranti" (il termine viene usato puntigliosamente dal presidente della Comunità Montana e Sindaco di Ardesio **Alberto Bigoni**) presenti in Alta Valle Seriana. Nessuno in media e bassa valle. Degli 820 presenti attualmente sul territorio bergamasco (che in prospettiva possono salire a 1.100 nel rapporto ideale 1 a 1000) siamo a una percentuale del 19%, che è troppo elevata rispetto al resto del territorio. Comunque in alta valle non ne arriveranno più, il numero resterà invariato.

Ma da dove nasce una distribuzione così scentrata rispetto alla popolazione e al territorio? Chiaramente dalla indisponibilità dei sindaci ad accogliere il primo invito del Prefetto di utilizzare edifici pubblici. *"Tutti i sindaci hanno detto No, tranne il sindaco di Dalmine"*. Eppure sarebbe stato un affare economico. 35 euro al giorno per ogni "migrante" (di cui 2,5 vanno ad ogni profugo) hanno fatto fare ad esempio alla cooperativa Sasna dell'ex parlamentare **Sergio Piffari** un affare, per la sola Lizzola, di più di un milione di euro di incasso (il guadagno è presumibilmente intorno ai 700 mila euro in un solo anno). E come diciamo in pagina, è ancora la stessa Cooperativa che ha gestito l'affare della Conca Verde di Rovetta dove nell'hotel Sant'Ambroeus da 57 i "migranti" sono calati a 25. Certo, molti sindaci avrebbero avuto il dissenso, più o meno rumoroso, della popolazione. Ma po-

QUI PARRE

Il "miracolo economico" di Parre: **600 mila euro** per comprare il Belvedere

L'albergo Belvedere che i proprietari volevano destinare all'accoglienza dei profughi, per fare cassa, perché lì di turisti non se ne vedono, viene destinato invece a una casa di riposo per anziani. Un'idea vecchia che non aveva mai avuto gambe per fare un solo passo. Ma all'improvviso ecco una cordata di 20 imprenditori (e non) che si mette in moto, sollecitata » *segue a pag. 15*

QUI LIZZOLA

95 profughi per 100 abitanti. Tra risse e proteste

Qui si potrebbe scrivere un trattato. Tutto comincia più di un anno fa, quando Sergio Piffari si inventa la Sasna, una cooperativa per l'accoglienza e quindi accoglie i profughi, perché se si passa dalle cooperative già esistenti l'introito non è di 35 euro a profugo ma di 12, perché 20 spettano alla cooperativa e 2 euro e mezzo al profugo. Così Piffari fa l'incasso pieno nel suo albergo Gioan, vuoto perché la stazione di sci era fallita, » *segue a pag. 11*

QUI ROVETTA

Piffari affitta il Sant'Ambroeus e chiede 120 profughi, scoppia la bufera, ne restano 25

25 profughi ancora ospitati alla Conca Verde di Rovetta. Ma, forse a qualcuno è sfuggito, l'albergo Sant'Ambroeus che ha ospitato per pochi giorni 57 profughi e ora ne ha 25, è in affitto a Venanzio Poloni, ristoratore di Fino del Monte e alla… Sasna srl, sì, ancora lei, la cooperativa dell'ex onorevole Sergio Piffari, che già ne ospita 95 a Lizzola ma che ne aveva chiesti addirittura 150 » *segue a pag. 14*

QUI ALZANO, MONTE DI NESE

Raccolta firme contro l'arrivo dei profughi… che però non arrivano

Dopo il presidio leghista delle scorse settimane contro il presunto arrivo (che non ha mai avuto luogo) di un gruppo di profughi a Monte di Nese, continuano le iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica alzanese su questo spinoso argomento. Se da una parte abbiamo la maggioranza di centrosini- » *segue a pag. 54*

QUI NOVEZIO DI CERETE

35 profughi da un mese in una struttura

35 profughi a Novezio. Arrivati. Sistemati. Senza problemi e senza proteste. La sindaca organizza un'assemblea pubblica, spiega la situazione e illustra il fatto che verranno utilizzati per lavori di volontariato. Nessuno protesta e tutto fila liscio. I profughi da circa un mese si trovano tranquillamente nella frazione sopra Cerete Alto.

QUI SONGAVAZZO

500 profughi fantasma a Songavazzo

500 profughi. Anche qui come a Castione. Ma si tratta come a Castione di profughi… fantasma, non arriveranno e non dovevano arrivare. Voci montate su facebook da qualcuno, i 500 avrebbero 'occupato' locali ed alberghi della zona tra Songavazzo, Onore e Cerete. Nessun avvistamento di barconi sul Borlezza. Forse è solo perché era in secca… Se piove ne riparliamo.

FUGHI mormorò: non passa straniero invasione dei Mille profughi fantasma)

ne unanime del paese, non passa lo straniero. Ma per sventare la minaccia si va al sodo: ecco pronta una cordata di imprenditori locali, decisa a comprarsi l'albergo chiuso per farne una Casa di Riposo. Pur di tenerlo (intanto) chiuso.

Basta spostarsi un po' più a sud, zona lago, che il leit motiv non cambia di molto, 'presidiati' da gente del paese i… conventi chiusi. "Ho visto le imposte aperte da due giorni, la cosa è sospetta", novelli Sherlock Holmes di una caccia al tesoro, senza tesoro.

Castelli Calepio: il sindaco di destra che difende gli immigrati

Ma mica tutto il mondo è paese. Macchè. Si scende ancora un po' e incontriamo a Castelli Calepio, paesotto della bassa, 10.000 abitanti, molti stranieri residenti e tante industrie, il sindaco Giovanni Benini, che sotto la camicia custodisce gelosamente una medaglia d'oro raffigurante Mussolini: "Me l'ha regalata donna Rachele", e da lui ti aspetti tutto fuorchè quello che ti sta per dire. "Sono di destra, orgoglioso e fiero, sempre e comunque. Ma io guardo i fatti e non le leggende popolari". In un anno da sindaco ha dato la cittadinanza a 35 cittadini stranieri, un record per la zona. E nei giorni scorsi Benini, insieme ad altri sindaci della zona, ha incontrato il Prefetto, si è parlato naturalmente anche di immigrazione e chi si aspettava (cioè tutti) che Benini (sindaco di una lista di centro destra e Lega) se la prendesse con immigrati e profughi si è sbagliato di grosso: "L'ho detto anche al Prefetto – spiega Benini – noi a Castelli di problemi non ne abbiamo, anche gli italiani litigano fra loro ogni tanto, non solo gli extracomunitari, anzi, quelli che vivono qui da noi lavorano tutti, e grazie a loro le aziende sono aperte e funzionano, se dovessero andarsene le aziende chiudono in poco tempo. Troppo comodo generalizzare, io qui di delinquenti non ne vedo, ho dato la cittadinanza a 35 persone, tutte lavorano e tutte parlano italiano. Perché dovrei lamentarmi se non c'è niente di cui lamentarsi?".

Benini va giù pesante: "Io sono qui per risolverli i problemi, non per crearli, chi continua a protestare senza motivo, i problemi li crea e a maggior ragione noi sindaci siamo stati eletti per dare tranquillità e cercare di riportare le cose nel loro canone giusto. Sento parlare di ronde, ma chi se ne frega delle ronde. Io sono sempre delle mie idee e cioè: credere, ubbidire, combattere. Che non è una metafora del fascismo, ma una regola di vita, credo nello Stato, ubbidisco allo Stato e combatto non con le armi ma per le mie idee. E con le idee e il dialogo si va dappertutto. Continuo a dire che se gli stranieri che abbiamo qui se ne andassero, molte aziende chiuderebbero perché tanti italiani questi lavori non li vogliono fare". Comunque la pensino i partiti: "Già, se dovessi mettermi a sbraitare o a fare di testa mia preferisco dimettermi e così lo faccio come privato cittadino, ma non certo come sindaco, quando si è eletti si cerca di fare il bene della gente, di tutta la gente".

Parola di Giovanni Benini, sindaco di destra, che tende una mano agli immigrati.

QUOTA 155 NON SUBIRÀ AUMENTI

NA HA RAGGIUNTO IL… QUORUM

Prefetto. Olini firma: altro richiamo dalla Lega

tendo far vedere un'opera pubblica finanziata con i proventi dell'ospitalità…

Ma adesso è inutile fare la storia con ipotesi ipotetiche del terzo tipo, quelle dell'impossibile.

"E allora il Prefetto ha detto chiaro e tondo che avrebbe aperto dei Bandi per i privati. E così è stato".

I sindaci hanno inviato una lettera al Prefetto in cui protestano per la cattiva distribuzione dei profughi sul territorio e la scarsa comunicazione ai sindaci… Una lettera firmata da 28 sindaci. Ne mancano all'appello 10 che sono i sindaci di Albino, Aviatico, Cazzano, Cene, Colzate, Fino del Monte, Fiorano al Serio, Gazzaniga, Leffe e Valgoglio. Tutti sindaci della Lega o di centrodestra.

E a questo proposito c'è l'anomalia di **Paolo Olini**, il sindaco di Clusone, che invece ha firmato. Il retroscena è che è stato richiamato per la seconda volta a Bergamo e ripreso per aver firmato quella lettera. Insomma la Lega, gli hanno detto, è per il No assoluto, non ci sono distinguo da fare, non ci frega niente della distribuzione o dell'informazione. A Olini invece evidentemente gliene frega qualcosa, visto che si parlava già della Casa dell'Orfano e di contorno erano corse voci sull'ex Hotel Erica e addirittura sull'Hotel Europa come possibili contenitori di profughi.

Intanto si avvia l'operazione "seconda accoglienza" che teoricamente può avvenire solo quando è stato stabilito dall'apposito organo regionale lo "status" del profugo, se "clandestino" (come nel caso della quindicina di profughi a Lizzola) o di "rifugiato politico". E c'è l'incognita finanziamento, visto che i 35 euro che dà l'Unione Europea, sono riservati alla prima accoglienza, quella attualmente in atto in bergamasca. Il passaggio alla seconda fase è quello appena prospettato nei dieci Comuni dell'alto Sebino. L'alta Valle Seriana comunque ha raggiunto il quorum. Il numero, garantisce la Prefettura, resterà fermo a 155.

QUI CASTIONE

Dalla bomba dei mille profughi ai 30 a villa Jesus

1000 profughi all'ex colonia Fiat. Dovevano arrivare quei mille, non si sa come, visto che sarebbero occorsi almeno 20 pullman, una carovana dell'alleluja che avrebbe dato nell'occhio, ma qui i profughi non sono mai arrivati e nessuno ne aveva mai parlato. Una bufala circolata talmente bene e messa in giro ad arte da qualcuno interessato a fare 'casino', ma che perfino alcuni amministratori avevano preso per buona. Il sindaco di Castione è andato addirittura in Prefettura, ma quando qualcuno ha sentito i numeri ha sorriso. Profughi e numeri fantasma. Mercoledì 22 luglio, il sindaco ha comunicato l'accoglienza di 30 profughi nella struttura di villa Jesus, di proprietà della parrocchia delle Grazie di Bergamo, e quelli non dovrebbero essere fantasmi.

QUI SOVERE

I profughi fantasma negli ex conventi

"Ho visto le imposte aperte da qualche giorno, i profughi stanno arrivando a Sovere". La voce circola e si infrange presto contro la realtà. Potere di imposte aperte nell'ex convento dei frati cappuccini, peraltro imposte quasi sempre aperte da gente che ha le chiavi in custodia. E il tam tam ha coinvolto perfino l'attuale convento delle suore, appena lasciato vuoto, "Sono sicuro, voci certe, stanno arrivando", questa volta l'allarme è social, su facebook dove partono una serie di paure e preoccupazioni. Ma a Sovere nei due conventi di profughi non ne arrivano. Anche perché sono di proprietà delle rispettive Congregazioni con cui la Prefettura dovrebbe stilare convenzioni. Più facile e veloce stilare convenzioni con i privati.

QUI TORRE BOLDONE

Il sindaco ovunque per dire no ai profughi (che non arrivano)

Qui di profughi non ne arrivano ma giusto per mettere le cose in chiaro l'amministrazione sta partecipando a trasmissioni televisive e a ogni tipo di manifestazione per dire no a qualsiasi profugo. Il sindaco Claudio Sessa è ovunque. I profughi no.

QUI PIARIO

150 profughi 'nascosti' a Piario

150 profughi 'nascosti' a Piario, in uno stabile. Anche qui la fantasia corre su facebook e twitter e qualcuno si dice sicuro di sapere che 150 profughi sarebbero ospitati… in incognito in uno stabile di Piario. E addirittura si lancia l'appello: "Troviamoci a Piario e protestiamo". Anche qui però c'era chi protestava ma mancava la materia prima: i profughi.

QUI LOVERE

I 100 all'Enaip: inagibile. Parte progetto pilota

Dovevano arrivare in 100 all'ex Enaip di Lovere, edificio vuoto da anni che il Comune ha tentato inutilmente di vendere alla Provincia. Niente da fare. Non è agibile. Ma anche qui il tam tam era scattato un po' dappertutto, così come la preoccupazione. E dopo la richiesta dell'edificio da parte della Prefettura scatta l'incontro dei dieci sindaci dell'Alto Sebino col Prefetto e arriva il progetto pilota di seconda accoglienza: spalmare i profughi sui dieci Comuni in modo da non creare ghetti o problemi e inserirli in progetti di lavoro di volontariato.

QUI VIGANO SAN MARTINO

Profughi al lavoro. Il sindaco: "Nessun problema"

Sono sempre una ventina i profughi ospitati nell'abitazione privata gestita dalla Cooperativa Rinnovamento, precisamente in località Martina. "Una presenza discreta - spiega il sindaco Massimo Armati che per ora non ha dato problemi con i profughi impiegati in lavori nei paesi della zona".

QUI ROGNO

55 al Ceav. Non se ne fa niente

55 profughi mai arrivati alla Ceav di Rogno. Sopra il paese, in una frazione. "Noi ufficialmente non abbiamo saputo niente – spiega il sindaco Dario Colossi – lo abbiamo sentito da altre voci, poi l'incontro tra tutti i sindaci e il progetto pilota".

QUI VALCALEPIO

Il fronte del no si divide, profughi forse a Carobbio

La Valcalepio compatta a dire no ai profughi, fronte guidato dal sindaco leghista di Chiuduno Stefano Locatelli. Le voci parlano di un possibile arrivo dei profughi a Carobbio degli Angeli, più precisamente nella struttura dell'ormai ex asilo di Cicola.

QUI MONASTEROLO

In Valpiana una trentina di profughi

I profughi ospitati in Valpiana nella struttura gestita dalla Cooperativa Rinnovamento rimangono una trentina. questo gruppo era stato protagonista lo scorso mese di febbraio di una protesta plateale con occupazione della strada che arriva ai Colli di San Fermo.

Sempre tra i profughi ospitati in Valpiana c'era stata una vittima poche settimane fa, un giovane sceso al lago di Monasterolo per rinfrescarsi nelle acque del lago e affogato, molto probabilmente a causa di un improvviso malore.

QUI BASSO SEBINO

Una quarantina di profughi in arrivo in vari paesi

Basso Sebino diviso tra i comuni pronti a collaborare con la Prefettura e i sindaci che invece proprio non ne vogliono sapere di aprire le porte agli extracomunitari. Molto probabilmente si andrà per una suddivisione dei Profughi spalmati su più paesi.

Dalle ultime notizie sembra che un gruppo di profughi stia per arrivare ad Adrara San Martino, da 9 a 12, gli altri verranno divisi tra gli altri comuni della zona, tra sindaci favorevoli e assolutamente contrari all'arrivo di questi extracomunitari

QUI CASAZZA

Rimangono una settantina, arriva la raccolta firme

Sono più di una settantina i profughi ospitati a Casazza, presenza che dura ormai da un anno nell'ex casa di riposo posta nel centro del paese.

In un anno i profughi si sono più che raddoppiati passando da 30 a più di 70. Non ne dovrebbero arrivare altri visto che ormai gli spazi per ospitare altri profughi non ci sono e la valle Cavallina ha già superato il rapporto tra cittadini e profughi fissato dalla Prefettura di Bergamo. La convivenza comunque è sempre stata tranquilla. Ora scatta la raccolta firme.

NUOVA PEUGEOT 108

MOTION & EMOTION

PEUGEOT

PEUGEOT F.LLI BETTONI

da oltre 35 anni
il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO via Pio 20
(di fronte allo stabilimento DALMINE)
tel. 035 970306

SERIATE via Nazionale 101
(a 300 metri da TOYS giocattoli)
tel. 035 291410

VIAGGIO TRA I MONFORTANI

LA STORIA

Padre Santino, rettore del Santuario di Redona: *"Noi 'missionari' in terra bergamasca a supporto della Diocesi"*

(AN-ZA) – E' il 30 ottobre 1926, ultimo sabato del mese dedicato al Rosario. Nel quartiere bergamasco di Redona si sta svolgendo un solenne rito presieduto dall'arcivescovo di Aeropoli, visitatore apostolico in Bulgaria per conto di Papa Pio XI.

Angelo Giuseppe Roncalli (il futuro Papa Buono) consacra il Santuario della Beata Vergine Maria Annunziata, Regina dei Cuori.

Il tempio mariano è stato costruito a fianco di Villa Santa Maria, che dal 1919 ospita la comunità dei Padri Monfortani.

"*Il nostro Santuario ha una sua particolarità* – sottolinea **padre Santino Epis**, 74 anni, originario di Malpaga, rettore del Santuario – *perché si tratta della prima chiesa consacrata da Giovanni XXIII, quando era ancora vescovo*".

Un legame stretto quello che lega Papa Giovanni ai Monfortani, un istituto religioso fondato in Francia da San Luigi Maria da Monfort.

"*In questo luogo* – spiega padre Santino – *c'era una comunità di suore Orsoline francesi che, come diversi ordini religiosi, avevano lasciato la Francia a causa delle leggi persecutorie che in quel periodo erano state emanate in quel paese. Nel 1919 sono tornate in Francia e noi Monfortani stavamo cercando una sede qui a Bergamo.*

Siamo arrivati qui a Redona grazie all'interessamento di Roncalli, all'epoca segretario del Vescovo di Bergamo.

Molti anni dopo, quando era Papa, ci ha donato un bellissimo reliquiario del nostro fondatore che era precedentemente stato donato a Papa Pio XII al momento della canonizzazione di Monfort nel 1947. Papa Giovanni ha poi voluto restituircelo ed è ancora conservato nel nostro Santuario.

Sì, Giovanni XXIII era molto legato alla comunità monfortana".

Quest'oasi di pace rappresenta il cuore della presenza monfortana in Italia e, infatti, dei 150 sacerdoti presenti nel Belpaese la maggioranza è composta da bergamaschi.

"*Le radici sono qui a Bergamo. Fino a qualche anno fa avevamo qui un Seminario, che è poi stato chiuso. Adesso se ne trova uno a Roma. Purtroppo la crisi delle vocazioni ha colpito anche noi*".

Sono due i pilastri del mondo confortano: la missione e la pastorale mariana.

"*Abbiamo molti missionari in giro per il mondo, in particolare in Malawi, in Madagascar, in Brasile ed in Perù. Possiamo dire che la missione 'ad gentes' fa parte del nostro Dna, del nostro carisma.*

Oltre alle missioni estere, c'è anche la missione sul nostro territorio, le missioni parrocchiali che sono importanti per rinnovare, rimotivare una fede che a volte è un po' addormentata.

L'ultima missione che abbiamo fatto è stata a Villongo. C'è poi l'aspetto mariano. In una Diocesi come quella bergamasca che vanta una ricca presenza di Santuari dedicati alla Madonna ed una pietà mariana ancora molto diffusa – spiega il sacerdote – *il nostro impegno è ancora più attuale.*

Ecco, il nostro servizio alla Diocesi di Bergamo si sviluppa in questi due ambiti: la missione parrocchiale e la pastorale mariana".

A Redona sono presenti due comunità monfortane: quella di Villa Santa Maria e quella di Casa Monfort, una residenza per padri Monfortani anziani o malati, in particolare quelli che tornano dalle missioni estere. Ognuna delle due comunità, autonome l'una dall'altra, è formata da una ventina di sacerdoti.

"*L'età media è piuttosto alta* – spiega don Santino – *ma noi continuiamo a prestare il nostro servizio per la Chiesa e per la Diocesi.*

Anzi, adesso che anche il numero di sacerdoti diocesani è in calo la nostra presenza è ancor più preziosa che in passato. Ogni anno, però, formiamo una ventina di laici missionari.

Li prepariamo per vivere all'estero questa importante esperienza".

L'amore per la Chiesa, la missione "ad gentes" e la devozione mariana caratterizzano questi uomini che hanno voluto dedicare la loro vita al Vangelo ed al prossimo. Una presenza, quella dei Monfortani di Redona, che da quasi un secolo arricchisce la terra bergamasca; una presenza che non ha mai perso la sua attualità.

I Monfortani: 1.500 nelle missioni del mondo 3 Vescovi e 215 preti bergamaschi

Eugenio Epis

La famiglia monfortana è costituita da 1500 religiosi che svolgono il ministero sacerdotale nel mondo (vedi cartina). Di questi 215 sono bergamaschi che fanno parte della Provincia italiana. I vescovi bergamaschi sono 3

Cenni sul fondatore

Nel 1673, il 31 gennaio, a Monfort, località situata in Francia, vicino a Reims, nasceva Luigi Grignon, un bretone di buona famiglia. Visse una vita breve ma intensa e travagliata. Fu un grande predicatore ed innovatore al servizio dei più bisognosi. Nel corso di un pellegrinaggio a Roma, incontrò papa Clemente XI cui confidò il suo desiderio di partire per le missioni lontane, a causa delle difficoltà che incontrava in patria. Il Papa lo consigliò di svolgere il suo apostolato in Francia, in accordo con le gerarchie locali. Indebolito dalle fatiche e dai torti subiti (contrasti con parte dei vescovi francesi che sostenevano l'autonomia della chiesa locale nei confronti del papa), morì il 28 aprile 1716 a soli 43 anni. Fu proclamato beato nel 1888 e santo da papa Pio XII, il 20 luglio 1947. Lo spirito dell'Ordine è sintetizzato nel trattato della vera devozione a Maria, scritto dal Monfort che, oltre alla congregazione maschile fondò l'Ordine femminile delle Figlie della Sapienza con lo scopo di assistere gli ammalati e di diffondere il catechismo nelle scuole per ragazzi e ragazze. La guida fu affidata a Maria Luisa Trichet, che, alla morte del fondatore, ne proseguì l'opera. Fu proclamata beata nel 1993.

I primi passi della compagnia in Italia

Nei primi del 1900, a Roma esisteva il collegio Monfort che ospitava, per specializzarsi in studi teologici, aspiranti confratelli, in prevalenza provenienti dall'estero. I primi monfortani furono, nel 1904, due sacerdoti bergamaschi: ***Giovan Battista Garbottini*** e ***Callisto Bonicelli***. Il 1916 può essere considerato l'anno di fondazione della compagnia di Maria in Italia. Gli adepti presero la denominazione di Monfortani, dal paese di origine del fondatore. A causa degli eventi bellici, il collegio sospese l'attività formativa.

I padri monfortani a Redona

Nel 1919, durante il primo capitolo generale della compagnia, tenuto in Francia, si decise di aprire una scuola apostolica a Redona dove esisteva una vecchia costruzione utilizzata da suore francesi (Orsoline emigrate in Italia a causa di leggi persecutorie in vigore nel loro paese). La struttura aveva bisogno di una sistemazione, e l'incarico di dar corso ai lavori fu conferito al padre belga ***Umberto Maria Gebhart***, procuratore generale dell'ordine. Come primo atto, fece visita al vescovo di Bergamo, ***mons. Luigi Maria Marelli*** (Vescovo di Bergamo dal 1915 al 1936) da cui fu accolto con cordialità e da cui ottenne l'autorizzazione per realizzare il nuovo insediamento monfortano. Fu stipulato un contratto di affitto della durata di 9 anni ed i seminaristi furono trasferiti a Redona.

Ancor prima della scadenza del contratto, nel 1923, maturata l'idea di una ristrutturazione generale e di un ampliamento della costruzione, fu sottoscritto l'atto di acquisto dell'intera area di proprietà Goisis. La progettazione dei lavori, affidata all'***ing. Luigi Angelini***, prevedeva: la realizzazione del seminario maschile, la sede delle suore della Sapienza, la costruzione di un santuario dedicato a Maria la cui prima pietra fu posta il 12 dicembre 1924. I costruttori furono Pagnutti e Carnevali di Redona. Gli affreschi furono eseguiti dall'artista locale Arzuffi mentre la parte decorativa fu commissionata a Taragni e Zanetti. Il 30 ottobre 1926 ***mons. Angelo Roncalli***, allora nunzio apostolico in Bulgaria, presiedette, su incarico del vescovo Marelli, all'inaugurazione del santuario. All'ingresso del santuario sono poste due lapidi. Una ricorda padre Gebhart ed una la sig.ra Marion Henderson, munifica benefattrice.

Le strutture a Redona

Bergamo ha sempre voluto bene ai Monfortani a partire dall'insediamento, agevolato dal già citato vescovo Marelli e poi da Giovanni XXIII. Solo nel 1944 sono stati sfollati dalle truppe tedesche, fino alla liberazione.

Per accogliere i missionari che per raggiunti limiti di età o perché colpiti da gravi malattie, si è sentito il bisogno di creare una struttura ad hoc. Innanzitutto per riconoscenza nei confronti di chi, da monfortano, ha dedicato la vita al prossimo e par farli sentire membri di una famiglia. Così nel 1981 è stata inaugurata Villa Monfort, una moderna struttura con tutti i servizi fondamentali di cure e terapie con personale altamente qualificato. Attualmente sono ospitati 20 confratelli.

Il seminario ha cessato la sua funzione verso gli anni novanta. I giovani in ricerca vocazionale si sono trasferiti ad Arbizzano (Vr). Le Figlie della Sapienza che erano di supporto al seminario, sono rientrate negli istituti di appartenenza. Il calo progressivo di vocazioni, non ha risparmiato neppure la congregazione monfortana. Da un massimo di 200 seminaristi presenti negli anni 50 si è scesi a poche decine, al momento della chiusura.

Recentemente per l'intera struttura sono stati realizzati importanti lavori riguardanti la sicurezza, gli impianti di riscaldamento, ascensori, illuminazione.

Il mondo monfortano

Si basa su due fondamenti che ispirano l'esperienza associativa religiosa: essere apostoli della vera devozione alla Madonna che aiuta a diffondere il vangelo, ed impegno missionario. Semplificando si potrebbe dire: agli esempi ed alle buone parole devono seguire opere concrete. I Monfortani bergamaschi operano prevalentemente in Malawi, ma sono presenti anche in Congo, Madagascar, Zambia e Perù.

Praticamente, per aiutare la gente, serve in terra di missione quello che serve anche da noi. Senza il supporto del volontariato sarebbe arduo "fare promozione umana".

Le missioni sono sostenute da una serie di Onlus. Si possono effettuare adozioni a distanza. Grazie all'opera dei padri sono state costruite scuole, dispensari, ospedali, chiese e laboratori. Molti volontari trascorrono il periodo delle ferie in missione: medici, tecnici, insegnanti, muratori, elettricisti, falegnami, idraulici ecc... lavorano e trasmettono le loro conoscenze ai locali. Numerose aziende e privati forniscono: medicinali, vestiario, letti e strutture specifiche per gli ospedali, materiale didattico e computer, pannelli solari, pompe per l'estrazione dell'acqua. Attrezzature giudicate obsolete per l'Italia, in terra di missione valgono oro. Con frequenza partono per le missioni containers carichi di tutto un po'.

INTERVENTO

L'ALBINOLEFFE HA DIRITTO A GIOCARE ALLO STADIO COMUNALE DI BERGAMO

Sul numero scorso abbiamo pubblicato a pag. 6 un articolo intitolato "Albinoleffe contro Atalanta e Comune: il gioco di Andreoletti" in cui si raccontava dello scontro in atto per l'utilizzo in esclusiva dell'Atalanta dello stadio comunale dove sono in corso lavori importanti di ammodernamento delle tribune. In risposta alla tesi che sosteneva che l'AlbinoLeffe non avesse i requisiti per continuare a utilizzare l'impianto di Bergamo, ecco un intervento che sostiene, sia pure condizionando il tutto a un "ripescaggio" della squadra seriana (almeno nel nome) in lega Pro, il diritto all'utilizzo del Comunale dove l'AlbinoLeffe gioca dal 2003.

* * *

Dove sta scritto che, in caso di RIPESCAGGIO in Lega Pro l'ALBIOLEFFE non debba più disporre dell'impianto Comunale in Città? L'AlbinoLeffe ha sede legale a Bergamo, possiede un centro sportivo di proprietà a Zanica, a breve distanza dal capoluogo.

L'unico Stadio idoneo in tutto il territorio provinciale per la Lega Pro è "l'Azzurri d'Italia" la cui indisponibilità imporrebbe l'obbligo, se ammesso dalle Norme Federali, di chiedere ospitalità altrove con immaginabili e inevitabili ripercussioni di ordine logistico, economico, d'identità per sostenitori e tifosi, compresi i ragazzi del Settore Giovanile e i loro genitori.

Le apprezzabili migliorie in corso d'opera eseguite dall'Atalanta con il concorso in parte dell'Amministrazione Comunale, non motiverebbero un diritto di esclusività al beneficio. L'AlbinoLeffe, società professionista, milita in quello Stadio dal 2003 e, nel caso ipotizzato quindi ad esso subordinato, dovrebbe poter rinnovare il contratto d'affitto con il Comune. A tutt'oggi, preso atto della richiesta da parte dell'AlbinoLeffe accolta dall'Amministrazione Comunale, si pone il **tema del canone di locazione.** Non dovrebbero aver rilevanza alcuna le spese per le migliorie apportate per volontà e interesse di una sola parte (Atalanta) né essere deliberatamente imputabili, seppure in parte, anche all'altra (AlbinoLeffe). Quest'ultima non ne ha la necessità, non trarrebbe benefici economici, ha bilanci incapaci in rapporto di almeno 1/20 rispetto ad una Società media di Serie A. L'economia di mercato non è l'unica regolatrice delle nostre esistenze e delle nostre scelte e la questione andrebbe posta su due piani distinti; quello del diritto all'accesso di un bene pubblico e quello delle potenzialità economica-finanziaria. Se l'obiettivo è strumentale, determinato a far leva su una improbabile e penalizzante richiesta di compartecipazione alle spese in corso, si manifesterebbe con chiarezza l'intento di mettere fuori gioco l'AlbinoLeffe e di non gradire una seconda Società.

Si investe un tema di grande sensibilità politica, etica e di interesse pubblico. Una visione unilaterale sarebbe carica di pregiudizi e punitiva. Consta, tra i molteplici argomenti a tutela anche della parte "più debole" (AlbinoLeffe), che gli investimenti privati (Atalanta) saranno recuperati e compensati con il canone d'affitto sia che si tratti di nuove concessioni o di vendita dell'impianto; e chi lo dovrebbe comprare se non l'Atalanta? Intanto il Comune avrebbe ancora un'entrata da scrivere a bilancio: il canone dell'AlbinoLeffe.

Fin quando le Società di Calcio non disporranno di una struttura di proprietà, è lecito ritenere che, nel caso dell' ammissione dell'AlbinoLeffe in Lega Pro, l'Amministrazione Comunale di Bergamo con l'auspicabile sostegno delle Istituzioni Provinciali e di rappresentanza di Leffe e di Albino, si faccia interprete fedele del dettato politico di "Utilità Pubblica" e del suffragio sociale. Fatte salve tutte le ragionevoli condizioni, le tutele e i doveri da scrivere tra i soggetti aventi causa.

Starà all'ALBINOLEFFE dimostrare di meritare un palcoscenico di così alto prestigio, facilmente raggiungibile ed attrattivo. Riproponendo un profilo societario innovativo, aperto a basi più consone alla partecipazione ed alla relazione. Una organizzazione professionale che sarà sempre più preparata e competente, se si vorrà reggere a certi livelli. Un organico tecnico affidabile da concepire su progetti e strategie in collaborazione con altre società e dinamiche più puntuali e selettive per quanto attiene il settore giovanile. Che mantenga la categoria senza i facili proclami e senza i patemi dell'ultimo disastroso campionato che ha portato alla retrocessione nei Dilettanti, non solo della squadra.

Il denaro non si conta ma si pesa (e deve essere ben speso) ha detto qualche "illustre personaggio" (Cuccia) ma ciò vale anche per la cultura che non si fa costruendo miti dorati con la maschera del buonismo di maniera; erede di un tardo oscurantismo del pensiero un tempo dei salotti, oggi dei bar e delle piazze. Auspichiamo prevalgano tra l'Amministrazione Comunale di Bergamo e l' U.C. ALBINOLEFFE il principio di solidarietà e responsabilità alla luce di tante aspettative illustri, non solo laiche.

Certi che la maggioranza dei bergamaschi condividerebbe.

Cordiali saluti

Vittorio Picinali

* * *

Gentilissimo sig. Picinali,

il suo punto di vista è interessante, anche se molto lontano per certi versi dal contenuto dell'articolo proposto su Araberara la scorsa settimana: si insiste molto sul diritto all'utilizzo della struttura, sulla necessità di trovare posto alla squadra seriana allo stadio di Bergamo, senza se o senza ma. Ci sembrano argomentazioni un po' aride, un po' sbilanciate a favore di una società, quella dell'AlbinoLeffe appunto, forse ignorando che negli ultimi anni ha perso credibilità. Molta credibilità. Ecco, forse su questo bisognerebbe soffermarsi: la società AlbinoLeffe è ancora in grado di proporsi ad alti livelli? Può ambire ai fasti di qualche anno fa? Vista da fuori, e Le assicuriamo che la guardiamo da molto vicino, l'AlbinoLeffe sembra una nave alla deriva, con un timoniere non più in grado di governarla, con un progetto molto annacquato e di cui si perdono i contorni. Il risultato dello scorso anno è lì da vedere, è cartina tornasole di questa parabola discendente.

Se l'AlbinoLeffe sarà ripescato potrà usufruire dello stadio. Ma in questo caso condividiamo l'atteggiamento che viene dal proprietario della struttura: sarà a 220mila euro all'anno e non più a canone diverso, ridotto, ribassato. Perché ai diritti corrispondono i doveri. E un dovere è anche quello di rispettare le regole, di giocare con quelle che il gioco impone e non di voler imporre sempre le proprie, come il presidente di AlbinoLeffe ha dato dimostrazione di fare in più di un'occasione. Forse una volta avrebbe avuto la forza di mettere sul piatto le proprie condizioni. Ma il punto è che, allo stato attuale, le sue condizioni e le sue garanzie sono estremamente deboli. Un po' come la sua società. Per il bene che vogliamo ad AlbinoLeffe e per le soddisfazioni che ci ha fatto vivere negli anni, speriamo che tutto possa tornare come prima, con i celesti a sbancare stadi importanti. Tocca alla squadra ora far sì che tutto questo non resti solo una speranza.

Ildo Sigismondi

IL PRESIDENTE (

CHI COMANDA
Rossi a furia di
sta diventando

Ildo Sigismondi

Non ci sono soldi per sostituire le lampadine delle gallerie di San Pellegrino, non ci sono soldi per l'integrazione degli abbonamenti plurizona ATB: sono solo due delle "mancanze" lamentate nei giorni scorsi dalla Provincia di Bergamo, l'ente presieduto dall'esponente Pd **Matteo Rossi.**

La Provincia è destinata a morire nell'arco di un paio d'anni, al massimo. Non si scappa. In questo l'atteggiamento del presidente è molto simile a quello di un uomo che cerca di tenere l'acqua con le mani. Difficile riconoscergli azioni di coraggio, di fantasia, alla ricerca di soluzioni per il post-provincia, nel tentativo di predisporre il campo per quando via Tasso non esisterà più.

Ci sarebbe bisogno di un approccio differente, di un'aggressione dei problemi che possa magari costruire un percorso di medio periodo che non faccia sentire il contraccolpo della scomparsa della Provincia. Ci si barcamena invece cercando di mantenere uno status e uno standard che non potrà essere mantenuto,

ITALIANI BRAVA GENTE

Romania: 300 euro al mese per un operaio qualificato.
"E mi porto a letto le ragazze"

(Ni.Gh.) In Romania vivono e lavorano non meno di cinquantamila italiani. Pochi hanno preso la residenza romena.

Nella zona di Timisoara, nel profondo ovest del Paese, a settecento chilometri da Bucarest, corrispondenti a dieci ore di viaggio quando va tutto bene, c'è una discreta concentrazione di fabbriche a capitale e a conduzione italiana.

Sono belle realtà. Quasi tutte.

Gli industriali italiani, come i loro colleghi del mondo intero, sono in Romania perché hanno potuto acquistare a prezzi di svendita gli stabilimenti che il regime comunista aveva strategicamente disseminato nelle principali città della Romania. A Timisoara come a Brasov, ad Ias come a Cluj Napoca, a Galati come a Braila. A Bucarest, ovvio, ed a Pitesti, sede della Dacia automobili del gruppo Renault

Sono in Romania anche perché attratti da un costo della mano d'opera che è il più basso d'Europa. Un operaio qualificato guadagna, in media, attorno ai trecento euro al mese.

Eppure ci sono italiani qui, ma pure greci, turchi, non mi risulta di francesi, che pensano di vivere negli anni ottanta-novanta, appena prima e appena dopo la frettolosa eliminazione del Conducator e della sua ingombrante consorte. Ci sono italiani che sono fermi alle calze in nylon da regalare alle ragazze per portarsele dove è facile immaginare.

Vive vicino a Timisoara dove ha un laboratorio di camicie, un signore, si fa per dire, che si è vantato in una celebre, per quanto altrettanto inattendibile e sensazionalistica, trasmissione televisiva nostra italiana che il laboratorio è solo una copertura per portarsi a letto le ragazze (tanto per non chiedere sforzi d'immaginazione a voi pazienti lettori).

Dice: "Le assumo e, se entro dieci giorni non esaudiscono i miei desideri, le licenzio. Se sono minorenni meglio".

Il signore, ma sì, continuiamo a chiamarlo così, ha settantadue anni e quel che non si capisce è che non un giudice in Italia e nemmeno in Romania, abbia aperto un fascicolo a suo carico.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Angelo Zanni Cell. 3398931742

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione e commerciale angelo.zanni@araberara.it
redazione e grafica - pubblicita@araberara.it

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Carlo Capeti - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 21 LUGLIO 2015

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

PD) OSTAGGIO DI FORZA ITALIA?

IN PROVINCIA?
i ingoiare rospi
verde-azzurro

per forza di cose. Non che l'ente godesse di grande salute, dopo anni di picconate all'organizzazione interna, ma non solo, da parte dell'ex presidente **Pirovano** e del suo direttore **Passarello**.

Rossi è sorretto e tenuto in vita dall'alleanza con Forza Italia: un'intesa che ha fruttato al partito di **Alessandro Sorte** nomine in Sacbo (il sen. Piccinelli, quando si sentiva forte la necessità di una nomina tecnica) e in Uniacque (con Paolo Franco), un partner nella partita per la fermata del treno all'ospedale Giovanni XXIII (un placebo non in grado di cambiare le abitudini delle persone senza il raddoppio e la riqualificazione della Bergamo-Ponte San Pietro), una firma in più nella pressione al Prefetto sulla questione Ultras Atalanta (il nome di Rossi figurava tra quelli di Belotti, Tentorio, Amadeo e tanti altri esponenti di destra quando ci si preoccupava di far rientrare in Curva Nord gli ultras, "squalificati" dopo gli incidenti dopo Atalanta vs Roma).

Quello che ora non si dice è che Forza Italia ha messo nel paniere, grazie alla preoccupazione di Rossi per il mantenimento dell'alleanza e del suo posto di presidente, un altro risultato, che apre un tilt politico di grande spessore.

La Provincia si sta sfilando dalla gestione dei… profughi: gli ultimi arrivati a Bergamo non sono passati dalle palestre gestite da via Tasso, sembra, proprio per un diktat di Sorte & C.: voci sostengono che lo stesso assessore regionale alle infrastrutture se ne vantasse pubblicamente ad una festa di quelle che si vedono in questo periodo nei paesi della bergamasca. Se questo fosse vero, qual è adesso il ruolo di Rossi?

Quale può essere il suo rapporto con il suo stesso partito, se Matteo amministra parlando più con gli alleati di centrodestra che con i sette consiglieri di centrosinistra di via Tasso?

La cosa è complicata, soprattutto per Rossi. L'impressione è quella che gli stiano mangiando in testa, che per tenere in piedi la baracca e il suo ruolo debba ingoiare una lunga serie di rospi, che finiranno per mandare in crisi il suo rapporto con il Partito Democratico.

I malumori non si contano ormai. Soprattutto considerando che gli "alleati" si sono anche fiondati a Rovetta a sostegno della protesta di Salvini contro l'arrivo dei profughi in Val Seriana: Sorte è alleato al Pd in Provincia, ma nella stessa provincia si lancia all'attacco del Pd e a sostegno dell'atteggiamento populista e xenofobico di Salvini e Co. Anticipo delle future strategie di alleanza Forza Italia-Lega?

Ma qual è il limite? Alla fine la Provincia è governata da Forza Italia? Rossi non è stato in grado di mettere paletti, limiti oltre i quali ci sono i cosidetti princìpi non negoziabili.

Sta subendo la situazione, a partire dagli alleati, passando dai tagli all'ente, concludendo con il baratro del futuro. Ecco, forse Matteo Rossi e l'assetto attuale di via Tasso non vanno bene a governare l'emergenza, a governare questo momento di transizione: potrà metterci qualche toppa, ma per quanto tempo? Potrà guadagnare o ottenere qualche risultato, ma saranno tutti a breve termine: al lungo periodo chi ci penserà? A questo punto, forse, sarebbe preferibile che la Provincia si spegnesse definitivamente, come le lampadine della galleria di San Pellegrino.

OSPEDALE GIOVANNI XXIII

ASPETTA TRE GIORNI A DIGIUNO
Protesta e finalmente lo operano

Una banale caduta in bici, un braccio rotto, un'operazione da fare. Cose che succedono: "*Ma non dovrebbe succedere quello che ci è capitato dopo*". A raccontare la vicenda è **Silvana Sarmenti**, una giovane donna di Endine che si è trovata di fronte a una serie di vicissitudini sanitarie che hanno dell'incredibile: "*Mio marito Gianmario* – racconta – *è caduto e doveva essere operato. Va al Pronto Soccorso alle 8 di sera. Gli viene messo il gesso ma necessità di un'operazione. Mio marito lavora in proprio e per non perdere il lavoro ha bisogno di essere operato in fretta. Viene ricoverato all'ospedale di Bergamo.*

E' mercoledì. Ma il giovedì non lo operano, aspetta ma niente da fare. Ci sarà stato qualche problema e si tratterà di aspettare il giorno dopo. Arriva il venerdì e non viene operato. Il sabato lo lasciano a digiuno tutto il giorno ma niente da fare. Nessuna operazione". Nessuno dice niente a Gianmario: "*Arriva la domenica, ancora digiuno ma nessuna operazione*".

La pazienza è finita: "*Il lunedì mi chiama mio marito per dirmi che forse non lo operavano nemmeno quel giorno lì. Non ci ho più visto, vado in ospedale e mi metto a urlare. Gli dico che se entro mezzogiorno mio marito non è operato firmo e lo porto via. Mezz'ora dopo lo hanno operato. E poi nessuno si è più fatto vedere da me o da lui, il primario è sparito. Ma una persona per avere i propri diritti deve mettersi a urlare o minacciare di denunciare la questione? non è possibile. Quando mi sono messa a urlare l'infermiera che mi ha accompagnato in camera mi ha detto che avevo ragione ma che lì troppe volte funziona così e che sono in molti che si lamentano*".

Gianmario adesso sta bene ed è tornato al lavoro: "*Ma ho voluto raccontare quello che è successo proprio per evitare che succeda ad altri*".

IN BERGAMASCA 3.383.992 EURO: 7 COMUNI DELLA NOSTRA ZONA

2 milioni di euro per 7 Comuni **Berzo, Bianzano, Cazzano, Colzate, Oltressenda, Peia** e **Schilpario**

Il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha pubblicato le graduatorie dei Comuni ammissibili al finanziamento del Programma "Nuovi progetti di intervento". Lo stesso Ministero aveva dato sette giorni di tempo ai Comuni ammessi per presentare la documentazione dei progetti. Pur essendo stato contestato da Anci Lombardia il metodo seguito per stilare la graduatoria, il "click day" e lo "sportello tramite PEC", i Comuni ammessi esultano, quelli restati fuori maledicono quei "secondi" di ritardo. Insomma bisognava essere velocissimi il giorno fatidico alle 9.00.00 precise. Chi ha cliccato qualche secondo prima è stato escluso. Ammessi soltanto quelli che hanno cliccato 2 secondo prima. Chi cliccava nei secondi successivi poteva ottenere anche 400 mila euro, chi ha cliccato alle 9 e 6 secondi è rimasto a zero euro.

Ecco i Comuni bergamaschi ammessi al finanziamento.

OLTRESSENDA ALTA (click alle 9.00 precise): Opera: allargamento strada Nasolino-Valzurio: 147.200 euro

BIANZANO (click 8:59'59"): Opera: ristrutturazione del Municipio: 398.992,80 euro.

BERZO SAN FERMO (click 8:59'59"). Opera: lavori per ridurre i rischi allagamento dell'abitato delle valli Pugna e Valzello: 400.000 euro.

Berbenno (click 9:00'01"). Opera: messa in sicurezza parete rocciosa in località Barca.

SCHILPARIO (click 9:00'01"). Opera: messa in sicurezza palazzetto del ghiaccio e palazzina servizi (1°lotto): 400.000 euro.

PEIA (click 9:00'02") Opera: riqualificazione palazzo comunale: 215.000 euro.

CAZZANO SANT'ANDREA (click 9:00'02"). Opera: ristrutturazione immobile Cà Manì: 396.000 euro.

Ornica: (click 9:00'03"). Opera: lavori contro rischio idrogeologico centro abitato. 370.000 euro.

COLZATE (click 9:00'04"). Opera: sistemazione strada Colzate-Bondo. 211.000 euro.

Ammessi ma "fuori quota", quindi non finanziati in questa tornata, ma ammessi per il finanziamento del prossimo anno o come riserva se qualche Comune finanziato presentando la documentazione, non risultasse in regola, sempre stando nelle nostre zone:

FINO DEL MONTE (ha cliccato alle 9:00'05") che ha chiesto 350 mila euro per la ristrutturazione con risparmio energetico della "scuola primaria di via Poloni". E' 8° nella graduatoria dei "fuori quota".

GROMO (ha cliccato alle 9:00'05") che ha chiesto 400 mila euro per il 1° lotto di intervento sul palazzo municipale. E' 16° tra i "fuori quota".

Per quanto riguarda la bergamasca altri due Comuni sono rimasti a secco, pur avendo i progetti ammissibili: sono PIAZZOLO (click alle 9:00'05", 9° tra i fuori quota) per 362 mila euro per lavori nel municipio ed ex scuola elementare e BRACCA (click alle 9:00'05": 14° tra i fuori quota) per 399 mila euro per riqualificazione energetica del municipio.

Clusone

LA SEGNALAZIONE

Nuovo canale per la centrale

(An. Ca.) A Ponte Selva, nella stessa porzione dell'alveo del fiume Serio dove c'erano già una "scala" per la risalita dei pesci e, sulla riva orografica destra, un impianto per la produzione di energia idroelettrica risalente ai tempi in cui la ditta tessile Pozzi Electa dava lavoro a un sacco di persone della zona, si sta realizzando un nuovo impianto idroelettrico. Come ci ha gentilmente spiegato l'arch. **Andrea Locatelli** dell'Ufficio Tecnico del Comune di Clusone, settore Edilizia Privata, la Pozzi Electa s.p.a, approfittando dei contributi nazionali e della legge che favorisce le fonti energetiche rinnovabili, costruisce un altro canale di convogliamento dell'acqua con relativo "salto". L'alveo dei fiumi rientra sotto la giurisdizione di Regione Lombardia la quale rilascia l'Autorizzazione Unica Ambientale attraverso la Provincia. I lavori si svolgono sulla sinistra orografica del Serio, riva che insiste sul territorio di Clusone, ma il Comune non c'entra nulla perché ogni forma di sfruttamento del "reticolo idrico maggiore", come i fiumi, passa, come già detto, dalla Provincia.

Dunque tutto regolare, tutto secondo la legge. Però, a vedere gli alberi della riva tagliati e il letto del fiume sventrato per l'ennesima volta in nome del profitto privato, non vi viene il magone?

CLUSONE "O CARA", ESTA
Dall'**albergo diffuso** all
"Stagione bislacca, tutt

L'anno scorso è stata una stagione piovosa, questa è "una stagione all'inferno" citando Rimbaud. E *"tutti puntano a nord"*, compendia con una frase il fenomeno, **Cinzia Baronchelli** coordinatrice per la Cooperativa Aquilone del servizio "Affitti turistici-Ospitalità Diffusa" per Promoserio."*Non c'è concorrenza con gli alberghi, sono due tipologie di turisti diverse, chi vuole l'albergo non sceglierebbe mai l'appartamento, chi sceglie quest'ultimo non vuole essere vincolato da orari, sceglie di essere libero e muoversi sul territorio comprando e cucinando prodotti anche tipici, anzi gli alberghi sono spesso preziosi alleati per i servizi accessori"*. Il servizio Affitti Turistici Valseriana, innovativo sistema di prenotazione appartamenti destinati a brevi periodi di locazione, è nato nel 2011 per merito di Promoserio, dopo mesi di progettazione con un consulente trentino. Il sistema si è ampliato nel tempo e dal 2014 ha esteso le proprie potenzialità grazie all'optional dell' *"ospitalità diffusa"* adottata dai comuni di Gromo e di Valbondione. Qui gli uffici turistici, in rete con Promoserio, curano i servizi di accoglienza all'ospite degli appartamenti.

Che differenza c'è con "albergo diffuso", l'esperienza nata nel paese di Onore e cresciuta grazie alla collaborazione tra la cooperativa l'Aquilone e l'impresa Percassi? Mentre l'albergo diffuso è situato in un unico centro abitato, e caratterizzato da più appartamenti vicini fra loro con gestione commerciale centralizzata, il sistema affitti turistici ad ospitalità diffusa prevede che i proprietari conservino relazioni commerciali dirette con i clienti e non sussiste alcun vincolo di contiguità tra gli immobili (possono essere anche molto distanti l'uno dall'altro). *"E proprio a Onore abbiamo avuto un boom di presenze per aver attratto la programmazione di campi estivi delle squadre di rugby di Lombardia Ovale e del basket milanese, lunghi soggiorni di 40-50 componenti tra atleti e allenatori, con un indotto sostanzioso anche per i ristoranti e hotel convenzionati, ma anche per le piscine, i parchi avventura, il canyoning ecc. Promoserio ha poi instituito una card che permette sconti nei locali e nelle attività convenzionate ed è gratuita per tutti… oltre a questo la cooperativa mette a disposizione degli ospiti degli appartamenti servizi di baby sitter, assistenza anziani, pulizie"*. Il portale affitti.*valseriana.eu* di Promo serio è a disposizione di tutti i paesi della Val Seriana e Val di Scalve. I più cliccati restano però Clusone, Castione e Selvino. Oggi sono oltre cento gli immobili disponibili, distinti in due categorie: quelli "di qualità certificata" presentano spesso prezzi più elevati (per scelta del proprietario n.d.r) arricchiti da un booking fotografico e una certificazione di qualità garantita degli operatori di Promoserio e dell'Aquilone. Su richiesta è possibile anche gestire la prenotazione ma mai il passaggio di denaro (per il mese di agosto si arriva anche a chiedere 1.800 euro per un trilocale con giardino e box); vi sono poi gli altri appartamenti (vetrina) dove è il proprietario si limita a pubblicare in rete la proprietà in affitto con sue foto e risponde delle caratteristiche pubblicizzate. *"In assenza di adeguati standard qualitativi, non possiamo certificare gli appartamenti, Non ci riferiamo a chissà quali optional ma alla presenza di elettrodomestici essenziali e di una mobilia decorosa. Il cliente non cerca il lusso, ma i confort per vivere al meglio la propria vacanza"*.

IL RETROSCENA

Olini si slega dalla Lega

(p.b.) Paolo Olini è un leghista anomalo. Per lui si sono scomodati i vertici, è venuto in città il gran capo Salvini, quello delle ruspe. Ma se c'è una persona che non ama le ruspe, nel comportamento, nel linguaggio, nei rapporti istituzionali e personali, è proprio Paolo Olini. E ha vinto le elezioni per conto suo. Alla Lega ufficiale non è mai piaciuto, ma ha dovuto far buon viso a cattiva sorte. Si può dire che Olini ha vinto "nonostante" la Lega (che del resto in buona parte era nella lista degli ex leghisti Morstabilini e Savoldelli). Quindi i richiami di Bergamo lasciano il tempo che trovano. Il primo fu quando Olini firmò l'accordo per Bigoni il nuovo Presidente della Comunità Montana, in barba ai sindaci leghisti che sceglievano l'altro candidato, Pedretti. Il secondo richiamo lo ha avuto nelle scorse settimane quando ha firmato la lettera dei sindaci al Prefetto sui migranti. La Lega non vuole "trattative" e "timide chiusure", vuole i No chiari e a tutto tondo. Olini è per i distinguo e soprattutto tiene conto dei rapporti istituziuonali sul territorio. Il sindaco di Clusone è sempre più un politico, pur restando quello che è sempre stato: Paolo Olini,

ORATORIO

La 35ª di Montagna Ragazzi

Sono appena tornato dall'esperienza di Montagna Ragazzi che si è svolta al Vajolet in Val di Fassa dal 21 al 27 giugno per i ragazzi delle medie e per le elementari al rifugio Genova in Val di Funes.

Definire tale settimana bellissima, entusiasmante, ammaliante è dire poco. Questi sono tre aggettivi usati dai ragazzi per raccontare l'avventura in montagna.

Il luogo scelto per il 35ª dell'esperienza di Montagna Ragazzi è, a dir poco, unico; dall'alto di questo posto ti si aprono le Montagne del Trentino, con il Massiccio del Vajolet, del Passo Sella, della Marmolada e delle Cime di Lavaredo.

Ammirando tali paesaggi e scenari ti si apre il cuore e spontaneo nasce il grazie al Signore per le meraviglie del creato.

Grazie ai ragazzi che hanno creato un clima di allegria, di divertimento, di coesione e di spensieratezza. Grazie agli accompagnatori che con pazienza hanno preparato e fatto vivere con entusiasmo e con una sana fatica la spensieratezza di una bella vacanza. **Dogi**

DIBATTITO

Profughi: nasce un comitato dell'accoglienza
"Ma Clusone ha ben altri problemi"

Nasce un Comitato (o almeno c'è l'intenzione di farlo) intitolato *"Organizzare l'accoglienza"*. Lo ha proposto l'ex consigliere comunale **Enrico Scandella** con l'intenzione di far partecipare "*tutte quelle persone che vogliono confrontarsi e capire quello che sta succedendo sul nostro territorio, per riuscire a organizzare questo fenomeno mondiale e locale, per la legalità ed il rispetto, perché il dovere è di tutti e non solo di alcuni, perché prima di giudicare devi sapere, perché se ci sono delle responsabilità non devi solo urlare ma denunciare,perché una persona può avere un'opinione e deve essere rispettata"*. Scandella fa sapere di essere andato alla Conca Verde di Rovetta dove sono ospitati i 25 profughi: "Sono stato ospitato dai ragazzi del santambreus mi viene in mente i ragazzi della via pal mi hanno detto che hanno bisogno di quaderni per scrivere la loro storia, forse per dire la loro,per lasciare un segno... poi sono dovuto uscire perche si blindano, hanno paura". Che è quello che raccontiamo anche noi che siamo andati a vedere e sentire. La sorpresa è il post di Walter Semperboni, il precursore della protesta contro la massiccia presenza di "Migranti" in quel di Lizzola: *"Pure io ho parlato con alcuni immigrati che sono ospitati a Lizzola è non c'è la fanno più, Né loro né noi"*. I toni sono ben diversi da quelli usati da altri sia in pubbliche assemblee che in interviste televisive. Su questo tema del dialogo a Scandella risponde ancora Semperboni: *"Nessuno o non la maggior parte di noi ha usato linguaggi scurrili o maleducati; dà fastidio essere chiamati belve da un Parroco e il vedere come un edificio chiuso da anni sia stato usato per ospitare esseri umani non essendo in regola"*. Sul fatto che l'hotel Santambroeus fosse o meno in regola si accende il dibattito, su chi predica bene e razzola male, su chi ci fa i soldi, su chi dovrebbe o potrebbe ospitarli. Uno scrive: "*Troppo facile dire dovete fare qui... dovete fare li. Bene giratevi indietro le maniche predicatori del bene e fate del bene invece di millantare perbenismo e basta"*. Scandella sostiene che si parla di profughi per non parlare dei problemi veri, di come Clusone abbia perso in questi anni importanti servizi e strutture, come il Tribunale e la nuova Scuola Alberghiera. Manna per l'ex assessore al turismo di Clusone **Lorenzo Balduzzi** che a Scandella risponde: "*I grandi problemi della valle sono il tribunale perso e il mancato spreco di 5.000.000 di euro (più costi di gestione) per una scuola che c'è già e va solo migliorata? Se questa è la tua misura dei problemi Scandella Enrico non ci si capirà mai! Ti farò io a breve un bell'elenco dei problemi VERI, tra cui, visto che strumentalizzi anche in questo contesto la città in cui vivi e i suoi amministratori, i 20.000.000 di debito accumulati solo nella cittadina baradella dai tuoi soci od ex (mi sono perso i vari passaggi..). Sarò ripetitivo ma che ci azzecca il tribunale e la scuola alberghiera? Invece c'entra sì la mala gestione degli anni in cui c'erano i soldi e si potevano realizzare tutte le infrastrutture necessarie alla valle. Uno dei motivi perchè ci si incazza è capire come mai per questa scellerata gestione di una pseudo emergenza le risorse ci sono e nonostante questo il prefetto è letteralmente impreparato. I giudici che devono decidere a chi spetta il diritto d'asilo DORMONO. Non ci sono mai stati tempi certi (vedi Lizzola). Invece per i bisogni del territorio (..quelli veri) soldi FINITI! A parte la Regione Lombardia che ci sta provando in tutti i modi per dare un pò di respiro, il resto è tutto tradotto in paga le tasse e taci!"*. Scandella risponde: *"Rispondo che il concetto che volevo esprimere a walter era che i problemi della valle sono altri, premesso che il tribunale portava lavoro e i 5 milioni di euro sul territorio potevano essere importanti (opinioni diverse)"*.

ATE DA TUTTO ESAURITO
l'ospitalità diffusa
ti puntano a nord"

Cinzia Baronchelli

L'alta valle e Clusone in particolare ha un patrimonio immobiliare che è sottoutilizzato. Al censimento 2011 risultavano 2.134 abitanzioni non occupate su un totale di 5.467. Si tratta di far fare alla gente un salto di qualità sul tema turistico. Niente a che vedere con gli anni sessanta in cui si affittava anche il bugigattolo delle scope e il "villeggiante" si accontentava. La concorrenza con le grandi stazioni turistiche, non solo di mare, ma anche di montagna, può, con la qualità spuntare prezzi alti. "*Le richieste maggiori riguardano appartamenti a piano terra o ai piani superiori purché ci sia l'ascensore. Meglio se con balconi o giardino. Questo perché si tratta spesso di anziani che tengono in montagna i bambini e i genitori vengono per il fine settimana"*. E qui si tratta di un fenomeno di ritorno, collaudato nell'ondata di turismo del secondo dopoguerra, in cui appunto i bambini stavano con i nonni in montagna e i genitori arrivavano nel weekend. "*L'area di provenienza maggiore è ovviamente e storicamente quella milanese, ma arrivano anche dall'estero, molti da Monza, Lodi, Varese e dalla bassa bergamasca, Romano, Treviglio e poi Bergamo città e da qualche tempo richieste da Alzano, Torre Boldone… persino Albino, per la comodità dei genitori che possono salire in poco tempo a trovare figli e nonni, oggi è il tempo il vero lusso"*. Oltre alla ricettività turistica ci si occupa anche di visite e percorsi. Promoserio in collaborazione coi Distretti del commercio Alta Valle Seriana-Clusone e col DAT "la valle dei sapori", promuove da tre anni i "Percorsi turistici culturali" visite guidate e laboratori con degustazioni gratuite. Quali sono i rapporti con le Proloco? "*Buoni, difficile incrociare le date soprattutto in estate, ma la collaborazione aumenta ogni anno*". Le parrocchie? *"Anche qui negli anni scorsi a volte succedeva di trovare la chiesa chiusa, e il patrimonio artistico è soprattutto delle parrocchie… Adesso le cose funzionano, tutto dipende comunque dalle persone, come per gli affitti, ma la situazione è nettamente migliorata, abbiamo avuto bisogno tutti di un collaudo"*. Gli assessori al turismo? *"Fanno parte dei comuni associati, quindi sono coinvolti direttamente e lavorano con noi"*. Certo il gran caldo ha favorito il "quasi" tutto esaurito: *"E' un'estate bislacca, tutti cercano di andare a nord, al fresco, ma certo anche la promozione ha fatto la sua parte"*.

Le "colonne infami" di auto in salita al mattino e discesa nel pomeriggio sono da mordi e fuggi. Tutto sta a non farli fuggire. Non troppo in fretta.

CLUSONE - MEMORIA

LUCIA ANDREANI

Lucia e quel rettangolo di cielo che ha dipinto sulla terra e sul volto di Leo e delle sue figlie, Lucia e quel fazzoletto di vita che si è trasformato in distesa di velluto dove volare ovunque e soffiare brezza nei cuori. Che quando si viaggia nella malattia si viaggia sempre soli. Non è il caso di Lucia. Che quel viaggio lo ha percorso come si percorre un mondo nuovo, non da evitare, ma da conoscere, da capire, con quel sorriso addosso e quella consapevolezza che dà senso alla vita oltre la vita. Come fosse solo una tappa di un infinito che trasforma ogni cosa in eterno. Lucia e Leo. Fuori dagli schemi. Ma dentro al mondo. Fuori da ogni logica. Ma dentro al cuore. Fuori da ogni protesta contro il cielo. Ma dentro il cielo. Un amore fatto così. Un amore dove non serve alzare la voce ma quella voce diventa nenia che accompagna ovunque. La bellezza di Lucia rimarrà ovunque perché ha seminato dolcemente suoni e melodie nei cuori di quanti si sono imbattuti in una donna che la malattia non l'ha odiata ma l'ha vissuta. Da protagonista della sua vita. E di quella degli altri. "*Sulla mia pelle rimane il vento. Delicatamente mi parla di te. Che all'improvviso stai scappando da me"*, era una canzone, che suona ancora, di lei, che però non sta scappando ma rimane vento, sulla pelle e nel cuore. Come braccia abbandonate lungo i fianchi di una terra divenuta madre ed orgoglio, alle mani che sfumano tra gli oleandri in fiore e le more acerbe, e di una malattia, fredda d'invidia, perché l'ha sfiorata senza mai averla. Perché Lucia era così.

CLUSONE - LA SEGNALAZIONE

Quel muro a scacchi del Lirù

Chi arriva a Clusone e imbocca la tangenziale, se butta l'occhio sulla piana che porta alla Spessa, vede una sorta di muro bianco a scacchi che segna il piede della montagna. E' la ciclabile che avanza verso La Spessa. *"Un obbrobrio, una vergogna per Clusone"*.

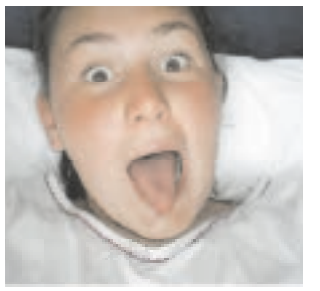
Il signore che arriva in redazione è furibondo: *"una città che vuol vivere di turismo deve tenere all'immagine. E vedere quel muro su tutta la linea della piana non è certo un biglietto da visita di cui andare orgogliosi"*. A sorta di brutti biglietti da visita, magari marginali (alcuni li abbiamo riportati sul numero scorso segnalati dal prof. Mario Brusasco) è il quadro complessivo che ne risente.

C'è stata in Consiglio Comunale a Clusone una richiesta di chiarimenti in proposito da parte da un consigliere di minoranza al sindaco Paolo Olini**.** La progettazione è dell'ufficio tecnico della Comunità Montana. Ma il sindaco di Clusone e il Presidente della stessa **Alberto Bigoni** con corredo dei tecnici, ha fatto un sopralluogo. *"In effetti quello che si vede non è certo gratificante, l'impatto non è dei migliori* – spiega Bigoni – *ma i tecnici ci hanno assicurato su due aspetti. Quello che vede adesso in futuro non avrà un impatto così negativo. Bisogna aggiungere gli inserti in legno* (ecco perché il muro è a… scacchi – n.d.r.) *e in futuro il muro bianco dovrebbe assumere un colore più scuro. Inoltre il piano stradale verrà caricato, vale a dire che si alzerà e il muro si vedrà molto di meno"*.

Paolo Olini è sulla stessa linea: *"Si cerca di migliorare l'impatto che, lo riconosco, non è dei migliori. Lì passano anche dei trattori e in passato la barriera in metallo veniva se non abbattuta almeno compromessa. Per questo si è pensato, nel progetto di pista ciclabile che andrà fino a Rovetta, con il sottopasso all'incrocio per San Lorenzo già realizzato, di mettere in sicurezza la pista. La soluzione è quella che è, ma i tecnici la miglioreranno"*.

CLUSONE AUGURI

Ilaria Persico



E dal 14 luglio sono 17 auguri da: **Mario, Giorgia, nonni, zii e cugini**.
(Orobie foto – Clusone)

LAMADA SERVICE SOC. COOP
servizi per l'impresa
Siamo una Cooperativa di Servizi per l'Impresa esperti nel settore Alimentare e ricerchiamo per la provincia di Bergamo tre figure e più precisamente :
1 CAPO MACCHINA CON ESPERIENZA IN CAMERA BIANCA
2 ADDETTI AL CONFEZIONAMENTO IN CAMERA BIANCA
Lavoro su un'unico turno pomeridiano dalle 14 alle 22
Le persone da contattare sono le seguenti :
Sig. Salvatore tel. 342/9091265
Sig.ra Daniela tel. 338/3257734

LE IMMAGINI

Il clusonese **Mons. Gualberti** arcivescovo metropolita accoglie il Papa a **Santa Cruz**

Monsignor Sergio Gualberti arcivescovo metropolita di Santa Cruz de la Sierra in Bolivia, incarico che potrebbe assicurargli la berretta cardinalizia in uno dei prossimi Concistori. Il 28 settembre 2011 Papa Benedetto XVI lo aveva nominato arcivescovo coadiutore (con diritto di successione) di Santa Cruz de la Sierra. E' stato quindi sufficiente che Papa Francesco accettasse le dimissioni dell'anziano e malato cardinale Julio Terrazas Sandoval perché divenisse automatica l'elevazione di mons. Gualberti alla guida della più importante arcidiocesi boliviana, di cui era già stato nominato vescovo ausiliare nel 1999 da Papa Giovanni Paolo II. Nato a Clusone l'8 novembre 1945, ordinato sacerdote il 26 giugno 1971 e consacrato Vescovo il 22 luglio 1999, monsignor Gualberti ha operato presso gli emigrati in Svizzera e, dal 1979, è missionario in Bolivia.

* * *

(p.b.) Sergio Gualberti era un ragazzo grande e grosso, e aveva grande anche il cuore. E mai avremmo pensato, noi compagni di scuola, che sarebbe diventato vescovo, addirittura arcivescovo e magari in futuro anche cardinale (non oso andare oltre). Nella gloriosa "monade", la nostra squadra, faceva il terzino ma all'occorrenza anche il portiere. Che c'entra? C'entra perché giocava in difesa. In difesa (lui con il suo fisicaccio) dei più deboli, anche tra noi, insomma stava dalla parte di quelli che non sapevano difendersi. Il suo percorso sacerdotale era in questo senso già segnato: missionario. Lo è stato, lo è anche da arcivescovo. A volte la Chiesa, quella gerarchica, riesce ancora a sorprendere. Lo ha fatto con Mons. Francesco Panfilo, anche lui nominato arcivescovo in Papua Nuova Guinea. E con Mons. Sergio Gualberti. Queste nomine, di uomini, prima ancora che vescovi, saggi, umili, per nulla appariscenti, riconciliano con un mondo che va alla rovescia, premiando chi sgomita ed è intollerante con chi fatica a stare al passo.

CLUSONE
FESTIVITÀ DI SAN ROCCO

ACCADEMIA MUSICALE CULTURALE
HARMONIA
CIVIDALE DEL FRIULI UDINE–ITALIA

PRESENTANO

CLUSONE IN HARMONIA

CONCERTO VOCALE

SABATO 8 AGOSTO 2015 ORE 20.45
CHIESA DEI SANTI DEFENDENTE E ROCCO

SANTA MESSA SOLENNE

DOMENICA 9 AGOSTO 2015 ORE 10.00
BASILICA SANTA MARIA ASSUNTA E SAN GIOVANNI BATTISTA

DIRETTORE DEL CORO: GIUSEPPE SCHIFF
ORGANISTA: ANTONIO QUALIZZA

ACCADEMIA MUSICALE – CULTURALE "HARMONIA"
Via Rubbiaccio 18/B–CIVIDALE DEL FRIULI (Udine)
Tel. e Fax: 0039 0432 – 731736
SITO INTERNET: HTTP://ACCADEMIAHARMONIA.ORG
E – MAIL: INFO@ACCADEMIAHARMONIA.ORG

PARROCCHIA DI CLUSONE
CHIESA DEI SANTI ROCCO E DEFENDENTE
16 AGOSTO SOLENNITÀ DI S. ROCCO
PROGRAMMA:

sabato 8 agosto ore 20,45 in S. Defendente
elevazione musicale CLUSONE IN HARMONIA
accademia musicale culturale Harmonia Cividale del Friuli
Martedi 11 ore 20,30 - 22
E...STATE CON LO SPIRITO
Incontro di lectio divina e adorazione
promossa dalle associazioni di azione cattolica
del vicariato

Domenica 16 Festa di S. Rocco
dalle ore 16 presso via San Defendente
bancarelle e animazione
ore 20,30 nella Chiesa di S. DEFENDENTE
VESPRI E SOLENNE PROCESSIONE
PER LE VIE DEL QUARTIERE
CON SOSTA PRESSO LA CASA ALBERGO SANT'ANDREA.
Al termine concerto della banda cittadina Legrenzi
spettacolo pirotecnico
ed estrazione della sottoscrizione a premi
davanti al bar Milano
n.b. I premi si potranno ritirare la sera stessa
o presso il museo della Basilica
Lunedi 17 Solennita' esterna di San ROCCO
S. Messe:
ore 10 Solenne presieduta da mons. Arciprete
accompagnata dal canto
del tenore Roberto Palamini
ore 20,30 s. messa per tutti i benefattori
vivi e defunti

F.lli LOCATELLI
Via S. Marco, 45 - 24023 Clusone (Bg)
Tel. 0346 21214
www.fratellilocatelli.com
info@fratellilocatelli.com
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CERAMICA E MARMO
ARREDO BAGNO E SANITARI - PIETRE RICOSTRUITE
PARQUET E PELLET

Mantegazza
Bar - Pasticceria
CLUSONE
Piazza Martiri della Libertà, 10 Clusone (BG)
Tel. 0346 21351

bar milano
CLUSONE (BG)
Bar - Tabacchi - Lotto e giochi
Paninoteca - Gelateria

Commercio
Mas-ci
Clusone
Albergo Commercio - Ristorante Mas-ci
P.zza Paradiso, 1 - 24023 Clusone (bg)
tel. 0346.21267 - 0346.21241 - www.mas-ci.it - info@mas-ci.it

EDILVALLE DI VALLE MARIO
SPECIALISTA NELLE RISTRUTTURAZIONE A 360°
RICHIEDI UN PREVENTIVO GRATUITO
Tel 338/2552167 331/7429291

BioNatura
di Iaccarino Stefania
Negozio biologico
di alimentazione naturale
Via Marconi, 12 - 24023 Clusone (BG)
Tel. 0346/21900029
info@bionaturaweb.com
Vendita on-line: www.bionaturaweb.com
Chiuso nei giorni festivi

373
LOMBARDA VETRO SNC
di Baronchelli Gianpietro & F.lli Schiavi
PRODUZIONE DOPPI VETRI - VETRI NORMALI DI SICUREZZA
Via San Lucio 37/2 - 24023 - Clusone (Bg)
Tel. 0346/22042 - Fax 0346/22543
Codice Fiscale/Partita Iva/Reg. Imprese di BG: 00756240164
R.E.A. BG 169210 Albo Art. 57584
email: info@lombardavetro.it

PuliCenter
tecno

VALBONDIONE

SCOPPIA LO SCANDALO **CENTRALINA IDROELETTRICA:**

"Diminuita la produzione di energia e di fatturato. Abbiamo scoperto che le griglie erano intasate e non pulite. Cosa sta facendo l'amministrazione?"

Come se non bastasse tutto quanto è successo sinora, a Valbondione scoppia un ennesimo bubbone, quello della centralina idroelettrica, che già era in ebollizione da mesi. E si preannuncia un'ondata di polemiche. Che la centralina idroelettrica è manna per le casse comunali. Manna vera e propria. Ma succede che la centralina dà… i numeri, nel senso che non funziona come dovrebbe. E si scopre che non funziona perché è… sporca. Insomma, si intasano le griglie e non produce quello che dovrebbe. Con conseguente perdita di migliaia di euro. E scoppia lo scandalo. "*Quando è uscito il bollettino comunale* – spiega il capogruppo di minoranza **Romina Riccardi** - *la nuova amministrazione dichiarava che nelle casse comunali vi erano solo 23.408,22 euro senza dire però che voleva estinguere un mutuo per 285.000 euro per il quale aveva riscosso 350.000 euro di polizza, mutuo che si poteva quindi continuare a pagare visti i soldi incassati e perché fatto a tasso agevolato. Inoltre nel bollettino si legge che il comune è indebitato dai mutui per euro 3.448.160,63 ma non hanno detto che sono state fatte opere per 12.000.000 euro da circa 20 anni addietro di cui euro 5.000.000 con mutui, 5.000.000 di contributi e 2.000.000 con fondi propri. Dopo l'uscita del bollettino abbiamo scritto alla gente una lettera ed io personalmente ho chiamato il revisore dei conti dicendogli che lo ritenevo responsabile se non li avesse convinti a non estinguere il mutuo. Infatti in consiglio la maggioranza ha poi fatto un passo indietro ed ora così il Comune ha a disposizione euro 240.000,00. Abbiamo inoltre chiesto in consiglio di comunicare il nuovo saldo ma gli amministratori hanno risposto che 'tanto i dati del bollettino non sono ufficiali!'. Questa è trasparenza? Non mi pare proprio! Siamo uno dei Comuni più ricchi anche grazie alla centralina idroelettrica e qui ora serve solo fare manutenzione tipo gli asfalti perché le opere più importanti sono già state fatte"*. Proteste che si trasformano in un'interpellanza della minoranza sulla gestione e manutenzione della centralina idroelettrica di Pianlivere: *"Abbiamo più volte* – spiega Romina Riccardi – *manifestato delle perplessità sulla gestione della centralina, gestione peraltro derivante da un contratto stipulato direttamente dalla Ressolar srl il 1 dicembre 2014. E il tutto lo avevamo ripetuto più volte in consiglio comunale, era mirato a una più razionale gestione dell'impianto e in particolare alla verifica e pulizia delle griglie all'opera di presa con conseguente controllo sulla continuità della produttività dell'impianto"*. La minoranza non ci sta: "*Perché tutto quello che andiamo dicendo da mesi è sempre stato disatteso da parte dell'amministrazione, che ha sempre sostenuto che la situazione era costantemente sotto controllo con dichiarazioni*

rese in Consiglio, in particolare durante il consiglio dell'8 aprile quando la produzione di centralina, come si evidenzia dai tabulati, era di 137 KW e così anche il mattino successivo con l'opera di presa che sfiorava, alle 12,30 il gruppo di produzione si ferma e riparte alle 13,30 con una produzione di 350 KW, forse non era tutto sotto controllo". E cosa succede? Che la minoranza richiede tutta la documentazione dei tabulati riguardanti l'andamento della produzione per i mesi di aprile e maggio: "*Ed è emerso* – continua la minoranza – *che c'è stata una significativa perdita di produzione imputabile alla mancata pulizia delle griglie presso l'opera di presa"*. Romina snocciola dati*: "Faccio alcuni esempi, il 1 aprile alle 14 la centralina sta producendo 66 kw, poi viene fermata, e alla ripartenza la produzione passa a 233 kw, questa perdita di produzione è sicuramente dovuta all'intasamento delle griglie. Il 27 ed il 28 aprile produce solo 60 kw, poi il 29 aprile viene eseguita la pulizia delle griglie e la produzione passa a 300 kw. Stessa cosa tra i giorni 1, 2, 9 e 10 maggio. In particolare nei giorni 15 maggio e 18 maggio produce 80 kw, dopo la pulizia del 18 maggio la produzione diventa di circa 450 kw. E si parla solo di aprile e maggio, e siamo a 80 MWK di mancata produzione per la non pulizia delle griglie di presa. Se calcoliamo almeno 200 euro al Mwh si evidenzia una considerevole perdita economica che solo per i mesi di riferimento si può tradurre in circa 16.000 euro"*. E la centralina di Pianlivere è importante per il bilancio di Valbondione: "*Ha contribuito per circa 700.000 euro di utile nell'anno 2013, "Visto il momento economico questa cifra si può considerare molto rilevante per le entrate del Comune di Valbondione. Quindi noi vogliamo sapere come intenda procedere l'amministrazione nel futuro per evitare il protrarsi del danno economico derivante dalla situazione in essere. Quali sono state le motivazioni che hanno portato l'amministrazione comunale a stipulare il contratto con la ditta Ressolar srl. E vogliamo sapere con quali criteri di valutazione sono state accettate formule economiche molto svantaggiose per il Comune di Valbondione, in particolare per la parte variabile relativa al 10 euro MWh sulla produzione effettiva ed inoltre per quanto riguarda il pronto intervento con manodopera al costo di 40/55 euro all'ora oltre agli oneri di trasferimento mezzi ed attrezzature a tabella ACI"*. Insomma, la centralina idroelettrica scoppia ma non di acqua. Di polemiche.

OLTRESSENDA

147 mila euro per la strada di **Valzurio**

(An. Ca.) Non è piaciuto, al sindaco **Michele Vanoncini,** che il nostro articolo sul nuovo parcheggio in contrada Spinelli fosse corredato da una vignetta in cui, sullo sfondo dell'abitato, figuravano alcuni spinelli di quelli che si fumano: l'ha presa come una mancanza di rispetto agli abitanti della bellissima e tranquillissima contrada, dove, ovviamente, non ci si sogna nemmeno di fumare… spinelli, pur portandone il nome. Vabbè, si poteva farci un sorriso, no?

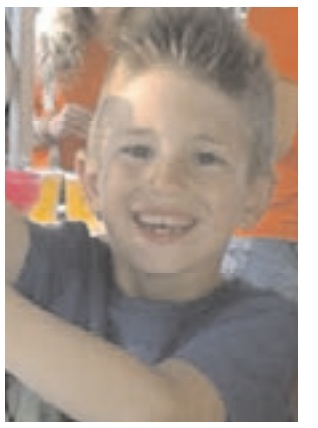
A Valzurio intanto si lavora già per preparare le feste d'agosto, diventate ormai un punto di riferimento irrinunciabile per gli amanti delle tradizioni, dell'aria buona, dell'ottima compagnia e della cucina en plein air; mentre a Nasolino, balzato agli onori della cronaca anche per la mietitura del frumento tornata dopo 60 anni e l'esposizione del progetto dell'associazione "I grani dell'Asta del Serio" all'EXPO, sono ormai pronte e funzionanti, per la gioia ma soprattutto per la comodità dei visitatori e dei turisti, anche le macchinette automatiche distributrici dei permessi necessari per raggiungere in auto i prati del Möschel.

Infine, una bella notizia arrivata di fresco: il Comune di Oltressenda, che come tanti altri Comuni bergamaschi aveva presentato la documentazione per ottenere i fondi di "6000 campanili", ha superato la prima fase perché il Ministero ha valutato positivamente la sua richiesta di 147.200 euro.

Nella graduatoria regionale Oltressenda è risultata al primo posto avendo cliccato alle 9:00'00". Un record lombardo, segno di efficienza amministrativa.

SONGAVAZZO AUGURI

Nicolò Pezzoli



Ciao Campione, il 18 luglio hai compiuto 7 anni. Anche se sei lontano i nostri cuori sono con te! auguri da mamma e papà! (OROBIE FOTO – CLUSONE)

CERETE BASSO AUGURI

I 97 anni di nonna Lina Gabrieli

Tantissimi auguri di buon compleanno a nonna Lina che il 1° luglio ha compiuto 97 anni. L'hanno festeggiata con tanta gioia ed amore i figli Gianfranco con Margherita, Ezia con Giordano; i nipoti Federico, Michele, Letizia con Luigi e Ilaria e le affettuose collaboratrici Maria ed Augusta.

QUI LIZZOLA

95 profughi per 100 abitanti.

» ***segue da pag. 2*** e di turisti neanche l'ombra, 95 profughi per 32.5 euro a profugo al giorno fanno qualcosa come 3.087 euro al giorno. Che moltiplicato per 365 giorni fanno la bellezza di 1.126.755 euro lordi. Togliete le spese e comunque restano centinaia di migliaia di euro. Scoppiano le polemiche e i primi disordini. Ne succedono di tutti i colori. Alla fine nei giorni scorsi una quindicina di profughi viene trasferita, causa risse e alcuni non avevano lo status di "rifugiati politici", insomma, non provenivano da paesi in guerra, ma giusto il tempo di trasferirli che un pullman scortato dalla polizia arriva all'albergo e porta lo stesso numero di profughi che se ne sono andati. Quindi si torna a 95. E Piffari nel frattempo, ma lo raccontiamo a parte, prende in affitto anche l'albergo Sant'Ambroeus a Rovetta e chiede altri 120 profughi.

GROMO - LA 57ª EDIZIONE

Resta in alta valle la "penna d'oro" Vincono **Rocca, Rota** e **Furia**

Parla prevalentemente bergamasco, e bergamasco della Valseriana, la 57ª edizione del concorso in lingua lombarda "Penna d'Oro" di Gromo. Ad aggiudicarsi l'ambito primo premio, infatti, è stato **Renato Rocca** di Ponte Nossa, mentre al posto d'onore si è classificato **Mario Rota** di Premolo. Anche il premio per la sezione dedicata alla montagna è rimasto in zona, essendo toccato a **Mario Furia** di Gorno.

Al terzo posto la lirica di una signora bresciana, **Margherita Trivella**, il cui premio è stato ritirato da un parente in quanto l'Autrice è gravemente malata. Tre le segnalazione ex-aequo: per **Renato Laffranchini** (BS), **Giulio Redaelli** (CO) e **Amleto Facheris** (BG). Fuori concorso, **don Alessandro Barcella** ha letto una sua composizione dal titolo "Ün alpino missiunàre" in omaggio all'amico d'infanzia, ora in via di beatificazione, ***Padre Sandro Dordi.***

La Giuria – **Alessandro Brasca, Anna Carissoni, Marco Tamburelli** – ha registrato un lieve calo di partecipanti soprattutto per la sezione B, quella dedicata alla montagna, ed ha sottolineato anche che alla competizione manca l'apporto dei giovani, indispensabile per assicurare idee nuove e futuro a questo premio prestigioso che forse comincia ad accusare… gli acciacchi dell'età. Come commenta Anna Carissoni, infatti, *"molte delle opere pervenute sono viziate da pressapochismo lessicale, grafia scorretta, contenuti retorici ed improntati quasi esclusivamente al rimpianto del passato ed al lamento sul presente"*, mentre Alessandro Brasca afferma che *"pur molto utili, i concorsi di poesia non sono sufficienti a garantire il mantenimento o la riattivazione della trasmissione intergenerazionale della lingua in famiglia, vero obiettivo di ogni tutela linguistica"*. Di qui l'auspicio di Brasca di un più incisivo impegno di politica linguistica da parte delle istituzioni regionali e nazionali, secondo le modalità consigliate dall'UNESCO.

ÖRÈSS
Örèss dà forsa al pass sö chèste préde
e che 'l sentér no 'l g'àbie mai la fì.
Ói fa cantà ol mé cör per chèl che ède,
parlà col vènt, che no 'l g'a mai cünfì.

Örèss che 'l sul, che 'l zöga tra i paghére
e 'l fa bel véd ol vul di uselì,
'l ma scóldèss i zornade, chèle grée,
che i 'm porterà a 'ndà inacc passì passì.

Örèss che i fiur de mut i sé spantéghe
e 'ndomà 'l ciel a 'l vègness ü giardì,
facc de pascoi, de còrne, dóe tra i crépe,

i stèle alpine i g'àbe ol so sortì.
Örèss partì de nòcc, con d'ü lümì
tegnìt impéss da chi i m'è stàcc visì.

A fare gli onori di casa, con la signorilità di sempre, il sindaco **Ornella Pasini,** anche a nome della presidente della Biblioteca **Luciana Oprandi** impossibilitata a presenziare, l'assessore alla Cultura **Sara Riva**, il presidente della Pro Loco **Massimo Vecchiati** e, in rappresentanza del BIM, la consigliera **Vera Pedrana**, mentre il cantautore **Luciano Ravasio** ha intrattenuto con le sue sempre gradite canzoni un pubblico molto attento ed affezionato.

Qui nel riquadro la composizione di Renato Rocca, in forma classica di sonetto, vincitrice del concorso.

SI RISCHIANO PESANTI SANZIONI DALLO STATO

MAURO PEZZOLI E LA SCELTA DI NON RISPETTARE IL PATTO DI STABILITÀ: *"E' un atto strategico fatto per il bene della cittadinanza"*

"È una presa d'atto della situazione che stiamo portando avanti e siamo consci delle scelte, in linea con le necessità della cittadinanza". Mauro Pezzoli e la decisione della sua giunta (dichiarata nelle deliberazioni numero 29 e 30 del 14 marzo 2015) di non rispettare i criteri del patto di stabilità, nonostante il parere contrario espresso in via previsionale dagli uffici comunali. Essendo andata deserta la gara per l'alienazione del terreno comunale di via Coste, al comune di Castione è venuta meno la copertura finanziaria per portare avanti le opere in cantiere in questi mesi (piazzola ecologica in Agro e pista ciclabile al parco Alpini), ma la giunta ha deciso di andare avanti, assumendosi il rischio di sforare il patto, il che comporterebbe pesanti sanzioni dallo Stato sul comune di Castione. *"Per ora la situazione è questa, che ad oggi non si rispetta il patto è un dato di fatto, ma ci sono mille sviluppi non attualmente definibili, è una situazione in divenire e la certificazione dell'effettivo sforamento del patto potrà avvenire solo a marzo/aprile del prossimo anno"*. Proprio ad un passo dalle prossime elezioni amministrative.

Mauro Pezzoli

E le minoranze sono furiose, visto che le sanzioni che potrebbero piombare sul comune di Castione arriverebbero quando in municipio si sarà insediata una nuova amministrazione. L'ex capogruppo di maggioranza (e con ogni probabilità prossimo candidato sindaco) Fabio 'Fafo' Ferrari ha definito la scelta di non rispettare il patto a pochi mesi dalle elezioni "il massimo dell'incapacità politica", ma il sindaco prova a difendere la sua giunta: *"Si tratta di una precisa scelta amministrativa, di atti strategici per il bene della cittadinanza"*.

I timori delle minoranze che parlano di macchina comunale bloccata per gli anni a venire e conseguenze gravissime scaricate sulla futura amministrazione? *"Non sono mie affermazioni, questo timore è un loro problema"*.

Sono paure legittime? Lei cosa replica? *"Sappiamo quali sono i rischi, non capisco le argomentazioni delle minoranze e non commento"*.

INFORMAZIONE

Castione Informa che il Vescovo arriva a Lantana! Sì ma nel… 2014

Come è avvenuto lo scorso anno, anche questa estate il materiale informativo per la stagione turistica è stato pubblicato in ritardo. Il prospetto delle manifestazioni e 'Castione informa' sono comparse a metà luglio con un ritardo di almeno tre settimane. L'anno passato era stata data la colpa all'inesperienza di alcuni giovani collaboratori. Il ritardo si è ripetuto, ma nel ritardo evidentemente si è ricorsi a un copia e incolla. E tra gli svarioni ce n'è uno eclatante. E' annunciata la festa del Santuario di Lantana per il 9 agosto con la presenza del vescovo di Bergamo. In realtà è stato presente nel 2014, ma la sua presenza per quest'anno non è prevista (è in viaggio in America Latina su incarico del Papa).

CASTIONE – LA MINORANZA

ROSSI: *"EVITATA SANZIONE DI 4 MILIONI? Non certo per merito del Sindaco"*

Il comune di Castione della Presolana ha evitato per poco una sanzione di quattro milioni di Euro perché all'inizio del suo mandato la maggioranza di Vivipresolana non si è minimamente preoccupato di realizzare il collettore delle acque di via provinciale a Bratto. Era tutto pronto: la precedente Amministrazione comunale aveva predisposto tutto: progetto e finanziamento con rate del mutuo a carico di Uniacque. Il collettore di via san Rocco /De Amicis a Castione era già in fase di esecuzione e doveva essere imminente l'apertura anche del cantiere a Bratto. Invece l'attuale amministrazione comunale non ha acceso il mutuo e non ha fatto il bando di gara , accantonando così la cosa perché aveva evidentemente altro a cui pensare. Fortunatamente è poi subentrata direttamente Uniacque che si è preoccupata di prendere direttamente in mano la situazione e di portare a termine in prima persona l'urgente realizzazione dell'opera, allargando l'intervento anche a Lantana. In questo modo al comune è stata evitata una sanzione di quattro milioni per inadempienza. Così stanno le cose.

Nella sua versione dei lavori sul tratto di via Provinciale il sindaco cerca di far credere che si tratti di un intervento della sua Amministrazione e si attribuisce perciò meriti non suoi. Di suo in realtà c'è stata solo l'incapacità amministrativa a realizzare progetti già predisposti e di vantarsi quando sono altri a intervenire.

Davvero incredibili sono le dichiarazioni del sindaco, secondo il quale le precedenti amministrazioni non erano riuscite a sbloccare la situazione del collettore di via Provinciale. Ci troviamo di fronte al ribaltamento dei fatti e al penoso tentativo di mantenere una certa credibilità, ricorrendo a invenzioni di comodo.

Ma la sua incapacità, anche nel settore viabilistico, è sotto gli occhi di tutti.

Mi riferisco ad esempio agli asfalti delle strade comunali, che quest'anno non ci sono stati, come i cittadini hanno potuto constatare. La maggioranza di Vivipresolana non ha messo nulla in bilancio sul capitolo asfalti e nulla è stato fatto, tranne un intervento occasionale al Pora. Già in passato questa amministrazione si era rivelata molto carente e quest'anno non ha fatto niente, dimostrando di non tenere conto del futuro di questo comune. In questo modo viene a mancare la costante e necessaria opera di manutenzione del fondo stradale con la conseguenza di ritrovarci con strade ridotte a colabrodi e di offrire una pessima immagine del nostro territorio. In passato si sono sempre stanziati sui centocinquantamila euro annui, che quest'anno sono evidentemente serviti ad altro.

Bratto: inizio di via Pio XI con un tratto del fondo stradale pericolosamente deformato. Da notare sullo sfondo anche i sacchi di spazzatura…

Porto un altro esempio del disinteresse di questa amministrazione per la viabilità. Da ormai un anno all'inizio di via Pio XI a Bratto il fondo stradale si è sconnesso per una superficie di diverse decine di metri quadrati in seguito a infiltrazioni d'acqua. Su questo tratto di strada molto trafficata l'asfalto si presenta tutto ondulato e mosso, creando disagio e anche pericolo. E' mai possibile che non si intervenga? Si aspetta solo che la strada diventi intransitabile?

Sergio Rossi

CASTIONE - MEMORIA

DOMENICO FERRARI E CINZIA TOMASONI

(p.b.) Era un venerdì di luglio, l'estate che cominciava. Domenico avrebbe compito i suoi primi 28 anni un mese dopo. Cinzia i suoi 27 anni li avrebbe compiuti a ottobre. Era un venerdì 5 luglio di tredici anni fa. Ed era sera. I due ragazzi scendevano in moto da Castione verso l'altopiano. Sul rettilineo di Ombregno un'auto, uscendo da un parcheggio, li ha fermati per sempre, soffocando i sogni di Domenico e il sorriso di Cinzia. Erano stati due miei alunni, Domenico col fare da grande, che recita a teatro, che fa il giornalista e direttore del giornalino della scuola, che non si tira indietro, che sente stretta l'aula scolastica, che già guarda il mondo e lo pesa, cerca la sua strada. Lo ritrovo giovane che valuta gli "affari" e non mi meraviglia, una maturità che va oltre le pagelle e i giudizi degli insegnanti. Cinzia che aveva il sorriso perenne della gioia di vivere e che faceva da contraltare alla seriosa maturità di Domenico, gli alleggeriva i pensieri. Si erano innamorati e quel venerdì sera avevano deciso di scendere a valle a cercare luci di spensieratezza. Sono passati tredici anni da quel 5 luglio 2002. Saranno sempre così, giovani. Non hanno avuto il loro tempo, stroncato in quel venerdì tragico. E resta il loro ricordo immortalato nella giovinezza.

Festa alla Baita Cornetto per la squadra antincendio

Domenica 12 luglio alla Baita Cornetto giornata di festa per l'Associazione Antincendio Presolana in memoria di Bruno Rossi e Giuseppe Ferrari. A celebrare la S. Messa il parroco di Bratto **don Paolo Piccinini**. Il sindaco **Mauro Pezzoli** è intervenuto per un saluto di ringraziamento a don Paolo per il suo ministero a Bratto in questi ultimi nove anni e per la sua vicinanza all'attività degli amici dell'Associazione Antincendio.

Una giornata di sole, grande partecipazione di gente con la presenza dei famigliari di Bruno e la presenza di Barbara, la moglie di Giuseppe con il figlio Danilo.

Nel pomeriggio il Corpo Bandistico Presolana ha fatto da colonna sonora alla festa. Era presente anche la Croce Blu di Gromo. Un grazie a tutti i volontari dell'Antincendio per il pranzo e soprattutto per l'attività svolta e in particolare un grazie sentito va a Lorenzo Omero Glumi, infaticabile presidente dell'Associazione.

Giampietro Fieni

CERETE

L'incontro con **Provincia** e **Regione** per la tangenziale rischia di slittare a settembre

(Fr. Fe.) Resta sul tavolo dell'amministrazione comunale di Cerete il progetto della tangenziale pensata per risolvere il problema del traffico (soprattutto pesante) sulla provinciale che collega Clusone e Lovere nelle strettoie del centro abitato di Cerete Basso. Un'opera a cui aveva già lavorato la precedente amministrazione guidata da **Adriana Ranza**, la quale poco prima delle elezioni dello scorso anno aveva addirittura definito l'opera "cantierabile".

Prendendo in mano la pratica **Cinzia Locatelli** ha trovato una situazione ben diversa. Da ogni parte si è sentita dire che i soldi per realizzare l'opera non ci sono: numerosi incontri con assessori regionalI e provinciali in cui tutti hanno sostenuto che la tangenziale sarebbe di grande utilità, ma si sono detti incapaci di finanziarla (il costo dell'opera si aggira indicativamente sui 5 milioni di euro). Nelle scorse settimane la prima cittadina aveva anticipato la necessità e l'imminenza di un incontro con i rappresentanti di regione e provincia insieme.

"*La scorsa settimana abbiamo contattato ancora noi la provincia per sollecitare l'incontro* – spiega Cinzia Locatelli - *vediamo se rispondono a breve, altrimenti l'incontro slitta a settembre*".

Altre opere pubbliche? "*I soldi non ci sono; con i fondi Bim assegnati qualche mese fa abbiamo messo una nuova tenda alla scuola primaria in una delle aule più esposte al sole*".

Sorgente e Mulini: quando l'estate è di qualità

(p.b.) Questa è qualità. Tra le varie manifestazioni turistiche dell'alta valle (per non parlare dei raduni delle Panda e dei cotechini della media-valle) Cerete si distingue e va segnalato. Prima di tutto per la stessa qualità della rappresentazione, le balle di fieno trasformate in personaggi d'epoca, gli attrezzi, i carretti e la grande macchina a vapore che ogni anno viene portata in piazza. Ma poi la stessa manifestazione, in parallelo con la "Festa della Sorgente", anche questa frutto di un'Associazione attivissima in paese. Cerete (Basso) si caratterizza per le sue sei fontanelle, alle quali si fermano i passanti (quorum ego) a dissetarsi in barba alle targhette che avvertono che l'acqua non è controllata dall'Asl. Ci fidiamo dei soci della Sorgente.

La tre giorni è una festa piena di eventi. Ma è il paese che sa far festa con intelligenza, ripercorrendo con dignità la propria storia, quella del paese dell'acqua e dei mulini (al netto delle polemiche sul… Pestone").

CRE DI CASTIONE

300 TUTTI A TAVOLA

242 ragazzi iscritti, dalla prima elementare alla terza media, e 17 animatori coadiuvati da una cinquantina di 'jolly' minorenni. Oltre trecento persone, senza contare le mamme che aiutano nei laboratori e nelle merende, per il Cre castionese, una macchina guidata dal parroco di Castione e Dorga (e da inizio settembre pure di Bratto) **don Stefano Pellegrini** con la collaborazione del curato **don Luca Della Giovanna**. Il mese di Cre, come da molti anni, viene vissuto insieme dai ragazzi di Castione, Bratto e Dorga, oltre che da alcuni villeggianti. Dal 29 giugno al 24 luglio quattro settimane all'insegna del divertimento fatte di laboratori manuali, giochi e tornei, ma anche passeggiate in montagna e uscite ai parchi acquatici.

PIARIO

Per la fine estate fine lavori in chiesa. Al Cre 86 ragazzi e 31 animatori

(An. Ca.) Proseguono i lavori del 2° lotto per il restauro interno della Chiesa, purtroppo rallentati, rispetto al crono programma: *"Il ritardo è dovuto a ragioni tecniche oggettivamente giustificabili, come i saggi stratigrafici preliminari alla scelta del colore della tinteggiatura e la verifica dello stato della vòlta* – dice il parroco **don Eros Racconigi** – *mentre un'altra difficoltà si è rivelato il colore rimasto, molto resistente e quindi bisognoso di una cura particolare, più lenta e più costosa, per la sua rimozione. Comunque entro la fine dell'estate i lavori dovrebbero essere conclusi, anche perché abbiamo opportunamente sollecitato allo scopo tutti i soggetti coinvolti e perciò dovremmo farcela".*

Per questo lotto di lavori la spesa prevista è di circa 200.000 euro.

E' inoltre in corso il CRE, della durata di 3 settimane, che si concluderà il 24 luglio con una serata finale mega-divertente: "*Ci sono 86 ragazzi e 31 animatori che si stanno impegnando al massimo, anche perché li avevo sottoposti ad un "corso" intensivo sugli aspetti educativi del loro incarico. E anche se qualcuno fatica a "stare" dentro le regole e i programmi, è innegabile che la stiano mettendo tutta per fare del loro meglio. Il clima generale poi è decisamente buono, meteo a parte, e ci sono non solo alcune mamme ma anche alcuni papà, che ci daranno una mano soprattutto per l'allestimento della 'tendopoli' a S. Rocco per la nostra 'Notte sotto le stelle'.*

Ma a fine mese a Piario ci sarà spazio anche per la grande musica:

"Il DUO ITALIANO e il fascino della contaminazione stilistica" è infatti il titolo del concerto per violino e chitarra che avrà luogo il 29 luglio alle 20,45 nell'atrio delle scuole elementari.

"*Sarà un viaggio tra passato e presente* – spiega il M. **Giuliano Todeschini** dell'Associazione APIARIUM che organizza la serata nell'ambito del suo programma estivo – *col profumo del virtuosismo e dello stile italiano dell'Ottocento di Niccolò Paganini, Giuliani e Carulli impreziosito dalle suggestioni argentine di Astor Piazzolla, contaminatore per eccellenza dei generi popolari con quelli colti; e con le raffinate atmosfere proposte dalle pagine di Nicola Jappelli, giovane compositore contemporaneo già molto apprezzato dalla critica internazionale".*

Al violino ci sarà **Silvia Bontempi,** originaria di Darfo e attualmente docente presso l'Accademia di Belle Arti "Tadini" di Lovere; alla chitarra **Stefano Sanzogni**, anch'egli insegnante di musica e collaboratore, tra l'altro, dell'Orchestra di Vallecamonica "A. Vivaldi" nonché della Radio Vaticana.

CASTIONE

800 M. DI CICLOPEDONALE NEL **PARCO DEGLI ALPINI**

Sabato 18 luglio il sindaco di Castione **Mauro Pezzoli** insieme al parroco **Don Stefano Pellegrini** e molte autorità locali tra cui l'ex presidente della Comunità Montana **Eli Pedretti**, l'attuale presidente **Alberto Bigoni**, il presidente del Consorzio forestale della Presolana ma anche il senatore **Nunziante Consiglio** e molti sindaci e rappresentanti dei comuni del territorio tra cui Rovetta, Villa d'Ogna, Gandellino, Nembro, Cazzano, Gromo hanno inaugurato il nuovo tratto della nuova pista ciclopedonale di Castione. Costo 150 mila euro (66 mila dati dalla Comunità Montana). La pista è lunga 800 metri.

In prima fila il campione paraolimpico italiano **Giordano Tomasoni.** Presente anche il progettista dei lavori **Maurizio Vegini.**

E nel Parco degli Alpini (accantonate per il momento le vicende della "penzana" e le polemiche sul fatto che la pista attraversi e "spacchi" il Parco) nuovi giochi e l'altalena gigante.

Resta il fatto che la pista ciclopedonale che arriverà nell'agro di Rovetta (lavori in corso) non è collegata con… Castione.

AGLI ESAMI DI TERZA MEDIA

Giulia, ragazza da dieci e lode: *"Il segreto? La curiosità. E guai se non avessi gli amici…"*

(Fr. Fe.) Quando il massimo dei voti non basta, allora c'è la lode. Quando nemmeno il dieci è sufficiente per premiare i risultati ottenuti, in casi rarissimi, si ricorre al dieci e lode. E' successo quest'anno nella sezione castionese dell'Istituto Andrea Fantoni di Rovetta a **Giulia Migliorati** che al termine degli esami di terza media è stata premiata dai suoi insegnanti non solo con il dieci, ma anche con la lode. Partiamo proprio dagli esami da poco passati per raccontare la storia di questa ragazza di quattordici anni sempre con il sorriso sulla bocca: più o meno difficili di quanto pensassi? "*La principale difficoltà che ho trovato è stata l'ansia, che gioca spesso brutti scherzi* – racconta - *I giorni fra le varie prove passano lenti e sono pesanti, sembra che l'unico modo per farli scorrere sia mettersi sui libri*". La prova più difficile? "*Sicuramente l'orale, perché avevo l'impressione di non trovare mai le parole adatte e temevo che potessi dimenticarmi le cose più importanti proprio nel momento in cui mi servivano di più*". Come hanno commentato il risultato i tuoi compagni di classe? "*Sono stati felici per me; quando ho letto il mio voto mi è sembrato che loro già lo conoscessero dall'inizio e che fosse anche un po' merito di tutti i loro conforti e sproni se stava scritto in parte al mio nome. Alcuni di loro mi hanno già lanciato la sfida per le superiori, altri erano increduli che fossi proprio io la medesima persona che frequentavano*". Il segreto per andare così bene a scuola? "*Una cosa fondamentale prima dell'impegno è la curiosità, perché se non si è curiosi di scoprire, studiare solo ed esclusivamente per prendere bei voti non serve più di molto. Non sono una maga, semplicemente mi cimento e mi piace conoscere; anche se magari alcuni argomenti non mi piacciono, cerco di trovarne il lato più interessante*".

Nonostante il grande impegno profuso nello studio, nella vita di Giulia ci sono anche tempo libero e divertimenti. Insomma, dimenticate il vecchio mito dei 'secchioni' sempre sui libri. "*Se non uscissi con i miei amici e se non coltivassi le mie passioni, penso che non riuscirei ad andare così bene a scuola. Una risata con gli amici mi aiuta sempre per svuotare la mente: fa passare la stanchezza, la noia e serve a tutti per diventare grandi. Il tempo per girare con gli amici lo trovo quasi sempre poiché adoro divertirmi. I miei amici mi aiutano in qualsiasi momento e a loro devo un grande grazie*". L'anno prossimo Giulia frequenterà il liceo scientifico,"*ma per quanto abbia molti sogni nel cassetto non ho ancora idee chiare su cosa fare da grande, lascio che col tempo la mia esperienza cresca e così anche io riesca a decidere il mio futuro"*. Ti piacerebbe viaggiare o preferiresti restare nel tuo paese? "*L'idea di girare il mondo mi ha sempre affascinato, ma mai come adesso ho voglia di accertare le cose che ho studiato e vederle con i miei occhi*".

ROVETTA

DENTRO IL SANT'AMBROEUS

Tra i profughi. Ragazzi tra computer, sguardi impauriti e racconti di paura, fame e barconi

Alta Valle Seriana

ARISTEA CANINI

L'asfalto brucia di cielo. Il sole invece sbatte ovunque. La ringhiera arrugginita color mattone si apre in piccoli cancellini che danno su alcune scale con più ingressi. Ne imbocchiamo uno e suoniamo. Non risponde nessuno. Ritentiamo. Si affaccia un ragazzo, un profugo, non parla italiano, ci fa segno di fare il giro dal dietro. Aggiriamo la palazzina dove la scritta 'Hotel' è coperta con cellophane nero, e arriviamo sul retro. Saliamo le scale. La porta è aperta. Suoniamo: entriamo.

Un salone con alcuni ragazzi, tre seduti davanti a un pc, altri che arrivano e ci guardano incuriositi. Si intravede una grande cucina attrezzata. Arrivano due ragazze. Le operatrici della cooperativa. Sorridono. Parlano correttamente le lingue e sono le 'angeli custodi' di questo gruppo di ragazzi, 25, in una struttura che basta muoversi un po' dentro per capire che è gigantesca. Sono loro, questi ragazzi, questi volti e sguardi impauriti, il 'pericolo" che qualcuno continua a denunciare. Ma forse bastava varcare quella soglia. Guardarli in faccia. Parlarci e poi uscire. 25 ragazzi, arrivati da poco tra Lampedusa e la Sicilia. 15 dal Bangladesh,7 dalla Nigeria e 3 dal Ghana. parlano inglese. Spiccicano pochissime parole di italiano. Appena arrivati. Con storie dure alle spalle nonostante i pochi anni addosso, vanno tutti dai 18 ai 28 anni. Canottiere e magliette che qualcuno di qui gli ha regalato, alcune con la scritta di ditte edili della zona, bermuda e infradito, fa caldo. Sorridono e ti buttano addosso occhioni impauriti. Le due operatrici cominciano a raccontare, i ragazzi anche, storie di umanità che vanno a sbattere contro gli stereotipi che circolano in zona.

Ma poi tutto si ferma. Ecco perché non pubblichiamo i nomi delle due ragazze, che sono di Rovetta e Parre e dei profughi. Ma sfioriamo quello che c'è attorno. Che basta e avanza. Una telefonata dai responsabili della cooperativa e tutto si blocca. "*Ci hanno detto che non possiamo rilasciare dichiarazioni e storie, ci sono troppi problemi in questi giorni, non si sa mai*". Le due ragazze non possono andare oltre. Rimaniamo lì in attesa di qualche accordo fuori dal nostro giro che non arriva ma intanto parliamo con i ragazzi. Un diciottenne, con lo sguardo da bambino, sorride e si avvicina. E' partito ad aprile dal Bangladesh, poi India, Pakistan, Sudan e Libia, poi i barconi e lo sbarco in Italia. In Bangladesh restano i genitori. E un pezzo del suo cuore. Quando ne parla gli si illuminano gli occhi. Sorride sempre. Un viaggio breve. Ci spiegano che chi riesce ad avere soldi in tasca ci mette meno tempo, paga durante il viaggio e sale su camion, pullman, barche, qualsiasi mezzo di trasporto. Gli altri invece finiti i soldi si fermano dove sono e lavorano per racimolare i soldi necessari per ripartire. Migliaia di euro, fame, polvere, strade, e per molti il carcere in Libia. Che non occorre aver fatto nulla. Cammini per strada. Ti prendono.

Ti sbattono dentro. E poi si vedrà. Già si vedrà. Un ragazzo racconta il viaggio sui barconi, niente… bagni, tutto lì, in quei pochi metri di barca galleggiante che ti sbatte ovunque. Tre ragazzi del Ghana stanno davanti al computer. Guardano un film sull'Africa, incollati con lo sguardo a un pezzo di mondo che per ora non c'è più, almeno per loro. Un ragazzo guarda fuori dalla finestra e non stacca gli occhi dalla strada. Alle proteste dei giorni scorsi non hanno battuto ciglio. "*Gli abbiamo detto che c'erano problemi* – spiegano le operatrici – *ma di non reagire. Ci hanno detto che non hanno reagito in Libia agli insulti e alle botte, figurarsi se avrebbero reagito qui*". Poche parole.

Un ragazzo sistema e pulisce e mette tutto in un sacco della spazzatura. Altri fanno una partita a calciobalilla. Quasi tutti quando sono arrivati qui non si conoscevano, alcuni invece avevano fatto il viaggio verso l'Italia insieme. I tre del Ghana sono inseparabili. Il più timido è sempre lui, il diciottenne del Bangladesh, una polo rossa e bermuda chiare, occhi timidi e profondi. Da qui escono poco. Troppo caos in questi giorni. Qualche uscita al parco la sera, accompagnati e poi di nuovo qua dentro.

Una struttura grande e accogliente. Che il numero di 57 profughi arrivati all'inizio non era certo un'esagerazione. I ragazzi raccontano e si raccontano. Alcuni hanno storie durissime alle spalle, soprusi, violenze, fame, viaggi infiniti. Non si possono raccontare. Loro lo farebbero. Ma il clima è di fuoco. Non solo per il sole. Ok. Ci guardano un po' intimoriti. Non capiscono il trambusto.

Arrivano alcune magliette nuove, sono di Clusone jazz, per loro, le indossano e fanno una foto di gruppo con un cartello per ringraziare chi gliele ha mandate.

Noi dobbiamo andare. Si avvicinano e salutano. Alcuni restano nel salone. I ragazzi del Ghana continuano a vedere il loro documentario sull'Africa, altri vanno nelle loro stanze.

Sono le 4 di un pomeriggio assolato di luglio. Loro rimangono qui. Le due operatrici ci salutano "Potete cancellare le foto? altrimenti rischiamo di avere problemi". Ok. Fuori uno striscione che va controcorrente rispetto alle proteste degli ultimi giorni. '*Salviamo la valle. Ma da chi?*'. Usciamo. La mia auto è parcheggiata a 150 metri da un bar, ma ci… tengono d'occhio.

Una signora anziana si alza dalla sedia, mi indica e urla '*troia di una comunista…*', (mi hanno scambiato per una dipendente della cooperativa) mi giro, allungo l'occhio, dal bar inveiscono. Urlo 'dice a me?' 'no, al preost'. Ripartiamo.

Calure estive. C'è chi è profugo di patria. E chi è profugo di cuore.

QUI ROVETTA

Piffari affitta il Sant'Ambroeus e chiede 120 profughi, scoppia la bufera, ne restano 25

» *segue da pag. 2* a Lizzola e ora prende in affitto altri locali per… ospitarli, incassando centinaia di migliaia di euro. Poloni che ha già detto che da settembre, quando non ci saranno più villeggianti, chiederà di affittare le 25 stanze sopra il suo albergo a Fino del Monte per i profughi. Qui i numeri all'inizio parlavano di 120 profughi. Ne sono arrivati la metà. E adesso siamo a 25 dopo il decreto di sgombero del Sindaco. Ma intanto Rovetta è diventata caput mundi della protesta, qui arrivano tv nazionali, qualcuno cavalca la questione, per la verità qualche personaggio 'politico' che non ha incarichi ufficiali e fiuta un'occasione di visibilità, per il resto i sindaci, dopo aver firmato la lettera, si sono defilati subito. Giusto il tempo di ribadire che in Val Seriana i numeri erano troppo alti e avere dal Prefetto l'assicurazione che in alta valle non ne arriveranno altri.

ROVETTA - LETTERA APERTA AL SINDACO SAVOLDELLI

Caro **Stefano**, così non si fa turismo!

Caro Stefano, probabilmente sarai assillato da altri problemi che in questi giorni non mancano a Rovetta, però io ne ho uno che ormai devo condividere pubblicamente visto che le mie missive private non hanno sortito alcun effetto. Ci provai alla fine dell'estate scorsa quando il 21 settembre scrissi alle 00:11, a te, ai Carabinieri e ai Vigili urbani tutta la mia protesta per il fracasso che si consumava nella strada del centro residenziale di fronte a casa mia.

Ora, rileggendo la mia mail, mi accorgo che inizia "*forse la mia protesta scritta il* ***29 settembre 2013*** *in occasione della cosiddetta 'Octoberfest' non è stata sufficientemente chiara e incisiva*", quindi questa è la terza volta che si consuma questo rituale abusando della quiete pubblica.

Ho visto le locandine che ne annunciavano l'evento e in esse, in basso, spiccava il patrocinio del Comune, della Pro Loco e di una fantasiosa associazione commercianti che non ha il logo che conosco. Sono allora andato in comune per sapere qualcosa di più, ma l'unica cosa che mi hanno detto è che non sapevano nulla e che avrei dovuto rivolgermi alla Pro Loco. Qui mi hanno informato che loro non avevano concesso il patrocinio (**ma allora i loghi si possono usare semplicemente con il copia incolla o sono cose più serie?),** ma che certamente l'autorizzazione era stata data sia dal Comune che dalla Provincia che aveva autorizzato la chiusura della strada nel centro dalle 17 all'una di notte. Ma che comunque c'erano le bancarelle e che quindi non si sarebbe fatto casino.

PAOLO FIORANI

Tranquillizzato, non ho insistito con i Carabinieri che, l'anno scorso, mi avevano suggerito di avvisarli un paio di giorni prima.

In conclusione si è consumato il solito rito dello stordimento e ubriacatura con la musica a palla (l'amplificatore e le casse erano a 50 centimetri dal muro di casa mia) incuranti che a 20 metri di distanza tentassero di dormire alcune famiglie di cui la mia contava cinque persone con due bambini di sette e tre anni.

All'una la musica è finita, lasciandosi dietro tutte le scorie liquide del degrado serale e un manipolo di persone tremanti dalla rabbia di aver dovuto subire ancora una volta quest'affronto alla propria quiete all'interno della propria casa.

Questa volta t'invio una lettera aperta, perché so che ci sono persone ugualmente arrabbiate ma che non hanno il coraggio di prendere il toro per le corna. Spero che chi leggerà questa lettera pubblica farà sentire la sua voce per convincerti che non è spaccando i timpani dei vicini e ubriacando una massa di clienti che si fa il bene del turismo di Rovetta.

Io questi turisti, ammesso che vengano da fuori, non li voglio e non credo che supportando queste manifestazioni si promuova l'avvio di un nuovo indirizzo turistico. Credo che questa iniziativa sia a favore solamente degli organizzatori per il loro lucro personale a scapito del benessere dei vicini e dell'immagine di Rovetta.

Per meglio chiarire il motivo della mia protesta preciso che il concetto di normale tollerabilità, anche se non ben definito nel codice, per valutare tale limite si deve tenere in considerazione la legge 447 del 1995. In genere è sufficiente dimostrare che i rumori del vicino abbiano superato di **3 dB il rumore di fondo** (***se i rumori si verificano nelle ore notturne***) oppure che abbia superato di 5 dB rumore di fondo se i rumori si verificano di giorno. *(Fonte: Tutela civile e penale contro le immissioni di rumore.*). In questo caso i decibel in strada, così come quelli dentro casa mia, hanno superato di moltissimo questo differenziale.

Torno quindi a chiederti di meglio vigilare sugli abusi che si perpetrano con il patrocinio del Comune alla quiete del nostro paese che non merita questi scempi, e mi auguro che non siano più concessi permessi come quello di sabato scorso 11 luglio 2015.

Paolo Fiorani

PARRE

Profughi e **Casa di riposo**. Il sindaco: *"Nella cordata di imprenditori non c'è la **Scame**"*. "SCAMPATO PERICOLO"

(An. Ca.) *"La società che ha acquistato l'immobile del Belvedere si costituisce con atto notarile e, come tale, i nomi dei soci non li conosco perché sono soggetti alla 'privacy'. In ogni caso, sono certo che come capofila non c'è la SCAME, anche se questa è una delle tante chiacchiere che girano in paese e non solo: la ditta non è stata interpellata e non ha nulla a che fare con la cordata di imprenditori".*

Così il sindaco **Danilo Cominelli,** che continua a considerare scorrette le modalità dell'accoglienza ai profughi sia da parte dello Stato che dell'Europa, ma al quale l'acquisto dell' Albergo Belvedere ha fatto tirare un respiro di sollievo: *"Non dico che sono contento, ma un po' più rilassato sì, perché questo problema ci era caduto addosso all'improvviso, senza alcuna comunicazione preventiva né possibilità di poterci riflettere ed eventualmente organizzarci… C'è poi da dire che l'idea di una Casa di Riposo a Parre non è certo una novità perché periodicamente salta fuori, anche se, in questo caso, si è trattato di una scintilla sviluppatasi dalla brace con un tempismo inaspettato, anche se nessuno può dire se il capofila della 'cordata' sia o no, diciamo così, in buona fede. Devo anche ribadire, come ho fatto con i tanti cittadini che mi hanno tempestato di telefonate, che nella suddetta 'cordata' il Comune non c'entra per nulla. Continuo comunque a pensare che, se le modalità della distribuzione dei profughi fosse stata diversa, se ci avessero mandato solo tre o quattro persone, per esempio, la comunità parrese le avrebbe accolte benissimo, onorando la sua collaudata fama di ospitalità e di cordialità, com'è avvenuto anche per le numerose famiglie di immigrati felicemente residenti in paese da tempo".*

L'argomento profughi è ancora quello che continua a tener banco in paese; sottotraccia, però, perché anche le persone che nell'animata assemblea pubblica organizzata quando si era ventilata la possibilità dell'arrivo di 65 profughi si erano mostrate le più contrarie all'accoglienza, ora tengono la bocca chiusa e si sottraggono alla macchina fotografica perché *"non vogliono pubblicità".*

Come l'attempata signora che passa in fretta dopo aver fatto la spesa: *"Va bene così, scampato pericolo* – dice – *l'importante è che non siano arrivati. Se poi si farà la Casa di Riposo, sarò ancora più contenta".*

L'opinione di **Tino Piccinali** è invece che si sia già detto e scritto fin troppo, e male, su questa vicenda: *"Forse sarebbe ora di scrivere meno di questi aspetti tipo 'barriera'*- afferma - *e qualcosa in più a proposito di chi si è organizzato diversamente, come l'insieme di parecchi sindaci Bresciani,* (ma anche quelli dell'Alto Sebino, n. d. r.) *che ha incontrato probabilmente un Prefetto più disponibile del nostro e che ha modificato il modo di accogliere e distribuire i migranti, non piazzandone 100 in pochi siti ma 10 in molti paesi, rendendo in questo modo possibile un'accoglienza meno traumatica per la popolazione e per i migranti stessi. Non è imponendo ai Sindaci l'ammasso di carne umana che si gestisce un problema, ma è trattando le persone da persone, e questo voleva dire anche* **Don Armando** *con le sue critiche al sistema di parcheggio bergamasco, guadagnandosi invece il ruolo di mediatore nell'operazione Belvedere… Magari parlare dei casi positivi aiuterebbe anche le ottuse menti bergamasche che stanno protestando in modo becero a capire che non siamo di fronte ad un'invasione dell'ISIS…".*

Più o meno sulla stessa lunghezza d'onda è **Raffaella Gerola,** milanese trapiantata in quel di Parre, traduttrice: *"Mi dispiace molto di quanto è accaduto, penso che il paese abbia perso una straordinaria occasione per aprirsi un po' e per crescere come comunità… Pensi anche solo alla possibilità di parlare lingue diverse – a me è capitato di parlare con uno di loro, sanno l'inglese meglio di noi -; al fatto che avrebbero potuto essere coinvolti nei gruppi di volontariato e nelle associazioni che a Parre sono tanti ed attivissimi… Anche perché queste chiusure significano solo rimandare il problema: quando prendo la Teb per scendere a Bergamo, per esempio, la trovo molto più multietnica di quanto non sia la linea 90 di Milano…. Sono perfettamente d'accordo con il sindaco che si tratti di puro business fatto sulla pelle di queste persone, ma a mio parere si sarebbe potuto tirar fuori del buono anche da questo pasticcio. E invece...". "Già dalle prime voci di profughi al Belvedere avevo avuto l'impressione che davanti a questo problema fossimo tutti impreparati* – aggiunge **Renata Carissoni Cossali**, preside in pensione con numerose esperienze amministrative alle spalle – *ma c'erano a mio parere degli aspetti irrinunciabili da tener presenti: pensare ai profughi come a uomini e donne reali, per non fare stupidaggini e trovare un 'modus vivendi' con loro; richiedere condizioni e norme chiare e precise da rispettare da parte di tutti e avere il senso di una comunità la quale, con i sacrifici degli antenati e col lavoro, ha raggiunto un certo benessere, una comunità nella quale non è umano né cristiano avere un approccio negativo aprioristico e pregiudiziale, e anche infondato, verso queste persone. Anche il Vangelo, del resto, ci esorta ad essere prudenti, ma questo non significa creare un clima di paura che non permette più alla gente di ragionare. Quanto alla 'soluzione' recente dell'acquisto dell'albergo Belvedere, riproporre la Casa di Riposo mi sembra una decisione che di fatto non affronta con sufficiente consapevolezza e necessario realismo il problema certamente spinoso, ma ineludibile, dei profughi, né, probabilmente, quello degli anziani., perché oggi una struttura del genere deve far fronte a utenti spesso portatori di varie e talvolta gravi patologie e poter offrire strutture e servizi adeguati e continuativi, con le ingenti spese prevedibili… Spero solo che ci sia in tutti un ripensamento sul senso dell'accoglienza e della solidarietà".*

Alla Messa delle 9 del sabato si è pregato, nella preghiera dei fedeli, "perché il popolo cristiano accolga queste persone così provate dalla vita, lontane dalla loro terra e dagli affetti più cari", mentre anche la breve riflessione dopo le letture era tutta impostata sui valori, appunto, dell'accoglienza e della solidarietà.

A celebrare c'era **Padre John,** passionista, originario del Kenia, che dà una mano al parroco **don Armando** impegnatissimo col CRE.

"*La gente è brava* – dice il sacerdote che ha la sua "base" alla Basella di Urgnano – *solo che non si può, così all'improvviso e senza alcuna preparazione, accogliere un numero così alto di profughi… Se fossero stati di meno, sono certo che la reazione negativa non ci sarebbe stata. Io sono stato a Lizzola a trovare i profughi che sono lassù, mi è sembrato un esempio di gestione sbagliata del problema nonché un'occasione di businnes, trattati ad acqua e riso e poco più, senza nessuna possibilità di parlare e di interagire con la popolazione… Ripeto, sono i metodi con cui si affronta il problema che sono sbagliati, non la gente che, di per sé, è disponibile e generosa: a Gemonio, per esempio, che è il paese di Bossi, ho visto un gruppo di donne locali collaborare fattivamente con donne immigrate per preparare e mandare pacchi ai poveri di tutto il mondo…".*

PARRE

Il "miracolo economico" di Parre: **600 mila euro** per comprare il **Belvedere**

» *segue da pag. 2*

molti del paese per aiutare sì gli anziani, ma anche e soprattutto per non avere profughi in paese. Così dopo assemblee, incontri e scontri qualcuno ha comprato per 600.000 euro in contanti l'albergo, che qui di profughi non se ne devono vedere. Curioso il commento di un residente del paese: "Insomma, quel posto è destinato ad accogliere gente che lì non ci vuole andare, i profughi non si trovano bene in queste strutture e gli anziani nelle case di riposo non ci vogliono finire. E' destino". Già, un destino… pilotato.

* * *

600.000 euro per un albergo. E fin qui non ci sarebbe nulla di eccezionale. Ma l'eccezionalità sta nel fatto che i 600.000 euro sono per un albergo che non funziona e soprattutto sono stati raccolti in pochissimi giorni da una cordata di 20 imprenditori (ma anche pensionati) di Parre. E se si pensa che oggigiorno per riuscire a organizzare anche solo la festa dello strinù non si trovano 100 euro, l'incredibile balza agli occhi. Potere dei profughi. Che così non arrivano.

E non arriveranno. Altro che gente che non conta nulla, i profughi contano eccome. Basta chiederlo a Parre, dove hanno raccolto più soldi in pochi giorni per… fermarne l'invasione, che in cent'anni. E poco importa sapere quando e come l'albergo diventerà Casa di Riposo, almeno questa è la finalità decisa dagli imprenditori. Probabilmente ci vorranno anni, bisogna chiedere i permessi, rifare lo stabile e molto altro ancora. Ma non è questo il punto. I vecchietti possono aspettare. I profughi no. Quelli vanno fermati subito.

Poi magari, per trovare il futuro personale di servizio nella futura casa di riposo si ricorrerà agli extracomunitari, come per le badanti. "Ma quelle non sono nere". Ah. La morale che può valere per altri Comuni: c'è una ex scuola, un ex asilo, uno stabile pericolante comunale o parrocchiale?

Mettete in giro la voce (anche inventandola) che potrebbe essere adibito a "rifugio profughi". Capace che tutti i vostri compaesani frughino sotto il materasso e tirino fuori i soldi per un nuovo miracolo economico.

VILLA D'OGNA

Tutti alla croce del Ferrante

Tutti insieme. Ancora una volta. Alla festa del Ferrante, organizzata anche questa volta dal gruppo Fior di Roccia di Villa d'Ogna. Ci si è ritrovati alle 6,30 alla pensilina verso il Möschel e per la vetta Ferrante. Ci si è ritrovati in vetta al Ferrante per la Santa Messa e poi ritorno alle baite del Möschel per un momento di festa in allegra compagnia e inaugurazione del ponticello sul torrente Ogna realizzato dal Gruppo Fior di Roccia in collaborazione con il Cai Alta Valseriana di Ardesio. Una giornata all'insegna della natura e dello stare insieme. Ancora una volta il gruppo Fior di Roccia ha fatto centro.

VALGOGLIO

Concerti, mostre e… aria fresca

(An. Ca.) Proseguono felicemente le manifestazioni estive organizzate dal Comune, dal Centro Culturale e dalla Parrocchia "S. Maria Asssunta e SS. Pietro e Paolo, particolarmente partecipate, quest'anno, anche grazie al meteo che spinge i vacanzieri sempre più in alto alla ricerca di aria più fresca e di refrigerio lungo i corsi d'acqua di cui il territorio è molto ricco, dalla Val Sanguigno alla Val Sedornia al Goglio e agli altri torrenti minori, mentre gli stessi residenti sembrano aver deposto per un po' l'ascia di guerra per trascorrere in serenità ed armonia questo scorcio d'estate.

Così sono state frequentatissime le feste per S. Antonio in Salvadagnone sabato 18 e domenica 19 scorsi, mentre negli stessi giorni si è aperta la mostra fotografica di **Graziano Zanotti.** Due gli appuntamenti per sabato 25: un concerto del Coro Alpino di Ardesio in località diga di Valgoglio, mentre a Novazza, in piazza Neghelli, si esibirà la compagnia di teatro dialettale "Città di Albino".

Festa dei Lamponi l'ultima settimana di questo mese presso l'agriturismo "Ca' di Racc", e l'inizio di agosto sarà caratterizzato da due gare con atleti di calibro internazionale: sabato 1 la Gara di Dama Nazionale e Internazionale presso la centrale idroelettrica di Aviasco e domenica 2 l'ormai famosa "Valgoglio Vertical" che partirà alle 9 sempre dalla centrale.

Venerdì 7 in piazza Neghelli il Corpo Musicale di Gromo terrà il suo tradizionale concerto estivo, seguìto, il pomeriggio del giorno dopo, da "Camminar col **Güsto**", una breve camminata con la guida, appunto, del signor **Augusto** che farà apprezzare a tutti le bellezze e le particolarità del territorio di Valgoglio.

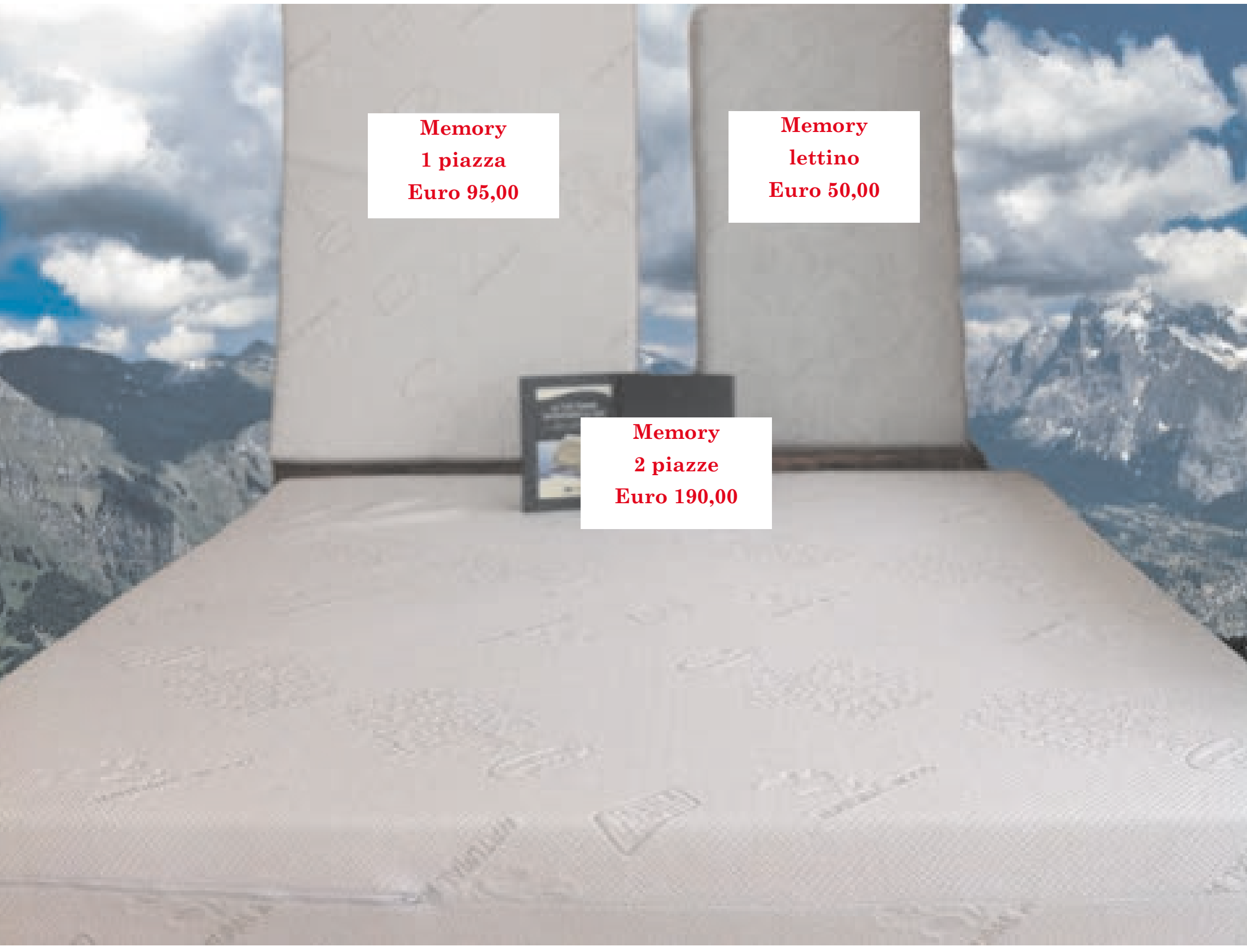
CERETE MEMORIA

GERMANO PEZZOLI

Quel lontano 2002, quell'estate sui campi di Falecchio, quel trattore rovesciato e il ricordo doloroso che il tempo non spegne. Ti vogliamo bene come allora.

Supermercato del tessile, l'artigiano del materasso

Ponte Nossa - tel. 035 701361



Torna l'evento dell'anno

Il primo week-end di Agosto (1/2 Agosto) il centro storico di Ardesio per due giorni si trasforma in una cantina a cielo aperto dove, selezionati vignaioli e artigiani del gusto, in occasione dell'undicesima edizione della rassegna enogastronomica Ardesio DiVino proporranno in assaggio e in vendita i loro prodotti ai numerosi visitatori, appassionati e addetti al settore. La rassegna è organizzata e promossa dalla Pro Loco Ardesio con il sostegno dell'amministrazione comunale e con la collaborazione di Paolo **Tegoni** /Gourmet Events & Consulting (docente Master C.O.M.E.T, Università di Parma) e del suo team. Ardesio DiVino, tra gli eventi lombardi più importanti ed attesi per gli appassionati e gli addetti del settore (enologi, ristoratori...) si conferma ogni anno in crescita: per l'edizione 2015, sono attesi oltre 2000 partecipanti e 5.000 visitatori che potranno degustare **i** prodotti offerti dai produttori italiani e stranieri presenti: vino e inoltre olio e.v.o., aceto balsamico tradizionale, formaggi vaccini e di capra, parmigiano, salumi, carne, miele, marmellate, farine, biscotti, cacao, caffè al farro, sidro, zafferano, infusi, sali, spezie…. in un viaggio enogastronomico attraverso i sapori della Penisola**,** alla riscoperta anche della cultura del vino e del cibo.

Nell'anno di EXPO 2015 il Comitato Organizzatore, in continuità con le passate edizioni e con la finalità di promuovere non solo il territorio di Ardesio e della Val Seriana ma la cultura enogastronomica, conferma l'attenzione costante per la selezione, la qualità e la varietà e soprattutto la possibilità di conoscere degustare e acquistare i prodotti che portiamo sulle nostre tavole direttamente da chi, con passione e dedizione, li produce – caratteristica che contraddistingue la rassegna. Anticipa la rassegna la **Cena DiVina del Venerdì h. 21, Albergo Bigoni:** Paolo Tegoni e **Davide Bigoni**, chef patron dell'Albergo Ristorante Bigoni, ospitano il Seminario Veronelli con *"Valtellina. Cucina di bosco di pascolo e di campo"* (40 posti disponibili, su prenotazione t.0346.33289). Oltre alle degustazioni presso gli stand enogastronomici **(sabato e domenica apertura stand 10.30/13 e 16/21 con taglio del nastro sabato h.10.30),**

moltissimi gli eventi in programma nel week-end: **cene eco-sostenibili** (con utilizzo di materiale bio degradabile) **nelle vie e piazze del centro storico** a base di prodotti tipici selezionati; *"laboratorio artistico creativo per bambini a tema Expo" a* cura di Artelier; le mostre "Ardesio DiVino nel Mondo" e "11 anni di Ardesio DiVino" e i numerosi **concerti che allieteranno i visitatori durante le degustazioni.**

I NUMERI DI ARDESIO DIVINO

Tra gli eventi più attesi per gli appassionati del settore, enologi e ristoratori, ogni anno sono previsti: **circa 2000 partecipanti** e oltre **6.000 visitatori** complessivi. **Nel 2014** erano presenti da tutta la penisola, e non solo, 67 Stand di cui

42 Viticoltori; 21 Stand gastronomici. 10 le Regioni Italiane rappresentate (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia,

Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto) **con l'aggiunta di produttori dalla Slovenia** (produttori Sloveni sono presenti ad Ardesio DiVino da 4 anni).

GROMO - LA MOSTRA ITINERANTE DAL 18 LUGLIO AL 30 AGOSTO

"Come gente che pensa a suo cammino"

Dopo lo straordinario successo d'apertura al Palazzo Storico del Credito Bergamasco (1.800 visitatori) e le prime tappe a Romano di Lombardia, Verona e Lovere (11.800 visitatori in totale), la mostra *"Come gente che pensa a suo cammino". Persone e Personaggi della Divina Commedia* continua il suo percorso nel territorio bergamasco, approdando nel suggestivo Borgo medievale di **Gromo**. La mostra, sostenuta dalla Fondazione Credito Bergamasco e con protagonisti i dipinti realizzati dall'artista **Angelo Celsi**, è stata presentata venerdì 17 luglio e sarà visitabile fino al 30 agosto 2015 presso la Sala Ex Proloco, il Palazzo Comunale, la Sala Ombrello e la Chiesa San Gregorio di Gromo.

Gli episodi e i personaggi illustrati, indicati dalla Fondazione all'artista con due anni di anticipo, sono stati scelti per indagare l'animo dell'uomo, ripercorrendo, attraverso suggestioni d'arte, la significativa alternanza tra la parola che «vela» e «svela» con cui Dante ha accompagnato il lettore nella sua opera.

Quindici sono le tele ambientate nell'Inferno, sette nel Purgatorio e tre nel Paradiso, per lasciare maggior spazio alla cantica dalle tinte più marcate e dalla maggiore drammaticità, quella dell'Inferno, appunto, inseguendo sempre, in ogni raffigurazione, una spiccata emersione dell'individualità del Vate. «*Ripercorrere il cammino di Dante consente di tornare alle radici comuni della nostra cultura, all'italianità e ai suoi valori fondanti, alla grandezza del genio italico, capace di affrontare ciò che nessuno, né prima né poi, ha più realizzato, trasmettendo un messaggio di orgoglio, di fiducia nel futuro, di consapevolezza dei nostri mezzi (intellettuali e morali), sublime dono della nostra storia e della nostra tradizione*» - **s**ottolinea **Angelo Piazzoli,** Segretario Generale della Fondazione Credito Bergamasco e curatore dell'evento espositivo con cui la Fondazione ha rinnovato il percorso che da anni dedica ai territori per approfondire, grazie all'incontro tra arte e parole, temi di straordinaria attualità.

LE PROSSIME TAPPE

GROMO

Sala Ex Proloco, Palazzo Comunale, Sala Ombrello, Chiesa San Gregorio

18 luglio – 30 agosto 2015

Orari di apertura: Tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 12.30. Dalle ore 16.00 alle ore 18.00. *Per le aperture straordinarie:* www.gromo.eu

GRUMELLO DEL MONTE

Chiesa del Buon Consiglio

19 settembre – 18 ottobre 2015

CLUSONE: ***Oratorio dei Disciplini – Museo della Basilica***

7 novembre 2015 – 10 gennaio 2016

Ingresso libero

Catalogo in distribuzione gratuita

Organizzazione

Fondazione Credito Bergamasco

Curatore: Angelo Piazzoli

Curatore letterario

Enzo Noris

Dopo Lovere approda a Gromo la mostra itinerante della Fondazione Credito Bergamasco con opere di Angelo Celsi in occasione del 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri.

Grande successo per la 12° edizione **Raduno Moto d'Epoca** ad Ardesio

Domenica 19 luglio ad Ardesio si è tenuta la 12a edizione del Raduno Moto d'epoca. Ben 94 moto presenti, con alcuni esemplari davvero storici del panorama motociclistico internazionale:Moto Guzzi, Sidecar russi "Ural"del 1949 e altre moto storiche dal valore inestimabile.

Tantissime anche le Vespa e le moto dal 1960 al 1975. La Pro Loco Ardesio ringrazia il Gruppo Amici Moto d'Epoca

Ardesio per l'impegno e lo sforzo organizzativo, Don Guglielmo che ha benedetto moto e motociclisti e tutti gli appassionati che hanno reso possibile questo avvincente ritrovo.

VENDESI APPARTAMENTI E BOX IN PRONTA CONSEGNA

PONTE NOSSA Via Risorgimento

FINANZIAMENTO FINO AL 100%

e con i nostri

PREZZI SCONTATISSIMI

IL MATTONE E' ANCORA UN INVESTIMENTO

contattaci senza impegno TEL. 035/82.60.82 - FAX 035/82.72.76-CELL. 335.63.95.400

www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

Alta Valle Seriana

Alta Valle Seriana

VALCANALE

LA RESURREZIONE DI VALCANALE.

Dalle polemiche dello scorso anno al rilancio di quest'anno, in mezzo un gruppo di ragazzi del paese (e il bel tempo) e poi l'annuncio: *"Quest'inverno tornano le gare di sci"*

Ar.Ca.

Lo scorso anno era stato il simbolo della protesta del turismo dell'Alta Valle. Valcanale deserta, poca gente e i pochi operatori turistici che alzavano la voce. Quest'anno sembra un altro mondo. Un fiume di gente. Come non se ne vedeva da anni. Valcanale, affossata da anni di crisi turistica quest'anno furoreggia. Merito del tempo e anche di **Omar Zucchelli** e il suo gruppo di giovani che lo scorso anno hanno dato vita alla Pro Loco, e di conseguenza vita anche alla frazione di Ardesio. Ma mica ci si aspettava un boom di questo tipo. *"Sta andando bene* – commenta soddisfatto Omar – *la nostra prima manifestazione, quella della transumanza, è stata un successone. Adesso tocca alla festa del laghetto, l'8 e il 9 agosto. E il 23 agosto la pesca nel laghetto, i pesci li mettiamo noi e poi tutti a pescare"*. Turisti che arrivano un po' dappertutto: *"E con nostra sorpresa* – continua Omar – *anche dall'Inghilterra e dalla Germania. Non so come fanno a conoscere Valcanale dall'estero, ma la conoscono. Altri scollinano da Roncobello e poi arrivano qui. Insomma un turismo che non ci si aspettava"*. Un'estate intensa. Omar è soddisfatto, e con lui il gruppo dei suoi ragazzi: *"Nel consiglio siamo in sette ma durante le feste arriviamo a 25. Tutti di Valcanale, età media 27-28 anni"*. L'obiettivo era quello di tornare a dare vita a Valcanale: *"E ci siamo riusciti, grazie anche al bel tempo"*. E poi Omar lancia la bomba… per i prossimi mesi: *"Riporteremo le gare di sci a Valcanale. Stiamo concludendo gli accordi, ci avevamo provato già lo scorso anno ma avevamo sbagliato interlocutore. A Valcanale tornerà una gara di sci di alpinismo, siamo riusciti a entrare in un circuito. E finalmente torneremo ad avere gare di sci sul nostro territorio"*.

La resurrezione di Valcanale quindi non si concluderà con la fine della stagione estiva. Ma l'obiettivo è turismo a 360 gradi. Anche in inverno.

VILLA D'OGNA – DAL 1 AL 16 AGOSTO

LA 39ª **MOSTRA DEL FUNGO**

L'Associazione micologica "Bresadola", presieduta da **Luigi Rossi,** sta per varcare la soglia degli "anta" che si inserisce nel filone lanciato da Expo, vale a dire "nutrire il pianeta".

Ma per chi è cresciuto comprando il cibo nei supermercati, la scoperta che è dalla terra che proviene quello che l'uomo mangia, anche per via indiretta (gli animali), a volte è perfino comica come i bambini che scoprono che le uova non vengono "costruite" in fabbrica.

La Mostra del Fungo di Villa d'Ogna, con la sua lunga storia, ha allargato quindi gli orizzonti, dalla conoscenza dei funghi (che è pedagogicamente già interessante, insegnando a distinguere il buono dal velenoso… i buoni dai cattivi e l'inganno a volte devastante dal bello ma cattivo ecc.) è diventata un appuntamento di promozione del territorio.

Da qui le pagine didattiche non solo sui funghi, ma anche sui percorsi da escursione, verso i rifugi, in particolare il Curò, flora e fauna e per fortuna in quota poco cemento (per fare il verso al complesso vocale degli anni settanta), una monografia sul rododendro, il percorso della Val Vertova, insomma non fosse altro che la ricerca della frescura con cognizione anche delle bellezze naturali.

E della produzione della terra, "grani" compresi.

L'inaugurazione della Mostra è per

1 agosto alle 15.00 presso la Palestra di Villa d'Ogna intitolata a Fausto Radici.

Resterà aperta tutti i giorni nel pomeriggio dalle **14.30** alle **19.00**, mentre nei giorni prefestivi e festivi ci sarà l'apertura fin dal mattino, dalle **10** alle **12** restando anche l'apertura pomeridiana.

SCHEDA

Cos'è "Bresadola"

L'Associazione Micologica Bresadola di Villa d'Ogna è una delle consorelle associazioni con lo stesso nome sparse in tutta la Lombardia ma sono più di 120 in tutta l'alta Italia. Ma l'origine si rifà all'abate, micologo mons. Giacomo Bresadola (1847-1929). L'Associazione di Villa d'Ogna è attualmente presieduta da **Luigi Rossi**, con vicepresidente **Carmela Civita**, segretario **Mario Gritti**, vicesegretario **Franco Celeri** e i consiglieri **Pierino Bigoni, Angelo Bonandrini, Flavio Rossi, Angela Grignani, Mariangela Maffeis, Lauro Marinoni, Gianluigi Pezzoli** e **Santina Sala.**

FINO DEL MONTE

Un secondo di troppo e Fino perde **350 mila euro** per la scuola

350 mila euro sfumati per 1 secondo. Fino del Monte aveva fatto richiesta di un finanziamento (a fondo perduto) nell'ambito del Bando nazionale detto dei 6 mila campanili. I soldi servivano (e servono) per "lavori di contenimento del consumo energetico all'edificio della scuola primaria sita in Via D. Poloni n. 9". Il meccanismo per avere il finanziamento, oltre che curioso, è a quel che sappiamo inedito. Viene stabilito un giorno e l'ora precisa, In questo caso le 9 del mattino. Bisogna essere velocissimi, avere tutto pronto e cliccare non in anticipo (anche se poi alcuni Comuni sono stati ammessi cliccando 2 secondo in anticipo, non di più) ma nemmeno con troppo ritardo. Parlare di ritardo per pochi secondi sembra una battuta. Ma è successo al Comune di Fino del Monte. Il click è avvenuto alle 9:00'05". Sono stati ammessi al finanziamento Comuni con 1 secondo in meno. Fino del Monte nella graduatoria è 8° tra i "fuori quota" della Lombardia e dovrebbe sperare che altrettanti Comuni tra quelli che hanno avuto il finanziamento abbiano presentato la documentazione non in regola.

ONORE E ALTOPIANO

Aspettando la fusione, **Angela Schiavi** pensa a rifare l'illuminazione pubblica

(Fr. Fe.) Tempo di lavori pubblici anche ad Onore. *"Grazie ad un contributo, richiesto ed arrivato, di circa 15 mila euro della Comunità montana* – spiega la sindaco **Angela Schiavi** - *dopo l'estate sistemeremo il primo tratto sulla costa di Pù: entro il prossimo anno speriamo di continuare poi con la sistemazione del dissesto idrogeologico in quest'area*". Sempre grazie alla compartecipazione della Comunità Montana si interverrà sulla strada agro silvo pastorale che porta alla baita Ramello: *"Dovrebbe iniziare a breve il primo tratto dal rifugio Magnolini: avviamo un lavoro che consentirà nel tempo di raggiungere la baita, ora isolata per i disastri causati dalle moto e dall'acqua, e che ottempera al problema del dissesto idrogeologico. L'opera è finanziata in parte da noi, in parte dalla Comunità Montana e seguita dal Consorzio Forestale Presolana"*.

Angela Schiavi

Nella mente della prima cittadina c'è anche un'altra opera pubblica, economicamente più ingente: "*Stiamo ragionando sulla revisione della pubblica illuminazione: non si tratterebbe solo della sostituzione delle lampade esistenti con nuovi corpi illuminanti a led, ma anche di un lavoro di sistemazione dei sottoservizi. Vedremo come intervenire: se attraverso bando pubblico di cui siamo in attesa da tempo, che potrebbe consentire un finanziamento, oppure tramite vie diverse che alcune aziende ci hanno proposto. Sarebbe un'opera importantissima, che ci auguriamo di poter attuare, ma per noi oggi non è possibile fare interventi senza un supporto sicuro, quindi è tutto da definire*".

Angela Schiavi, come gli altri colleghi dell'altopiano, è al lavoro sul progetto di fusione dei cinque comuni di Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo: "*Lo studio va avanti a ritmi serrati: a breve esporremo il progetto alla commissione di fusione, valuteremo eventuali osservazioni e completeremo il lavoro. In seguito avvieremo gli incontri con i cittadini*".

“COME GENTE CHE PENSA A SUO CAMMINO”

Persone e Personaggi della Divina Commedia

Con venticinque grandi dipinti di Angelo Celsi, la Fondazione Credito Bergamasco celebra la straordinaria attualità di Dante Alighieri, proponendo un suggestivo viaggio tra Inferno, Purgatorio e Paradiso.

Borgo medioevale

Chiesa San Gregorio, Palazzo Comunale, Sala Ombrello, Sala Ex Pro Loco

Gromo (Bg)

18 luglio – 30 agosto 2015

Orari:

Tutti i giorni
dalle ore 10.00 alle ore 12.30
dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Per le aperture straordinarie: www.gromo.eu
Ingresso libero
www.fondazionecreberg.it

In collaborazione con

DANTE

FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

SCHILPARIO – VALBONDIONE

MANINA: VA IN FUMO IL PROGETTO GALLERIA DAL LIVELLO "MARIA" AL LIVELLO… "LUPI"

Agoni trascina in Tribunale Valbondione. E la "Via del Ferro" va a ferro e fuoco

Questa è una storia di idee e soldi che vanno in fumo. E comincia nel 2007 quando uno schilpariese, **Anselmo Agoni**, che presiede una cooperativa già attiva per la riapertura delle miniere dei Fondi di Schilpario a scopo culturale e turistico, getta il pensiero (e i soldi) oltre la Manina. E pensa a un percorso che, partendo da Gromo con le sue fucine delle armi bianche (le spade che fanno concorrenza a Toledo) si ferma a Gavazzo, una frazione di Valbondione dove c'è un'area un tempo forno fusorio, sale in alto, verso la Manina. Qui si vuole aprire un percorso sotterraneo nelle vecchie miniere, dalla miniera "Lupi" di Lizzola" fino alla "Venezia" delle Baracche rosse della Manina, territorio di Vilminore di Scalve.

La prima mossa è quella di fare un mutuo e acquistare tutta la struttura di Gavazzo dalla famiglia Morzenti (2008). Un impegno finanziario mica da bruscolini. Anselmo illustra il suo progetto ai sindaci di Vilminore e Valbondione e al Parco delle Orobie.

Siamo al maggio del 2009 quando il Parco delle Orobie, allora presieduto da **Franco Grassi,** approva uno stanziamento iniziale di 3 mila euro da erogare al Comune di Valbondione per la "progettazione definitiva" (che in tutto costerà 24 mila euro) della cosiddetta "Via del Ferro" per "*riqualificare il patrimonio minerario dismesso della Valle Seriana e Valle di Scalve*".

E lo definisce "strategico" in vista dell'Expo 2015. Si vuole creare un "*collegamento minerario intervallivo della Manina… utilizzando una galleria mineraria già esistente*" e poi il recuipero del "forno fusorio" a Gavazzo. C'è da sottoscrivere un accordo di programma tra il Parco e i Comuni di Vilminore, Valbondione e la Cooperativa Ski Mine di Schilpario *"quest'ultima in qualità di proprietario e/o concessionario delle aree e deglki stabili"*. Si prevede una spesa di 2 milioni. Si pensa a finanziarli "nell'ambito del P.O.R 2007-2013". Insomma il Parco si impegna a *"provvedere al necessario impegno di spesa"*. L'accordo di programma viene firmato il 19 maggio 2009 tra Parco, Comuni di Vilminore (sindaco **Giovanni Toninelli)** e Valbondione (Sindaco **Benvenuto Morandi**) e Cooperativa Ski Mine di Schilpario rappresentata da **Anselmo Agoni.** Poche settimane dopo (26 giugno) i rispettivi Consigli Comunali approvano l'accordo di programma.

C'era un progetto che risale ai primi anni novanta, come idea dei due Comuni di Vilminore (sindaco **Piero Bonicelli)** e Valbondione (sindaco **Sergio Piffari**) per crare un percorso sotterraneo con trenino sotto la Manina: ci furono sondaggi per capire come realizzare un "salto" in galleria per i diversi livelli (si era pensato a una sorta di… ascensore). Nel progetto della "Via del ferro" di Agoni, quel "salto" era stato superato riaprendo il "Livello

Maria".

Torniamo alla Ski Mine e al suo presidente Anselmo Agoni. *"Nel 2012 il sindaco di Valbondione decide di comprare direttamente tutta la struttura di Gavazzo, noi non potevamo affrontare da soli i costi della ristrutturazione. Accordo fatto. Addirittura il Comune ottiene i finanziamenti (350 mila euro) per un primo lotto costruendo una palazzina servizi proprio a Gavazzo. Per l'acquisto ci anticipa 30 mila euro. Più vista un euro di quello che ci deve, 420 mila euro, che adesso non bastano, perché voglio anche gli interessi. Quei soldi ci servono per pagare le rate del mutuo"*.

In realtà la delibera di acquisto del comparto Gavazzo mancava della formalità della delega al Sindaco e dell'iscrizione delle cifra nel bilancio. Due mancanze che la Commissaria dott.ssa Panarese, arrivata a Valbondione dopo il patatrac della vicenda Morandi (2014), aveva sanato i "vizi di forma", stilando un nuovo accordo per cui quei 420 mila euro sarebbe stati pagati in cinque anni. Anselmo Agoni aveva accettato la dilazione di pagamento. Poi arriva la nuova amministrazione e salta tutto. *"Il vicesindaco in un colloquio con me ha risposto che avevano altro cui pensare che 'a quel mucchio di sassi', loro dovevano pensare 'al bene del popolo'. E qui si capisce la sensibilità dei nuovi amministratori"*. I quali chiedono la consulenza di un avvocato, poi lo cambiano e, non potendo iscrivere a bilancio spese per consulenze, le trasformano in "assistenza": totale della spesa 10 mila euro.

"Ma il bello è che mi hanno mandato una lettera in cui pretendono la restituzione dell'anticipo di 30 mila euro e minacciano l'esproprio della palazzina di Gavazzo".

La "Via del ferro", un'idea di valenza turistica (e culturale, ma sul termine la sensibilità degli amministratori è al lumicino) notevole, è rimasta un'idea.

Che finisce in Tribunale perché Anselmo Agoni vuole i suoi soldi e l'amministrazione di Valbondione non ha intenzione di scucirli in barba all'accordo sottoscritto dal Commissario Prefettizio un anno fa.

SCHILPARIO
COI 400 MILA EURO

Il palazzetto va chiuso anche sul lato ovest

Con i 400 mila euro che arrivano nel Bando dei 6 mila campanili (vedi ultimo numero di Araberara) come abbiamo scritto si rimette a nuovo il Palazzetto del Ghiaccio (1.750 mq per lo sport, 700 posti a sedere in tribuna oltre as una palazzina servizi. Una struttura del genere deve essere fruibile anche d'estate (concerti e manifestazioni) e allora va chiusa anche sul lato ovest.

Ma il vero intervento ovviamente è sulla riqualificazione della struttura dopo il crollo per la nevicata del 2008-2009. Adesso si aspetta l'ultimo ok del ministero e poi via all'appalto dei lavori.

AZZONE – A DEZZO, NELLA ZONA SOPRA L'ASILO

Non arriva il finanziamento

"Ma la centralina la facciamo"

Pierantonio Piccini

Non arrivano i 300 mila euro chiesti nell'ambito del bando detto dei "6 mila campanili". Azzone ha cliccato alle 9:00'30". I progetti finanziati si sono fermati a chi ha cliccato alle 9:00'04" quindi Azzone non compare neppure tra i "fuori quota", i Comuni che, nel caso quelli finanziati non avessero presentato la documentazione completa, sostituirebbero gli stessi, rientrando in quota. Ma la centralina per cui si era chiesto il finanziamento di 300 mila euro, si farà lo stesso, come spiega il sindaco **Pierantonio Piccini**: *"Abbiamo chiesto un mutuo per 350 mila euro. La nuova centralina del Dezzo prevede una spesa di 340 mila euro. Dobbiamo rifare il Bando ma lo facciamo a spron battuto. Quindi la spesa prevista sarebbe già coperta. Ma abbiamo a disposizione anche gli 80 mila euro per 'opere compensative' che arrivano dalla realizzazione dell'Impresa Bettoni della sua centralina al Saccolino. Quindi siamo ampiamente coperti e la centralina di Dezzo si farà"*.

C'è anche da tener presente che ci potrebbe essere un ribasso d'asta che andrebbe a ridurre ulteriormente la spesa prevista.

La centralina comunale di Dezzo verrà realizzata sopra l'asilo della frazione, dove arriva l'acquedotto e avrà una potenza di 50 Kw e quindi garantirà al Comune un'entrata annuale in bilancio che compenserà ampiamente il costo del mutuo.

POLISCALVE

Quelli della "prima", che giocano in "terza"

Siamo all'ultima presentazione: della prima squadra che gioca in terza categoria Fgci. Nella classifica finale del campionato 2014-2015 si è registrato un deludente ultimo posto.

Se ai ragazzi la delusione dei risultati è pesata sulla loro autostima; alla società è rimasta la soddisfazione della coesione del gruppo nella partecipazione agli allenamenti durante tutto il campionato, oltre che l'innesto di molti giovani e di 4 ragazzi del '97.

L'allenatore nella foto in alto a sinistra è **Claudio Fedriga**. Non nominiamo i giocatori in foto (18) per rispetto agli assenti giustificati per rotazione.

Sapete del tragico evento capitato a ***Daniele Lazzaroni*** (in foto da sx a dx il penultimo della fila in ginocchio: Araberara ne ha parlato sul numero del 19 giugno). Ma come egli desiderava, i ragazzi ci riprovano il prossimo anno, con l'obiettivo di sentirsi alla pari con tutte le squadre e togliersi delle soddisfazioni…

Ringraziamo Araberara del servizio resoci, nel far conoscere alla gente l'impegno di mesi di circa 60 volontari che permettono di far giocare tutto l'anno i nostri ragazzi in valle.

Chiediamo a coloro che vogliono scoprire la bellezza della generosità di chi fa volontariato (talvolta anche la delusione…), di provare a conoscere le molte diversità di idee sull'educazione e responsabilità… mediante il confronto e la partecipazione in prima persona, che ci fa conoscere gli altri. Grazie.

VILMINORE

Tre Cre in valle: 135 a Vilminore

Quattro settimane di Cre all'Oratorio di Vilminore per 135 tra bambini e animatori di tutte le parrocchie del Comune di Vilminore (con l'aggiunta anche di 5 bambini "villegianti"). A coordinare tutti i Cre della valle è stato il giovane parroco di Colere don Antonio. Ma nelle varie sedi si sono occupati dei Cre don Vincenzo a Schilpario e l'arciprete don Francesco a Vilminore (nell'immagine la foto di gruppo sulla scalinata della Chiesa). La chiusura venerdì 24 luglio. Si ringrazia per la disponibilità soprattutto le mamme per la preparazione della merenda ai bambini e la Comunità di Vilmaggiore che ha prestato il grande tendone.

Accademia Tadini Lovere

Un'estate di sere incantate 2015

Tutti i venerdì nel mese di agosto l'Accademia Tadini aprirà le sue porte al pubblico per una visita "fuori orario", dalle ore 21.00 alle ore 24.00.

L'ingresso è gratuito.

I visitatori potranno partecipare alle seguenti iniziative:

Venerdì 7 agosto, h. 21.15
Tutti a tavola con l'Arte.
Percorso e laboratorio per bambini dai 4 ai 10 anni.

Venerdì 14 agosto, h. 21.15
Velluti, cipria e fili di raso.

Venerdì 21 agosto, h. 21.15
La bottega dell'artista: ieri, oggi e domani...
Percorso e laboratorio per bambini dai 4 ai 10 anni.

Venerdì 28 agosto, h. 21.15
Lady Mary Wortley Montagu Cittadina di Lovere
Visita alla mostra.

Venerdì 4 settembre, h. 21.15 Presso la Sala Concerti
Carte e Creta.
Compagnia teatrale Olive a pArte

Regia: Safia Kerfa
Con: Tiberio Ghitti, Lorena Nocera, Marco Pezza, Christian Gallucci
Drammaturgia: Elisa Della Martire
Allestimento scenografico: Ramona Ceretti, Safia Kerfa

con il patrocinio di:
Accademia Tadini
Rete Museale dell'800 Lombardo

a cura di: Servizi educativi dell'Accademia Tadini

in collaborazione con: Compagnia Teatrale

www.accademiatadini.it

Lovere

SERGIO TACCOLINI E IL DIETROFRONT: ISCRIVE IL SEBINIA ALL'ULTIMO GIORNO IN PROMOZIONE.

"Ma non è detto che si giochi. Così ho diritto al campo sino al 2027, chi vuol giocarci deve pagarci e i giocatori non sono liberi ma in vendita. Il settore giovanile resta a Pianico. Chi vuole comprare il Sebinia si faccia avanti"

Aristea Canini

Promozione. **Sergio Taccolini** fa due conti. E cambia idea. Decide in zona Cesarini, giusto all'ultimo giorno di iscrizione ai campionati e anche se da presidente ormai dimesso, ma tant'è, nessuno si è fatto avanti per rilevare la squadra, decide di iscrivere il SebiniaAlto-Sebino al campionato di Promozione, giusto dove l'aveva lasciato: *"Che non è detto che poi lo si faccia* – ci tiene a precisare Taccolini – *intanto ci iscriviamo, poi vediamo"*.

E perché ci si dovrebbe iscrivere se poi forse non si gioca?

Taccolini spiega la sua 'strategia: "*Mi sono iscritto perché altrimenti avrei perso tutti i diritti sui calciatori tesserati e sulla gestione del campo che così è vincolato a me sino al 2018"*. Che addirittura potrebbe protrarsi sino al 2027: *"Perché se verso i 50.000 euro per la copertura della tribuna, come da accordi avrò il campo sino al 2027. Quindi se qualcuno vuole il campo, i giocatori o altro deve versare i soldi e così non perdo tutto quello che ho investito"*.

I giocatori quindi che si stanno accordando con altre squadre non sono più liberi di farlo? "*Dipende dalla gestione del loro cartellino, se è nostra o loro. Se è nostra siamo noi a doverli cedere"*. Ma lei resta presidente? *"Per iscrivere il Sebinia in Promozione sono dovuto restare presidente ma è chiaro che già da domani può cambiare tutto. E' una questione pro tempore. Io non ho cambiato idea, semplicemente se non facevo così avrei perso tutto. Sarei stato uno stupido. Ora chi subentra o vuole giocare sul campo del Sebinia deve pagare il campo, io ce l'ho in gestione e con le tribune ce l'avrò fino al 2027, fatti quattro conti spalmati su tutti questi anni sono 4000 euro all'anno. Quindi chi viene paga"*.

Per il settore giovanile invece vale l'accordo stipulato con l'Alto Sebino di **Omar Giudici**: "*Sì, loro vanno avanti per la loro strada, l'accordo non cambia. All'inizio dopo la notizia che io me ne andavo, sembrava se ne volessero andare tutti anche i ragazzini, invece sono rimasti e continueranno a Pianico, giocando sui due campi, Pianico e Lovere, ma quella è una cosa a parte. Io adesso sto parlando della prima squadra e del campo, sono cose scisse dal settore giovanile che va per suo conto e con un'altra gestione"*.

Insomma, per comprare la categoria non si è fatto vivo nessuno e così Taccolini salva capra e cavoli e iscrive all'ultimo momento il Sebinia in Promozione e si tiene il campo. Adesso chi vuole venire a giocare a Lovere dovrà pagare, idem per i giocatori tesserati, il cartellino è in vendita. Il liberi tutti non c'è più.

E per vedere come e se si giocherà bisogna aspettare.

LOVERE – IL SINDACO

GUIZZETTI: *"La questione tribune di Taccolini è scissa dalla questione abusi edilizi a San Giovanni. Si procede per strade diverse"*

Sebinia in Promozione. Almeno sul fronte iscrizione. Ma la questione legata a **Sergio Taccolini**, (presidente dimissionario) sul fronte denunce per abusi nella zona di San Giovanni resta aperta. E a precisarlo è il sindaco **Giovanni Guizzetti**: *"Le due cose non vanno a sommarsi, un conto è la realizzazione delle tribune coperte per il campo di Lovere, impegno che Taccolini si è assunto quando ha firmato. Un altro conto sono gli abusi e le situazioni legate al verde tagliato, per quello che non è di competenza del Comune se ne stanno occupando gli organi superiori, e non c'è nessuna commistione tra le due cose. Se ci sono cose sbagliate nella vicenda di San Giovanni evidentemente chi di dovere procederà. Sono due cose scisse. Non vorrei che qualcuno pensasse che fossero moneta di scambio. Hanno strade diverse. Noi non facciamo promesse di nessun tipo. Qui si va avanti. Per quel che riguarda il Sebinia iscritto in Promozione lo so da voi, ma non mi occupo di queste cose. Vedremo come si evolve la questione"*.

A Lovere dal 7 agosto

UN'ESTATE DI SERE INCANTATE

Torna per il settimo anno la rassegna estiva che ripropone la possibilità di trascorrere una serata a Lovere, visitando "fuori orario" le sale dell'Accademia Tadini approfittando delle visite guidate offerte da "Girarte" a grandi e bambini.

Tutti i venerdì nel mese di agosto l'Accademia Tadini aprirà al pubblico anche dalle ore 21.00 alle ore 24.00. L'ingresso è gratuito.

I visitatori potranno partecipare alle seguenti iniziative:

Venerdì **7 agosto**, h. 21.15
Per i più piccoli
Tutti a tavola con l'Arte.
Percorso guidato con laboratorio per bambini dai 4 ai 10 anni.

Venerdì 14 agosto, h. 21.15
Velluti, cipria e fili di raso ...
Affascinante percorso alla scoperta di abiti e accessori di dame e gentiluomini d'altri tempi.

Venerdì 21 agosto, h. 21.15
Per i più piccoli
La bottega dell'artista: ieri, oggi e domani...
Percorso guidato con laboratorio per bambini dai 4 ai 10 anni.

Venerdì 28 agosto, h. 21.15
Lady Mary Wortley Montagu - Cittadina di Lovere.
Una sera dedicata alla figura della nobildonna inglese che tra il 1749 e il 1755 visse a lungo a Lovere.

Venerdì 4 settembre, h. 21.15
Carte e Creta
Compagnia teatrale Olive a pArte
Un carteggio, quello tra la famiglia Tadini e Antonio Canova, permette di ricostruire la storia preziosa che portò nel 1821 alla creazione della Stele Tadini.

Per informazioni:
Accademia Tadini, Piazza Garibaldi, 5 - 24065 LOVERE (BG)-
Tel. 035/962780 - Fax 035/4345158
www.accademiatadini.it - e.mail: direzione@accademiatadini.it

ROGNO – ARMANDO PICCINELLI, GIUSEPPE CAPPITTA, SALVATORE SPATOLA ED ELIA MUTTI

4 parchi intitolati a 4 giornalisti: *"Hanno raccontato la nostra storia"*

Armando Piccinelli | Giuseppe Cappitta | Salvatore Spatola | Elia Mutti

Di solito non succede. Che i giornalisti raramente hanno… soddisfazioni in vita, figurarsi in morte. Ma il Comune di Rogno va controcorrente e ha intitolato i quattro parchi giochi del paese a quattro giornalisti. In questi giorni completata la trafila per l'intitolazione del parco giochi di Castelfranco ad ***Armando Piccinelli***, scomparso qualche anno fa: "*Si completa* – spiega il sindaco **Dario Colossi** - *a questo punto il percorso della memoria legato ai nostri giornalisti locali e che ha portato all'intitolazione di quattro parchi giochi del paese a* ***Giuseppe Cappitta, Salvatore Spatola*** *ed* ***Elia Mutti****, persone che, come Armando, hanno raccontato le cose belle e quelle brutte della nostra valle... Ci mancano queste persone che a volte in modo provocatorio hanno scritto parole di fuoco su ognuno di noi... sempre con l 'intento di risvegliare le coscienze e stimolare il dibattito tra le persone... Armando poi aveva un sarcasmo tutto suo, fatto di battute sue e di quelle raccolte dentro la gente che lui amava conoscere e vivere, con quella miscela di dialetto e italiano che spesso ci faceva piegare dalle risate"*.

LOVERE

ECCO IL PROGETTO-PROFUGHI:

"Individuati appartamenti comunali e di privati. Pronto il protocollo per lavori di volontariato". Arriveranno nei prossimi giorni

Ci siamo. Il progetto pilota per accogliere i profughi è pronto. E **Giovanni Guizzetti**, sindaco di Lovere, capofila dei 10 Comuni dell'Alto Sebino è soddisfatto, anche perché nelle altre zone le polemiche restano alte, qui invece in pochi giorni è stato trovato l'accordo tra i dieci sindaci scongiurando proteste o altro.

Ecco quindi concretamente quello che succederà: *"Per quel che riguarda Lovere* – spiega Guizzetti – *ci siamo mossi individuando un appartamento comunale e altri di privati. Adesso raccoglieremo la disponibilità concreta e poi decideremo insieme agli altri Comuni che hanno fatto la stessa cosa. Abbiamo pronto un protocollo per lavori di volontariato che verranno assegnati ai profughi a seconda del Comune dove verranno alloggiati".*

Protocollo firmato dai dieci Sindaci e dalla Comunità Montana: *"Faranno lavori di pulizia verde e altri lavori che altrimenti non verrebbero fatti da nessuno".*

Quanti saranno i profughi? *"Non lo sappiamo ancora, comunque poche unità per Comune, verranno quindi spalmati sui dieci Comuni per permettere un inserimento migliore".*

Perché qui si tratta di profughi di seconda accoglienza: *"Che quindi fanno parte di un progetto di reinserimento. Profughi che sono già in Italia da tempo e ora si tratta di inserirli".*

E quanto si fermeranno? *"Non lo so, qualche mese sicuramente".* La gestione a chi è affidata? *"Alla cooperativa, sono loro che se ne occupano, noi diamo la struttura, per tutti gli altri aspetti, dal pasto alla gestione, ci pensa la cooperativa".* E in questi giorni riunione col Prefetto assieme agli altri Sindaci per tutti i dettagli del progetto.

Che sta per partire.

RIVA

BOOM ALLA SAGRA DEL PESCE

Si è conclusa anche quest'anno con un boom di gente la tradizionale sagra del pesce a Riva di Solto. Migliaia di persone da ogni parte e gruppo di volontari sempre più affiatato. Un appuntamento ormai imperdibile nel panorama delle feste estive della zona. Appuntamento al prossimo anno.

RIVA DI SOLTO

Gli **ambientalisti** e lo striscione fuori dal municipio di Riva: *"Basta cemento sul lago".* Il braccio di ferro tra chi costruisce e chi protesta travolge tutti

ECCO COME SARÀ LA 'PALAZZINA'

Uno striscione fuori dal Municipio, 'Basta cemento sul lago'. Ad esporlo un gruppo di volontari di Legambiente del lago d'Iseo che si sono dati appuntamento la mattina del 18 luglio. La protesta è per l'inizio lavori della casa di cui abbiamo parlato nel numero scorso. Secondo qualche ambientalista la casa comprometterebbe 'inesorabilmente il contesto paesaggistico, naturale e storico dell'area posta sul lago d'Iseo". Non è questione di prendere posizione o meno ma di informare, per questo pubblichiamo qui in grande la foto del rendering di come sarà la.... palazzina che verrà costruita, impatto ambientale zero. Basta fare un giro lungo la Collina per accorgersi di condomini e palazzi sorti come funghi in questi anni e nessuno ha mai detto nulla.

Condomini e palazzi in stato di abbandono urbanistico evidente, con scritte vendesi e affittasi un po' ovunque. E allora perché questo? Forse dietro c'è altro, lo abbiamo raccontato nel numero scorso. Intanto il braccio di ferro continua ma i lavori partono. Cosa succederà è ancora tutto da capire.

SOLTO COLLINA

La "terza" di Solto run e per la prima volta corrono anche i baby

Terza edizione per la 'Solto run', un appuntamento che ormai è diventato un punto di riferimento per gli amanti della corsa e dello sport. Organizzazione affidata all'oratorio San Giovanni Bosco di Solto Collina, sezione running. La data è quella del 9 agosto alle 18,45 per la manifestazione podistica non competitiva aperta a tutti, percorso facile di 6,5 km attraverso il paese di Solto ed Esmate adatto a podisti, intere famiglie e camminatori. Al termine servizio doccia, cena presso la festa patronale di Santa Maria Assunta, sconto di 5 euro a persona per chi è iscritto e gonfiabili per tutti i bambini. "*Con orgoglio* – spiega uno degli organizzatori, **Marco Zanni** – *quest'anno si correrà sempre il 9 agosto ma alle 18,25 la prima edizione della 'Solto run baby' corsetta non competitiva di 500 metri per bambini nati fino al 2005".* Non resta che correre.

IL CURATO SI DIVIDE TRA SOVERE E BOSSICO

DON MICHELE: IL PRETE CHE VISSE DUE CRE

Da settembre quattro parrocchie da gestire: *"Ad aiutarci arriveranno un prete e una suora"*

Un brandello di vento abbraccia la piazza. 9 del mattino di una domenica calda di luglio. Don Michele sta facendo colazione assieme a Orsa (il suo cane), e don **Alain**. Il Borlezza sotto si muove leggero e regala paesaggi che ossigenano il cuore. **Don Michele Lievore**, in queste settimane è alle prese con due Cre, quello di Bossico e quello di Sovere. Che il dono dell'ubiquità torna di moda. Mica roba da tutti. Che fare due Cre oggi ha del miracoloso, senza disturbare troppo altri aggettivi. Don Michele sorride e comincia, riccioloni appena tagliati (sarà il caldo) e davanti l'ultima settimana di Cre (a Sovere). *"Come faccio? Due realtà diverse ma che interagiscono tra loro, le gite le facciamo insieme. I numeri di Bossico poi sono più bassi, il paese è più piccolo, sono circa 70 bambini. Abbiamo la fortuna di avere ragazzi che stanno mettendoci l'anima e che hanno dato un'impronta significativa al Cre. Io dico sempre che non sono qui a fare il Cre. Sono qui ad aiutare i ragazzi a fare il Cre. Ed è così"*. Cambiano i ragazzi da Sovere a Bossico? *"Non è tanto il cambiamento da paese a paese, ma le fasce di età hanno esigenze diverse, i bambini richiedono attenzione diversa rispetto agli adolescenti e a volte capita che non si interagisca nel modo giusto ma ci può stare qualche intoppo. Ogni tanto mi capita di tirare le orecchie agli adolescenti. E' normale"*.

300 ragazzi e Sovere tra iscritti e animatori per cinque settimane. Numeri da record. Sono pochi i paesi che hanno 5 settimane di Cre. Il curato a fare il 'supervisore', 95 animatori dalla prima alla quinta superiore, 9 coordinatori universitari che tirano un po' le fila. "*Ma non è una struttura piramidale* – continua Don Michele – *ci si aiuta tutti insieme"*. A Bossico invece quando non c'è don Michele ci pensa principalmente **Suor Marilena**. Ma anche lì le suore stanno per chiudere i battenti, come a Sovere: *"Già con* **Don Angelo** *il lavoro è stato molto intenso e faticoso. Devo dire che mi ha dato anche molta libertà d'azione. Dovrebbe arrivare un prete a darci una mano e probabilmente anche una suora di Maria Bambina"*. Perché i numeri sono importanti, un po' come le distanze e le parrocchie, 4: Sovere, Bossico, Piazza e Sellere. *"E così interagendo tutti da qui dovremmo riuscire a essere interscambiabili su tutte le parrocchie"*. E per tutte le esigenze, o quasi: *"Perché agli adulti molte volte basta la loro Messa, per gli adolescenti è diverso, vanno stimolati, bisogna organizzargli la festa, stare con loro"*.

Ultima settimana di Cre, un po' di stanchezza affiora ma don Michele è soddisfatto. Un aggettivo per definire il Cre: *"Beh, visto che il tema è 'tutti a tavola', direi sostanzioso"*. La più grande soddisfazione: "*Il momento di preghiera finale, c'è un clima particolare, e vedere i ragazzi pregare tutti insieme è sempre un'emozione"*. E riuscire a far pregare i ragazzi non è poi così semplice. Delusioni ce ne sono state? *"Qualche cosa che non va c'è sempre, c'è stato qualche problema con qualche bambino, e con qualche adolescente. E ogni tanto sono dovuto intervenire ma va bene così"*.

Don Michele… semina: *"Abbiamo cercato di fare un Cre con gli adolescenti attori protagonisti di una realtà che li coinvolge, dandogli le basi per poi proseguire da soli nei prossimi anni, abbiamo seminato. Sono loro che fanno il Cre"*. Quasi un anno a Sovere, Don Michele è arrivato a settembre dopo 5 anni a Sforzatica, un oratorio grande, una realtà diversa, nella bassa. Cambiare è sempre difficile: *"All'inizio sì, poi però mi sono trovato subito bene. Sforzatica era un ambiente diverso, abitavo in oratorio, aprivo le finestre ed ero lì, qui è un'altra cosa"*. Qui sei una sorta di curato-parroco: "*Più o meno"*.

In alcuni paesi rimasti senza curato o preti, come a Vertova, stanno assumendo… curati laici, giovani che si occuperanno dell'oratorio. Qui voi vi troverete fra poche settimane con 4 parrocchie diverse e oratori diversi: *"Ma con l'arrivo di un nuovo prete dovremmo farcela"*.

Don Michele è di Filago, dove ci sono papà, mamma e un fratello: "*A casa ci vado poco, ci sono tornato l'altra sera perché compiva gli anni mio papà, sono andato a mangiare qualcosa con loro, sono venuti anche* **don Angelo** *e* **don Alain**. *Poi quando sto… con me mi piace starmene seduto sul terrazzo a guardare la valle, qui di sopra"*. Oltre a… Dio, che passioni hai? *"Beh, nella mia vita precedente lavoravo per una ditta di Bonate che si occupava di computer. Mi piace la tecnologia, smartphone, ipad, computer. Mi è rimasta la passione"*. Non tocchiamo il tasto calcio visto che sei juventino. Libri? "*Qualche romanzo, Baricco mi piace"*. Non senti mai la voglia e il bisogno di stare da solo? *"Ogni tanto prendo la moto e faccio il giro del lago, ma non sono un tipo che si chiude.*

A inizio anno ho fatto gli esercizi spirituali e sono stato con me". Musica? "*Non sono un appassionato, sempre nella mia vita precedente ero andato a qualche concerto, Biagio Antonacci e qualche altro"*. Un santo di riferimento: *"Due, Papa Giovanni XXIII e San Giovanni Bosco"*.

Suonano alla porta, due ragazzi che devono sposarsi, un'altra domenica da dividersi tra Sovere e Bossico, tra ragazzi e oratori, il sole in testa, il cielo nel cuore e il sorriso stampato in volto, mica sempre, ma quasi. Che l'estate è ancora lunga, dopo il Cre, il ferragosto soverese e i ragazzi da portare al mare. Per le ferie ci si penserà più avanti, intanto anima, cuore, testa e piedi tra i giovani. Con Orsa a fare la custode.

SOVERE - DOMENICA 26 LUGLIO

"Quarta de löi in corsa" a **Possimo** L'evento che promuove lo sport, il territorio e le associazioni

Non solo una **corsa in montagna non competitiva**, ma anche promozione allo sport, territorio e associazionismo. Tutto questo è racchiuso nella **Quarta de löi in corsa**, in programma **domenica 26 luglio** con partenza dal piazzale Aldo Moro in Sovere alle ore **9.00** (apertura iscrizione alle ore 7,45 chiusura ore 8,50). L'appuntamento con la corsa in montagna non competitiva è organizzato, da 3 anni, dall'**assessorato allo sport, commissioni sport e giovani**, in collaborazione con l'**associazione nazionale carabinieri in congedo**, l'**A.I.B. associazione antincendio boschivo,** la **Pro Loco,** il **nucleo di protezione civile**. Le caratteristiche della gara sono: corsa in montagna, km 6,7, arrivo sull'altopiano di Possimo a mt 935,6 s.l.m. Record maschile da battere **32' 22"** del corridore **Danilo BOSIO** realizzata nella precedente edizione, mentre il record femminile è detenuto da **Carolina Tiraboschi, 44' 11"** realizzato nel 2013. L'altopiano, con vista del lago d'Iseo e di Monteisola, è stato addirittura il luogo delle vacanze estive dell'allora "Presidente del Consiglio" sen. Silvestri. Non a caso l'arrivo e le premiazioni sono previste presso il "Palazzo". "*La "**quarta di luglio in montagna"** non è solo una semplice corsa podistica* – ha sottolineato l'**assessore allo sport Michele Lotta** – *definirla così è obiettivamente riduttivo. Questa manifestazione, che vorrei definire una festa per la comunità soverese, rappresenta un messaggio importante per la promozione della pratica sportiva, per la vivibilità del nostro altopiano, per migliorare la qualità della vita e le relazioni sociali. L'assessore coglie l'occasione per ringraziare quanti hanno partecipato alla realizzazione dell'evento. La corsa prevede un dislivello di circa 558 metri, la **quota di partecipazione è di 6 euro comprensiva di gadget e consumazione a buffet all'arrivo. Premi in denaro per i primi e anche in natura.** Sono previsti premi per i primi soveresi uomo e donna, per i primi under16, al più anziano e premi speciali in natura non cumulabili"*. Chi volesse raggiungere la loc. Possimo a piedi si consiglia di percorrere il sentiero 563. La manifestazione avrà luogo anche in caso di avversità atmosferiche. Un grazie particolare l'assessore allo sport lo rivolge alla **Pro Loco Sovere** e **all'AIB antincendio boschivo Sovere** che promuove un evento parallelo aperto a tutti: la **Quarta de löi in Possimo**. La tradizione vuole che durante la quarta domenica di luglio i soveresi trascorressero la domenica fuori porta e festeggiando sull'altopiano. Oggi corridori e non, troveranno, previa prenotazione al servizio ristoro (035/982749 - 035981204), i prodotti tipici della cucina bergamasca: menu' a base polenta e salame, formaggio e strinu', polenta e cinghiale.

C'è tutto, non resta che correre!

SOVERE - COMPLEANNO

Manuel Cattaneo

Auguri per il tuo decimo compleanno (4 agosto) da mamma, papà, zie, zii e nonna.

SOVERE - ANNIVERSARIO

VIRGINIA CARRARA

Sono trascorsi quattro anni da quel 14 luglio 2011 ma il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

SOVERE

La prima laurea di Francesca

Francesca Zanni si è laureata il 20 luglio scorso in tempo record in "ingegneria gestionale" all'Università degli Studi di Bergamo. E da settembre si va verso nuove avventure di studio in un paese lontano. Ragazza dell'Europa, come dice la canzone, con gli orizzonti infiniti che vanno oltre le frontiere. E il ritorno a Sovere sarà sempre una festa. Per te e per tutti quelli che ti vogliono bene. Ti attacchi alle stelle che ti fanno volare in un surf di stelle comete. Davanti alla porta spalancata di un cielo che diventa soffitto di sogni da far diventare realtà. Il primo passo è fatto. La strada Imboccata. Continua a Volare

SOVERE

IL **FILATOIO** È FALLITO. E ADESSO È CAOS.

In mezzo una fideiussione da 800 mila euro, 7 negozi, 50 appartamenti e 120 box invenduti. Una cattedrale nel deserto per 800 persone mai arrivate

Ar.Ca.

Il filatoio è fallito. Una botta economica per Comune e investitori. Ma non un fulmine a ciel sereno. La notizia era nell'aria da tempo. Adesso il fallimento è ufficiale. Finisce il sogno del borgo antico che a dir la verità anche in tempi di boom dell'edilizia era sembrata una cattedrale nel deserto. Difficile che un paese di poco più di 5000 abitanti potesse trovarsi da un giorno all'altro con quasi 800 abitanti in più. È sbagliata l'idea iniziale di realizzare piccoli appartamenti per seconde case. Chi vuole la seconda casa cerca nelle zone del lago o in montagna. Qui era più logico puntare su nuclei famigliari di gente che veniva a vivere a Sovere per lavoro, allora anche molti immigrati. Ma non c'era la crisi. Ora è diverso. E adesso nelle mani dell'amministrazione una vicenda di cui trovare il bandolo della matassa per uscire da un intricato labirinto. Partiamo dalla fine. A questo punto l'atteso parco sul fiume non si farà più, faceva parte della contropartita economica che la società avrebbe dovuto dare al Comune in cambio delle concessioni. L'Arno, che aveva in mano la struttura, ha come socio di maggioranza, per il 45% Edilmora, che è in "concordato", praticamente l'anticamera del fallimento. E adesso il fallimento dell'Arno. Gli appartamenti invenduti sono 50 e 7 negozi e anche 120 box da vendere. In ballo anche una fideiussione di 803.915 euro. La scadenza della nuova convenzione, sottoscritta nel 2012 era fissata al 12 dicembre 2015.

SCHEDA

UNA VIA CRUCIS DAL 2006 AL 2015

Il 20 dicembre 2006 viene firmata la prima convenzione tra il Comune di Sovere e la società che prevedeva di realizzare un complesso edilizio di 28.000 mc (di cui 26.000 residenziali, 1000 commerciali e 1000 di terziario). Gli standard di qualità dovuti al Comune ammontavano a 880 mila euro e comprendevano: la ristrutturazione del municipio, box interrati in S. Gregorio per 19 posti auto, nuovo magazzino comunale con parcheggi in superficie, cessione di 8 mila mq per un Parco, collegamento pedonale tra scuola elementare e parcheggi. Altre opere da realizzare per 817 mila euro erano per sottoservizi, piazzetta, strade, verde pubblico attrezzato (Parco fluviale), parcheggi a servizio per nuovo "borgo".

Per tutto questo c'era una fideiussione di 737 mila euro perché tutte quelle opere dovevano essere concluse entro il 12 dicembre 2012. Di quelle opere sono state realizzate le autorimesse di S. Gregorio (ma meno del previsto per vincoli della Sovrintendenza) e il magazzino comunale con sopra una "piastra" di parcheggi.

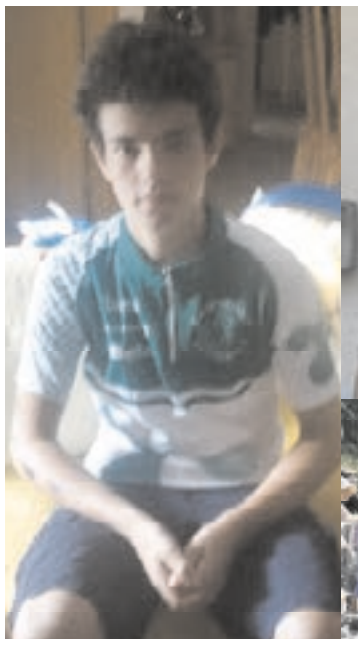
La nuova Amministrazione retta dal sindaco **Francesco Filippini** nell'evidenza che la società Arno non aveva mantenuto gli impegni (ma anche che l'amministrazione comunale aveva avuto ripensamenti) ed era in difficoltà, ha sottoscritto nel 2012 una nuova convenzione della durata di 3 anni con nuove opere da realizzare: nuove cappelle cimiteriali, interventi nel settore degli impianti sportivi, viabilità e varie opere minori da "realizzarsi entro un anno", tra cui ancora la scalinata di collegamento pedonale tra la palestra delle elementari e la zona parcheggi. E la nuova fideiussione era stata fissata in 803.915 euro.

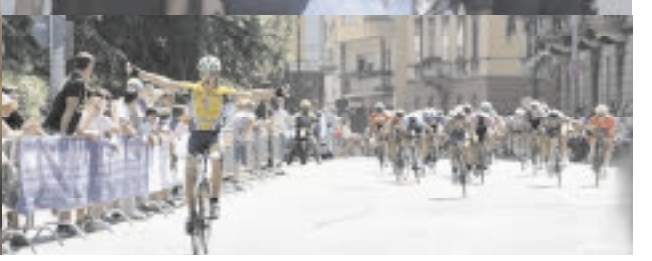
IL CAMPIONE

LUCA, 14 ANNI, CAMPIONE REGIONALE di ciclismo. *"Ho cominciato a 6 anni al Piombo di Sovere"*. L'amore per la bicicletta, la famiglia, la scuola

Ar.Ca.

Luca è appena tornato dal Cre. Un occhio a chi ha appena vinto la tappa del Tour de France. Un saluto ai suoi due fratellini e un salto in camera a prendere una maglia speciale, quella di campione regionale. **Luca Cretti**, 14 anni, di Sovere, è da pochi giorni il nuovo campione regionale di ciclismo degli esordienti della Lombardia. Mica un primo posto qualsiasi. Sorride. Poche parole. Che non ne servono molte. Serve pedalare. E Luca lo fa da una vita, anche se la sua di vita per ora è solo agli inizi: "*Ho cominciato a sei anni con la bici da corsa",* amore a prima vista. Di quelli che arrivano e basta. Non serve altro. I genitori non c'entrano, il papà tifoso della Fiorentina con la bici non aveva mai avuto niente a che fare. Perché questa è una storia al… contrario. Non sono i genitori che hanno inculcato la passione al figlio. Ma è il figlio che l'ha inculcata ai genitori. Perché adesso papà **Marco** sempre più spesso sale sulla sua bici da corsa e se ne va in giro. Luca domenica 28 giugno sulle strade di Pavia ha vinto il campionato regionale. Ed è una vittoria doppia, perché era la sua prima vittoria in assoluto. Cominciare dalla vetta. Prima vittoria direttamente al regionale. Una sorpresa. Per molti. Ma non per lui. "*Ero partito per vincere* – sorride – *io parto sempre per vincere, poi succede quello che succede, ma io ci metto tutto"*. E così la domenica dopo, fresco di vittoria, ha indossato la maglia regionale e si è presentato alla partenza a Cortefranca, nel bresciano, e ha vinto un'altra volta: *"Se non avessi avuto addosso la maglia di campione regionale forse non ce l'avrei fatta. Mi ha dato adrenalina, mi ha dato la forza di andare a riprendere chi era scattato e poi scattare a mia volta e vincere"*. Detto fatto.





Che a scriverlo sembra facile ma a farlo decisamente meno. Luca e l'amore per la bici, un colpo di fulmine a 6 anni: *"Cicli Peracchi* – racconta papà Marco – *la squadra dove ha sempre corso e dove corre Luca, aveva organizzato come ogni anno una gara al Piombo (una località di Sovere ndr), Luca ha voluto andarci e ha vinto, e da allora ha voluto correre in bici"*.

Cicli Peracchi, da **Olivo Peracchi** che da sempre ci mette passione e cuore, e con quello i risultati arrivano. Una passione cresciuta e coltivata in casa che ha trasmesso a decine di ragazzi della zona. Una passione tutta in famiglia, la famiglia Peracchi una favola moderna dove prima del denaro viene la voglia di fare quello che piace. E poi i risultati arrivano. Come con Luca. Che mostra orgoglioso la sua maglia di campione regionale. E se gli chiedi chi è il suo punto di riferimento nel ciclismo ti risponde subito: "Sagan". **Peter Sagan**, classe 1990, giovane. Non come Luca. Ma giovane.

Uno che usa la testa. Come Luca. Che non è un velocista ma un passista scalatore. E sull'arrivo di Pavia sapendo che in volata non aveva chance è scattato qualche centinaia di metri prima lasciando sui pedali gli altri.

Luca ha appena finito gli esami di terza media, e ora si è iscritto all'Itis a Lovere. Sino ad ora scuola al mattino, allenamenti al pomeriggio, da novembre sino a fine inverno in palestra e poi in estate gare e allenamenti. Da settembre non cambierà molto, anche se si corre in un'altra categoria, Allievi, con distanze più lunghe e il rientro da scuola sarà al pomeriggio, quindi tutto ancora più condensato. Non sei mai stanco o non ti viene voglia di andartene coi tuoi amici? "*No, mi piace il ciclismo, mi piace quello che faccio"*. Bicicletta nel cuore. E il resto? *"Ho giocato a calcio due anni ma preferisco la bici. Comunque tifo Milan"*.

Anche qui niente nel solco del papà che invece segue la Fiorentina. Indipendenza assoluta. O quasi. Come ti vedi tra dieci anni? Ciclista professionista? "*No, non credo, quando arrivi a certi livelli il ciclismo non è pulito"*. Luca invece lo è. Si corre per passione. Si vince anche e soprattutto grazie a quella. Luca lo sa. Anche Olivo Peracchi. Che in quella passione ci crede da una vita.

SOLTO - DOMENICA 26 LUGLIO

La nuova piazza di Solto si chiamerà **'Piazzetta delle vecchie fontane'** ecco perché. Una storia cominciata secoli fa.

(foto aerea 1937, Spelgatti Nino aviatore)

Ci siamo. La nuova piazzetta di Solto è pronta. Inaugurazione ufficiale e finalmente svelato il nome della piazza: "*Si chiamerà* – spiega il vicesindaco **Tino Consoli** – *'piazzetta delle vecchie fontane', abbiamo voluto dare un nome richiamando la tradizione di queste zone"*. E c'è un perché sulle 'vecchie fontane' come spiega in un libro 'La lunga sete' **Gianni Giussani**: *"L'acquedotto arrivò a Solto nel 1938, con molte difficoltà. Prima di allora la gente si approvvigionava presso le fontane pubbliche, le cisterne private e i molti pozzi.*

Una delle fontane maggiori si trovava tra la farmacia e la Chiesa di Santa Maria Assunta, in via dei Fantoni (in prossimità dell'area che avrebbe poi ospitato l'ex oratorio), era posta sotto il livello stradale evidentemente per facilitare l'afflusso di acqua, lo chiamavano 'sisternù de Canzanic' (Cisternone di Canzanico). La fontana raccoglieva infiltrazioni abbastanza attive che, immesse in un capiente cisternone, mantenevano più a lungo la durata emissiva. Per abbeverarsi le mucche scendevano da una scala con gradini bassissimi e ampi. Verso il 1957 la fontana è poi stata riempita di terra ed è stata successivamente utilizzata a parcheggio. Ma il muro semicurvo, l'arcata ormai chiusa e il pozzo 'libero' vicino (che si intravede da una grata), ne conservano il ricordo. Denominando lo spazio pubblico il 'Sisternù' con il nome di 'piazzetta delle vecchie fontane', il Comune di Solto Collina fa dono ai suoi abitanti di ritrovare una parte del passato scomparso, facendo così sorridere con compiacimento e un po' di nostalgia tutti quelli che nel tempo hanno visto le varie trasformazioni del centro storico, e potranno così riscoprire e tramandare i ricordi che credevano dimenticati".

Appuntamento domenica 26 luglio alle 20 con la Santa Messa celebrata da **Don Antonio Fedrighini,** a seguire il saluto della autorità e l'inaugurazione della piazzetta e alle 21,15 lo spettacolo del Junior Ballet Lovere con "Suites da Balletti di repertorio". Lo Junior Ballet Lovere è un'Associazione culturale di giovanissimi danzatori e danzatrici. L'obiettivo è far conoscere l'arte del Balletto Classico soprattutto nella nostra zona dove non esiste un Teatro di Tradizione. Lo Junior Ballet Lovere balla gratuitamente e costituisce la tappa conclusiva della formazione coreutica degli allievi della Scuola di Danza Classico-Accademica del Circolo Lucchini RS; Direttrice Artistica è M° Aurora Grandi. Propone un ricco repertorio tratto dal Balletto Classico, Neoclassico, dalle Danze Storiche o di Carattere così come coreografie create ad hoc a seconda dell'evento. Insomma, ci siamo, inaugurazione della piazza e dei nuovi ambulatori.

Alto Sebino

COSTA VOLPINO
L'ASSESSORE AL TERRITORIO RISPONDE ALLE MINORANZE

PER FINE SETTEMBRE **IL NUOVO PGT**

*"Tagliati più di 100 mila m2 di edificabilità. Certe **minoranze** non sanno che pesci pigliare"*

Federico Baiguini è il giovane (e forse per questo inaspettatamente battagliero) Assessore al Governo del Territorio. Bersaglio delle critiche delle minoranze in pieno clima preelettorale (a Costa Volpino si vota nel 2016).

E' passato un anno (era il 20 luglio 2014) dall'adozione del PGT di Costa Volpino. Le minoranze scalpitano e vi accusano di consumo di territorio in contrasto con la Legge Regionale. Com'è la situazione?

"Dopo l'adozione della variante generale al PGT in data 05.12.2014, successiva all'entrata in vigore della L.R. 31/2014, si sono rese necessarie delle verifiche e degli adeguamenti al fine di dimostrare il rispetto della nuova Legge. A causa della complessità della materia e dell'incertezza che questa nuova normativa ha generato dopo la sua entrata in vigore (ricordiamo immediatamente successiva alla sua approvazione in Consiglio Regionale) abbiamo dato chiaro mandato all'urbanista di procedere in modo rigoroso alle verifiche e agli adeguamenti del caso. La prima stesura del PGT già prevedeva forti riduzioni del carico urbanistico in essere e riduceva fortemente le previsioni di consumo di nuovo suolo agricolo, ma con la nuova stesura questi indirizzi vengono ancor più esplicitati, rispettando rigorosamente le indicazioni di legge e delle successive circolari esplicative".

Federico mani di forbice

Ma per essere più chiari in cosa consistono le modifiche apportate?

"La Legge Regionale di fatto obbliga i Comuni a mantenere inalterate le previsioni del Documento di Piano relative ad ambiti di trasformazione esterni al perimetro del Tessuto Urbano Consolidato, lasciando la possibilità ai Comuni di utilizzare delle le deroghe previste dalla disciplina transitoria. Pertanto si sono riportate in vigore alcune previsioni di 'vecchie lottizzazioni' e di contro sono state rimosse nuove previsioni di espansione. In particolare il nuovo polo produttivo in località Pizzo ha subito un ridimensionamento numerico importante. Stiamo parlando di una riduzione da 80.000 m² di superficie territoriale interessata a 30.000 m². Inoltre nella definizione del limite del perimetro del Tessuto Urbano Consolidato sono stati ridotti ulteriori 68.000 m² di terreni di fatto inedificati".

Ma le minoranze dicono il contrario, paventano cementificazioni.

"Noi abbiamo fatto scelte importanti e coraggiose, nel rispetto delle indicazioni della Legge Regionale. Scelte non scontate, che rispettano gli indirizzi iniziali di sviluppo del territorio volti a consentire alle aziende che necessitano di nuovi spazi per implementare la loro attività di portare nuovi investimenti economici e quindi creare nuovi posti di lavoro. Scelte che da un lato riducono gli sprechi di territorio fatti nel passato e dall'altro correggono tutte quelle situazioni anche di dettaglio che speriamo possano dare energia al settore dell'edilizia in forte crisi. Questa riadozione che concluderà il suo iter indicativamente a fine settembre con l'approvazione definitiva è una chiara risposta a tutte quelle chiacchiere di quella parte di opposizione che nella sua perplessità rispetto a tutte le scelte di cambiamento vantaggioso non sa più che 'pesci pigliare' e piena di pregiudizi si limita a criticare, incapace di costruire un futuro. Vorrei concludere, in risposta a tutte le richieste di partecipazione sbandierate da una certa parte di opposizione, che la loro partecipazione alle conferenze dei capigruppo e ai Consigli Comunali riguardanti il PGT è stata ridicola, stiamo parlando di percentuali di presenza attorno al 30%: ecco il rispetto che dimostrano nei confronti dei cittadini".

COSTA VOLPINO

IL FOTORACCONTO DELL'ABBATTIMENTO DELLA 'CASA PENDENTE'.

Un tempo lì c'era un negozio di zoccoli. Il sindaco: *"Finalmente si può parlare di lago a Costa Volpino".*

La 'casa pendente'. Che qui e nei dintorni la conoscono, o meglio la conoscevano tutti con questo nome. Un count down per abbatterla che era cominciato da tempo.

E così lunedì 20 luglio pubblico delle grandi occasioni per il lasciapassare di quello che sarà il nuovo lungolago di Costa Volpino. Che i non più giovani si ricorderanno di quella zona quando c'era il gommista ma anche un negozio di zoccoli. *"Un risultato importante* – spiega il sindaco **Mauro Bonomelli** - *un evento che ha visto centinaia di persone presenti e che verrà ricordato per molto tempo nelle memorie dei cittadini di questo Comune.*

C'è sempre un pizzico di tristezza nel lasciarsi alle spalle il passato, ma questo intervento era doveroso. Rivendico, a nome di tutta l'amministrazione comunale, il lavoro fatto per raggiungere questo risultato che è la vera chiave di volta per tutti gli investimenti fatti a lago di oltre due milioni di euro in 4 anni. Finalmente si parla di lago a Costa Volpino e questo è davvero un buon inizio". Gli fa eco l'assessore all'urbanistica **Federico Baiguini**: *"Questo intervento di demolizione chiude un impegno importante svolto da parte di numerosi tecnici ed enti che sono onorato di ringraziare: il consorzio dei laghi, l'ufficio tecnico del comune di Costa Volpino e i tecnici esterni che hanno seguito questo intervento.*

Come assessore al governo del territorio ritengo che gli investimenti sulla zona a lago portati avanti in questi 4 anni sono il vero valore aggiunto ad un comune che sotto molti punti di vista sta cambiando aspetto, adeguandosi al contesto in cui è presente fra lago e montagna. Dal prossimo anno quest'area si candida ad essere di importante attrattività per tutto il comprensorio".

'900 IN PIAZZA

A Solto Collina domenica 12 luglio è tornato in piazza il Novecento riscuotendo un grande successo. La manifestazione, giunta alla terza edizione, è stata organizzata dal Centro di promozione Turistico-Culturale/ Biblioteca del Comune di Solto Collina in collaborazione con numerose realtà locali delle province di Bergamo e Brescia. Un sentito ringraziamento ai numerosi espositori che hanno creato il tradizionale mercato di una volta con vari prodotti tipici oltre che articoli di antiquariato, modernariato e oggettistica e alla Compagnia della Froschera di Fonteno, all'Arlecchino Bergamasco Folk di Bergamo, alla Compagnia de La Lossìa di Solto Collina, alle Donne dell'era e Musici di Rovetta e alla Compagnia dialettale Olt e Bas di Cerete Alto, che hanno allietato il pomeriggio e la sera con divertenti siparietti e musiche della tradizione. I vari intrattenimenti nell' aia dei giochi a cura del Piccolo Laboratorio e òl Pirlì del Coleù dell'artista Gianfranco Doneda con i divertimenti semplici di una volta hanno riscosso un notevole successo da parte dei piccoli visitatori… e non solo. Molto apprezzata la mostra di modellismo in Casa Boileau e l'esposizione di auto d'epoca. Gli amici dell' Az. Agricola Asino del lago di Solto Collina/Iseo hanno proposto il battesimo della sella facendo accostare con curiosita' ed entusiasmo i numerosi intervenuti agli asini. La cena in piazza, con i piatti tipici della tradizione cucinati dalle cuoche e volontari dell'oratorio S. Giovanni Bosco di Solto Collina sempre più gustosi e di qualità, hanno deliziato anche i palati più esigenti. Spettacoli, folklore, tradizioni: un modo per vivere atmosfere dimenticate.

ROGNO

La festa del **Coro** coinvolge tutti

L'occasione è stata la festa del Coro ma alla fine si sono uniti un po' tutti per una domenica di divertimento all'insegna dello stare insieme.

ALTO SEBINO

Comunità Montana **Bigoni**: *"Spalmare i profughi su più Comuni senza ghettizzarli. Ecco il progetto"*

Profughi. Che sull'Alto Sebino sono puntati i riflettori della Prefettura ma anche degli altri ambiti, perché qui sta per partire un progetto che dalle altre parti non si è ancora visto.

Un progetto tra tutti e dieci i Comuni e la Comunità Montana, **Alessandro Bigoni**: *"Spalmare i profughi su più Comuni* – spiega il presidente della Comunità Montana – *vuol dire favorire il reinserimento, non ghettizzare nessuno perché gruppi di decine e decine di profughi contribuiscono ad isolarli e basta, e non creare tensioni nel tessuto sociale. Inoltre i profughi svolgeranno lavori di volontariato all'interno di progetti ben precisi"*. Insomma l'uovo di colombo. Almeno sulla carta: *"Beh, speriamo. La situazione non è drammatica come qualcuno vuol far credere, c'è sempre qualcuno che vuole strumentalizzare la questione ma non credo ci saranno problemi di accoglienza. Il nostro poi è un progetto di seconda fascia, cioè di reinserimento, riguarda profughi che sono già in Italia da qualche tempo, per intenderci non sono profughi sbarcati l'altro ieri a Lampedusa. Hanno lo status di profugo a tutti gli effetti e devono essere reinseriti. E' inutile coprirci gli occhi. Rimbocchiamoci le maniche e diamoci da fare"*.

Cosi i sindaci hanno individuato appartamenti privati o comunali dove poter alloggiare i profughi: "*Che verranno poi gestiti dalle cooperative di riferimento* – continua Bigoni – *mentre i progetti di volontariato vengono preparati dai Comuni in base alle esigenze delle singole zone"*. Insomma, nessuna 'invasione' ma un inserimento graduale con progetti di volontariato. Lunedì 20 luglio riunione organizzata dal Presidente della Comunità Montana **Alessandro Bigoni** con i tre ambiti del territorio, e cioè Val Cavallina, Alto e Basso Sebino per fare il punto sulla situazione profughi. La Val Cavallina ha già da tempo avuto 4 strutture che ospitano i profughi. L'Alto Sebino come già detto parte con il progetto pilota di seconda fascia, quello del reinserimento, e il Basso Sebino si sta organizzando per un progetto condiviso sulla scia dell'Alto Sebino. I tre ambiti si coordineranno.

CASTRO

Confermati 100.000 euro per la scuola materna. Lavori sulla strada da **Poltragno** a **Cerrete**. Il sindaco cerca appartamenti per ospitare i profughi

La conferma è appena arrivata e il sindaco **Mariano Foresti** tira un sospiro di sollievo, in tempi di magra tutto fa brodo, ma qui non è poi un brodino ma qualcosa di più, sono 100.000 euro ottenuti dalla Regione per sistemare la scuola materna: "*E' un edificio* – spiega Mariano Foresti – *che risale agli anni '70, quindi è chiaro che andava sistemato sul fronte energetico. Lavori che ci permetteranno di risparmiare sulle bollette in modo considerevole"*.

E intanto bilancio in approvazione e nonostante i tagli per 48.000 euro, nessun aumento di tariffa o tasse: "*E in questi giorni* – spiega il sindaco – *stiamo sistemando, grazie a un contributo ottenuto dalla Comunità Montana, il primo tratto del sentiero che da Poltragno a sino in Cerrete, lavori che riguardano la stradina tra Poltragno e la cappelletta di San Lorenzo. Poi sempre dalla Comunità Montana dovremmo avere un secondo contributo per il pezzo di sentiero nella parte alta verso Cerrete. Insomma, lavori di consolidamenti importanti per una strada suggestiva"*. E intanto caccia agli appartamenti che dovrebbero ospitare i profughi: *"Stiamo cercandoli fra privati* – continua il sindaco – *ne verranno 3 o 4 per Comune, stiamo recuperando gli spazi"*. Appartamenti cercati tra chi ha locali sfitti e pagamento dell'affitto versato direttamente da chi gestisce i profughi, in questo caso la Caritas.

BOSSICO

Pozza d'Ast: è qui la festa. Viaggio tra volti, sorrisi, associazioni e solidarietà

Centinaia di persone. Tutti assieme. Alpini, Avis, volontari, gente del posto e anche da fuori. Per una giornata all'insegna della festa, dello stare insieme, del volontariato e dei magnifici paesaggi che solo Bossico può offrire. E così alla Pozza d'Ast, suggestivo luogo tra il laghetto e la pineta, domenica 12 luglio è stata festeggiata la nuova tettoia realizzata dal gruppo alpini di Bossico e per l'occasione grande ritrovo di tutti i gruppi. A celebrare la Santa Messa **Don Michele Lievore**, il curato e poi pranzo e festa tutti assieme.

Ecco il fotoracconto della giornata (FOTO CLAUDIO SURINI**)**

arredamenti
GIURINI
OCCASIONE STREPITOSA...
CUCINA.... E LIVING MOD. WOOD
IN LEGNO PURO AL 100%
GICOOKING
VISIBILE PRESSO LO SHOW ROOM DI SOVERE
PIANICO SOVERE
VIA NAZIONALE 28
TEL 035 979081
VIA ROMA 94
TEL 035 979832

IL CASO

TERREMOTO GIUDIZIARIO SUL SEBINO

Arrestate 10 persone, indagati funzionari comunali e di banca. In manette (di nuovo) il presidente del **Darfo** e suo fratello. Sequestrate 10 ditte e 92 immobili. Coinvolte società di **Castione** e **Rovetta**. Ecco cosa sta succedendo nei tentacoli della piovra locale

Ar.Ca.

Il pallone rotola e ad effetto domino rischia di far saltare non solo le società di calcio ma anche ditte e pure amministrazioni comunali. Un terremoto nel Sebino. Un terremoto che sta coinvolgendo imprenditori ma anche funzionari comunali e di banca. A portare alla luce un inquietante scenario e a trasformare ancora in più torrida questa già calda estate è stata la Guardia di Finanza di Brescia. E così a finire in carcere nei giorni scorsi è stato **Gezim Sallaku**, conosciuto dai più per essere, oltre che un imprenditore, il presidente del Darfo Calcio. Sallaku che già nei mesi scorsi era stato arrestato e poi rilasciato per un'altra inchiesta della Procura di Brescia. Ma adesso la questione è decisamente più grossa. Con lui in carcere è finito anche **Saimir Sallaku**, suo fratello. Trenta le perquisizioni eseguite dalle Fiamme gialle nelle province di Brescia, Bergamo, Milano, Vercelli e La Spezia. Per dieci persone l'arresto con l'accusa di *associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati tributari, riciclaggio, reimpiego di denaro di provenienza illecita, bancarotta fraudolenta, trasferimento fraudolento di valori e reati contro la pubblica amministrazione*. Sequestrati beni, che poi sarebbero società, immobili, autovetture e somme di denaro per un valore di 8 milioni di euro. In carcere alla fine sono rimasti i due fratelli Sallaku, un indagato è agli arresti domiciliari e altri sette hanno l'obbligo di presentarsi alla polizia giudiziaria.

Il clima nel Sebino è torrido e mentre l'acqua del lago scende, la paura per qualcuno sale. Così come per i tifosi del Darfo, squadra che milita in Eccellenza e che da anni ha mire di promozione in campionati professionistici ma non è mai riuscita a fare il grande salto. Adesso la mazzata. E qui la gente da qualche tempo fiutava che l'aria non era delle migliori, tanto che sul ponte del fiume Oglio è apparso uno striscione con la scritta *'la nostra pazienza è finita'*. Già. Ma intanto la stagione calcistica va a cominciare. Il malumore è evidente, bocche cucite e chi può cerca di accasarsi altrove. Darfo Calcio che nelle scorse settimane aveva rinnovato il suo organico dirigenziale, era arrivato come Direttore Tecnico **Gianluigi Pegurri**, che dopo 15 anni è tornato al Darfo. Pegurri stimato e conosciuto nel calcio, e non solo nel calcio locale che conta. E oltre a Pegurri è arrivato anche un nuovo direttore generale **Luciano Quetti**, in passato già direttore sportivo dell'*Unica Futura*. E oltre ai dirigenti era arrivato anche il nuovo allenatore **Ivan Del Prato**, classe 1968, uno dei pilastri dei tempi d'oro dell'Albinoleffe. Insomma, organico rinnovato, adesso il terremoto che mette a rischio un po' tutto. Questo sul fronte calcistico.

Ditte nel mirino: da Castione a Rovetta

Società della Val Seriana e appalti in Val Camonica. Nel mirino degli inquirenti un giro di appalti e giri di denaro e sotto la lente anche le opere eseguite da alcune imprese della Val Seriana che si sono occupate di appalti pubblici. Il primo riguarda i lavori relativi alla nuova rotatoria interna al paese di Piancamuno che porta a Montecampione, lavori realizzati dalla *Gsa Costruzioni Generali* di Rovetta, la cui sede legale è a Costa Volpino. E così la Guardia di Finanza su mandato della Procura di Brescia ha sequestrato nel Municipio di Piancamuno i faldoni delle procedure di appalto dei lavori. Stesso discorso per la realizzazione della nuova isola ecologica comunale costruita invece dalla ditta *Migliorati* della Castione di Presolana, sempre a Piancamuno. E poi tocca a Sale Marasino, dove vive la famiglia Sallaku, e dove la Guardia di Finanza ha portato via dal Comune la documentazione relativa all'ampliamento della scuola materna. Anche questa realizzata dalla ditta Migliorati di Castione. La Guardia di Finanza sospetta che i fratelli Sallaku fossero in realtà i gestori e proprietari di diverse imprese edili in difficoltà finanziaria che ricorrevano ai due fratelli per avere liquidità e continuare a lavorare.

Funzionari comunali indagati: Pisogne, Sale Marasino e Piancamuno

E dopo il filone società tocca ai funzionari pubblici comunali essere indagati, con l'obbligo di presentarsi alla polizia giudiziaria. Sono funzionari dei Comuni bresciani di Pisogne, Piancamuno e Sale Marasino che devono rispondere dell'accusa di *turbativa d'asta e abuso d'ufficio*. Secondo gli inquirenti avrebbero concordato con Gezim Sallaku le offerte da presentare in alcune gare di appalto. Le Fiamme Gialle hanno sequestrato 10 aziende, 92 immobili, un motoscafo e 32 vetture, il tutto appunto per un valore di 8 milioni di euro. Coinvolti 120 militari in 30 perquisizioni. Un sistema complesso ma geniale messo a punto con la complicità anche di funzionari di banca, secondo l'accusa, gli indagati avrebbero accumulato ingenti somme di denaro mediante compensazioni di crediti tributari inesistenti con debiti fiscali e oneri contributivi dovuti, e con lo svuotamento di società decotte a beneficio di altre imprese appena nate, che operavano nel settore alberghiero. Questo con danni considerevoli per l'erario e per gli enti previdenziali e i proventi illeciti accumulati sarebbero stati reimpiegati in una riserva faunistico-venatoria che si trova ad Arborio, in provincia di Vercelli. Le indagini hanno ricostruito l'attività della presunta associazione a delinquere e permesso di scoprire come molte aziende edili in realtà fossero rappresentate da prestanome che avrebbero fatto capo alla gestione dei due fratelli albanesi che assumevano il controllo di aziende già esistenti ma in difficoltà economiche, partecipando così a numerose gare di appalto da cui altrimenti sarebbero stati esclusi a cause di due interdittive antimafia emesse tempo fa per società riconducibili a loro due. E con contatti diretti con alcuni amministratori di Sale Marasino, Pisogne e Piancamuno sarebbero riusciti a garantirsi l'aggiudicazione diretta di contratti pubblici mediante procedure negoziate per le quali non era prevista la pubblicazione di bandi di gara.

SCHEDA

Chi è Sallaku

Quarantadue anni, **Gezim Sallaku**, imprenditore nell'edilizia ma anche nella ristorazione, è proprietario del Darfo calcio dall'estate scorsa dopo che lo ha rilevato dallo storico patron Ennio Bandini. Ma Sallaku era già noto ai carabinieri, vicino al suo nome nelle carte dell'ultima inchiesta che lo coinvolge c'è la scritta *'pregiudicato'*. Nel 2002 finì in carcere nell'ambito di un traffico di auto di lusso rubate in Italia e rivendute nell'est Europa. *"Provvede alla falsificazione dei documenti di circolazione, onde consentire ai veicoli di essere imbarcati da Marsiglia con destinazione Nord Africa e precisamente Libia"*, si legge nell'ordinanza. Era inoltre riuscito a costruirsi legami particolari con personale presente alla dogana del porto di Bari. E poi faceva girare tanti soldi. In Italia da anni, radicato tra Sale Marasino, dove abita, e la Vallecamonica dove opera, Sallaku ha creato un impero acquisendo diversi ristoranti, oltre al Darfo calcio. Nel corso dell'anno ha portato in valle giocatori di prima fascia, tra cui il brasiliano Pià con un passato in Serie A.

Gualeni
Alessandro
Impresa Edile
COSTA VOLPINO (BG)
24062 - Via Turati, 5
Tel. e fax 035 972715
Cell. 339 1435812
ufficio@edilegualeni.it

NUOVA PALAZZINA COMUNALE: 4 APPARTAMENTI

ma si alza l'edificio e si ricava un appartamento per minori o gente con problemi. E per la **Protezione Civile** nuovo magazzino in Via Roma

Un'opera da 700.000 euro. A fondo perduto. Pianico se li era aggiudicati mesi fa partecipando al bando dei 6000 campanili. Progetto preparato a tempo di record da uno studio di professionisti e poi la piacevole sorpresa: Pianico è l'unico paese dell'Alto Sebino ad aggiudicarsi i fondi. Il sindaco **Clara Sigorini**, i suoi assessori e l'ufficio tecnico si sono messi subito all'opera ed è partito l'iter burocratico. Un progetto ambizioso per rifare la palazzina ed ottenere così nuovi appartamenti comunali e al piano terra un box e cantine. La zona è strategica, in centro al paese, quindi fruibile da tutti e comoda per accedervi. Ma oltre ai 4 appartamenti comunali che verranno realizzati ci sono grosse novità. La palazzina verrà infatti alzata e verrà ricavato un housing sociale, un appartamento per accogliere gente con particolari problemi: *"Un appartamento con terrazzo* – spiega la sindaca – *che permetterà di accogliere chi vive situazioni particolarmente difficili di abbandono sociale, un alloggio temporaneo e per accedervi ci saranno delle particolari graduatorie e si seguirà un iter, un punto di riferimento per la salvaguardia dei nuclei per minori o per altri problemi. Un aspetto che mi è sempre stato particolarmente a cuore. Ce ne occuperemo assieme ai servizi sociali"*. E per quel che riguarda gli altri 4 appartamenti due sono già destinati e altri due verranno destinati a famiglie o persone bisognose: *"Monoreddito o pensionati* – continua il sindaco – *persone in ogni caso che non possono permettersi altri alloggi, la graduatoria è già pronta"*. Ad aggiudicarsi i lavori la ditta Vigani di Sovere: *"Si sono presentate* – spiega il sindaco Clara Sigorini – *7 ditte, due avevano rinunciato e una non si era presentata, e poi la vittoria della ditta Vigani che non può che farci piacere. E' evidente che per lavori così importante è basilare la qualità e la ditta Vigani è conosciuta proprio per il suo modo di lavorare, veloce e di qualità"*. Detto fatto. Dopo l'aggiudicazione provvisoria, come prevede la legge, sono state fatte tutte le verifiche del caso e adesso è arrivata l'aggiudicazione definitiva. Ora ultimi giorni tecnici e poi si parte. Consegna dei lavori prevista il 31 agosto e da lì ci sono 365 giorni per finirli. L'obiettivo è arrivare a settembre 2016 con tutto pronto. Attualmente la vecchia palazzina comunale al piano di sotto ospitava anche il mezzo della Protezione Civile che troverà una nuova… casa: *"Nella prossima primavera partiranno i lavori* – spiega il sindaco – *nella zona dove c'è il parcheggio di Via Roma e dove andremo a rifare il parco giochi. Avranno il loro nuovo magazzino con il loro garage. Avranno finalmente una sede vera e propria. Lavori questi che verranno fatti con altri fondi, non quelli dei 6000 campanili, soldi che troveremo dall'eredità che abbiamo preso e parzialmente con fondi nostri"*. Adesso però la priorità è la palazzina comunale. A fine agosto si comincia.

PIANICO

Il saluto del cre

Chiusura Cre anche a Pianico. Festa tra animatori, bambini e genitori e un arrivederci al prossimo anno dopo un'esperienza dove il 'Tutti a tavola' è diventata l'occasione per 'apparecchiare' cuore e anime e divertirsi insieme.

FUGA VER
A UN PASSO

(p.b.) Un rifugio ha nella sua etimologia la fuga da qualche posto per trovare "asilo" in qualche altro. La montagna è stata "rifugio" da sempre, si scappava salendo in alto, contando che gli inseguitori non avessero né tempo né voglia di inerpicarsi sui sentieri, rischiando magari una schioppettata o di precipitare in qualche burrone. La storia si fa complessa, certi "passi" servivano per le transumanze, per una sosta dei cacciatori, dei minatori, per i pastori, ma anche per il contrabbando o come via di comunicazione intervalliva, per gente che andava altrove a lavorare.

E c'erano "osterie" d'altura che erano una sorta di precursori dei rifugi, si riprendeva vigore, a volte ci si passava la notte.

In questa stagione d'inferno, del gran caldo, si cercano "rifugi" in una carovana moderna di "fuga verso nord", sempre più in alto. I rifugi di oggi sono attrezzati sia per il ristoro sia per il ricovero vero e proprio della notte, alberghi d'alta quota, con servizi se non da cinque, spesso da quattro stelle (le altre, a migliaia, si possono contemplare

RSO NORD
DAL CIELO

a occhio nudo, nelle serate serene, a un passo dal cielo, per citare una serie televisiva di successo).

E sono le mete escursionistiche o punti di partenza per più alte quote, presidi di umanità, aree di sosta per la fatica del passaggio verso nord, verso i grandi freddi e i panorami che liberano la mente e allargano orizzonti, spazi di eternità dove ritrovare momenti di serenità. Dall'Albani, dal Curò, dal Coca e anche dall'Alpe Corte (più abbordabile per i "primi passi" dei bambini) sono partiti con corde e picozze i primi alpinisti che avevano l'ambizione della "conquista" delle vette, varcando "passi" e ghiaioni, nevai eterni, quando basta un grido nel silenzio per vedere torme di camosci attraversare la vallata e si può sentire il fischio della marmotta, il fruscio della coturna che si leva all'improvviso o lo scalpiccio dello stambecco sulle rocce.

E scoprendo che lassù, sempre a un passo dal cielo, potete trovare un altro mondo, incontaminato, che ridà forza e speranza. Lasciando giù in basso le paturnie quotidiane. E il gran caldo.

Una fuga, un rifugio. A scelta.

IL RIFUGIO MARIO MERELLI AL COCA
è situato nel comune di Valbondione in provincia di Bergamo, a 1892 metri di quota, nel cuore delle Orobie. Sorge su uno sperone di roccia, all'ingresso della " Conca dei Giganti ", sotto gli imponenti massicci del Pizzo Coca 3050 m, Pizzo Redorta 3037 m e Punta Scais 3038 m. Si raggiunge in circa due ore, partendo dall'abitato di Valbondione e seguendo il sentiero n.301. Nei pressi del rifugio è stata ultimamente aperta una nuova palestra di arrampicata.

RIFUGIO ALBANI

Il rifugio Albani si trova in località lago del Polzone a 1939 metri, vicino agli impianti di risalita del comrpensorio di Colere. In posizione fantastica sotto la magnifica parete della Presolana dove, in estate, è possibile trovare una vasta scelta di vie di arrampicata accessibili comodamente dal rifugio. In inverno è punto tappa per gli sciatori e amanti del freeride per uno spuntino o un pranzo a base di prodotti tipici bergamaschi.

Provincia: Bergamo - Comune: Colere - **tel rifugio: 0346 51105 - cell. 3402361279 - mail: majspirit@live.it**

COME ARRIVARE: DA COLERE SENTIERO 403 – TEMPO: 2,00 ORE / DA BAITE DEL MOSCHEL TEMPO: 4,00
DA RIFUGIO ANTONIO CURÒ 8,00 ORE. DA COLERE SENTIERO 402 TEMPO: 2,30 ORE

ATO SCI ALPINISMO - TREKKING -RUNNING
ALE 23 - PONTE SELVA DI PARRE (BG)

CORSIVO

Scuole, bretella, caserma…No, la minoranza s'inventa la *"caccia ai migranti"*

CRISTINA BETTONI

Molto rumore per nulla e intanto i veri problemi non si risolvono. E' quello che succede a livello nazionale e, nel suo piccolo, anche a Tavernola.

Mentre la Tv e gli altri mezzi di informazione mostrano l'arrivo di alcune centinaia di disperati in fuga da guerre e fame sulle coste della Sicilia e si fanno trasmissioni e dibattiti su come fermarli, l'economia va a rotoli e ogni giorno si scoprono scandali e ruberie da parte di italianissimi politici che tuttavia continuiamo a chiamare "onorevoli"!

La "caccia ai migranti" che si sta scatenando in questi giorni anche a Tavernola è un esempio tipico di questa politica del mostrare finti problemi per distrarre i cittadini da quelli reali.

Quali sono i problemi di Tavernola?

A) I lavori del POLO SCOLASTICO, ad esempio. L'amministrazione passata li aveva lasciati in fase di stallo, impantanati dal "Patto di stabilità", risolto il quale, con un po' di fortuna e molto impegno da parte dell'attuale amministrazione, si sono presentati guai relativi al progetto che si è dovuto rifare attraverso una "variante", quella per cui si sono dovuti fermare i lavori che alla fine verranno a costare anche di più.

B) LA "BRETELLA" PER CAMBIANICA, che non verrà certamente riaperta a spese della Sacci, che ne è la proprietaria, visto che le procedure in atto per il suo fallimento potrebbero portare, nel giro di poco tempo, alla chiusura della fabbrica, con immediato riflesso negativo anche sul bilancio comunale oltre che sui livelli occupazionali in paese.

C) LA CASERMA DEI CARABINIERI, che è ad un passo dall'essere soppressa se non andranno a buon fine nemmeno gli ultimi tentativi che si stanno mettendo in atto per mantenerla nel nostro comune.

Qual è invece il dibattito in paese in questi giorni?

L'arrivo temuto di una dozzina di "profughi" nel Basso Sebino! Questa "catastrofe" ha sollecitato anche i solerti consiglieri di minoranza che si sono mossi "a seguito delle molteplici e pressanti richieste da parte di numerosi cittadini" cittadini ed hanno inviato al Sindaco una richiesta di chiarimenti dal titolo *"Assegnazione contingente profughi c/o Tavernola B.sca"* (con preghiera di risposta "*celere*", data la *"delicatezza"* della questione).

"Non è previsto l'arrivo di alcun profugo a Tavernola – ha dichiarato il Sindaco **Filippo Colosio** – *Nell'incontro che si è tenuto con il Prefetto su questo problema ho semplicemente detto che io personalmente, e credo anche di interpretare il pensiero dei miei concittadini, non sono contrario in linea di principio a prestare soccorso a chi ne ha bisogno, che sia di Tavernola o provenga da fuori. Del resto il 'Diritto d'asilo' per chi ha lo status di profugo è previsto da leggi internazionali che un Comune, attraverso il suo Sindaco, non può disattendere. Diversa cosa è invece la reale possibilità di prendere una quota di questi migranti in proporzione e sistemarli in strutture nel nostro paese, perché attualmente il Comune non ne ha a disposizione. Non ci sono dunque, sotto questo aspetto, problemi di risorse e di sicurezza per Tavernola".*

Meno male, ho pensato io. I rifugiati non ci daranno problemi ancora per qualche tempo, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza. A proposito della quale forse ce li darà la possibile soppressione della caserma dei carabinieri…

Ma questo è un problema che non sembra interessare ai cittadini, tant'è vero che nemmeno la solerte minoranza se lo prende a cuore.

CEMENTIFICIO

L'8 settembre della Sacci

Il giudice ha concesso la proroga che, come avevamo ipotizzato, è andata oltre i 30 giorni per il fatto che ad agosto anche i Giudici vanno in vacanza. E così la data fissata (ultimatum?) alla Sacci è l'8 settembre, data non proprio beneaugurante essendo quella dell'armistizio del '43 e del "tutti a casa", quando dovrà scoprire le carte o lasciarle in… Tribunale dichiarando fallimento. In realtà se il Giudice ha concesso la proroga dovrebbe avere avuto qualche garanzia su una soluzione che potrebbe essere (è pura ipotesi) quella che la Sacci ha un… acquirente. Altrimenti il giudice avrebbe già chiuso la vicenda. Ma, ripetiamo, sono ipotesi, perché non si ha alcuna notizia su chi possa comprare la Sacci o qualche suo stabilimento (e quello tavernolese sarebbe tra i più appetibili, se non l'unico, del gruppo). Quindi un'estate di attesa per i dipendenti del Cementificio tavernolese.

TAVERNOLA - SAGRA DELLA SARDINA 2015

Folla e tanti Big alla Sagra di **Gallinarga**

(cb) Sarà per il bel tempo, sarà per la fama che ha varcato i confini sebini, il fatto è che quest'anno la tradizionale "Sagra della sardina" organizzata dalla "Pro Loco" è andata alla grande.

L'area di Gallinarga - in cui da più di vent'anni si tiene questa festa nelle calde serate dei due fine settimana di luglio dedicati alla degustazione dei piatti di pesce della tradizione popolare – ha visto seduti ai tavoli sotto il tendone e all'aperto praticamente tutti i Tavernolesi, oltre ai numerosi visitatori venuti da fuori.

L'ultima domenica della sagra è il momento "clou": infatti a mezzogiorno viene servito un menu speciale, tutto a base di pesce, cucinato come si deve e a prezzi veramente interessanti. Vi si accede solo per prenotazione ed è richiestissimo: ci sono "clienti" che si ripresentano ogni anno confermando la loro presenza con largo anticipo. Quest'anno hanno raccolto l'invito del Sindaco alcuni Amministratori che hanno competenze, a vari livelli, sul territorio del lago: un'occasione per prendere atto dei problemi comuni e per ipotizzare strategie per affrontarli. Tra i presenti c'erano i Sindaci della zona e di diversi Comuni del lago (**Mauro Bonomelli** di Costa Volpino, **Alfredo Mossali** di Adrara San Rocco, **Mauro Mazzon** di Vigolo e **Giovanni Tonni** di Parzanica), il Presidente della Provincia **Matteo Rossi** con la sua bella famiglia, l'onorevole parlamentare **Elena Carnevali**, il Geometra **Mauro Vecchia** del Provveditorato alle Opere Pubbliche di Milano, poi il parroco, **don Nunzio Testa** e altri pubblici amministratori.

"E' bello veder sopravvivere con tanta vitalità queste feste 'popolari', così condivise e partecipate, in un'epoca di globalizzazione nella quale i contatti umani, quelli che facevano di un luogo una comunità, sembrano destinati a disgregarsi", così ha dichiarato "a caldo", anche fisicamente - dati i 35° di temperatura – il Presidente della Provincia Matteo Rossi, al quale è stato chiesto – approfittando dell'occasione conviviale, di fare il possibile per accelerare i lavori di allargamento della strada "curva Capuani–Sina", anche in vista del forte afflusso turistico che si prevede per la prossima estate (2016) per la visita alla passerella dell'artista Christo. Molti complimenti da parte da parte dei commensali alla Pro Loco per l'ottimo lavoro. Tutti i volontari dell'Associazione, come sempre, si sono dati da fare al massimo: dalla presidente, **Roberta Manenti**, passando attraverso gli "anziani" responsabili e i collaboratori esperti di cucina fino alla folta schiera di graziosissime e solerti ragazze nel ruolo di cameriere ai tavoli. Una settantina di volontari, con l'elegante divisa verde e nera, che hanno dato vita ad uno dei momenti più condivisi dalla comunità. Molto positivi i commenti di tutti gli ospiti intervistati: qualità del cibo ottima, anche in rapporto al costo contenuto e servizio all'altezza della circostanza. Unico piccolo neo di questa edizione: il caldo africano, appena appena temperato dall' "*ora"* che si affannava a soffiare senza produrre gli effetti risolutivi.

AMARCORD

Quando alla **Nina dè Bobe** prelevarono il sangue (rarissimo) alla vendemmia sopra Gallinarga

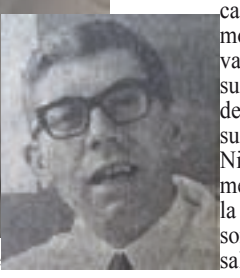
CRISTINA BETTONI

A partire dalla seconda metà degli anni sessanta del secolo scorso, e precisamente dal dicembre 1967 (primo trapianto di cuore eseguito a Città del Capo dal prof. Barnard), in tutto il mondo ebbe un rapido sviluppo la chirurgia dei trapianti di organo. Prima di allora già si facevano trapianti di organi non vitali (cornee) o vitali (reni…) ma con molti rischi e senza alte probabilità di successo. La tecnica strettamente chirurgica era avanzata, tuttavia molti trapianti non riuscivano (compreso quello di Città del Capo, dove il paziente sopravvisse solo 15 giorni dopo l'operazione) a causa del fenomeno del "rigetto" dell'organo trapiantato. Infatti quando in un corpo viene inserito un organo proveniente da un altro individuo (anche della stessa specie), le cellule del paziente lo "riconoscono come estraneo" e cercano di espellerlo attivando il sistema immunitario.

Parallelamente al miglioramento delle tecniche operatorie si stavano perciò studiando farmaci (sieri) in grado di rallentare o addirittura spegnere l'attività aggressiva del sistema immunitario e anche a Bergamo proprio in quegli anni erano in corso ricerche in quella direzione. Il centro trasfusionale dell'AVIS del Monterosso ospitava infatti l'équipe altamente specializzata del dott. ***Giambattista Ferrara*** che, proprio in quegli anni, aveva messo a punto uno dei primi sieri antirigetto di provata efficacia (fu chiamato con la sigla CM: Città dei Mille!)

La "materia prima" da cui si ricavava il prezioso siero era il sangue che i bergamaschi hanno sempre donato con generosità. Tra questi c'era la simpatica signora ***Giovanna*** "***Nina " Fenaroli*** di Tavernola, madre di sette figli, portatrice di un gruppo sanguigno raro: l'AB Rh positivo. I ricercatori, analizzandolo, capirono subito di avere per le mani un tipo di sangue molto prezioso: infatti questo "tessuto" (il sangue è un tessuto liquido) non solo era già raro di suo, ma si era arricchito degli anticorpi che la signora Nina produceva naturalmente ad ogni gravidanza. Era, si può dire, anche se con molta approssimazione, una base molto avanzata per produrre i preziosi sieri antirigetto.

L'intero Direttivo dell'Avis allora si mobilitò per ottenere quanto più sangue possibile dalla signora Fenaroli che, per la verità, non si fece mai pregare e non si tirò mai indietro, anche quando i prelievi erano troppo ravvicinati nel tempo e pericolosamente "abbondanti".



I medici ricercatori, quando avevano bisogno del sangue della signora Nina, la avvertivano chiamandola al telefono pubblico, e poi si trasferivano dal Monterosso a Tavernola per il prelievo.

I figli guardavano incuriositi questi operatori con il camice bianco che prelevavano il sangue alla mamma e poi se ne andavano con un contenitore pieno del liquido rosso ben visibile, il marito ***Maffeo*** invece brontolava e chiedeva rassicurazioni sull'innocuità di tutti quei salassi. Una volta addirittura venne a Tavernola ad effettuare il prelievo personalmente il Direttore del laboratorio di ricerca, dott. Ferrara. I gestori del Bar Roma, che ospitava il telefono pubblico, avevano saputo dai vicini che la famiglia Fenaroli, Nina compresa, si trovava nella proprietà sopra Gallinarga per la vendemmia e avevano riferito la cosa ai ricercatori dell'AVIS. Allora il dottor Ferrara, pur di ottenere il prezioso sangue che era indispensabile per la ricerca in corso, si era presentato alla cascina, raggiunta con molte peripezie, ed aveva prelevato il sangue sull'aia in mezzo ai cesti dell'uva. In cambio del suo altruismo la signora Nina ha ricevuto sicuramente e principalmente la gratitudine delle persone cui il suo sangue ha salvato la vita.

Dai compagni dell'Avis di Tavernola, oltre alla dovuta medaglia con solenne encomio, ha ricevuto anche un "aiuto concreto in natura": dodici flaconi di sangue "normale", donato dai volontari, necessario per consentire una difficilissima operazione chirurgica cui è stata sottoposta la figlia Margherita presso l'ospedale ortopedico di Santa Corona a Loano. Il prezioso dono fu recapitato personalmente all'équipe chirurgica dal presidente Avis di Tavernola, sig. **Battista Susio,** accompagnato in Liguria per la consegna con il pulmino dell'Avis del Monterosso. (Nella foto la premiazione Avis di Giovanna (Nina) Fenaroli con Battista Susio che le strtinge la mano, il parroco don Virgilio Grazioli e Remo Consoli con i fogli in mano.

Nella fotina tratta da un giornale d'epoca il prof. Giovan Battista Ferrara).

TAVERNOLA - MEMORIA

ARMANDO FENAROLI

Dopo una vita lunga e operosa, Armando ha scelto di andarsene in fretta e in punta di piedi. Avrebbe compiuto 95 anni fra pochi mesi, e la famiglia si apprestava a festeggiare l'evento, ma una breve e fatale malattia ha avuto la meglio sulla sua forte fibra.

Giovanissimo, era rimasto orfano di madre e aveva passato l'adolescenza aiutando il papà nel mestiere di barcaiolo: una professione dura, pericolosa, dismessa dopo la morte precoce del padre.

Dedicatosi al commercio di alimentari, si era formato la famiglia alla quale dedicava tutti e suoi pensieri e le energie, senza per altro estraniarsi dalla vita del paese di cui era attento osservatore: quando erano in distribuzione stampe o volantini che parlavano dei problemi del paese, spesso scendeva sulla porta a ritirarli direttamente, ringraziando, e dichiarandosi disponibile a farne conoscere il contenuto anche ai familiari e ai vicini "perché così risparmiate sul numero delle copie".

L'avevo intervistato nel mese di gennaio perché mi parlasse del papà, marinaio durante la prima guerra mondiale. Era stata un'intervista facile, perché Armando, ancora lucidissimo, sapeva istintivamente quali episodi dei pochi raccontatigli dal padre potevano essere interessanti per il lettore. Mi aveva aiutato anche a riconoscere nelle vecchie foto del "quadro dei Combattenti" i tavernolesi partecipanti al conflitto descrivendo per alcuni anche episodi significativi che li avevano avuti per protagonisti nel ventennio tra le due guerre: un testimone lucido e autorevole.

La mia famiglia ha sempre nutrito nei suoi confronti sentimenti di gratitudine per un atto di altruismo che lui, da persona schiva, ha sempre minimizzato. Nel 1952, mentre camminava in "piazza sopra", aveva visto mio fratello Michele che annaspava nel lago tra i barconi del porto. Era già andato a fondo e risalito, e stava per affondare definitivamente, quando Armando, saltata la ringhiera, si era buttato in acqua con il vestito "della festa" ed era riuscito ad afferrarlo appena in tempo salvandogli così la vita. Recentemente ho saputo che è stato protagonista di un altro salvataggio con modalità quasi identiche dopo trent'anni dal precedente, ma questa volta il salto della ringhiera di "piazza sopra" non è stato così felice, perché ne ha riportato la frattura di un piede. In questo caso il bambino salvato era "Alessandro del bar Roma", ora don Alessandro Martinelli, parroco di Fonteno che, in segno di gratitudine, ha voluto celebrarne personalmente la cerimonia funebre. **(cb)**

VIGOLO

Sono tornate le corde per suonare le **campane.** *"Senza le campane il paese sembrava morto"*

A volte ritornano. Dopo quasi 30 anni di assenza, nel campanile di Vigolo sono tornate le corde per poter suonare le campane a mano, come si faceva una volta.

L'iniziativa è partita a **Stefano Morina**, di Predore, grande amante dell'arte campanaria.

"*Nel 1989 erano state asportate le corde e la tastiera d'allegrezza dal campanile. Recentemente, però, essendo previsti alcuni lavori alle campane, come il rifacimento degli isolatori delle cinque campane maggiori, abbiamo lanciato l'idea di ripristinare il sistema a corde. Abbiamo perciò bucato la soletta per far passare le corde e così, alla fine, queste sono state ripristinate in modo da garantire anche il suono manuale*".

Nella mattinata di domenica 19 luglio è stato così inaugurato ufficialmente il ritorno delle corde sul concerto campanario di Vigolo.

A partire dalle ore 10,30 è stato eseguito il primo segno solenne manuale fino a pochi minuti dall'inizio della Messa presieduta dal parroco **don Roberto Mocchi**, richiamando l'intera popolazione a partecipare alla liturgia domenicale. Durante l'omelia, il parroco ha sottolineato che "*le campane sono la voce di Dio*", riconoscendo quindi la campana come strumento sacro che ricorda gli eventi gioiosi e tristi dell'intera comunità e che scandisce ogni singola ora della vita quotidiana.

La benedizione finale delle campane, svoltasi sul sagrato poco prima di mezzogiorno, ha coinvolto moltissimi fedeli ed ha suscitato grande interesse. A mezzogiorno le otto campane sono state suonate manualmente per quasi mezz'ora, con la possibilità da parte di chiunque di poter ammirare direttamente i campanari all'opera alla base del campanile; parecchi gli anziani, ma anche i più giovani, rimasti a guardare con gioia ed entusiasmo l'esecuzione del suono a concerto.

"*In totale* – spiega Morina – *abbiamo suonato per un'ora e mezza e alla fine la gente ci diceva: 'avete già finito?'. Qui a Vigolo le persone sono ancora legate alle loro tradizioni ed al suono delle campane. Il parroco ha detto che in quei giorni in cui, a causa dei lavori, le campane non suonavano, la gente gli diceva che senza campane il paese sembrava morto*".

CREDARO

Adriana Bellini, regina del BIM *"Non ho tessere politiche, voglio pensare che questa possa essere l'elezione della persona"*

Adriana Bellini

sindaco di Credaro ma, da pochi giorni, anche nuova regina del Bim, come già anticipato sull'ultimo numero di Araberara **Adriana Bellini** è diventata la nuova presidente del BIM, Bacino Imbrifero Montano delll'Oglio, un ente che muove milioni e che fino ad ora era stato guidato esclusivamente da uomini che arrivavano dalla valle di Scalve.

Per la prima volta il sindaco Bellini è riuscita a scalzare dal Bim gli scalvini, grazie ad una intesa bipartisan, come lei stessa spiega: *"Da parte della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, della quale fanno parte ben 37 dei 51 comuni del Consorzio Bim, mi è stata chiesta la disponibilità a prendere parte del Cda Bim ed eventualmente ad assumere anche la responsabilità della presidenza.*

Come d'abitudine non ho risposto d'impeto, mi sono presa il tempo necessario per le necessarie riflessioni, e dopo alcuni giorni ho dato la mia disponibilità ad impegnarmi per i nostri territori". Un incarico che è arrivato quindi al di fuori del mondo politico raggiungendo una intesa istituzionale: *"Con l'occasione tengo a precisare la mia estraneità al "mondo delle tessere" guido infatti dallo scorso anno un'amministrazione civica e confesso di essere contenta di aver trovato attorno alla mia elezione la convergenza della maggior parte dei paesi a prescindere dall'appartenenza politica, voglio pensare che questa possa essere l'elezione della persona, ciò non può che farmi piacere e quindi ringrazio tutti coloro che mi hanno dato fiducia"*. Ed ora Adriana Bellini pensa già al lavoro da fare alla guida del nuovo ente: *"Ora con gli altri membri del CDA il dottor **Giovanni Toninelli**, presidente uscente e il sindaco di Rovetta **Stefano Savoldelli** inizieremo a lavorare partendo dalla prima incombenza relativa all'approvazione bilancio di previsione 2015 e poi proseguiremo immergendoci nella realtà BIM per conoscerla approfonditamente in tutte le sfumature in modo da poter operare nel modo più equo e corretto ed attuare il programma che è stato proposto all'assemblea al momento dell'elezione di presidente e CDA"*.

AREA 21 AFFITTA LA LAVANDERIA

A partire dal 1 settembre 2015 la cooperativa sociale Area 21 di Adrara San Martino darà in gestione la lavanderia Acqua 21 ad un soggetto titolare di Partita IVA, stipulando un contratto di affitto d'azienda.
Il canone mensile sarà di € 650,00 e tale importo comprende l'affitto dei muri del locale Lavanderia (43 mq), garage adibito a deposito (15mq) e tutte le attrezzature ed i macchinari necessari per condurre l'attività:

- Lavatrice industriale super centrifugante da 18 kg
- Manichino stira camicie Ghibly per stiro camici, copri spalla, camicie
- Essiccatore industriale ecologico da 18kg
- Lavatrice ad acqua da 7 kg
- Registratore di cassa
- Ferro da Stiro Bielle Mod Tras4
- Scopa elettrica
- 2 carrelli pieghevoli, 1 cesto per piumoni, 1 stender doppio, 2 stender singoli
- Arredamento completo di tutto il locale composto di scaffalature in legno e cristallo e di banco lavoro

Per informazioni contattare Giuseppe al 3477935756

FONDAZIONE BUONOMO CACCIAMATTA

Il nostro servizio...

RESIDENZIALITA' LEGGERA

Interventi e prestazioni sociosanitarie per persone in condizioni di fragilità, che necessitano di una soluzione abitativa con caratteristiche di protezione sociosanitaria.

Destinatari:

- Persone di età superiore ai 60 anni.
- Persone in condizioni di fragilità/parziale autosufficienza.
- Residenti in Lombardia.

Il voucher per la Residenzialità Leggera è utilizzabile presso la Casa Micheli Sanga di Berzo San Fermo

La Regione sostiene le persone fragili e le loro famiglie

VOUCHER GRATUITO

(DGR 2942/2014)

RSA APERTA

La RSA Aperta è Attiva presso Tavernola B.sca.

Destinatari:

- Persone non autosufficienti che abbiano compiuto i 75 anni.
- Persone affette da Alzheimer o da altra forma di demenza.
- Residenti in Lombardia.

Figure previste a domicilio:

- ASA / OSS per assistenza.
- Medico, infermiere, fisioterapista, psicologo, educatore.

Cacciamatta Srl
Via San Rocco, snc
24060 Tavernola Bergamasca
Tel. 035/931023 Fax 035/932442
www.cacciamatta.it

PER L'ATTIVAZIONE

- Contatta il Distretto Asl del tuo territorio
- Per info rivolgiti alla Fondazione Cacciamatta

Sarnico

LA DIATRIBA LEGALE SUI CANI

Nuovo ricorso dell'**ENPA** contro il **Comune di Sarnico**: secondo l'Ente ricorrente non sono tutelati i diritti degli animali

L'Ente Nazionale Protezione Animali (ENPA), il 17 giugno scorso, ha dato mandato all'avvocato **Pierantonio Paissoni** di Bergamo di proporre al Tar di Brescia un nuovo ricorso contro il Comune di Sarnico, dopo quello dello scorso autunno notificato dallo stesso Avvocato, sempre per conto dell'ENPA.

Allora l'Ente, ricorrendo avverso un'ordinanza del Comune di Sarnico, gli contestava di non aver tenuto nella debita considerazione il diritto dei cittadini possessori di cani e di altri animali di affezione di poter frequentare i parchi pubblici con i loro "amici", naturalmente salvaguardando i diritti degli altri fruitori, in particolare dei bambini. Con l'Ordinanza del 9 luglio 2014 e con l'apposizione degli appositi cartelli, ai cani era stato infatti vietato l'ingresso in tutti i parchi pubblici effettivamente fruibili di Sarnico: da qui il ricorso dell'Ente su sollecitazione di alcuni cittadini.

Il TAR, con l'Ordinanza del 12-11-14, aveva accolto il ricorso, imponendo al Comune la sospensiva del provvedimento e indicando alcuni princìpi cui si doveva attenere nella redazione dell'apposito Regolamento.

In particolare, sosteneva il Tar, l'Amministrazione - nella delibera di interdizione dello spazio pubblico ai cani e ad altri *animali di affezione* in assenza di reale pericolo per la salute e l'incolumità pubblica - non aveva tenuto conto del principio di *ragionevolezza*, per il quale si deve riconoscere parità di diritti a tutti i cittadini, anche ai possessori di cani (fatte salve, ovviamente, la tutela dei bambini e le norme igieniche e di buona educazione).

Nello stesso provvedimento il Comune non aveva rispettato neppure il principio di *proporzionalità*, in base al quale il Comune dovrebbe lasciare una frazione di spazio in ogni parco anche per i possessori di animali da compagnia.

Il Sindaco, **Giorgio Bertazzoli**, invece di procedere alla revoca dell'ordinanza del Comune, sospesa temporaneamente dal Tar in attesa della pronuncia definitiva, aveva di fatto ignorato la pronuncia dei Giudici Amministrativi, dicendo che avrebbe provveduto alla revoca solo in seguito al provvedimento definitivo. Nel frattempo però, con la Giunta, ha provveduto a predisporre il Regolamento, in cui le prescrizioni del Tar non sono state accolte. Infatti non è stato riservato congruo spazio ai cani in tutti i parchi, con la delimitazione di aree dedicate allo *"sgambamento"* dei cani, ma sono stati individuati parchi in cui è consentito l'accesso su tutta l'area, ed altri in cui è interamente vietato.

Questa soluzione non è giudicata corretta dall'ENPA, che infatti ricorre nuovamente al Tar, in quanto, oltre all'assenza di aree dedicate, i parchi comunque accessibili non sarebbero facilmente fruibili, o per la distanza dall'abitato, o per le condizioni di degrado, o per l'ubicazione in zone pericolose (a ridosso della strada litoranea senza rete di protezione, ad esempio).

Il Lido Nettuno, che è il più facilmente raggiungibile ed è dotato di tutti i comfort, infatti, è dichiarato nel Regolamento totalmente "Non accessibile".

La nuova delibera, con l'allegato "Regolamento", è stata approvata dal Consiglio comunale il 20 aprile 2015 con il voto favorevole dei soli Consiglieri di maggioranza, perché i rappresentanti di entrambe le opposizioni hanno ritenuta criticabile la procedura con cui si è arrivati alla delibera. Nel nuovo ricorso l'avvocato Paissoni fa notare che, contrariamente a quanto avvenuto a Sarnico, oggi molte Amministrazioni (tra cui Bergamo) stanno accogliendo le istanze a favore degli animali eliminando divieti là dove non sono necessari.

LA RISPOSTA

Il sindaco **Bertazzoli** pronto alla battaglia legale: *"Per i cani più di 2/3 del verde"*

Giorgio Bertazzoli

"Su 100 mila metri quadrati di verde, i cani hanno a disposizione ben 65.000 metri quadrati mentre solo 35 mila sono vietati. Credo che i cani e i loro padroni abbiano tutto lo spazio per poter venire a Sarnico e girare liberamente". Questa la posizione del sindaco di Sarnico Giorgio Bertazzoli che ad un anno esatto dal primo scontro con l'Enpa, tira stavolta dritto. Tutto nasce quando il sindaco Bertazzoli pose dei divieti di ingresso ai cani in alcuni parchi, da qui il ricorso al Tar dell'Enpa e il varo di un nuovo regolamento con la predisposizione di aree apposite per i cani. Ma ora, con il nuovo ricorso, il sindaco è pronto allo scontro legale. *"Stavolta non modificheremo nulla, siamo pronti allo scontro legale e il Tar darà il suo giudizio. Noi abbiamo preso misure drastiche a favore degli animali a 4 zampe e nello stesso tempo abbiamo dovuto prendere delle misure a favore dei bagnanti. Ad esempio abbiamo negato l'accesso al lido Nettuno, dove la gente paga e dove non può trovarsi magari per terra degli escrementi che vanno sulle salviette. Così vale per il giardino 'Plan de Coque' dove ci sono giochi per bambini e dove verrebbe meno la tutela della salute dei minori. Tornando al lido Nettuno, se i cani qui non entrano, possono entrare nei parchi vicini, all'Holiday o al Fontanì".*

Dal 15 giugno al 31 ottobre 2015
SARNICO
Pinacoteca Gianni Bellini
LE OPERE E I GIORNI – SARNICO TRA COLLEZIONISMO ARTISTICO E TRADIZIONE POPOLARE
La mostra si inserisce nel circuito dell'expo milanese intorno al tema del cibo e diventa, al contempo, occasione per la valorizzazione delle tradizioni sarnicensi. In partenariato con l'Accademia Carrara di Bergamo, la Pinacoteca Gianni Bellini esibirà una curata selezione di nature morte e scene di genere, nonchè l'ultima sezione della donazione Gianni Bellini alla municipalità sarnicese.

SI RINGRAZIANO GLI SPONSOR:
Fondazione Credito Bergamasco
Reale Mutua Assicurazioni
Servizi Comunali
Conad Superstore Capriolo
Bed & Breakfast Centro Storico
Avis Sarnico
Vigilanza Città di Brescia

SARNICO
DAL 14 GIUGNO AL 27 SETTEMBRE
RIVA GALLERY EXPERIENCE
MOSTRA DEDICATA AL CANTIERE RIVA
organizzata da
Amministrazione Comunale
di Sarnico
e Cantiere Riva

Centro Culturale Sebinia
ex Chiesetta di Negrignano

VILLONGO

CITTADINI IN COMUNE: RACCOLTA FIRME CONTRO I **PROFUGHI**

Una raccolta firme contro l'accoglienza di profughi a Villongo. Il gruppo 'Cittadini in comune' di **Alessandro Billi** e **Marco Consoli**, gruppo che si era candidato alle ultime elezioni senza riuscire a piazzare nemmeno un consigliere in municipio, martella comunque sui social e dopo il nostro articolo del possibile arrivo di profughi nel basso Sebino ha dato vita ad una raccolta firme che ha contagiato tutto il paese. *"La raccolta firme* - spiega Alessandro Billi - *nasce da una provocazione lanciata su facebook il 13 luglio 2015, dopo che la notizia dell'invio di profughi a Villongo, da semplice voce, viene riportata da organi di stampa. Visto che molti volevano dimostrare la loro contrarietà, quale modo migliore che una democratica raccolta di firme, per esortare il sindaco a non accettare l'invio dei profughi o presunti tali? Da li abbiamo deciso di postare un modulo che potesse essere stampato da chiunque ed utilizzato per la raccolta firme. In seguito abbiamo distribuito tali moduli in una cinquantina di attività commerciali in Villongo (bar, parrucchieri, edicole e negozi vari). L'iniziativa ha avuto un gran riscontro, i Cittadini si sono mobilitati per la raccolta firme e se il comune ci concederà l'area, per sabato 25 luglio 2015, zona mercato, organizzeremo una raccolta firme, con un gazebo. Abbiamo ricevuto l'appoggio dell'ex sindaco, nonché consigliera, Lorena Boni per la raccolta firme di sabato 25 e spero proprio che il comune conceda l'area. All'oggi non so quante siano le firme raccolte sia autonomamente, alcuni hanno stampato il modulo e stanno facendo firmare, sia con quello che rimane a disposizione, siano al 24 luglio, nelle varie attività commerciali; solo a quel punto farò la conta, ma sembra che siano molte. Spero che non venga boicottata, visto che in un punto ove avevo messo a disposizione i moduli, questi, sono stati ritirati da persone senza alcun titolo a farlo.*

Alessandro Billi

I Cittadini vogliono e devono far sentire la propria voce, non possono essere prevaricati dalle istituzioni ed accettare il fatto compiuto. Alcuni sindaci intonano la nenia che non ci si può fare nulla, decide la prefettura; ma se ci si fa vedere "ventre molle" è facile che decidano di inviarli proprio in quei comuni più accondiscendenti e a questo punto i Cittadini, in modo democratico e limpido, hanno diritto di opporsi, anche perché sono gli stessi che pagano le tasse e con queste i funzionari pubblici ed i politici di vario livello.

Abbiamo visto con "Roma Capitale" quale sia il business degli emigranti e che molte volte intorno a questi aleggi la malavita. Certo 35 euro al giorno, ciascuno, è un bel prendere, sono 1.050 al mese. Dobbiamo dire no, basta con questo modo di interpretare l'accoglienza e l'aiuto umanitario, aiutiamoli a casa loro. Se con 0,82 euro si può mantenere, al giorno, un bambino in Africa con 35 euro al giorno cosa potremmo fare? E con i 3 miliardi di euro che spendiamo per l'accoglienza? Starebbero bene a casa loro e non trattati come "prodotti" qui! Molti Cittadini di Villongo dicono NO, non vogliano i "profughi" a Villongo ed esortano il sindaco ad opporsi nelle sedi istituzionali. Se non saprà fare gli interessi dei Villonghesi una strada c'è rassegnare le dimissioni e prendere atto che il sindaco non conta nulla! E basta dire che i Villonghesi sono razzisti, basta!" La prima ad appoggiare l'iniziativa del gruppo è stata **Lorena Boni** che nell'ultimo consiglio comunale ha abbandonato nuovamente l'aula in contrasto con la maggioranza.

VILLONGO

Arriva la pista ciclabile (solo il progetto) e anche gli spogliatoi del campo da calcio

320 mila euro per la pista ciclabile e 330 mila per i nuovi spogliatoi tanto attesi al campo da calcio nuovo realizzato dalla giunta leghista. Nell'ultimo consiglio comunale la maggioranza guidata dal sindaco **Maria Ori Belometti** ha presentato i due prossimi lavori che andranno ad interessare l'ambito sportivo del paese. Partiamo dalla tanto attesa pista ciclabile promessa da decenni al GSC Villongo. Il vice sindaco **Danilo Bellini** ha spiegato di aver modificato il progetto della precedente pista prevista al campo sportivo e di aver aggiunto un sottopasso. Il problema principale era infatti rappresentato dal fatto che la pista era attraversata dai camion della ditta Vigani che lì ha un magazzino. Con il sottopasso camion e bici non andranno più ad incrociarsi evitando così ogni tipo di pericolo. *"Per ora si tratta di arrivare entro la fine dell'anno ad un progetto esecutivo* – ha spiegato il vice sindaco Bellini – *per poi arrivare nel 2016 alla sua esecuzione"*. Soddisfatto anche **Alberto Bonzi**, referente della Lega Nord a Villongo che spiega: *"La maggioranza ha accolto la nostra istanza di inserire un sottopasso per evitare pericoli per il passaggio di mezzi sulla ciclabile, per questo motivo siamo soddisfatti del progetto presentato. Speriamo ora che il progetto arrivi come promesso entro fine anno e che si possa avere la pista usufruibile dal prossimo anno in modo da dare finalmente al GSC Villongo uno spazio dove far allenare i giovani ciclisti"*. Potrebbero poi anche arrivare i nuovi spogliatoi, spesa prevista di 330 mila euro con la speranza di accedere al fondo per Italia '90 di 250 mila euro, soldi fermi da ben 25 anni a Roma e destinati a Villongo.

ADRARA SAN MARTINO

Area 21, cooperativa nata 'dalla maggioranza'

Una cooperativa nata nel 2011 da un'idea del gruppo Adrarattiva, lo stesso che sta guidando il comune di Adrara San Martino dal 2009. Giuseppe Tancredi, presidente della cooperativa illustra questa esperienza che tende a dare una speranza a chi è in difficoltà. *"La nostra è una cooperativa che non esisteva sul territorio comunale* – spiega **Giuseppe Tancredi,** *una cooperativa che punta all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate o con disabilita fisica o psichica. Attualmente la cooperativa conta 36 soci: 8 soci lavoratori, 21 soci cooperatori, i soci che hanno fondato la cooperativa e su 7 soci volontari. Ci occupiamo di cura e manutenzione del verde e di pulizie civili e industriali, un'esperienza che ha dato un posto di lavoro a persone svantaggiate. La Cooperativa Sociale Area 21 nasce proprio con questo obiettivo, con l'esigenza sociale di creare posti di lavoro per persone disabili e svantaggiate nel Basso Sebino. Fondata nel luglio 2011 è infatti la prima cooperativa sociale di tipo B della zona del basso lago d'Iseo. Recentemente, grazie ad una cinquantina di volontari del paese che abbiamo temporaneamente iscritto nel libro soci volontari della cooperativa, è stato possibile riqualificare il Parco delle Rimembranze"*

PREDORE

A settembre ripartono i lavori alla **palestra**. Il Sindaco Bertazzoli: *"Spero di chiudere l'anno prossimo"*

Si rimette in moto il cantiere della palestra, fermo ormai da più di sei mesi, nella speranza che stavolta sia veramente l'ultima volata finale verso l'inaugurazione del palazzetto dello sport che da 5 anni aspetta di essere completato. Il sindaco di Predore **Paolo Bertazzoli** spera stavolta di dare l'ultimo tocco alla struttura che da anni attende sul lungolago del paese di essere completata. Sono stati tanti gli ostacoli che il sindaco ha dovuto superare, tra questi il fallimento della ditta appaltatrice, la Fimet che ha di fatto bloccato per mesi se non per anni il completamento dell'opera.

Partito nel 2010 infatti il cantiere ha dovuto fare i conti con la crisi economica, le difficoltà iniziali della Fimet, lo stop dei lavori da parte delle imprese subappaltatrici, infine il fallimento definitivo dell'impresa che a sua volta non riusciva più a pagare le imprese appaltatrici. Ora nel nuovo bilancio il sindaco Bertazzoli ha trovato le forze per arrivare alla chiusura dei lavori rimasti in sospeso. *"Ci sono poche opere da finire, l'impianto elettrico e l'impianto del riscaldamento e le finiture, lavori da 150 mila e 130 mila euro. In questo primo bilancio abbiamo trovato i soldi per dare il via alle finiture interne ed esterne, l'anno prossimo speriamo di chiudere anche gli impianti e riuscire a consegnare l'opera ai cittadini"*. In tempo per le elezioni amministrative che si terranno proprio il prossimo anno? *"Non importa, prima o dopo, l'importante è chiudere un'opera che ci ha fatto dannare per anni con vari problemi che si sono susseguiti nel tempo. La chiusura dell'opera dipenderà da quando riusciremo a fare il bilancio e a mettere a disposizione le somme per gli impianti. Era impossibile per noi fare tutte e due le opere assieme per il patto di stabilità"*.

GANDOSSO

Le mamme e i ragazzi si danno allo sport, due tornei per loro

Un torneo di pallavolo riservato alle mamme del paese e un torneo di calcio riservato ai ragazzi, è sicuramente un inizio di estate animato dal punto di vista sportivo per il comune di Gandosso che ha dato vita a due tornei, entrambe alla prima edizione. *"Per il torneo 'pallavolo in rosa'* – spiega il sindaco **Alberto Maffi** - *hanno partecipato ben 25 mamme ed è stata una bella esperienza, una festa al parco dello sport. Stessa cosa vale per il torneo riservato ai ragazzi.*

Il torneo organizzato in occasione per i festeggiamenti del 'Sacro Cuore' è stato poi accompagnato da concerti e da una grande festa".

VIADANICA

Il sindaco **Vegini**: *"I profughi non li vuole nessuno, ma probabilmente arriveranno"*

"I profughi non li vuole nessuna amministrazione qui nel basso Sebino, ma probabilmente arriveranno comunque e sarà la Prefettura a decidere dove mandarli". **Angelo Vegini** ha pochi dubbi e nonostante il parere contrario espresso da molti sindaci del basso Sebino, *"alla fine qualche profugo arriverà anche in questa fetta della bergamasca, molto probabilmente anche da noi"*. Nel basso Sebino la Prefettura dovrebbe mandare 40 profughi circa, probabilmente spalmati su più comuni. *"Da noi non ci sono strutture adatte di proprietà comunale, forse qualche casa o appartamento da affittare ma anche quelle che sono rimaste a disposizione, oggi sono occupate da extracomunitari arrivati anni fa e perfettamente integrati nel territorio. Non ci sono quindi le condizioni per ospitarne altri, ma questo non spetta a noi deciderlo nonostante la nostra opposizione"*.

CASTELLI CALEPIO
IL SINDACO GIOVANNI BENINI

CONSIGLIO COMUNALE ROVENTE,

si alzano le tasse al massimo: *"Non potevamo fare altro, non è stata versata l'Iva per 300.000 euro. Niente Tasi"*. A settembre doppia inaugurazione: nuova piazza e casa anziani

Si alzano le tasse. Al massimo.

La notizia arriva nel pieno del solleone rovente e cocente ma nulla a confronto dell'ebollizione che scalda gli animi di chi scopre che nel bilancio che verrà approvato il 30 luglio le tasse si impennano: "*Dobbiamo aumentare le aliquote* – taglia corto il sindaco **Giovanni Benini** – *non possiamo fare altrimenti.*

E non dipende tutto dal taglio dei trasferimenti statali ma anche dal fatto che non sono stati pagati 300.000 euro di Iva e quindi noi dobbiamo per forza intervenire aumentando l'Imu e l'addizionale Irpef ai massimi. Non applichiamo però la Tasi". Si preannuncia un consiglio comunale di fuoco: *"Sarà battaglia ma non possiamo fare altrimenti. Dobbiamo aumentare e aumentiamo, poi non tocchiamo le tasse per 4 anni e alla fine si vedranno le opere fatte, non possiamo fare altrimenti".* Intanto si va avanti con il limite di velocità al posto dei dossi tolti dalla

Provincia: *"Dopo le multe iniziali adesso la gente ha capito e hanno cominciato a rallentare. E devo dire che la sindaca di Credaro è stata brava, ha spento i semafori e le code non ci sono più, speriamo che la capisca anche la sindaca di Villongo, la viabilità è troppo importante per le nostre zone".*

E mentre si preannuncia una battaglia per l'aumento delle tasse Benini pensa a settembre: "

Quando andremo a inaugurare la casa anziani che ormai è finita e la nuova piazza. Faremo un'inaugurazione unica e una grande festa". Adesso però prima bisogna passare lo scoglio aumento tasse.

GRUMELLO DEL MONTE

Partono i lavori su via Roma

Un foglio affisso in giro per il paese, nessun incontro diretto con i diretti interessati, così i commercianti hanno saputo dall'amministrazione comunale che lunedì 27 luglio inizieranno i lavori su via Roma per la realizzazione del senso unico.

Ora arriveranno settimane di traffico e polvere, vedremo quali saranno le reazioni dei cittadini e dei commercianti del paese

GORLAGO - LA MINORANZA

Luca Salvi: *"Tanto clamore per nulla, gli osservatori che dovevano vigilare sulla nostra estate non ci sono. Quando arrivano?"*

Tutti in attesa degli osservatori mentre furti e delinquenza continuano a toccare in prima persona le famiglie di Gorlago. La minoranza ora, a distanza di 6 mesi, torna a bussare alla porta del sindaco **Gian Marcassoli** per fare il punto e capire che cosa ne è stato del progetto, lanciato con enfasi ad inizio di anno e poi caduto nel silenzio. Sull'ultimo numero di Araberara il sindaco Marcassoli aveva spiegato che il progetto è per ora fermo in stand by perchè servirebbe un'associazione su cui appoggiare il progetto, associazione in fase di realizzazione al Consorzio Servizi Valcavallina. Qui andrebbero poi iscritti tutti i volontari e i referenti del progetto degli osservatori, un'associazione che, se realizzata a livello sovracomunale, potrebbe poi fare da base anche ad altri paesi della valle Cavallina. "*Sei mesi fa il sindaco aveva lanciato con grande enfasi il progetto di creare questi gruppi di osservatori* – spiega il consigliere di minoranza **Luca Salvi** – *ma poi non se ne è saputo più nulla di questo progetto e francamente da tempo non abbiamo più nessuna notizia da parte della maggioranza e del sindaco. Le poche voci che sentiamo le abbiamo dal giornale e basta. Forse*

LUCA SALVI

sarebbe stato meglio se il sindaco avesse prima studiato tutto nel dettaglio, disposto i vari passaggi burocratici e poi lanciato il progetto. Al cinema la gente c'era e già un buon numero di persone ha dato la propria disponibilità a diventare osservatori. Ora tutto il lavoro rischia di essere vanificato proprio per questo fatto, che da parte della gente ci sia una sorta di scoraggiamento su un progetto che anche noi ritenevamo utile per ridurre la delinquenza in paese, lo spaccio e i furti. Fenomeni che non accennano a diminuire e che a volte avvengono alla luce del sole".

E Salvi è pronto a chiedere informazioni in maniera ufficiale al sindaco con una interrogazione che ci ha inviato in anteprima, questo il testo: *"**PREMESSO CHE:** L'amministrazione aveva elaborato un piano per il controllo del territorio e misure inerenti la sicurezza che prevedevano tra le altre l'attivazione della figura dell'osservatore coinvolgendo i cittadini, piano presentato in assemblea pubblica alla quale anche noi abbiamo preso parte; Il piano era stato bloccato dal Prefetto il quale aveva richiesto la rielaborazione di alcuni passaggi; Ad oggi non abbiamo più avuto aggiornamenti dall'amministrazione, abbiamo appreso che si è renderà necessaria l'istituzione un'associazione per regolarizzare la figura degli osservatori mentre nel frattempo la situazione legata alla sicurezza resta difficile, basti pensare alla recente aggressione ai due giovani in via Molinara. Inerente le problematiche di ordine pubblico rientra anche la questione relativa all'accoglimento dei profughi sul territorio, per la quale il Prefetto ha avviato contatti con gli ambiti per valutare la disponibilità ad accogliere altri profughi assegnati alla nostra provincia. **CHIEDIAMO QUINDI AL SIG. SINDACO E ALLA GIUNTA:** Di essere aggiornati in merito all'evoluzione del piano di sicurezza elaborato ed avere una stima di massima di quando il piano potrà essere attivato, tutto ciò considerato che la questione sicurezza richiede risposte rapide mentre ad oggi molto tempo è trascorso dall'assemblea pubblica di presentazione e le misure previste sono ancora in fase di definizione. In merito all'accoglimento profughi chiediamo se vi sono stati ulteriori contatti anche con il nostro comune e qual è la posizione dell'amministrazione in merito, tenuto conto che molti sindaci hanno già espresso parere negativo per la mancanza di spazi idonei e per tutte le problematiche derivanti dall'insediamento dei profughi sul territorio".*

CHIUDUNO E CASAZZA
I CAMPIONI ITALIANI DEL BALLO

Stefano e **Andrea**, ragazzi 'speciali' con sei medaglie d'oro al collo

Stefano Brevi da Casazza e **Andrea Tomasoni** da Chiuduno, 24 anni lui e 19 lei, coppia nella vita ma soprattutto coppia sulla pista da ballo dove, negli ultimi campionati italiani di danza sportiva (La cui Federazione è guidata dall'ex assessore al Bilancio di Casazza **Christian Zamblera**) ha raccolto ben 6 ori. I migliori nel ballo da sala, nel Merengue, nella salsa cubana, nello show dance, nella combinata nazionale e nella bachata. Insomma, ai rivali, ben 130 eurano gli atleti in gara, Stefano e Andrea hanno lasciato le briciole. A Rimini sono stati loro ad impadronirsi della sala da ballo e a dominare la scena. Un'avventura quella di Andrea e Stefano partita 3 anni fa quando i due si incontrano per caso nella scuola di ballo Rosy Dance e qui iniziano ad imparare i primi passi seguiti dal maestro **Diego Curnis**. "*Hanno gran ritmo e sono bravissimi e diligenti* – spiega il maestro Curnis – *Hanno un obiettivo e sanno raggiungerlo con caparbietà. Tra i due la più tenace è Andrea che ogni tanto sprona Stefano a fare meglio. Ma tutti e due hanno il ritmo nel sangue e i successi raccolti in questi anni lo dimostrano".* Proprio così, perchè non è la prima volta che Stefano e Andrea raggiungono questi successi, da ormai tre anni sfidano i migliori ballerini nella categoria paraolimpica. Loro sono gli unici in Lombardia, una specialità più diffusa al sud, soprattutto in Abruzzo. "*Si allenano ogni settimana* – spiega Diego – e *in vista delle gare abbiamo fatto qualche seduta in più".* E i primi ad essere felici sono proprio i due ballerini. *"Il ballo mi piaceva da anni* – spiega Stefano – *poi mi sono deciso ad iniziare e così mi sono iscritto alla scuola di danza di Villongo. Poi i successi sono arrivati con il lavoro svolto".* Una decisione che ha accomunato i due che ora fanno coppia fissa. "*Io facevo pallavolo* – spiega Andrea – *poi mi hanno escluso, così ho iniziato a fare il ballo ed ho conosciuto Stefano, il mio grande amore, ed ora assieme facciamo le gare e vinciamo e siamo molto contenti. Lui è molto bravo a guidarmi ed è morbido nei movimenti". "Lei invece è sempre positiva e sorridente* – spiega Stefano – *e anch'io la amo. È bello ballare e vincere le gare assieme a lei".* E Stefano oltre al ballo ha molte altre medaglie nel cassetto. Il talento di Casazza infatti è anche campione italiano di sci nello slalom speciale, nel gigante, nel super G e nella combinata, *"E suono anche nella banda del paese* – spiega Stefano – *il tamburo. Sto anche cercando un lavoro visto che per ora sono disoccupato pur avendo fatto varie esperienze lavorative".* Andrea invece studia ancora: "*Sto frequentando la scuola alberghiera a Nembro, poi spero di lavorare come aiuto cuoco o comunque nel campo della ristorazione".* Ma intanto il ballo è la loro passione e qui i due trovano quelle soddisfazioni e quei successi che altri non hanno, una coppia speciale in tutti i sensi, diversa dagli altri grazie a quelle sei medaglie e al loro talento che li rende unici. E saranno loro due i protagonisti della festa che l'Aipd di Bergamo (associazione italiana persone Down) organizzerà proprio al Palasettembre di Chiuduno, la *"Sagra di fine agosto, assieme a te".*

CHIUDUNO - PRIMI MOVIMENTI VERSO LE ELEZIONI 2016

L'ex sindaco **Mauro Cinquini**: *"Se Locatelli si ricandida vince a mani basse, noi non sappiamo ancora se ricandidarci o meno"*

Manca ormai meno di un anno alle prossime elezioni amministrative di Chiuduno e qualcuno sta già iniziando a pensare alla candidatura. Il sindaco **Stefano Locatelli** sta per chiudere sulla questione Piazza, il mega progetto che dovrebbe dare al paese un nuovo centro di aggregazione, anzi, il primo centro di aggregazione visto che a Chiuduno la piazza non c'è. Difficile portare a casa il risultato perchè la congiuntura economica non permette di sbloccare la vendita delle ex scuole medie che darebbero al comune i fondi necessari per attuare il progetto promesso in campagna elettorale. Se il sindaco è impegnato su questo fronte, non va certamente meglio per Insieme per Chiuduno, che ancora non sa cosa fare. *"Abbiamo iniziato a parlare tra di noi ma non ci siamo ancora riuniti* – spiega l'ex sindaco **Mauro Cinquini** – *partiremo solo a settembre o ottobre a parlare di elezioni per ora non sappiamo nemmeno se ci ricandideremo. Dipende da molti fattori, la presenza di altre liste, la voglia di ricandidarci, la volontà delle persone ad entrare in lista, il futuro candidato sindaco. Tutti temi che affronteremo".* E dando uno sguardo alla maggioranza l'ex sindaco Cinquini ha pochi dubbi. *"Credo che se si ricandida Locatelli vince a mani basse, lui bisogna ammetterlo è bravo a farsi sempre trovare dalla gente, ad informare il paese anche attraverso l'uso dei social, poi magari non fa nulla, non fa opere ma la gente lo vede presente. Poi tutto dipenderà dalle varie alleanze, da cosa accadrà anche a livello nazionale con i vari partiti di centrodestra, insomma bisogna ancora aspettare per avere un quadro un po' più chiaro".*

GORLAGO

In migliaia a... **Coloriamo la notte**

Sabato 11 luglio erano in tanti per le vie di Gorlago per 'Coloriamo la notte' la notte bianca organizzata dai commercianti, esercenti ed artigiani del paese. Negozi aperti e tanti spettacoli per le vie del paese che hanno infastidito qualcuno per un po' di rumore

ma hanno sicuramente rallegrato una delle calde serate che si vivono di questi tempi in paese. Tra le varie attrattive anche il più veloce mangiatore di pizza, record andato a **John 'Perry' Perrone**, secondo posto per **'Dede' Davide Bertocchi**.

CAROBBIO DEGLI ANGELI

PROFUGHI AL POSTO DEI BAMBINI? Voci sull'arrivo di **extracomunitari** nei due ex asili del paese

Profughi al posto dei bambini che fino a poche settimane fa occupavano gli stabili dell'asilo di Cicola. Stesso destino per l'ex asilo di Santo Stefano, in questo caso chiuso da anni, questa la voce che si fa largo a Carobbio degli Angeli anche se i diretti interessati smentiscono. La Prefettura di Bergamo è alla ricerca continua di alloggi per ospitare i profughi ed anche in valle Calepio ne dovranno arrivare, non si sa ancora quanti. E le due strutture della parrocchia di Carobbio sembrano fare al caso, in particolare quella di Cicola che sarebbe già funzionale allo scopo. **Don Luca Moro** sembra aver già smentito in paese il possibile arrivo di profughi anche se poi queste decisioni vengono prese in altra sede.

Le cooperative legate alla Caritas sono protagoniste in questi mesi dell'ospitalità di profughi nella nostra provincia. Anche il comune per ora smentisce l'arrivo di profughi: *"Il comune non ha strutture idonee* – spiega **Marco D'Intorni** – *e comunque i privati possono fare quello che vogliono così come la parrocchia. Dalla Prefettura non abbiamo avuto nessuna notizia in merito".*

Val Calepio

GRUMELLO DEL MONTE

I 4 MOSCHETTIERI DELLA BICICLETTA Da **Grumello** al freddo polare di **Capo Nord** percorrendo 4457 chilometri in 27 giorni

27 giorni a pedalare attraversando tutta l'Europa, dalla piazza di Grumello del Monte fin sotto al mappamondo di Capo Nord. La fatica a farti compagnia, assieme al freddo e al vento che giorno dopo giorno diventavano più intensi. **Luca Piroli, Beppe Algisi, Vittorio Gondola** e **Paolo Oldrati** hanno vinto la loro scommessa arrivando in cima al mondo, a Capo Nord, un'avventura che segue quella fatta verso Gerusalemme, altri paesi e soprattutto altri climi. *"Abbiamo patito tanto il freddo* – spiega **Luca Piroli** di Grumello del Monte, uno dei 4 moschettieri ciclisti – *è stata un'avventura ma sin dai primi giorni il freddo ci ha fatto da compagno di viaggio. Già in Germania c'erano 10 gradi, freschino sopportabile, ma poi in Norvegia il freddo è andato aumentando giorno dopo giorno, a Capo Nord c'erano 3 gradi. Negli ultimi giorni è stato duro ma emozionante, la cosa più bella che ricordo è l'entrata nel circolo polare artico, quando abbiamo passato il 60° parallelo. Lì abbiamo visto anche il sole a mezzanotte con il giorno che durava continuamente per 24 ore. Negli ultimi giorni oltre al freddo abbiamo dovuto fare i conti con il vento, con salite e discese e gli ultimi chilometri abbiamo percorso un tunnel sottomarino che collega all'isola di Mageroya dove c'è appunto Capo Nord. Dopo i primi 3 chilometri in discesa abbiamo affrontato la salita, altri 3 chilometri e finalmente l'arrivo. Da qui poi siamo tornati a casa in camper".*

Sentire parlare di freddo in queste settimane può anche fare invidia. Una fatica spalmata su 8 gambe, ognuno ha fatto la propria parte e ognuno ha stretto i denti. *"Abbiamo sofferto tutti* – spiega sempre Luca – *per un motivo o per l'altro. La fatica, il freddo, il vento, alla fine ce l'abbiamo fatta".* Gli ultimi chilometri rimangono nella memoria di tutti e il viaggio viene ripercorso nella mente dei 4 ciclisti: *"Ci è venuto in mente tutto, la crisi del primo giorno sul Passo Maloja, la pioggia e il freddo della Germania, l'interminabile tappa della Danimarca, il vento della Svezia, i fiordi della Norvegia, la fatica dei 2.000 km pedalati con il carrellino, la gioia dell'incontro con il camper, le renne! Sull'ultimo scollinamento nonno Pierangelo con il camper ci ha aspettato per immortalare con la videocamera l'arrivo.*

Siamo solo persone normali che in un certo momento della loro vita hanno condiviso un obiettivo comune e hanno fatto in modo di creare le condizioni per realizzarlo. A Nordkapp c'è poco o nulla. Una persona non viene qui per fare una foto con il monumento del globo terrestre o per portarsi a casa qualche souvenir. A Nordkapp non è accaduto qualche evento storico particolare da ricordare.

Dal mio punto di vista raggiungere Nordkapp rappresenta raggiungere un limite o meglio, spostare l'asticella dei propri limiti ancora un po' più in alto: come Ulisse con la sua nave ha raggiunto le colonne d'Ercole per inseguire 'virtute e conoscenza' anche noi in qualche modo abbiamo voluto in parte colmare la nostra sete di avventura pedalando fino a qui. Come dicevo non siamo gli unici ad essere giunti fino a qui in bicicletta ma sicuramente non saranno in molti ad aver raggiunto come me, Paolo e nonno bionico Beppe sia Gerusalemme sia Nordkapp".

Ora dopo Gerusalemme e Capo Nord la nuova avventura: *"Prima riposiamo* – conclude Luca – *poi ci penseremo con calma, programmando tutto per bene".*

"Qualche lacrimuccia di commozione, le pacche sulle spalle, gli abbracci: fà freddo, tira un forte vento ma il cielo è ancora limpido e ci consente di ammirare il panorama mozzafiato. Siamo giunti al simbolo che rappresenta il punto più a nord d'Europa.

La falesia è a strapiombo sul mare, di fronte a noi non c'è più nulla, solo mare e, ancora più a nord, la banchisa del Polo Nord, roba da esploratori!"

Un po' di numeri

Telegraficamente riporto ora un po' di statistiche del nostro viaggio.

Partenza da Grumello del Monte (BG) sabato 13 giugno 2015, arrivo a Nordkapp (Norvegia) giovedì 9 luglio 2015.

Nazioni attraversate: Italia, Svizzera, Austria, Germania, Danimarca, Svezia, Norvegia.

Giorni complessivi di pedalate: 27 (di cui 16 in autonomia con carrellino/borse).

Km percorsi: 4.457.

Tempo totale trascorso in bicicletta: 210 ore e 24 minuti.

Velocità media globale: 21,2 km/h.

Dislivello totale di circa 30.000 metri.

Forature: zero.

Incidenti meccanici rilevanti: uno.

Cadute: 2, senza conseguenze di rilievo.

INTERVENTO DEGLI ALPINI

CITTADELLA DELLA SCIENZA, HOUSING SOCIALE, PARCO LE STANZE, AMINELLA E ALBAROTTO.

La maggioranza presenta i suoi assi per cambiare il paese. Nuove scintille in consiglio comunale

'God save me' Non c'è frase migliore da indossare su una maglietta nel consiglio comunale che deve affrontare punti importanti, il bilancio, l'Albarotto e le opere che dovrebbero rilanciare il comune di Trescore. Il vicesindaco **Michele Zambelli**, che alla fine diventa 'sindaco a tutti gli effetti' con l'uscita dall'aula del sindaco Donatella Colombi per avere dei parenti coinvolti nel piano Albarotto affronta il duro (solito) scontro con le minoranze con quella bella magliettina ben augurale per lui.

Un piano triennale che presenta tanti spunti importanti, con Zambelli a tenere banco c'era l'assessore al Bilancio **Erminio Cattaneo:**

BILANCIO

Nulla di nuovo rispetto alle precedenti amministrazione, sul piano triennale un aumento, teorico, dell'addizionale IRPEF. Nessuna grande opera indipendente, in quanto tutte dipendono dai famosi Bandi Cariplo destinati a coprire, se ottenuti, il 50% delle opere. *"Sicuramente ci aspettavamo qualcosa di prospettiva, qualcosa che facesse vedere i progetti "millantati" in campagna elettorale, se l'anno scorso eravate agli inizi e non si poteva pretendere ora, dopo un anno, ci aspettavamo qualcosa in più visti i presupposti"dicono le minoranze".*

LA CITTADELLA DELLA SCIENZA

Il primo punto interessante è la tanto dibattuta cittadelladella scienza, o cittadella della tecnologia, uno dei primi punti che avevano visto un'accesa contrapposizione tra ConsensoCivico e Pro Trescore. *"Si tratterà di laboratori e spazi per incontri tra studenti e per avvenimenti culturali* – ha spiegato Erminio Cattaneo, assessore al Bilancio – *uno spazio aggregativo che pensiamo di realizzare nelle fattorie Suardi con un investimento di un milione e 500 mila euro".* Un investimento oneroso, con fondi tutti da reperire,su una struttura che rimarrà privata, da qui i malumori della minoranza con 'Viviamo Trescore' e 'Pro Trescore' che hanno criticato l'intervento. *"L'idea di realizzare la cittadella nell'area dell'ex Triumph è tramontana* – ha spiegato sempre Cattaneo - *ci sono in ballo trattative per la vendita dell'intera area che diventerà così residenziale".* Ma non doveva rimanere ad uso esclusivamente produttivo?

-La misura era stata introdotta per evitare proprio lo spostamento della Triumph in un'altra zona. *"Chiedetelo all'ex maggioranza, ora lì si possono realizzare abitazioni",* replica sempre Cattaneo. *"L'area diventerà residenziale solo con il permesso dell'Amministrazione, vogliamo fare come la Villa all'Aminella e dire che le vostre scelte sono obbligate dalle scelte precedenti? Decidete e prendetevi la responsabilità"* Rispondono le minoranze.

L'HOUSING SOCIALE AL SACRO CUORE

Altro tema dibattuto in consiglio comunale è stato quello sull'Housing Sociale, il progetto prevede la riqualificazione dell'ex Sacro Cuore, stabile che oggi ospita l'asl e alcune associazioni di Trescore e che, una volta che l'asl si sarà trasferita nella nuova sede alla cascina Agnelli, potrà essere sottoposto ad un intervento per questo nuovo scopo. *"L'idea è quello di applicare qui questo progetto* – spiega Michele Zambelli – *in modo da creare mini unità abitative, per anziani ma anche per giovani, con alcuni servizi in comune tra loro".* Un intervento anche questo oneroso,ed anche qua con fondi ancora da reperire,un milione di euro per il 2016. Sull'housing è nato poi una discussione tra Fusco, che ha bocciato il progetto e Zambelli che lo ha difeso. *"Da 5 anni mi occupo di questi temi incontrando esperti e andando a convegni* – ha spiegato Zambelli – *quindi credo di conoscere bene cosa sia un housing sociale e come si realizzi. Quindi ogni critica in questo caso è del tutto inutile e superflua".*

L'AMINELLA

Per la frana dell'Aminella l'amministrazione comunale ha previsto un altro intervento di 201 mila euro. *"Il nostro compito* – ha spiegato il sindaco Donatella Colombi – *è quello di consegnare un'area finalmente messa in sicurezza, un intervento che già ci è costato molto. In futuro poi questi soldi potranno essere anche recuperati con l'accertamento delle responsabilità di quanto accaduto nella zona".*

PARCO LE STANZE

Qui è prevista la riqualificazione radicale del parco con nuovi servizi, spazi, *"un intervento da 520 mila euro* – spiega Zambelli – *che speriamo di attuare anche grazie ad un finanziamento della Fondazione Cariplo che vada a coprire, come da legge,il 50% della spesa. Dopo l'approvazione del bilancio passeremo all'approvazione definitiva"*

ALBAROTTO

Infine la tanto attesa tribuna dell'Albarotto, progettata prima dalla giunta Finazzi, bloccata da questa giunta e rifatta come progettazione. Ora l'approvazione definitiva. *"Noi non abbiamo bloccato nessun cantiere* – ha spiegato Michele Zambelli – *semplicemente il cantiere non c'era e tutto era fermo. Quando sono arrivato in municipio dopo aver vinto le elezioni, dall'ufficio tecnico mi sono sentito dire che io la questione Albarotto non l'avrei mai risolta. In questi mesi abbiamo superato invece tutti gli ostacoli, richiamando i titolari dei lotti e facendoli sedere attorno ad un tavolo per arrivare ad una nuova intesa. Alla fine noi abbiamo ridimensionato le tribune per ottenere in cambio anche il campo in erba sintetica e l'illuminazione del campo. Certo, le tribune di prima erano più belle ma la stessa maggioranza aveva iniziato a rinegoziare il progetto tanto che il famoso tunnel che tutti volevano e che collega i due campi già era sparito con le modifiche apportate. Noi abbiamo deciso di affrontare la questione e valutare anche il periodo difficile. Se si voleva poi la tribuna perchél'ex maggioranza non ha fatto rispettare le tempistiche arrivando anche a multare i lottizzanti per i ritardi nella consegna? Oggi noi ripartiamo con un nuovo progetto e speriamo di avere tutto a disposizione entro la prossima stagione agonistica. Erano anni che si attendeva uno sblocco della situazione con i ragazzi costretti a cambiarsiin container. Inoltre la convivenza tra Rugby e calcio non era più gestibile e serviva avere subito un campo da calcio in più in erba per gli allenamenti".* La risposta di Viviamo Trescore : *"il cantiere era consegnato, tutti i permessi erano ok, il RUP aveva dato l'ok e i fondi per fare l'opera ci sono. Oltreaciò il nuovo progetto già ad oggi è insufficiente alle esigenze delle associazioni sportive di Trescore. Vero anche che si era parlato di un ridimensionamento della copertura, ma solo per venire incontro alle richieste delle associazioni sportive ed esser certi di chiudere l'opera"*

NUOVE SCINTILLE TRA AMINTORE FUSCO E MICHELE ZAMBELLI

Nuovo scontro, l'ennesimo, tra il capogruppo di minoranza di Pro Trescore Amintore Fusco e Michele Zambelli. I due sono tornati a battibeccare mentre Fusco iniziava il suo intervento sul piano triennale. Fusco, bloccato all'inizio del suo intervento da Zambelli ha subito sbottato. *"Segretario, chiedo che si verbalizzi che io non posso proseguire liberamente nell'esporre il mio intervento perché il vice sindaco Zambelli mi interrompe".*

La palla passa a Zambelli che risponde: "Consigliere, chiedo che si verbalizzi che Fusco fa un intervento non inerente al tema dell'argomento". Infine Fusco: *"Segretario, verbalizzi che Zambelli non può giudicare in anticipo quello che io ho da dichiarare".*

Insomma, il segretario ha da scrivere.

INTERVENTO DEGLI ALPINI

Il bilancio della sagra alpina

La tradizione vuole che nel mese di luglio gli alpini di Trescore organizzino la Sagra Alpina; anche quest'anno la promessa è stata mantenuta e, nonostante non fosse programmata su due fine settimana consecutivi, la risposta della gente di Trescore è stata davvero speciale. Ogni sera abbiamo felicemente ospitato centinaia di persone, che hanno potuto gustare la collaudata cucina, le tradizionali grigliate e anche ottime pizze. Il bel tempo e il grande caldo hanno contribuito a vedere la gente sedersi ai tavoli per trascorrere le serate all'aperto in allegria. La Banda Alpina, sabato 18 luglio ha voluto regalare un particolare concerto estivo, presentandosi non con la tradizionale divisa, ma allegramente in una "dissacrante" ma disinvolta tenuta stile spiaggia, predisponendo anche una piccola scenografia dove si poteva trovare l'ombrellone, la sabbia, i giochi per i bambini e una piccola piscina…... come nella spiaggia che le nostre famiglie frequentano d'estate. Anche se organizzata in modo più semplice, questa edizione della Sagra alpina ha visto impegnati dietro le quinte, tantissimi volontari che hanno dato la loro consueta disponibilità, e quindi se il risultato è stato quello di aver vissuto una sagra allegra e ricca di gente, a loro deve giungere il GRAZIE sentito di tutto il direttivo del Gruppo Alpini. GRAZIE, questa è la parola che mi viene spontanea da dire a tutte le persone presenti alla sagra del nostro Gruppo di Trescore. Ogni sera siete stati numerosissimi, per questo sarà nostro impegno accogliervi altrettanto numerosi anche a settembre con la sagra alpina legata all'Adunata Sezionale che si terrà dal 9 al 13 settembre prossimo.

Grazie anche a chi ha lavorato sodo e instancabilmente perchè tutto andasse per il meglio; dai giovani volontari ai tanti ragazzi della Banda Alpina, dalle nostre signore al cuoco e ai pizzaioli, alla squadra addetta alle griglie e ai baristi. Grazie a chi ci ha regalato la possibilità di ascoltare musica e di ballare, e alla Banda Alpina che ci ha rallegrato suonando "in tenuta estiva" per il loro evento ESTA-BANDA, dove è stato possibile vedere e sentire all'opera anche le nuove leve che si apprestano a entrare in Banda.

GRAZIE, una parola che scrivo volentieri in nome di tutto il direttivo del Gruppo Alpini di Trescore, perchè con questa semplice ma importante parola si possono ripagare le persone che vogliono bene agli alpini, e che sia un GRAZIE sincero, in perfetto spirito alpino. Infine, spieghiamo perchè la scelta di fare solo tre giorni: come già annunciato tramite le locandine, l'informazione locale e la pagina Facebook del Gruppo, quest'anno ci sarà l'appuntamento importantissimo con la 32^ adunata sezionale degli alpini della sezione di Bergamo proprio qui a Trescore. Dal 9 al 13 settembre ci sarà la possibilità di stare in compagnia con una lunga sagra che farà da contorno conviviale agli appuntamenti che vedranno a Trescore la presenza di migliaia di alpini della provincia bergamasca. Durante la sagra che è appena terminata, abbiamo iniziato a distribuire un opuscolo, dove è spiegato ogni particolare di quest'appuntamento così importante di settembre. L'appello quindi che lancio, prima di terminare, è quello di prepararvi perchè al rientro delle vacanze vi attende una nuova INVASIONE di ALPINI.

GRAZIE a tutti da un cuore alpino di Trescore.

Armando Vaghi
segretario gr. alp.Trescore

ELETTRONICA BELOTTI
ASSISTENZA TECNICA E VENDITA
TV-AUDIO-VIDEO-COMPUTER
COMPONENTI ELETTRONICI
IMPIANTI ANTENNA – SAT
Trescore Balneario
Via G. Deledda 2
Tel. 035-9491365 - Cell. 377-1435728
Villongo
Via S. Pellico 2/A - Tel. 035-927382
www.elettronicabelotti.it

INTERVENTO DELLA MINORANZA DI VIVIAMO TRESCORE

DANNY BENEDETTI (VIVIAMO TRESCORE)

"Dovevano fare la cittadella della scienza alla Triumph... che è in vendita da due anni a 8 milioni di euro. E all'Albarotto arrivano nuovi spazi commerciali"

Pezzo dopo pezzo la minoranza di "Viviamo Trescore" smonta i pilastri del Piano delle Opere pubbliche presentato dalla giunta guidata dal sindaco Donatella Colombi criticando vari aspetti dei progetti presentati in consiglio comunale. A partire dalla Cittadella della scienza, che doveva essere realizzata alla Triumph, area che invece è sul mercato, valore 8 milioni di euro. *"Cittadella della Scienza* – spiega Danny Benedetti - *un'opera tanto sbandierata in campagna elettorale e che doveva vedersi realizzata nella zona Triumph. Solo oggi, questa maggioranza, si accorge che i proprietari dell'area Triumph hanno intenzione di vendere l'area così com'è per un valore di circa 8 milioni di euro, peccato sia sul mercato da ormai due anni, questo però faceva parte delle balle elettorali di facciata. Vogliamo tranquillizzare l'assessore Cattaneo, l'area Triumph avrà la destinazione che questa amministrazione vorrà dare poiché oggi è un'area da compatibilizzare, ovvero né industriale né residenziale...proprio per consentire all'amministrazione attuale o quelle future di stabilire quale sia la destinazione migliore per Trescore. Quindi Cattaneo non porti già le mani avanti addossando la colpa alla precedente amministrazione, così com'è successo in passato con la nuova villa all'Aminella, su una possibile destinazione residenziale dell'area! Noi ci auguriamo che possa essere riconvertita in una nuova industria di produzione compatibile con l'abitato circostante, che porti lavoro per i cittadini di Trescore. Tornando alla cittadella della Scienza, abbiamo scoperto in consiglio, che dovrebbe realizzarsi all'interno delle Fattorie Suardi grazie ad un investimento importante di 1 milione e 500 mila euro da destinarsi gran parte alla ristrutturazione delle strutture private di proprietà dei Conti Suardi. Fondi che per altro si spera arrivino in gran parte da Bandi Cariplo. Le perplessità delle minoranze derivano soprattutto dal fatto che di quest'opera non sia sa nulla, non c'è una progettualità, non si sa che costi di manutenzione della e gestione genererà per le casse del nostro comune".*

Danny Benedetti

Si passa poi al Parco Le Stanze: *"L'amministrazione prevede di realizzare un parco sensoriale all'interno del Parco delle Stanze. Partendo dal presupposto che il parco, così come sostenuto anche da noi in campagna elettorale, ha bisogno di una riqualificazione nuovo verde e nuove attrattive per i ragazzi e come già in progetto dalla vecchia amministrazione ci sia bisogno di un chiosco che deve essere dato in gestione ad associazioni che hanno voglia di prendersi cure del parco stesso e che hanno voglia di creare attività all'interno del parco in maniera tale da renderlo VIVO per gli abitanti di Trescore. Crediamo che la previsione di spesa pari a 500.000 euro sia eccessiva. Cosa sia questo parco sensoriale non è dato saperlo, speriamo che almeno la maggioranza l'abbia chiaro, certo che i presupposti non sono dei migliori dato che questo parco potrebbe implicare lo spostamento della festa della Birra nella zona Albarotto con tutti i disagi del caso, sia per gli organizzatori che si troverebbero in una zona senza cucine e senza allacciamenti predisposti, ma anche per tutti gli abitanti delle zone Sant'Ambrogio e Colombera densamente abitate".* Si passa poi all'housing sociale: *"L'amministrazione Colombi prevede di utilizzare il Sacro Cuore (attuale sede Asl) per la realizzazione di alloggi da adibire ad housing sociale. Per noi è un errore pazzesco dato che quell'area la riteniamo adatta per la realizzazione di una casa di riposo più capiente rispetto a quella attuale. Questo perché si tratta di una zona tranquilla e protetta, in centro ma fuori dal caos e in quell'edificio si potrebbero recuperare più posti letto, circa 60, in maniera tale da soddisfare le molte richieste che ci sono già oggi. Anche qui l'amministrazione prevede di realizzare l'opera con contributi esterni. Domanda che ci poniamo...ma davvero le opere proposte dall'attuale maggioranza sono le opere prioritarie per Trescore?"* Infine l'Albarotto e la rivoluzione del progetto che la giunta aveva ereditato proprio dal gruppo di Viviamo Trescore: *"Innanzitutto vogliamo che sia chiaro a tutti che le tribune con relative spogliatoi erano già stati appaltati e il cantiere era stato avviato a marzo 2014. Di fatto, se questa amministrazione non avesse bloccato il cantiere, i lottizzanti sarebbero stati obbligati a consegnare l'opera entro ottobre 2014. Quindi i nostri avrebbero potuto godere dei nuovi spogliatoi da quasi un anno.*

Il nuovo progetto approvato dall'amministrazione Colombi a parità di spesa prevede spogliatoi più piccoli e insufficienti qualora si volesse usufruire di entrambi i campi nello stesso momento. Questo perché il nuovo progetto prevede 4 spogliatoi, 2 a 2 comunicanti fra loro grazie al bagno comune.

L'amministrazione, con l'approvazione di questa variante, riconosce due nuove medie strutture di vendita per un totale di 2.000 mq. Alla faccia di chi oggi siede tra i banchi della maggioranza e che quando l'amministrazione Finazzi autorizzò i 2.500 mq di vendita attuali, l'attuale Coop ed ex Brico, si stracciava le vesti gridando il danno provocato ai commercianti del centro. Inoltre viene riconosciuta una maggiore volumetria sul non costruito all'interno del Piano Attuativo dell'Albarotto. Vogliamo specificare, che il secondo campo da calcio dipende da una possibile concessione edilizia che si potrebbe rilasciare a privati. Non è detto che questo privato costruisca nell'immediato ma nemmeno si sa se lo farà in futuro. Di fatto se il privato decidesse di non costruire, il secondo campo da calcio potremmo anche non vederlo mai realizzato".

INDISCREZIONI

La Pro Loco torna a votare il direttivo? **Carlo Algisi**: *"Non ne so nulla"*

A settembre si torna a votare in Pro Loco a Trescore? La voce si fa insistente in questi giorni tra le strade della cittadina termale con l'associazione di via Suardi che sta per affrontare la festa dell'Uva che chiuderà come ogni anno le iniziative legate al periodo estivo. L'attuale direttivo guidato da **Carlo Algisi**, storico presidente della Pro Loco più longeva della bergamasca, è stato eletto da poco, ma il diretivo si è definito sin da subito provvisorio. Per qualcuno questo è parso un segnale di voler portare l'associazione fino alla festa dell'Uva per poi tornare a nuove elezioni. Voci parlano anche della volontà dell'amministrazione comunale di inserire dei propri referenti. *"Delle elezioni non ne so nulla* - spiega Algisi - *è vero che il direttivo è provvisorio ma questo non vuol dire che lasci. Se c'è la voglia di lavorare si va avanti con questo gruppo".*

SEGNALAZIONI

Atti vandalici al Canton e Fornaci

Atti vandalici a ripetizione negli ultimi giorni a Trescore e non solo. In zona Fornaci, nel parcheggio della Sisa supermercato un'automobile è stata danneggiata.

Il malvivente ha rotto il vetro per rubare degli oggetti presenti nell'automobile. Nella zona della villa Canton invece un'automobile è stata rigata senza alcun motivo.

Altri atti, sempre vandalici riguardano l'abbandono dei rifiuti che, nonostante l'attenzione dell'amministrazione comunale, proseguono con sacchetti abbandonati anche nei parchi e nei cespugli del paese. In altri casi invece i cestini continuano ad ospitare ai loro piedi sacchi abbandonati.

ENDINE

LA GENTE ARRIVA NON PER FARE IL BAGNO NEL LAGO MA… ALLA **VALLE DEL FREDDO**: *"Acqua calda al lago, freddissima alla Valle del Freddo"*. Valle delle Fontane: nuova illuminazione ok ma problemi per Uniacque. Voci di profughi al Patronato? *"Non li vogliamo"*

Ar.Ca.

Un'estate rovente per Endine, sotto tutti i punti di vista. Tanta carne al fuoco, mica solo il fuoco del sole. *"Stiamo lavorando su più fronti* – spiega l'assessore **Marzio Moretti** – *ognuno con le proprie competenze, non ci intralciamo e riusciamo ad ottenere buoni risultati"*. Sul fronte lavori pubblici concluso il lungolago di San Felice: *"E adesso stiamo per partire con i lavori la sistemazione della Valle del Ferro, questione di giorni"*. Qualche… malumore sul fronte Valle delle Fontane, per quel che riguarda Uniacque: *"Noi i nostri lavori di illuminazione li abbiamo terminati* – commenta Moretti – *adesso aspettiamo Uniacque per l'acquedotto, speriamo non ci sia molto da attendere, non si può andare avanti così"*. Boccata di ossigeno per il turismo: *"Ma è un turismo mordi e fuggi però va bene così, nel senso che nel week end la gente invade i prati sul lago per il pic nic e i nostri bar e negozi hanno giovamento. Poi il barettino sul lago con la nuova gestione sta andando davvero bene"*. Curiosità, poca la gente che fa il bagno nel lago ma molta quella che arriva a Endine per fare il bagno… alla Valle del Freddo: *"Perché l'acqua del lago è calda mentre c'è molta gente che quando torna dal lavoro lascia l'auto e va a tuffarsi nella Valle del Freddo dove le temperature sono basse e si respira. Stanno arrivando visitatori da tutte le zone per la Valle del Freddo in questa torrida estate"*.

Questione profughi: *"Abbiamo detto no al Prefetto e ribadiamo il no. Dovessero arrivare in qualche casa privata o della Curia non saremmo comunque d'accordo, la nostra posizione è questa.*

Sono circolate voci perché la Curia qui ha notevoli proprietà e c'è anche il Patronato ma proprio il Patronato è sede di una scuola e quindi non ci sembra il caso di occuparlo con i profughi".

ALTO SEBINO – LAGO D' ENDINE

Felice Valcher, 85 anni, il decano del Motoraduno

Tra i tanti che hanno partecipato al tredicesimo Motoraduno di domenica 5 luglio (159 moto d'epoca che sono sfrecciate tra l'Alto Sebino, il Lago di Endine, la Val Rossa e il Colle Gallo) una citazione particolare deve essere riservata a **Felice Valcher**, di Costa Volpino, classe 1930.

Il simpatico Felice ha partecipato al Motoraduno, diventandone il decano, con il suo autocarro Puch. Lui è stato il più anziano partecipante, ma non è stato premiato perché, appunto, non guidava una moto.

Gli organizzatori lo hanno però voluto ricordare e omaggiare mandando al nostro giornale la foto che ritrae l'amico Felice ed il suo autocarro.

ENTRATICO

Riparte l'avventura della NUOVA VALCAVALLINA

Dopo un finale di stagione entusiasmante con un play off pescato grazie ad un po' di fortuna e una promozione meritata, riparte l'avventura della Nuova Valcavallina. Martedì 21 Luglio 2015 alle ore 19,30 presso il Centro sportivo di Entratico si è tenuta la presentazione della squadra di I° Categoria che debutterà nel Campionato 2015/2016.

Alla presenza della compagine societaria presieduta da Sergio Colleoni in veste di nuovo Presidente, del Sindaco di Entratico Fabio Brignoli, dell'Assessore allo Sport e Tempo LIbero Gilberto Belotti, del Sindaco di Vigano S. Martino Massimo Armati, del Sindaco di Borgo di Terzo Stefano Vavassori, si sono poste le basi della nuova stagione calcistica che auguriamo possa portare a tutti grandi soddisfazioni. L'Amministrazione comunale porge un sincero ringraziamento a tutti coloro che operano a favore dello sport ed ai gestori del Centro Sportivo Comunale di Entratico per la preziosa collaborazione.

CENATE SOPRA

L'**ex scuola** diventa sede degli alpini

Dagli studenti alle penne nere, questo il salto generazionale che l'ex scuola elementare di Cenate Sotto ha fatto.

Dopo la realizzazione della nuova scuola la struttura era rimasta vuota.

Ora l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Carlo Foglia ha deciso di dare alcuni spazi rimasti liberi all'associazione alpini del paese. Dall'inizio dell'estate, finalmente il Gruppo Alpini di Cenate Sopra, ha una sede propria inaugurando di fatto quello che è diventato ora il Nuovo Centro Civico.

Soddisfazione è stata espressa dal Capogruppo **Antonio Lena** in occasione della consegna delle chiavi da parte del Sindaco.

Il Capogruppo ha ringraziato assicurando l'impegno degli Alpini a collaborare in future iniziative, oltre che alla cura in proprio del mantenimento del giardino antistante la nuova Sede.

RANZANICO – LETTERA DELLA MINORANZA

Mirco Zambetti: *"Dove sono finiti tutti i paladini del verde?"*

"Dobbiamo proteggere le zone ad elevato grado paesaggistico, uniche nel loro genere e insostituibili, che devono essere trasmesse alle generazioni future", "*Occorre garantire il mantenimento della naturalità"* (Gruppo minoranza Insieme per Ranzanico – oggi amministra il Comune); "*Tuteliamo il paesaggio*" (Gruppo Cavellas – Maria Giovanna Sangalli).

Questi alcuni incipit dei numerosissimi articoli scritti dai gruppi di minoranza nella passata legislatura e apparsi su Araberara durante l'iter di approvazione del PGT di Ranzanico ed in particolare per la zona Roncaglia. Fummo allora accusati di tutto: cementificatori, colate di cemento, illazioni al limite della querela su interessi personali del Sindaco Buelli e della sua giunta, ecc. Ora invece che a Endine, a confine con la Roncaglia, nasce una struttura turistica ricettiva con annesso centro di canottaggio, tutti, stampa compresa, plaudono all'iniziativa del Sindaco di Endine per la lungimiranza e per lo stimolo che questa scelta porterà al turismo del Lago di Endine. Anche noi formuliamo i nostri complimenti all'Amministrazione Comunale di Endine, ma anche e soprattutto ai loro cittadini che hanno capito che se si vuole veramente parlare di turismo, occorre fare delle scelte, rinunciare alle formulazioni di principio per creare strutture e opportunità che richiamino i turisti, non solo quelli della domenica che, purtroppo, lasciano sul territorio solo rifiuti.

Tra i paladini del verde della prima ora, tra coloro che hanno difeso a spada tratta il verde per le generazioni future, ci sono anche quelli che hanno tranquillamente lottizzato le loro proprietà, altri hanno costruito la loro villa e altri ancora hanno terreni edificabili per i quali non risulta sia stata presentata nessuna rinuncia…

Lasciamo da parte il passato, anche se è piuttosto difficile, passiamo invece al vero motivo della nostra denuncia: mi riferisco all'edificio che è stato autorizzato in fianco alla Chiesetta degli Alpini e che sovrasta in altezza: questo edificio è davvero un ecomostro di tre piani sorto su un balcone naturale con una vista mozzafiato su tutto il lago fra il sentiero pedonale di San Fermo e la sottostante Via Panoramica. Il lotto di terreno su cui è sorto questo edificio era stato reso edificabile insieme ad altri lotti nel vecchio PRG all'incirca nel 2003 per soddisfare le esigenze abitative dei cittadini di Ranzanico, esigenze che poi evidentemente sono venute meno perché il terreno è stato venduto al solito milanese…

Noi non siamo in grado di sapere se tutte le norme edilizie sono state rispettate, come ad esempio le quote di imposta, le altezze dell'edificio, i rapporti planivolumetrici, ecc. E' molto probabile che lo siano, tuttavia, anche se queste risultassero rispettate, si sarebbe dovuto intervenire per evitare questo scempio, visto che era possibile farlo. Ecco che torniamo all'inizio. Dov'era tutta la sensibilità ambientale per la salvaguardia del verde e del paesaggio del Sindaco Freri e del responsabile dell'Urbanistica? Come hanno potuto autorizzare questo edificio che deturpa in modo così pesante il paesaggio? Con questa autorizzazione si sono giocati tutta la loro credibilità ambientale, perché questo sì che sarà un esempio di come non si deve governare il territorio, a futura memoria delle prossime generazioni.

Un'altra censura riguarda la Via Cadorna – strada agro-silvo-pastorale che sale da Ranzanico fino alla Forcella e alla Malga Lunga – strada frequentatissima non solo dai nostri cittadini, ma anche da tanti escursionisti. L'asfalto (come si può vedere nella foto) è in pessime condizioni e addirittura manca in tanti tratti. Per dovere di cronaca, ricordo che durante la nostra Amministrazione non eravamo intervenuti con sollecitudine a sistemare le buche formatesi sull'asfalto e in quell'occasione sui muri a fianco della strada erano apparse scritte ingiuriose con vernice spray contro il Sindaco Buelli. Ora invece che le buche sono ben più numerose e più profonde, tutti tacciono, nessuno reclama. Mah, mi sovviene una famosa frase del compianto On. Andreotti, che suonava più o meno così: "*A pensar male degli altri si fa peccato, ma spesso ci si azzecca…*".

Un altro segno di trascuratezza dell'Amministrazione riguarda l'impianto di illuminazione pubblica sulla passeggiata a lago. Tutti i lampioni sono in pessime condizioni di manutenzione, altri sono rotti con il coperchio penzolante, altri pieni di ragnatele e sporco. Esiste un contratto di manutenzione con l'Azienda che gestisce gli impianti di illuminazione pubblica che, se non rispettato, prevede delle penali. Allora, cosa si aspetta ad intervenire? Questo è il biglietto da visita del nostro Comune. Il Sindaco Freri dovrebbe usare la stessa sollecitudine che usò quando, da consigliere di minoranza, ci criticò con tanto di foto per una panchina da riverniciare!

Chiudo con una raccomandazione al Sindaco Freri. La smetta di fare il pianto greco che il Comune di Ranzanico è in difficoltà e che è difficile mantenere i servizi, come dichiarato nell'articolo apparso su Araberara del 19 giugno u.s. E' vero che lo Stato ha tagliato i fondi dai 280.000 Euro del 2011 ai 15.000 del 2015, ma questa è una mezza verità perché questi tagli sono stati coperti dall'introito dell'ICI, dell'IMU e della Tasi incassati dal Comune e quindi pagati da tutti i cittadini (così come peraltro è stato per tutti i Comuni).

Mirco Zambetti
Capogruppo Lista di minoranza "Continuità e Rinnovamento"

RANZANICO

PALAZZO RE/MERIS… ATTO TERZO

Andrea Zambetti: *"Lavori affidati a una ditta di Teramo. Vogliamo anticipare i tempi e iniziare il prima possibile i lavori"*

E' ormai tutto pronto per il tanto atteso ciak al terzo atto della lunga e paziente opera di ristrutturazione dell'antico Palazzo Re (o Palazzo Meris) incastonato nel centro storico di Ranzanico.

Il regista di questo terzo atto è il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici **Andrea Zambetti**, figlio di quell'**Aristide Zambetti** che, da sindaco, aveva cominciato a sognare un Palazzo Re riportato agli antichi splendori. Un sogno, un progetto, che è poi stato portato avanti dal suo successore **Sergio Buelli** (è stata la sua amministrazione a chiedere il contributo a fondo perduto di 900.000 euro ottenuto con il decreto "6.000 Campanili") e dall'attuale primo cittadino **Renato Freri** (era alla guida del Comune da pochi mesi quando è arrivato il nulla osta del Ministero delle Infrastrutture).

Dopo i primi due lotti, realizzati negli anni scorsi, sta per partire il terzo lotto del recupero dell'edificio, che consiste nel restauro e ristrutturazione del corpo rustico annesso a Palazzo Re, ala attualmente diroccata.

"*Sono state ultimate tutte le procedure per l'appalto dei lavori* – spiega il vicesindaco Zambetti – *ed è stata attuata l'aggiudicazione definitiva con riserva; ci siamo cioè riservati di verificare i documenti che la ditta ci deve far avere entro 35 giorni a partire dal 9 luglio*".

Chi si è aggiudicato l'appalto? "*La ditta che ha vinto l'appalto e che eseguirà i lavori è la 'Di Egidio Vittorio', di Montorio al Vomano, in provincia di Teramo. Ha avuto l'appalto con uno sconto del 27,37% sulla base d'appalto. Erano state invitate 15 ditte, ma alla fine sono arrivate 7 offerte*".

L'importo base dell'appalto era di 680.580 euro, da cui va detratto lo sconto del 27,37%, arrivando ad un

importo di 494.305,25 euro. A questo vanno aggiunti gli oneri per la sicurezza (39.420 euro non soggetti a ribasso d'asta), l'Iva del 10% sulle opere appaltate(53.372,52 euro), le spese tecniche (74.250 euro), il contributo previdenziale del 4% più l'Iva sulle spese tecniche (19.958,40 euro) e le spese per imprevisti, responsabile del procedimento, la pubblicazione del bando, ecc. (13.791,60 euro). Il totale complessivo impegnato per il terzo lotto della ristrutturazione del palazzo è di 695.097,77 euro).

"*Vogliamo anticipare i tempi* – conclude il vicesindaco e assessore - *per iniziare il prima possibile i lavori. Prima si comincia… e prima si finisce*".

Sì, il "regista" Zambetti è pronto per il ciak dell'opera "Palazzo Re/Meris… atto terzo".

ENTRATICO

Campanello d'allarme, con il caldo torna l'emergenza furti

Sarà stato un caso isolato o un campanello d'allarme che porterà gli abitanti di Entratico ad una sempre più attenta vigilanza del territorio?

Nei giorni scorsi un'automobile parcheggiata in Via Valle della Vena è stata oggetto dell'attenzione di qualche malintenzionato, che ha rotto il vetro e rubato quanto c'era all'interno del mezzo.

Già negli anni scorsi diverse automobili e abitazioni di Entratico (ma il problema dei furti ha coinvolto anche altri paesi della Valle Cavallina e non) erano state visitate da ladri, tanto che lo stesso sindaco **Fabio Brignoli** aveva in più occasioni, all'inizio dell'anno scolastico, dato ai concittadini alcuni consigli pratici anti-ladri.

Si trattava di alcune semplici norme di comportamento: chiudere sempre l'autovettura anche per soste brevi verificando "a mano" l'avvenuto blocco delle porte; non lasciare in auto ed in vista oggetti incustoditi (borsette, cellulari, portafogli, valigette, computer portatili, giacconi e quant'altro possa attirare l'attenzione di malintenzionati); mettere gli oggetti che appaiono di valore fuori dalla vista prima di arrivare al punto di sosta, e non dopo essere arrivati, quando il ladro nelle vicinanze può osservare; evitare comunque di lasciare nei bauli oggetti e strumenti contenenti valori e dati sensibili; verificare e, se opportuno, segnalare la presenza nelle vicinanze di persone estranee con atteggiamenti sospetti e così via.

Questo genere di furti interessava in particolare le auto parcheggiate fuori dalla scuola elementare o all'esterno del cimitero.

La speranza è che il recente furto sia solo un caso isolato e che non abbia alcun seguito.

BIANZANO

Restyling Municipio: tutto ok per il contributo da 400.000 euro. Bando d'asta entro fine agosto

L'attesa è finita. Ogni dubbio sull'arrivo del contributo a fondo perduto da 400.000 euro è stato spazzato via e l'Amministrazione Comunale di Bianzano, insieme ai dipendenti comunali, può preparare con cura l'avvio di quel percorso che darà un nuovo volto alla sede municipale.

Andiamo con ordine. Lo scorso 13 maggio il sindaco **Marilena Vitali** aveva partecipato al cosiddetto "click day", inviando al Ministero delle Infrastrutture la richiesta di un contributo da ben 400.000 euro per il progetto di completa ristrutturazione del Municipio. Si tratta dei fondi messi a disposizione dal decreto "Salva Italia", che si rivolge ai Comuni con meno di 5.000 abitanti.

Bianzano è quindi entrato nella graduatoria dei Comuni che hanno diritto al contributo ministeriale e dopo alcune settimane di attesa è arrivato l'ok definitivo del Ministero.

Adesso, però, i tempi sono piuttosto stretti, perché il bando d'asta deve essere fatto entro il 31 agosto. Il sindaco Vitali aveva spiegato su Araberara del 5 giugno scorso la natura dell'intervento che sarà realizzato.

"*Il progetto prevede la messa a norma antisismica dell'intero stabile che ospita il Municipio, la realizzazione di un ascensore sui tre piani e la ristrutturazione completa del Municipio con annesso nuovo ambulatorio/sede Avis: redistribuzione degli spazi, nuovi impianti elettrici, idraulici, sostituzione serramenti e pavimenti. Se vinciamo, la sede municipale dovrà traslocare presso la scuola. Per la cittadinanza sarà un disagio e avremo bisogno della collaborazione e pazienza di tutti per un anno e mezzo circa*".

A metà del suo secondo mandato il sindaco di Bianzano potrà inaugurare il "nuovo" Municipio.

Val Cavallina

BIANZANO

Ermelinda Bertocchi, la nonnina dei bianzanesi. E' la prima a raggiungere il secolo d'età

C'è sempre una prima volta in tutto. Per la comunità di Bianzano quella del 14 luglio 2015 rimarrà una giornata storica. Sì, perché 100 anni prima, nel lontanissimo 1915 che viene spesso ricordato come l'anno in cui l'Italia è entrata in guerra (la Grande Guerra), qui a Bianzano era nata **Ermelinda Bertocchi** (all'anagrafe Antonietta Ermilda Carmelina, nata in via Piazza 23).

E lei, la nonnina dei bianzanesi, ha festeggiato il secolo di vita insieme ai suoi cari e all'intera comunità di Bianzano, rappresentata da una sua vicina di casa, il sindaco **Marilena Vitali**.

"*Ermelinda è sempre stata una donna riservata e affettuosissima* – dichiara la prima cittadina – *Lei è la prima persona residente a Bianzano a tagliare il prestigioso traguardo dei 100 anni. L'intera comunità si è stretta attorno a lei*".

La famiglia di Ermelinda, come era normale in quei tempi lontani, era numerosa. Papà **Giuseppe Santo Bertocchi** (nato a Bianzano il 6 agosto 1877, aveva 38 anni al momento della nascita di Ermelinda) e mamma **Caterina Farinotti** (nata anche lei a Bianzano il 10 dicembre 1881) avevano nove figli: **Emma** (10 luglio 1902), **Lucia** (12 dicembre 1904), **Rita** (1 aprile 1907), **Santa** (12 agosto 1909), **Igino** (12 agosto 1911), **Giacomina** (29 giugno 1913), Ermelinda (14 luglio 1915), **Laura** (29 agosto 1917) e **Gemma** (28 dicembre 1920).

Ermelinda si è sposata a Spinone il 28 dicembre 1938 con **Domenico Andrea Cinchetti**, classe 1906, morto a Bianzano il 31 gennaio 1988. La coppia ha avuto due figli: **Pietro Santo** e **Igino**.

Ermelinda ha visto nascere cinque nipoti (**Zaverio**, **Andrea**, **Fabrizio**, **Massimo** e **Fabio**) e quattro pronipoti (**Mattia**, **Luca**, **Paolo** e **Lorenzo**).

"*Ermelinda* – spiega il sindaco – *ha sempre goduto di ottima salute ed è ancora abbastanza attiva e lucida. Si è sempre dedicata alla famiglia ed alla casa; fino a pochi anni fa viveva da sola nella sua casa nel Cantù dell'Orco. Lei e gli altri anziani del nostro paese sono molto preziosi e trasmettono ai giovani un prezioso patrimonio di tradizioni e di valori culturali e religiosi, che sono da sempre alla base della comunità bianzanese*".

MONASTEROLO

Festa alpina, ponte tra passato e futuro. Dopo l'omaggio ai Caduti, consegnata la Costituzione ai neo 18enni

La tradizionale festa alpina, organizzata dalle penne nere e dal gruppo della protezione civile di Monasterolo del Castello, si è svolta anche quest'anno in un clima di allegria tra venerdì 17 e domenica 19 luglio.

Accanto ai momenti più "festaioli" (cucina alpina tutte le sere, servizio bar e serata danzante il sabato), ci sono stati momenti intensi e toccanti, che non mancano mai in queste occasioni.

In particolare, domenica 19 luglio si è tenuta la Santa Messa nella chiesa parrocchiale a suffragio degli alpini defunti, celebrata dal parroco **don Gianfranco Brena**. In seguito, il corteo (composto da alpini e non, ragazzi e anziani), si è recato in piazza per la deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti, con la benedizione del parroco ed il saluto del sindaco **Maurizio Trussardi** e delle autorità presenti.

E qui, oltre al ricordo di chi è "*andato avanti*", si è fatto un salto nel futuro incontrando tre neo diciottenni del piccolo paese lacustre.

Ai ragazzi sono stati consegnati copia della Costituzione repubblicana ed il Tricolore. La festa delle penne nere si è poi conclusa con il grande pranzo alpino, dandosi appuntamento per la prossima estate. (Foto d'Onofrio).

BORGO DI TERZO

ROSANNA BOLZAN KAYIRANGWA

La neo consigliera e i suoi obiettivi: *"Credo nell'impegno attivo"*

Cambio della guardia storico a Borgo di Terzo dove nei banchi della minoranza dal prossimo consiglio comunale ci sarà Rosanna Bolzan Kayirangwa.

La neo consigliere diventa di fatto la prima donna di colore ad entrare in un consiglio comunale della valle Cavallina, e probabilmente dell'intera provincia di Bergamo, un segno di integrazione importante, per Borgo di Terzo e per tutto il territorio.

Rosanna ha deciso di candidarsi nelle ultime elezioni amministrative per dare il proprio contributo alla lista 'Nuova Proposta'. *"Ho deciso di candidarmi perché Borgo di Terzo è il mio paese e credo nell'impegno attivo per contribuire al benessere della comunità. Sono in lista con altri ragazzi, e tutti crediamo che il futuro di Borgo è nelle nostre mani, siamo entrati in Nuova Proposta per imparare come si amministrare il bene comune. Condivido il pensiero di Anna Arendt riguardo la necessità di una cittadinanza attiva, critica e autocosciente, cioè una cittadinanza che partecipa per il bene comune, desiderosa di riflettere sulle proprie azioni, sul bene e il male che ne può nascere. Non mi interessano gli intrighi della politica a cui ormai siamo fin troppo abituati: sono entrata semplicemente per impegnarmi nell'aiutare il mio paese. Sono un'educatrice, perciò sento il dovere di essere utile a Borgo di Terzo".* Rosanna, origini africane, è stata adottata da una famiglia di Borgo e qui è cresciuta: *"Sono italiana, sono stata adottata dai miei genitori nel 1998. Sono una studentessa magistrale in Scienze Pedagogiche all'ultimo anno. Ho frequentato le scuole primarie e secondarie di primo grado e Borgo di Terzo. A Trescore Balneario ho frequentato il Liceo socio-psico-pedagogico dove mi sono diplomata nel 2009. Mi sono laureata nel 2014 in Scienze dell'Educazione e della Formazione presso l'Università degli studi di Bergamo, dove tutt'ora studio. Sono fidanzata".*

Rosanna arriva in consiglio comunale dopo la rinuncia del consigliere Viola a ricoprire la sua carica e dopo che Mauro Fadini, sindaco uscente e primo degli esclusi, le ha ceduto il passo: *"Nuova Proposta crede che il futuro sia nelle mani dei giovani, e chi ci ha votato ha pensato anche a questo. Fadini e Viola si sono dimessi per far spazio, appunto, a noi giovani, supportandoci comunque dall'esterno. Abbiamo bisogno di fare esperienza diretta per imparare a lavorare all'interno del Comune e agire nel migliore dei modi".* E sul fatto di essere la prima ragazza d colore a sedere in un consiglio comunale, Rosanna spiega che: *"In genere non mi soffermo molto sul mio colore, perché significa dare importanza a una differenza che descrive solo una piccola parte della mia identità. Capisco che sia un segnale simbolicamente importante, ma al contempo spero che questo non modificherà il modo di vedermi e considerare il mio impegno. Al mio fidanzato, ai miei genitori, ai miei amici... alla mia lista e a chi mi conosce bene non interessa il mio colore, ma ciò che sono nella mia totalità, il mio essere Rosanna, e ciò che faccio. La mia essenza al di là del colore".*

Questi gli obiettivi della neo consigliera Rosanna: *"Noi di Nuova Proposta continueremo a lavorare per tutti i cittadini di Borgo, portando avanti i punti del nostro programma, in cui crediamo molto. Sapendo che noi di Nuova Proposta per 5 anni saremo la lista di minoranza, faremo tutto questo nel rispetto del lavoro dell'amministrazione entrante, e impegnandoci per instaurare un dialogo proficuo ed efficace".*

GRONE

Il CRE interparrocchiale... in vista dell'unità pastorale

Don Giacomo Cortesi: *"Migliorerà la qualità dell'azione pastorale"*

220 iscritti, 70 animatori, 10 educatori, un coordinatore e 5 preti

Per il secondo anno consecutivo in media Val Cavallina si è svolto il CRE interparrocchiale, che ha unito bambini e ragazzi di 5 Comuni e 6 Parrocchie di quello che un tempo era il Comune di Borgo Unito: Grone, Monte di Grone, Berzo San Fermo, Borgo di Terzo, Luzzana e Vigano San Martino.

Fino a due anni fa, invece, ogni Parrocchia aveva il suo CRE.

I numeri del CRE interparrocchiale sono impressionanti: 220 iscritti, 70 animatori, 10 educatori, un coordinatore e 5 preti.

Tra questi, **don Giacomo Cortesi**, che dal 2013 guida la Parrocchia di Santa Maria Nascente di Grone e dallo scorso anno (dopo l'addio di **Andrea Boni**, che ha lasciato Parrocchia e tonaca) anche quella, più piccola, di Sant'Antonio Abate a Monte di Grone. "*Sono state* – spiega don Giacomo – *4 settimane molto intense che si sono concluse venerdì 17 luglio. Se l'anno scorso era stata la prima volta del CRE interparrocchiale, quest'anno c'è stata un'altra prima volta. Il CRE, infatti, si è svolto per la prima volta in un solo posto, a Berzo, mentre l'anno scorso si era tenuto nei vari Oratori. Anche nei prossimi anni si terrà a Berzo, perché ci sono strutture in grado di accogliere tutti i partecipanti al CRE. Ogni settimana, però, abbiamo organizzato alcune serate tenute nelle varie Parrocchie e la festa finale si è tenuta proprio qui a Grone. Fra le tante iniziative, particolarmente interessante è stata la giornata di raccolta viveri con l'associazione del Mato Grosso*".

Il CRE interparrocchiale può favorire l'avvicinamento tra le varie comunità.

"*Sì. Il CRE interparrocchiale va ad anticipare la nascita dell'unità pastorale che raggrupperà le 6 Parrocchie*".

Quando nascerà questa unità pastorale? "*Penso che ci vorrà ancora un paio d'anni. Sarà fatta per migliorare la qualità dell'azione pastorale mettendo insieme le forze delle varie Parrocchie*".

GAVERINA TERME

Nona edizione del TakaBanda

Tre giornate di feste e di allegria. La nona edizione del Takabanda si è svolta a Gaverina tra il 10 ed il 12 luglio con il consueto successo di pubblico. L'appuntamento è per la decima edizione del prossimo anno.

CASAZZA - FESTA DELLO SPORT

Tanta gente alla festa... ma pochi soldi da spendere

Tanta musica, tanto divertimento e tanta gente, ma pochi soldi da spendere, La festa dello Sport di Casazza anche quest'anno ha fatto centro dimostrando di essere ormai una festa radicata nel calendario delle feste della valle Cavallina. Festa si ma con parsimonia visto che in tanti arrivano ma spendono poco, come spiega **Anselmo Terzi**, uno dei tuttofare in paese che trascina da anni la vita aggregativa a Casazza. *"La gente c'è, è che i soldi sono pochi e nessuno spende più come prima, noi comunque andiamo avanti con il nostro lavoro nella speranza di riuscire sempre a fare qualcosa di buono per il nostro paese"*

CASAZZA

IL DUO BRESSAN - ARIZZI

presenta il bilancio e il POP: "Un progetto per sistemare Casa Suardini e spostare l'asse della Statale per allargare il marciapiede"

Daniele Bressan
Nicola Arizzi

Daniele Bressan e **Nicola Arizzi**, 70 anni in due, il primo è l'assessore al Bilancio, l'altro alla Gestione e Cura del Territorio e sono loro due ad essere stati protagonisti dell'ultimo consiglio comunale fiume, ben 17 punti all'ordine del giorno. Uno ha presentato il bilancio, l'altro il piano triennale delle opere pubbliche con tante novità e, per ora, pochi soldi.

Partiamo dal bilancio con Bressan che spiega tagli e tasse locali con alcune buone notizie per chi abita a Casazza. *"Quest'anno abbiamo avuto un taglio di circa 110 mila euro a cui abbiamo fatto fronte con una più attenta gestione delle spese riuscendo addirittura a diminuire le tasse locali che gravano sui cittadini di Casazza. Già l'anno scorso avevamo fatto un piccolo taglio del 3% circa delle entrate tributarie che aveva riguardato mediamente l'80% della popolazione, in particolare le fasce più deboli. Quest'anno, grazie ad un progetto sulla gestione della piattaforma ecologica ideato dal nostro consigliere Renato Totis che ci ha permesso di diminuire alcuni costi, abbiamo ridotto la Tari per tutti con un risparmio medio che si aggira sui 10 - 20 euro a famiglia: ovviamente il risparmio varia poi in base alla proprietà e al nucleo familiare. Non è neppure aumentata la Tasi per la quale sono previste detrazioni per circa 90 mila euro, 40 mila dei quali ce li mette il comune con un risparmio sulla gestione ordinaria"*. La Tari diminuisce per tutti ma aumenta per i profughi ospitati nella Casa di riposo, o meglio per la cooperativa che li gestisce. *"E' stato un adeguamento d'obbligo* – spiega sempre Daniele Bressan – *Se prima infatti l'ex casa di riposo era vuota, ora ha degli ospiti che, come tutti, pagano lo smaltimento dei rifiuti da loro prodotti"*.

Le opere:

Tante opere in programma, nella speranza che qualche contributo arrivi per far partire qualche cantiere, visto che tra fondi tagliati e patto di stabilità, oggi i comuni devono incrociare le dita ed attendere l'arrivo di qualche finanziamento extra. La giunta di Casazza ci prova e il suo assessore Nicola Arizzi ha piazzato varie idee nel piano triennale delle opere pubbliche presentato in consiglio comunale. Il primo vero obiettivo dell'amministrazione comunale del sindaco Sergio Zappella è il recupero di Casa Suardini, storico palazzo posto nel centro di Mologno, che la precedente giunta di Giuseppe Facchinetti voleva vendere e che invece l'attuale maggioranza ha tolto dal Piano delle alienazioni con l'intento di riqualificarlo e aprirlo alla popolazione. *"Il nostro primo obiettivo è quello di sistemare la corte esterna, i locali a piano terra e mettere in sicurezza la struttura dell'intero palazzo* – spiega Nicola Arizzi – *Qui vogliamo creare un polo culturale vivo che possa contribuire al rilancio del contesto abitativo, prevedendo spazi per il ritrovo delle associazioni e per ospitare attività che possano favorire l'aggregazione sociale tra le diverse fasce di età. Per far questo bisogna ovviamente ristrutturare i locali e gli spazi del palazzo, valorizzando un edificio che è patrimonio architettonico e culturale del paese e che in questo modo tornerà ad essere utilizzato dopo anni di abbandono. Abbiamo pensato ad un intervento suddiviso per lotti funzionali, adeguati agli importi dei finanziamenti statali per rendere sostenibile l'intervento a livello economico. Per questo primo lotto funzionale abbiamo preventivato una spesa di 400 mila euro. Per noi sarebbe già un grande risultato portare a termine questo primo lotto, ma il sogno rimane ovviamente quello di restaurare l'intero palazzo"*.

La seconda opera importante, per la quale è stato indetto un concorso di idee, è la realizzazione del parco vicino al centro sportivo e alle scuole. *"Qui abbiamo già stanziato 120 mila euro, con una parte dell'avanzo di amministrazione. Andremo a riqualificare un'area estremamente interessante per le relazioni con il tessuto edilizio e i servizi pubblici esistenti, già destinata in passato a verde urbano ma dimenticata da tempo. Naturalmente tutto deve essere perfezionato a livello progettuale, accogliendo vari spunti dai progetti che i professionisti hanno presentato per il concorso di idee."*

Si passa poi all'illuminazione del campo da calcio e della palestra dove il comune ha previsto l'installazione di un impianto con luci a LED. *"Qui abbiamo chiesto un mutuo a tasso zero al credito sportivo, per rate annuali da circa 6.000 euro. Grazie all'interessamento e alla competenza del nostro consigliere Luca Roncoli, il nuovo impianto della palestra dovrebbe far risparmiare energia, rispetto agli anni precedenti, per circa 4.500 euro annui. Quindi possiamo dire che in definitiva la rata del mutuo per il comune sarà di 1.500 – 2.000 euro circa, a fronte di un investimento in opere di 90.000 €."*

Infine la statale 42 e l'allargamento di quel marciapiede che crea di fatto quel passantino tanto caro all'ex assessore Fiorenzo Cortesi che, per allargare il marciapiede, aveva pensato di buttar giù parte del palazzo Bettoni.

Arizzi invece ha avuto un'altra idea, spostare di 60 centimetri l'asse della statale in modo da allargare il marciapiede quanto basta per far passare anche i passeggini e le carrozzelle. *"Sarà un intervento complessivo da 200 mila euro. Per questo intervento abbiamo chiesto un contributo del 50% alla Regione finalizzato ad aumentare la sicurezza stradale per le utenze deboli. Stiamo sottoponendo il progetto all'Anas per il rilascio del parere preventivo per poter poi avviare i lavori. Fa parte della richiesta di finanziamento anche il tratto di marciapiede mancante lungo la statale tra la località "Fornaci" e la rotonda all'incrocio con la S.P. 39, sul lato sinistro per chi viaggia verso Bergamo"*.

Ci sono poi gli interventi legati al 2016: *"Stiamo preparando il progetto per l'adeguamento sismico della scuola elementare per poter accedere a contributi statali e regionali. Un intervento da 400 mila euro, coordinato con un intervento di riqualificazione energetica dello stesso edificio.*

Poi c'è l'idea di riqualificare il centro di Mologno, piazza Cesare Battisti, piazza Umberto I° e via IV Novembre: intervento inserito nel ragionamento ad ampio respiro per il rilancio dei centri storici e la valorizzazione del costruito che aveva riscosso molto successo durante la campagna elettorale".

ZANDOBBIO

LE PALLAVOLISTE DEL G.S. ORATORIO ZANDOBBIO

E' da pochi anni che il Gruppo Sportivo Oratorio Zandobbio ha una sua squadra femminile di pallavolo, ma i buoni risultati stanno già arrivando.

Le ragazze di Zandobbio si sono infatti classificate terze con ben 50 punti nel campionato CSI Libera Femminile 2014/2015.

Le pallavoliste da alcuni anni si allenano e giocano presso la palestra comunale del centro sportivo di Berzo San Fermo.

Nella foto di gruppo, le ragazze della squadra del GSO Zandobbio posano insieme al presidente **Claudio Bellini**, al mister **Stefano Cristinelli** ed al sindaco di Berzo San Fermo **Luciano Trapletti**.

CASAZZA - ANNIVERSARIO

Il primo anno di Patrizia e Francesco

19/07/2015 - Congratulazioni **Patrizia** e **Francesco** per il vostro 1° anniversario di matrimonio con l'augurio che la vostra vita insieme sia sempre piu' felice. **Gli zii**

MEDIA VALLE CAVALLINA

Valcavallina Beach, buona la prima

Grande successo per il primo torneo di beach volley della Valle Cavallina, che si è svolto presso il nuovo campo regolamentare recentemente realizzato nei pressi del centro sportivo di Berzo San Fermo.

Il torneo ha visto trionfare la squadra "Equipe Agiati", seguita al secondo posto da "Gli Over", al terzo posto da "Sto stra male" e da "Paolo Acconciature", quarto classificato. Nelle foto la squadra vincitrice che mostra il trofeo e il gruppo con tutti i partecipanti.

Data l'ottima riuscita del primo Valcavallina Beach, l'appuntamento è per la seconda edizione, che si terrà l'anno prossimo.

SPINONE AL LAGO - DOMENICA 2 AGOSTO

La 17ª volta della Camminata *"Pazzeggiando su e giù per Spinone"*

Torna per la 17ª volta, organizzata dalla Polisportiva di Spinone al Lago, la Camminata non competitiva intitolata *"Pazzeggiando su e giù per Spinone"* dove la doppia zeta non è un errore. L'appuntamento è per domenica 2 agosto. Sono previsti tre percorsi di 6, 10 o 15 km a scelta. Quest'ultimo più impegnativo (percorso blu) attraversa le colline dei Comuni di Spinone, Monasterolo, Casazza e Bianzano.

Il percoroso verde, quello meno impegnativo di 6 Km è pianeggiante, tra Spinone e Monasterolo. Quello rosso è di media difficoltà (10 km) tra Spinone, Monasterolo e Bianzano. Si parte di buon mattino, anche perché il gran caldo è annunciato per tutta la prima decina di giorni di agosto, alle 7.30 (ma chi arriva tardi può partire lo stesso) presso la tensostruttura sul lungolago "Marinaia d'Italia". E sempre lì alle 10.30 verrà celebrata la S. Messa dello Sportivo. La quota di iscrizione è di 4 euro per chi avrà il cartellino di riconoscimento, per il cartellino semplice bastano 2 euro. Insomma quote popolari.

Parte del ricavato andrà per i restauri della chiesa di S. Carlo. Per i Gruppi (almeno 20 persone) è obbligatoria la prenotazione entro il 1 agosto (340 9567936 oppure 335 6972312 o ancora 328 9518983).

Val Cavallina

CENATE SOTTO

C'È UN PALO DA SPOSTARE!

Scontro tra un privato e il Comune per lo spostamento di un palo del campo sportivo. **A rischio l'uso del campo**

A Cenate Sotto c'è un palo da spostare, Un bel palone di grandi dimensioni, visto che è quello che compone assieme ad altri tre 'fratelli' l'impianto di illuminazione del campo da calcio. Questo è però il 'fratello' sfortunato, realizzato nella proprietà dello Sport Più ma dell'amministrazione comunale. La sua 'sfortuna' maggiore è però quella di essere stato realizzato a meno di 5 metri dal confine della proprietà del signor **Alberto Camozzo** che ha avviato alcune cause con il comune, una di queste riguarda il palo che, secondo Camozzo, dovrebbe essere abbattuto a giorni. *"Sulla questione c'è una sentenza esecutiva e il palo deve essere tolto* - spiega Alberto Camozzo - *sono anni che andiamo avanti con carte bollate e ora il palo deve essere abbattuto".* Il problema è che la questione si è trascinata per anni ed ora è anche difficilmente risolvibile per il comune visti i rapporti tesi con lo Sport Più. La società della palestra e l'amministrazione comunale sono ai ferri corti (come descritto in un articolo recente) con la società che ha annullato gli sconti per i residenti a Cenate Sotto avviando così una nuova battaglia. Il palo quindi dove potrà essere spostato se da quel lato il campo confina sempre con lo Sport Più? Segno della tensione tra società e comune sono anche le panchine ribaltate recentemente dagli addetti dello sport più. Queste infatti poggiavanosul campo, ma parte della panchina oltrepassava il confine. Fin quando i rapporti erano sereni tutto è

stato tollerato, ma ora che la situazione è tesa gli addetti dello Sport Più una mattina hanno ribaltato le panchine etirato una bella rete al confine. *"Figuriamoci se permetteranno di spostare pochi metri più indietro un palo di queste dimensioni",* aggiunge Camozzo. *"Il rischio è che per il prossimo autunno non ci sia l'illuminazione da questo palo* - aggiunge il capogruppo di minoranza Stefano Conti - *da tempo sollecito una risoluzione del problema ma da parte dell'ex sindaco Belotti c'è sempre stato un muro. Sulla questione l'anno scorso avevo anche scritto una lettera all'ex sindaco Belotti e fatto una interpellanza ma l'allora maggioranza aveva sempre negato ogni conciliazione spiegando che il palo doveva rimanere dove era perchè svolgeva una funzione pubblica essendo a pieno titolo parte integrante del campo da calcio. Io ho spiegato al sindaco invece che questa giustificazione in questo caso non può reggere e si rischia di arrivare inultimente allo scontro, senza considerare tutte le spese legali che il comune ha già affrontato".* In effetti lo scorso mese di agosto il comune scriveva allo Sport più e al Tribunale di Bergamo spiegando che *"Il palo di illuminazione in oggetto non può essere assolutamente eliminato in quanto al servizio degli impianti sportivi comunali. L'eventuale eliminazione comporterebbe la sospenzione forzata di ogni attività". Vedremo come andrà a finire la vicenda che rischia di diventare la prima di una lunga serie di puntate al Centro sportivo".* Sulla questione il sindaco **Berbenni** ci rimanda all'avvocato **Federica Giazzi** che per ora preferisce non rilasciare dichiarazioni

CENATE SOTTO

Urla in consiglio comunale, il sindaco **Berbenni** risponde: *"Maleducato"*

Consiglio comunale movimentato a Cenate Stto dove la discussione è stata interotta dalle urla di un uomo che dal pubblico ha iniziato ad inveire contro il sindaco e la maggioranza. *"Per fortuna tutto si è risolto in breve tempo* - spiega il sindaco Giosuè Berbenni - *la persona è stata allontanata dal pubblico presente e la minoranza si è subito scusata del fatto con tutta la maggioranza. Qualche giorno dopo anche la persona protagonista delle urla è venuta in municipio a chiedere scusa e tutto si è risolto".*

LUZZANA - INTERVENTO

I RUSSI SBARCANO IN PAESE PER LA 12^ FESTA DELLA CULTURA

Un'importantissima manifestazione internazionale di pittura si è tenuta a Luzzana il 18 e 19 luglio 2015. Il Museo d'Arte Contemporanea Donazione Meli, con il patrocinio del Comune di Luzzana, dell'Unione Media Val Cavallina, della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, della Provincia di Bergamo, dell'Atelier di Trescore Balneario e dell'Associazione Culturale Il Gigante, questa volta ha ospitato una delegazione di pittori Russi provenienti da San Pietroburgo, la Città dove in uno dei suoi musei più importanti è esposta un' opera dello scultore luzzanese Giosuè Meli.

L'evento è iniziato sabato 18 luglio con uno stage di pittura condotto dal maestro Ivan Nesvetajlo da San Pietroburgo che, oltre ad esporre alcune sue opere, ha diretto lo stage composto da un gruppo di 15 pittori Russi, dalla scuola di pittura del Museo Meli e dall'Atelier di Trescore Balneario diretto dalla pittrice Liudmila Bielkina. Programma dello stage: dipingere la natura, composizione, come scegliere il particolare più importante in un panorama e come definire il rapporto e le proporzioni dei singoli componenti della scena. Terminata la giornata, prima della visita guidata al Museo d'Arte Contemporanea di Luzzana, si è tenuto il discorso ufficiale del Sindaco Ivan Beluzzi che ha sancito una sorta di gemellaggio ribadendo l'importanza e la vocazione alla cultura della Comunità di Luzzana che ha dato i natali ad artisti di fama internazionale; questo piccolo paese ha avuto e continua ad avere la grande fortuna di essere governato da amministrazioni comunali che credono e si prodigano nel portare avanti, con molti sacrifici, questa vocazione legata all'arte e alla cultura.

La manifestazione internazionale è continuata domenica 19 luglio con il tema Luzzana, dipingere "en plein air", stage diretto dalla pittrice Liudmila Bielkina che ha visto l'iscrizione e la partecipazione di molti artisti della scuola di pittura di Luzzana e Trescore Balneario, oltre alla comitiva russa. Una bellissima esperienza che ha ravvivato di colore la Comunità di Luzzana. La giornata è continuata con le visite guidate alle case natali degli artisti Giosuè e Alberto Meli e all'opera rupestre il Gigante.

Nel concludere la manifestazione il Sindaco Ivan Beluzzi e il Presidente del Museo Italo Ghilardi hanno proposto di organizzare un viaggio a San Pietroburo come segno di riconoscenza e stima.

RANZANICO - QUADRANGOLARE

Comunità (finalmente) unita nel ricordo di **Michele**

"Tu in campo con noi, noi in campo per te"

15 anni sono passati da quando un ragazzo di Ranzanico, **Michele Valetti**, se n'è andato, presto, troppo presto. In questi anni le lacrime si sono asciugate, ma il ricordo è sempre vivo e così resterà ancora per molto tempo.

Nei mesi scorsi abbiamo scritto della piccola polemica che era scoppiata a Ranzanico, in seguito alla richiesta dei genitori di Michele, mamma **Eugenia** e papà **Gianbattista**, di poterlo ricordare con un quadrangolare di calcio, una Messa al campo sportivo, terminando la giornata con una cena ed una festa all'Oratorio insieme a parenti ed amici del figlio. Richieste inizialmente respinte dal parroco, che aveva comunicato la contrarietà del Consiglio pastorale (lettera dei coniugi Valetti su Araberara dell'8 maggio).

Si è poi arrivati ad un giusto compromesso che accontenta tutti.

E così, sabato 18 luglio è andata in scena la grande festa in ricordo di Michele.

Si è svolto un quadrangolare con squadre composte da adulti ed altre formate da ragazzini. In una delle squadre degli adulti (e questo mostra il clima di pacificazione di questo sabato dedicato a Michele) giocavano insieme il sindaco **Renato Freri** ed il capogruppo di minoranza **Mirco Zambetti**, con il vicesindaco **Andrea Zambetti** a fare da arbitro. Molto bello lo striscione presente al campo sportivo e rivolto a Michele: "*Tu in campo con noi, noi in campo per te*".

La Messa (come voleva il parroco) è stata celebrata nella chiesa parrocchiale da **don Mario Brignoli**, la cena (come chiedevano i genitori) si è invece svolta all'Oratorio.

Nel complesso, hanno preso parte a questa festa in onore di Michele almeno 120/130 persone, parenti e amici del giovane, in un clima di grande unità.

Erano presenti, ovviamente, mamma Eugenia e papà Gianbattista, che hanno consegnato a tutti un braccialetto.

Molto bella una frase di Michele: "*Quanto avrei voluto essere guardato con gli occhi di chi va oltre ciò che di bello vede! Solo chi è entrato nella mia anima ha vissuto la mia vera armonia*".

ZANDOBBIO

Alla Selva, c'è la Festa Patronale di Sant'Anna

La Comunità Parrocchiale della frazione Selva di Zandobbio, si prepara alla Festa Patronale, che avrà il suo culmine, domenica 26 luglio, dove nel Calendario Liturgico vengono ricordati Santi Anna e Gioacchino, genitori della Beata Vergine Maria e i nonni di Cristo Gesù. Ecco il programma:

Sabato 25 luglio: ore 18.00 S. Messa Prefestiva in Parrocchia.

Domenica 26 luglio: ore 18.00 S. Messa Solenne presieduta Sua Ecc.za Mons. Gaetano Bonicelli, Arcivescovo Emerito di Siena, accompagnata dalla Corale in Parrocchia. A seguire Processione Solenne con il Simulacro di Sant'Anna per le strade del paese.

LUZZANA

'Palleggiando in valle dell'Acqua' fa il pieno... nonostante il caldo

Ormai conclusa la sesta edizione del torneo di pallavolo "Palleggiando in Valle dell'Acqua", organizzato dalla Polisportiva Dilettantesca – Sport e Pesca di Luzzana, sotto l'egida del Centro Sportivo Italiano.

Il torneo, riservato a squadre miste, si è svolto presso il centro sportivo del paese. La posizione del campo polivalente, proprio all'imbocco della vallata che conduce ai piedi del Misma, ha regalato anche quest'anno qualche serata rinfrescante.

Le squadre partecipanti sono state sei, provenienti dai diversi paesi della Val Cavallina e non solo, e impegnate in un girone all'italiana.

Per incompatibilità con i tempi di stampa non possiamo darvi il risultato della finale, disputatasi lunedì 20 luglio fra le prime due classificate del girone. Le due contendenti sono le due finaliste dell'edizione precedente: "I Benole" e la squadra dei "Tachos e nachos". L'anno scorso la spuntarono i Benole. Per sapere come è andata a finire quest'anno vi consigliamo di visitare il sito del Gruppo Sportivo Luzzana (http://sportepescaluzzana.altervista.org/wordpress/).

Il torneo di pallavolo rientra nel novero delle proposte della polisportiva luzzanese, che organizza nei mesi estivi anche il corso di tennis (maggio-giugno), il torneo di tennis (settembre) e il torneo "Interbrocchi" – Memorial Sandro Bertocchi (settembre). Quest'ultimo è un torneo di calcio a 5 amatoriale riservato agli over 35 del paese. Nella stagione invernale sono invece due le squadre di calcio impegnate nel campionato Dilettanti a 7 del CSI.

Tutte le attività del gruppo sportivo si tengono presso il centro sportivo del paese, recentemente arricchito dall'aggiunta di un "baretto" di cui si attendono ormai gli ultimi lavori di rifinitura e che darà sicuramente un ulteriore slancio alle iniziative della polisportiva.

UNIONE MEDIA VALLE CAVALLINA/1

Nuova Giunta all'Unione, **Armati Presidente**. Si torna anche a parlare di... fusione

Dopo le elezioni amministrative a Borgo di Terzo, si va a ridisegnare anche la Giunta che guiderà l'Unione della Media valle Cavallina.

Un cambiamento consistente visto che dopo 10 anni non ci sarà più **Mauro Fadini**, presidente uscente che ha perso le elezioni. La Giunta sarà guidata ancora da **Massimo Armati**, presidente proprio prima di Mauro Fadini, che avrà anche l'assessorato ai Tributi e il bilancio.

Il vice sarà **Ivan Beluzzi** con le deleghe di turismo e cultura. Entra nella giunta il neo sindaco di Borgo di Terzo **Stefano Vavassori** con le deleghe di Sport e Tempo libero, esordio anche per **Stefania Spada** con le deleghe del Sociale e della Scuola e per **Massimiliano Meli** che avrà i Lavori Pubblici.

Massimiliano Meli

Stefano Vavassori

Massimo Armati

Ivan Beluzzi

Infine **Marica Pasinetti** che avrà la delega al Personale. Nuova giunta e vecchi temi visto che Massimo Armati ha riproposto un tema caldo, quello della fusione dei tre comuni di Luzzana, Vigano San Martino e Borgo di Terzo in un comune unico. *"Ho riproposto questo argomento e ho spiegato che stavolta bisognerà intavolare un discorso serio e un percorso comune per arrivare a questo obiettivo, sempre che si voglia raggiungerlo.*

Se ci sarà la volontà di tutti possiamo far ripartire questo tema visto che la strada sembra essere quella dell'accorpamento dei comuni piccoli in un unico comune". Nel febbraio del 2014 il referendum della fusione era stato bocciato con i Sì che avevano vinto a Vigano e Luzzana e il No che era prevalso per pochi voti a Borgo di Terzo.

VIGANO SAN MARTINO

Nuovo incontro per la nuova Casa di Riposo

Procede l'iter per arrivare alla realizzazione della nuova casa di riposo che la famiglia Trapletti di Borgo di Terzo vorrebbe realizzare nell'ex Selca a Vigano San Martino. Una RSA da 14 milioni di euro, un intervento consistente che porterebbe in valle Cavallina una struttura all'avanguardia.

"Siamo andati assieme a vedere l'area – spiega il sindaco **Massimo Armati** – *e nei primi giorni di agosto saremo a Bergamo per una riunione con Asl, Università di Bergamo, i rappresentanti della casa di riposo di via Gleno per capire come impostare la casa di riposo e capire in che contesto può inserirsi in bergamasca".*

UNIONE MEDIA VALLE CAVALLINA/2

L'ASSESSORATO A **MELI** E I DUBBI... LEGALI

L'assessorato all'Unione Media valle Cavallina dato a Massimilano Meli, neo vice sindaco di Borgo di Terzo, ha sollevato nei tre comuni qualche dubbio che riguardano soprattutto le cause pendenti con il comune di Luzzana. Per essere precisi, le cause riguardano la società del padre, cause che ancora devono arrivare ad una fine certa. Aver dato quindi un assessorato importante come quello dei lavori pubblici a Meli ha sollevato qualche mugugno: *"La scelta di Massimiliano Meli* - spiega il neo presidente Massimo Armati - *è una scelta che arriva direttamente dall'amministrazione comunale di Borgo di Terzo, scelta per la quale io non posso dire nulla. Del resto Meli è anche il consigliere comunale che ha ottenuto più voti e quindi di fatto è pienamente legittimato dalla popolazione stessa. Conosco poi Massimiliano e so che è una persona buona e perbene. Aspettiamo che le cause pendenti vadano in porto per avere un quadro definitivo. Queste poi sono cause che non toccano direttamente Massimiliano ma la società del padre e quindi il suo ruolo all'interno della giunta dell'Unione non viene delegittimato da questi aspetti. So che farà un ottimo lavoro per la comunità di Borgo di Terzo e per tutta l'Unione, come del resto ha sempre dato il suo contributo quando era rappresentante nell'Unione per il comune di Luzzana".*

SAN PAOLO D'ARGON

Elezioni 2016, nessun accordo tra le minoranze. **Giuseppe Mandurrino**: *"Andiamo (per ora) da soli"*

Le elezioni 2016 si avvicinano e, dando per scontata la ricandidatura del sindaco **Stefano Cortinovis**, sindaco uscente al primo mandato, e del suo gruppo 'L'alveare', lo sguardo va alle due minoranze quella della Lega Nord di **Graziano Frassini** e *Vivi San Paolo* di **Giuseppe Mandurrino**. Una cosa per ora sembra essere scontata, che alle prossime elezioni i gruppi in lista saranno ancora 3, se non 4 con *Alternainsieme*, storico gruppo di sinistra guidato da **Maurizio Mazzucchetti,** pronto ad entrare nella contesa. Manca meno di un anno, è vero ma qualcosa inizia già a muoversi con Mandurrino che per ora sempre escludere una possibile alleanza con la Lega Nord. *"Noi lavoriamo da soli e per ora non abbiamo parlato di alleanze con altri gruppi, è ancora prematuro parlare di elezioni ma credo proprio che per ora noi continueremo a lavorare da soli".*

Giuseppe Mandurrino

Stefano Cortinovis

Graziano Frassini

ZANDOBBIO

La variante alla statale 42, il sindaco **Antonioli**: *"E' indispensabile"*, ma sull'albo on line arriva tutto con 5 mesi di ritardo.

Il 18 febbraio l'interrogazione, la risposta dopo pochi giorni, ma per i cittadini la questione statale 42 è visibile solo a luglio, 5 mesi circa dopo la discussione in consiglio comunale. Alla faccia della trasparenza e del dialogo tra comune e cittadini c'è qualcosa che non funziona nella pubblicazione on line degli atti a Zandobbio visto che il caso dell'interrogazione di 'Zandobbio Paese Vivo' è arrivato sull'albo pretorio on line solo a luglio. La minoranza aveva chiesto al sindaco Mariangela Antonioli di fare il punto sul secondo lotto della variante alla statale 42.

Il sindaco aveva risposto che, dopo l'arrivo dell'allora Ministro alle Infrastrutture e Trasporti Lupi a Trescore il processo del nuovo progetto era stato avviato per abbandonare il precedente troppo costoso ed irrealizzabile: "C'è stato in merito un incontro con il ministro Lupi, e, successivamente, un incontro dei Sindaci di Zandobbio, Trescore Balneario, Entratico e Gorlago presso il Ministero per le Infrastrutture di Milano, durante il quale il Sindaco ha personalmente fatto presente i problemi di inquinamento, viabilità e sicurezza; mentre l'ing. De Lorenzo ha affermato che l' "Asse C" è indispensabile fino al cimitero. Sarà la Provincia a presentare un progetto di fattibilità con i relativi costi ed in ogni caso quando ci sarà qualcosa di nuovo provvederà ad aggiornare il Consiglio. Si deve ripartire dal progetto di fattibilità e che l'obiettivo primario di Zandobbio è ottenere l'Asse C." "Anche noi abbiamo atteso a lungo prima di avere i documenti – spiega Franco Calegari, capogruppo di minoranza – e dire che il sindaco aveva detto che non c'erano novità, invece... Dopo 5 mesi è arrivata la risposta". Bene, peccato che i cittadini abbiano potuto leggere tutto questo solo a luglio.

BERZO SAN FERMO - ADRARA SAN MARTINO

Gli alpini di **Borgounito** (e non solo) festeggiano la **Madonna dei Carbonai**

Sulla cima del monte Faeto sorge la piccola cappella dedicata alla Madonna dei Carbonai, una santella recuperata e restaurata alcuni anni fa dagli alpini della sezione di Borgounito.

Domenica 12 luglio molte persone si sono ritrovate per partecipare alla Messa celebrata da **padre Ilario Verri** e animata dai canti del Coro Alpino Valle Cavallina. Prima della celebrazione liturgica è stata onorata la bandiera italiana con l'inno di Mameli e l'alzabandiera.

Erano presenti, tra gli altri, il capogruppo degli alpini di Borgounito **Santino Cuni**, il sindaco di Berzo San Fermo **Luciano Trapletti**, il sindaco emerito **Angelo Consoli** ed il baby sindaco **Leonardo Gaini**.

Al termine della Messa oltre 150 persone hanno mangiato tutte insieme presso la bella cascina della famiglia Riboli, che da anni dà la sua disponibilità per questo evento (e, per questo motivo, è stata ringraziata dal sindaco e dagli stessi alpini). Il pranzo era a base di un'ottima grigliata, con polenta e formaggi nostrani, buon vino, dolci e anguria.

L'appuntamento per la prossima Festa della Madonna dei Carbonai è per l'estate 2016, mentre per il gruppo alpini ci sarà la festa nel centro storico di Canton Sopra tra il 22 ed il 23 agosto.

Ottavo "Memorial Gardoni" in ricordo di Nino, grande bocciofilo berzese

Un uomo socievole, apprezzato e ben voluto da tutti. Questo era **Felice Gardoni**, che tutti chiamavano "**Nino**", grande appassionato del gioco delle bocce.

E così, quando Nino se n'è andato otto anni fa, si è deciso di dare il via, in suo onore, al "Memorial Gardoni Felice".

Il torneo di bocce è quindi giunto alla sua ottava edizione, promossa dalla Bocciofila, dalla Polisportiva e dall'Amministrazione Comunale di Berzo San Fermo, dai familiari di Nino ed in collaborazione con la Bocciofila di Trescore. "*E' stato un bel torneo di bocce* – sottolinea il sindaco di Berzo **Luciano Trapletti** – *con cui si è voluto ricordare un grande appassionato di questo gioco. Nino Gardoni utilizzava il campo da bocce del nostro centro sportivo, realizzato nel 1999*".

Si sono perciò succeduti i vari "scontri" tra le coppie iscritte al torneo.

Ad aggiudicarsi il primo premio in una finale all'ultimo colpo è stata la coppia composta da **Mario Crocca** (che dall'alto dei suoi 87 anni era il "giovanotto" del torneo) e **Federico Cerimbelli**.

Il primo cittadino di Berzo ha voluto ringraziare i figli di Nino, **Miriam** e **Franco Gardoni**, "*sempre molto disponibili nel ricordo del padre, che* – continua il sindaco – *considerava il gioco delle bocce un momento di sana e piacevole aggregazione della comunità, che oggi continua e coinvolge anche tante altre persone dei paesi della valle. Un grazie anche a tutti i volontari ed a quanti si sono adoperati per la riuscita del torneo in memoria di Nino*".

VERTOVA

LA **CURIA** RISPONDE AL **VICARIO** DI VERTOVA: *"Pensiamo all'unità pastorale. Non ci sono preti da mandare"*. E **Don Giovanni**: *"Assumo un educatore come… curato"*

Don Giovanni Bosio, parroco di Vertova e vicario locale, aveva scritto al Vescovo, **Mons. Francesco Beschi**, per chiedere un curato: *"Nella nostra zona ci hanno tolto tutto e abbiamo solo preti anziani, non possiamo andare avanti così"*, lettera firmata da tutti i preti del vicariato. E la risposta è arrivata: *"Ci ha detto che si sta ragionando in un'ottica di unità pastorale* – spiega Don Giovanni – *ma alla fine non arriverà nessuno e io non posso andare avanti così. Al Cre di Vertova avevo qualcosa come 260 ragazzi più altri 70 al minicre, per un totale di 330 bambini. Con questi numeri non si può pensare di rimanere senza curato.*

Quindi abbiamo trovato una soluzione diversa". E la soluzione diversa è un'assunzione. Non ci sono preti? Bene, Don Giovanni assume un ragazzo che farà il… curato. *"Per il Cre avevo assunto un educatore, un ragazzo di Pisogne molto bravo,* **Matteo Buffoli**, *che già aveva lavorato a Costa Volpino e con noi ha avuto un'ottima esperienza e siamo rimasti tutti soddisfatti. Sta studiando anche teologia. Adesso incontrerò il consiglio affari economici e proporrà la sua assunzione. C'è bisogno di una figura così in oratorio. D'altronde preti non ne arrivano e allora è meglio prendere questa strada"*.

Detto fatto.

VERTOVA

130 trifogli lungo la strada di San Patrizio. **Don Giovanni Bosio**: *"Il simbolo del nostro protettore in 16 tappe"*. Rimarranno fissi per sempre

130 trifogli lungo la strada di San Patrizio.

Che il simbolo di San Patrizio era il trifoglio. L'evangelizzatore d'Irlanda che con questa foglia, spiegava alle popolazioni irlandesi il mistero della Santissima Trinità.

E così **Don Giovanni Bosio** ha deciso di commissionarne la realizzazione e ora i trifogli sono stati messi lungo la strada che collega Vertova a Colzate, i due paesi dove il patrono è San Patrizio. *"Resteranno lì fissi* – commenta il parroco Don Giovanni Bosio – *li abbiamo posizionati sulle case, sui gradini, sulle rocce, insomma lungo il percorso per arrivare al Santuario di San Patrizio partendo dal museo"*.

Il circuito ha la forma di un anello con l'ultimo tratto verso il santuario da percorrere in entrambi i sensi. Copre una distanza di circa 3 km e affronta un dislivello totale di circa 200 metri: *"Un paio d'ore di cammino* – spiega Don Giovanni – *a cui bisogna aggiungere il tempo per le visite agli edifici cui si è interessati"*.

Ecco le sedici tappe: si comincia dalla Chiesa dell'Assunta di Vertova e dal Museo di Arte Sacra, poi Tribulina Sacro Cuore, la Statua di San Patrizio in località Cereti, Tribulina di San Francesco detta 'del Bertasa', Tribulina della 'Canal di Frà', antica fonte di San Patrizio, Santuario di San Patrizio, chiesa parrocchiale di San Maurizio (Colzate), chiesa di San Rocco (Vertova), ex convento dei cappuccini (Vertova), contrada storica di Druda (Vertova), piazza Castello con edifici medievali (Vertova), piazza San Marco, Chiesa di Santa Croce (Vertova), Ponte San Carlo e arrivo alla Chiesa di San Lorenzo a Vertova.

GAZZANIGA

Si lavora di notte per asfaltare. **Niente Tasi**: *"Anticipiamo Renzi"*. Irpef ridotta di mezzo punto. E per le opere pubbliche…

Si lavora di notte. Per asfaltare: *"Non è una questione di caldo* – spiega l'assessore **Marco Masserini** – *ma di evitare i disagi per la gente. Costa un po' di più ma non ci sono problemi per nessuno. E' la soluzione migliore"*.

La zona è quella di del rondò della stazione. *"Mentre Via Briolini l'abbiamo asfaltata di giorno, ma con quella non abbiamo potuto fare diversamente"*. Poi asfaltature anche in Via Manzoni e la strada per Rova.

Marco Masserini

Intanto dopo la bagarre delle elezioni anche il bilancio taglia il traguardo e viene approvato il 28 luglio: *"Avevamo aspettato proprio perché non sarebbe stato giusto approvarlo prima, adesso ci siamo. E siamo riusciti a mantenere la Tasi a 0, fammi fare la battuta, anticipiamo Renzi sulla prima casa. E andiamo a diminuire l'Irpef di mezzo punto. Insomma, i conti tornano, in tutti i sensi"*.

Ma la nuova amministrazione (pur essendo la continuazione della precedente) sembra partita a scheggia: *"100 mila euro per la frana sulla strada di accesso alla Valle di Grü, la sistemazione della piazzetta XXV aprile e soprattutto i lavori per mettere il cavo dell'Adsl ad alta velocità per le frazioni di Orezzo e Masserini. Si tratta di servire circa 1.700 persone"*.

SEZIONE PARACADUTISTI VALLE SERIANA

Madre e figlio: brevetti da paracadutisti Medaglia d'argento alla Sezione dai famigliari del soldato **Daniele Capponi**

Il 5 luglio, XV anniversario dell'inaugurazione del monumento al Paracadutista, la Sezione A.N.P.d'I. Valle Seriana che ha Sede in Vertova, ha chiamato a raccolta i propri tesserati e simpatizzanti.

Dopo il ritrovo presso la Sede della Sezione, ci si è trasferiti presso la prepositurale di Vertova per la S. Messa, celebrata dal prevosto **don Giovanni Bosio**.

La cerimonia si è svolta al Campo dell'Oera (area dell'ex storico cimitero) ove è collocato il monumento ai Caduti di tutte le Guerre oltre ai cippi della Marina, dei Paracadutisti e dell'AVIS; presenti i labari delle Sezioni A.N.P.d'I. di Bergamo, Saronno, Lago d'Idro e del Gruppo Alpini Vertova-Colzate.

Al suono degli inni si è tenuto l'alza bandiera e la deposizione della corona d'alloro; breve intervento del presidente di Sezione **Davide Bressan** del Sindaco **Luigi Gualdi** e la benedizione del monumento. La circostanza

ha avuto due momenti importanti.

Il primo con la consegna, da parte dell'istruttore **Alberto Benzoni**, degli attestati e dei brevetti ai nuovi soci paracadutisti abilitati, in particolare caso raro a livello nazionale, la contestualità del brevetto conseguito da **Agnese** e **Filippo** rispettivamente mamma e figlio.

Il secondo la consegna alla Sezione da parte dei famigliari di ***Daniele Capponi*** della Medaglia d'Argento concessa sul campo di battaglia di Takrouna (Tunisia) il 20/21 aprile 1943.

L'attestato cita *"Medaglia concessa al paracadutista Capponi Daniele, 66° fanteria Trieste, btg Folgore, che a conoscenza dell'impiego del proprio reparto in azione di contrattacco, sebbene ammalato e febbricitante, raggiungeva i propri compagni partecipando alla dura impresa. Scalato il roccione impervio piombava sulle postazioni di tiratori scelti nemici causando loro gravi perdite e catturando prigionieri. Resisteva epicamente e rientrava nelle linee dopo acrobatica discesa. Esempio di spregiudicato ardimento"*.

La Sezione riconoscente ha fatto dono del libro "El Alamein" dove lo stesso Capponi ha combattuto; è una raccolta di foto, documenti e storie dei fatti d'arma accaduti in terra d'Africa Settentrionale da parte dei paracadutisti chiamati "Leoni della Folgore, davanti ai quali dobbiamo inchinarci" come citato da W. Churchill all'Assemblea dei Lords di Londra.

VALGANDINO- VALCAVALLINA DOMENICA 2 AGOSTO

Messa alla Croce del **Monte Sparavera**

L'appuntamento annuale è per la prima domenica di agosto, quest'anno il 2 agosto. Ogni anno, e questa è la nona volta, **Padre Eleuterio Bertasa**, originario di Peia, Padre Monfortano a Redona, dà appuntamento per celebrare una S. Messa in cima al Monte Sparavera (1369 m.l.m.) là dove nel 2007 lui stesso ha fatto costruire una grande Croce, basamento in pietre e la croce derivata dal marmo di un altare demolito, regalato appunto al Padre Monfortano che ha pensato a sue spese e con l'aiuto di amici, di costruire questa grande croce in cima al monte. La località è raggiungibile sia dalla Val Gandino, da Peia o da Gandino (attraverso Orengo) o dalla Malgalunga oppure anche da Ranzanico, con un percorso di circa un'ora di cammino o anche meno, dipende dal… passo (si sale in auto fino a mille metri di quota circa). La S. Messa è prevista per le 10.30.

CASNIGO

CALCIO: CORSA AD ISCRIVERSI IN ALTRI PAESI, ANCHE QUEST'ANNO **NON SI GIOCA** SUL CAMPO DI CASNIGO

Dopo l'infuocata assemblea pubblica e il duro scontro tra l'attuale sindaco **Giacomo Aiazzi** e l'ex sindaco **Giuseppe Imberti**, Casnigo fatica a tornare alla normalità anche perché adesso ritorna il problema calcio. Anche quest'anno non si gioca sul campo di Casnigo, ormai impraticabile da tempo e così i ragazzi

si stanno tesserando per altre società del territorio.

"Ma in questo modo – spiega la minoranza – *si sfalda il tessuto sociale e il gruppo del paese, ognuno va in altre zone, tutto perché l'amministrazione non intende sistemare il campo di calcio che attirava centinaia di ragazzi".*

CASNIGO - INTERVENTO

Giuseppe Imberti, ex sindaco: *"Il sindaco ha affossato 20 anni di buon governo e la brutta amministrazione alimenta egoismo"*

C'è un piccolo paese della Valgandino, affacciato sul fiume Serio, che è fiero del suo linguaggio dei suoi assurdi vocaboli, della sua diversità e delle sue stranezze. E' un paese dignitoso che ha vissuto fino ad oltre la metà del secolo scorso di agricoltura, e ora resiste, con i suoi opifici alla crisi manifatturiere e industriale. Non è mai stato governato dalla Lega. E di questo sicuramente orgoglioso. Vuole autodeterminare il proprio destino, non accetta regole brutali nè barconi affondati. C'è un'umanità di fondo che rifiuta la propaganda volgare e feroce di Salvini. I parolai rozzi e dozzinali che vengono dall'esterno non devono interferire nella vita quotidiana dei suoi cittadini. Lo stemma comunale, simbolo dell'autonomia politica, del paese, e della sua libertà, con la Torre e l'agnello, si presenta su ogni edificio comunale, molto più significativo di qualunque bandiera di partito. Purtroppo, due anni fa, è stato eletto un sindaco 'foresto', che non ha niente a che fare con la cultura di questo paese. Il tutto è frutto di una scelta decisa altrove, per ripicca, ed accettate dai cittadini che credevano fossero la continuazione della giunta passata che aveva ben operato. Ora,

Beppe Imberti

anche quelli che hanno fatto scelte vendicative si sono ricreduti ed amaramente pentiti. Dalle sorti di questa amministrazione può dipendere moltissimo del futuro di Casnigo. Sono stati affossati vent'anni di buon governo e sono state calpestate le idee e le opere della lista "nuova Proposta", è stata azzerata e poi si è suicidata. Quel paese è Casnigo.

Il suo primo cittadino è in stato di completa confusione. In 24 mesi non ne ha azzeccata una. Forse ha risolto il suo problema personale ma i problemi sono quelli della comunità.

I savii del mio paese sono preoccupati, sono soli di fronte alla supponenza, alla prepotenza ed ultimamente anche all'ira e alle parole offensive ed estremamente volgari del sindaco. (neanche uno scaricatore di porto!!). Altri cittadini non hanno tempo di occuparsi; devono pensare alla famiglia, al lavoro, alla crescita dei figli: e questa è cosa buona. Altri (e questa non buona: hanno perso il senso della comunità, di paese), son preoccupati solo dell'andamento dei Bot, dei cct, e dei fondi di investimento. La brutta amministrazione si alimenta di questo egoismo.

CASNIGO

Canzone per Beppe "l'esternatore"

Una lirica in rima di un turista-amico dell'ex sindaco **Beppe Imberti**, l'istrionico Imberti che sta tenendo in scacco l'attuale maggioranza ed è tornato a pieno regime, dopo una malattia, ad occuparsi di politica locale. E così un suo estimatore gli ha voluto dedicare questa… suonata (più che sonetto), intitolata "A Belle Imberti, esternatore".

Caro Beppe esternatore
ti credevo a San Vittore
lì, nel braccio della morte
ad attendere la tua sorte.
Che sberleffi quanti lazzi
hai fregato anche l 'Aiazzi.
Qui ti trovo, latitante,
come aduso ad un brigante
La tua penna velenosa
miete e falcia già a gran iosa,
pur il sangue del tuo sangue
hai dimesso ad uomo che langue!
Guarda il mite Valentino
si è ridotto al lumicino.
Mensilmente l'avvocato,
a ogni cosa ormai provato,
apre e sfoglia, sorte amara,
lo giornale Araberara.
Lì ritrova in anteprima
lo sostiene anche la rima
di una stolida promessa
da eseguire dopo messa:
che in sul principale spiano
lui fa segn del deretano.
L'ha giurato e il lo scrivo
se non c'è il campo sportivo.
Nessun salvi, a tutti miri
leggon te e fan harakiri!
Dai, né, basta! Posa l'oss
che i se la fa töcc adoss!
Al tuo fianco o esternatore
c'è l'amico istigatore
che si chiama Battilanza
che aizza e va in vacanza
Nello scherno lui ti batte
tu a cavallo e lui in ciabatte.
La sua fede: l'anarchia
è una bella garanzia.
Può parlare a tutto spiano
di chi è giullare o nano.
Ma torniamo al personaggio
ciarlator d'alto lignaggio;
la sua mente criminale
punta già al parlamentare.
lui le vacche vuol premiare
ma al suo posto lo fa stare
Piange ancora poverino,
la figura da meschino
Tu in dieci anni cosa hai fatto?
hai lisciato il pelo al gatto
hai smacchiato anche il giaguaro
e portato un dono caro.
Al comune regalato
un divano consumato.
Di colore, un po' rosato,
pare ci abbiano cagato
Volgi or dunque esternatore
lo tuo stil da guastatore,
da censore catoniano
ad un compito più sano
Lancia e centra coi tuoi strali
gli assessori comunali
di Casnigo son vergogna
metti il sindaco alla gogna.
Tu cocciuto comunista
resti il primo della lista
dell'elenco di Salvini,
che non vuole cervelli fini.
Di Consiglio sei la spina
dei leghisti la rovina.
A Pinuccia, per finire,
che cos'è che si può dire?
Fino ad ora ha sopportato
lo marito e lo cognato
con grandissima pazienza,
ma è rimasta quasi senza
Caro Imberti stai un po' attento
che se viene quel momento
una sera al tuo rientro
la porta chiusa troverai
ed in garage dormirai.
A quel punto già a Salerno
rideranno del tuo scherno:
buffo ex sindaco zelante
che insegnasti all'ignorante
a sgamare le lezioni
dell'improvvido Maroni.
La mia voce è uscita lenta,
è già cotta la polenta,
per cui chiudo l'orazione
per onore di libagione
Con la magna devozione,
ben che umile terrone
io ti ammiro o mio solone.
Il tuo amico provolone.
Pierferdinando Borbone
Domenica 12 luglio ore 13,
Monte Farno

GANDINO – PARROCCHIA

A **Gandino** arriva il Curato **don Giganti** Barzizza e Cirano non avranno il parroco

Malumore alla notizia (vedi Araberara del 10 luglio pag. 40) della destinazione di Don Marco Giganti, appena ordinato sacerdote, della parrocchia di Piangaiano (Endine) a Curato di Gandino. Malumori non certo dei gandinesi che si vedono di nuovo assegnare un Curato, ma dei sacerdoti delle parrocchie della media valle, anche più popolose di Gandino, che invece restano senza Curati. Ma poi si è capito: a Gandino si vuole varare un'Unità Pastorale unendo le tre parrocchie del Comune, quella di Gandino con le storiche parrocchie di Barzizza e Cirano che in prospettiva resteranno senza parroco, "servite" dai due sacerdoti residenti a Gandino.

Le Unità Pastorali si stanno diffondendo in tutta la Diocesi, lasciando formalmente la Parrocchia nella sua entità ma nominando il "parroco" unico, supportato da uno o più sacerdoti. Così avverrà anche per Cirano e Barzizza.

CAZZANO

Il sogno del sindaco si avvera. Cazzano avrà la **nuova biblioteca** nel palazzo di Cà Manì. Progetto da 396.000 euro a fondo perduto

Era il sogno del sindaco **Sergio Spampatti**, che non ne aveva mai fatto mistero appena eletto: *"Per il paese sogno una nuova biblioteca, quella che c'è è piccola e poco fruibile"*. Ma sembrava dovesse rimanere un sogno, i soldi non c'erano. L'idea era però stata messa nero su bianco sul programma elettorale. Intanto occhi puntati su eventuali bandi e arriva l'occasione giusta. Il bando dei 6000 campanili, quello riservato ai Comuni sotto i 3000 abitanti. Cazzano prepara il progetto e lo invia. Arriva la comunicazione. Il progetto è stato inserito tra i primi in graduatoria. Non c'è però ancora la certezza del finanziamento, quella arriva in questi giorni. 396.000 finanziati a fondo perduto. La biblioteca si fa. E si fa in una prestigiosa location. Quella di Cà Manì, il palazzo in centro al paese, vicino al parco e a tutti i servizi. *"Al pian terreno* – spiega il sindaco Sergio Spampatti – *c'è la banca, la biblioteca verrà realizzata sopra, al primo piano. Adesso la biblioteca si trova nei locali del Comune ma è molto piccola, poco fruibile. Nella biblioteca nuova vogliamo creare nuovi spazi, sale di lettura, vari punti di riferimento e il piano sopra dove c'è un open space realizzare una sala multifunzionale che può servire per conferenze o eventi"*.

Spampatti ha le idee chiare: *"Permettere ai ragazzi di studiare qui vuol dire farli rimanere in paese. Poter usufruire di spazi che adesso non sono adeguati. E' un'occasione troppo importante per noi. Da tempo tenevamo d'occhio i bandi e ora è capitato quello giusto. Abbiamo lavorato sottotraccia senza clamori non impegnando un solo euro perché il progetto lo abbiamo fatto interamente noi. Quindi se andava bene meglio, altrimenti non avremmo fatto comunque perdere nemmeno un euro al Comune. E' andato tutto per il verso giusto. E' vero che è un bando dove conta anche la fortuna ma in ogni caso bisogna sapersi muovere e noi abbiamo lavorato affinchè la fortuna ci aiutasse. E la fortuna ci ha aiutato"*.

PEIA

Si sistema il Comune: **296.000 euro** a fondo perduto. Al via il progetto della nuova amministrazione

Si sistema il Comune. Pronto il progetto dell'amministrazione Bosio per un'opera attesa da tempo. L'edificio comunale risale a metà degli anni '70 e da allora poco o niente era stato fatto per sistemarlo o adeguarlo.

Silvia Bosio

Così l'amministrazione guidata dal sindaco **Silvia Bosio** ha tenuto d'occhio i bandi ed è riuscita ad ottenere un finanziamento a fondo perduto grazie al bando dei 6000 campanili.

In questi giorni la conferma dell'ammissibilità al finanziamento, che tradotto in soldoni vuol dire che arriveranno 215.000 euro a fondo perduto. Soldi che verranno utilizzati per cambiare i serramenti, rifare gli infissi, rifare completamente il riscaldamento e riuscire così ad ottenere un risparmio energetico importante.

Verrà sistemata anche la parte idraulica.

Un progetto che permetterà in termini di bollette alla fine dell'opera di avere un grosso risparmio e anche di avere un Comune con un volto nuovo.

COLZATE

Sedicesima camminata dei Santuari San Patrizio Bondo - Barbata

Sedicesima camminata dei santuari San Patrizio – Bondo – Barbata organizzata dal Gruppo amici di Bondo e Barbata. L'appuntamento è per sabato 8 agosto per una manifestazione podistica non competitiva di 7 km. Ritrovo partecipanti alle 8 e partenza alle 9, presso il Santuario di San Patrizio. Iscrizioni al momento della partenza con un contributo di 5.00 euro. Il percorso sarà in parte su strada comunale e in parte su sentieri. All'arrivo alla chiesetta di Barbata sarà offerto un ristoro e consegnato un premio a tutti i partecipanti. La manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione meteorologica. Sarà presente la Croce Verde di Colzate. Data la non competitività della corsa, non verranno stilate classifiche e si declina ogni responsabilità per eventuali danni a cose e persone.

LEFFE

TIENE BANCO LA QUESTIONE SFRATTO.

Il Comune contro un affittuario che non ha mai pagato: *"E' extracomunitario, lavora e vive solo, non ci sono scusanti e rovina tutto quanto si sta facendo per gli altri. Ora basta"*

Tiene banco la questione sfratto a Leffe. Avevamo annunciato nello scorso numero uno sfratto… da parte del Comune nei confronti di una persona che abitava un appartamento comunale, il Comune prende un avvocato e parte la causa. "*E visto che qualche cittadino ha storto il naso* – spiega il sindaco **Giuseppe Carrara** – *vorrei spiegare perché siamo arrivati a questa situazione. L'appartamento comunale è affittato a un extracomunitario che lavora, e che vive da solo e che di sua iniziativa non ha mai pagato l'affitto. Una cosa assurda , per questo abbiamo deciso di dire basta*". Insomma, il fatto che sia extracomunitario non c'entra niente: "*Infatti, anzi, dispiace che ci sia questa gente che rovina il lavoro e la fatica di chi è qui e si sta integrando bene e anche di chi da tanti anni porta avanti progetti per integrarli. Progetti portati avanti da volontari del paese su vari temi, dall'alfabetizzazione ad altri campi, che coinvolgono sempre più persone. Si fa tanto per integrarli e poi succedono queste cose*". Carrara è deluso: "*Perché non ha mai pagato? non lo so, forse manda tutti i soldi ai parenti ma non ci si comporta così, se ci sono delle regole bisogna rispettarle. Inoltre dietro c'è un comportamento superficiale, in quanto residente in case Aler, avrebbe dovuto presentare la sua situazione patrimoniale e avrebbe così pagato circa 100 euro al mese di affitto, non l'ha mai presentata e così adesso il debito è molto più alto e non riesce a farvi fronte*". E ora? "*Ora abbiamo preso un avvocato, ci vorrà qualche mese ma abbiamo chiesto lo sfratto, è giusto che quell'appartamento vada a persone che ne hanno più bisogno*".

Giuseppe Carrara

GANDINO

AL **FARNO** RIMOSSI I DISTRIBUTORI DI BIBITE:

"Si sale per cercare refrigerio e dopo 12 anni li hanno tolti. Così si danneggia il turismo". Bilancio: *"Sparita la caserma dei carabinieri"*

Marco Ongaro

Caldo torrido. Una gita al Farno per rinfrescarsi ma manca…l'acqua.

Le macchinette dei distributori che sono lì da 13 anni sono state rimosse. Si scatena la rabbia della minoranza, e anche di qualche gitante: "*Sono sempre stati posizionati* – spiega il capogruppo della minoranza **Marco Ongaro** – *dove ci sono le ex piste di fondo, e da due mesi il sindaco li ha fatti rimuovere.*

E questo ha provocato disagio tra la popolazione che arriva al Farno in cerca di refrigerio ed era abituata a trovarsi le macchinette dei distributori delle bibite. Non ne capiamo il motivo e non era proprio il momento di farlo. E inoltre perché il sindaco non si chiede come mai in questo periodo dove il Farno dovrebbe fare registrare il tutto esaurito, i parcheggi del Farno sono vuoti? Spende tante parole sul turismo e poi non fa altro che tenere lontana la gente da qui rimuovendo i servizi che funzionavano da anni. Questo non è fare turismo.

E' danneggiarlo".

E in questi giorni va in approvazione il bilancio: "*E dal bilancio* – continua Ongaro – *è sparita la caserma dei carabinieri. Non c'è più nel bilancio. Sparita. Eppure la sicurezza dovrebbe essere una delle priorità principali"*.

COLZATE

C'È IL SÌ DEL MINISTERO: 211.000 a fondo perduto per sistemare l'ultimo tratto della strada 'maledetta' **Colzate-Bondo**

Ci siamo. E' arrivata anche l'ufficialità. Colzate rientra nella graduatoria dei progetti ammissibili al finanziamento del bando dei 6000 campanili. 211.000 euro che arriveranno a fondo perduto per la 'stabilizzazione e consolidamento aree a rischio di dissesto idrogeologico lungo la strada Colzate-Bondo'. La strada 'maledetta' che da Colzate porta a Bondo e che per anni è finita sulle cronache per la triste vicenda del masso che cadendo aveva distrutto un'intera famiglia che transitava in auto. Col tempo i sindaci e soprattutto l'attuale, **Adriana Dentella** si erano rimboccati le maniche per ottenere fondi per metterla in sicurezza, molti interventi sono già stati fatti e ora questo che dovrebbe essere l'ultimo e definitivo, anche se con la natura non si può mai sapere: "Questo tratto – spiega il sindaco – riguarda la zona che da San Patrizio sale, terminato questo dovrebbe essere tutto finalmente in sicurezza. E' il caso di dire che tiriamo tutti un sospiro di sollievo".

CENE "NON PASSA LO STRANIERO"

Giorgio Valoti non firma la lettera al prefetto sui profughi

Alcuni mesi fa, durante un incontro con il parroco di Cene **don Camillo Brescianini**, si parlava del rapporto con la Lega Nord, che regna incontrastata in paese da cinque lustri (tanto che Cene è definito "*il primo Comune leghista d'Italia*"). Il sacerdote, nel sottolineare il buon rapporto di collaborazione con i tre sindaci leghisti che si sono succeduti in questi decenni, ricordava però che "p*er la Chiesa nessuno è straniero e non importa se uno è europeo, africano o asiatico. Non importa nemmeno se uno è cattolico, protestante, ortodosso o musulmano. Ogni uomo è figlio di Dio*". Una posizione, quella della Chiesa Cattolica, che sul tema dell'immigrazione e dei profughi è piuttosto distante da quella della Lega, che a Cene la sua massima espressione nel sindaco **Giorgio Valoti**, esponente di spicco del Carroccio della Valle Seriana. Ebbene, il "Peppone" cenese, al pari di altri sindaci del Carroccio seriano, si è rifiutato di sottoscrivere la lettera al prefetto sulla scottante questione dell'accoglienza ai profughi (è stata firmata da 28 sindaci su 38). Il no dei sindaci leghisti è probabilmente frutto di disposizioni calate dai vertici del Carroccio, che sul tema dei profughi sta mantenendo un livello di polemica molto alto.

In realtà, i profughi a Cene c'erano già stati quando il primo cittadino era **Cesare Maffeis** e non c'erano stati particolari problemi né polemiche.

FIORANO AL SERIO

NIENTE GIORNALINO COMUNALE?

La minoranza si inventa il numero verde: *"Lasciate segnalazioni o domande, poi ci pensiamo noi. Attivo da subito"*

Un numero verde per segnalare quello che si vuole. Succede a Fiorano e a metterlo in pratica è la minoranza di Fiorano, ma in pratica serve per tutti i paesi dell'Honio: *"Una casella vocale gratuita* – spiega **Virgilio Venezia** – *con numero verde 800035193, dove si possono lasciare messaggi per segnalare qualcosa o fare domande.*

L'unica richiesta che facciamo è di lasciare il Nome (non il Cognome) il numero di telefono oppure una casella di posta elettronica (nel caso non sia un Fioranese anche il paese di residenza), questo per poterli eventualmente ricontattare, ovviamente tutti i messaggi rimangono riservati.

Questa idea non è altro che parte di un pacchetto di iniziative facenti parte del programma in cui avevo previsto l'attivazione di un numero verde proprio per quel tipo di funzione, il ripristino dell'InformaFiorano (tra l'altro richiesta presentata lo scorso anno in consiglio comunale e bocciata dalla maggioranza del sindaco Poli) e la modifica dell'art.29 del regolamento del Consiglio Comunale dove proponevo l'abolizione del divieto di intervento da parte dei cittadini e la sua conseguente regolamentazione (presentata due anni fa e anche questa bocciata dalla maggioranza di Clara Poli).

Il tutto nell'intenzione di cercare di avvicinare il più possibile i cittadini alla cosa pubblica".

Virgilio Venezia

LA MINORANZA CHIEDE LA COMMISSIONE BILANCIO

Il sindaco dà l'OK. Registro dei Testamenti Biologici: se prima eravamo in tre (Vertova, Fiorano e Colzate) adesso Vertova si è sfilato

La minoranza chiede l'istituzione della Commissione Bilancio e il sindaco **Clara Poli** dice Sì.

Adesso la questione finisce in consiglio comunale*: "L'abbiamo proposta lo scorso 5 giugno* – spiega **Virgilio Venezia** – *con la consigliera* **Adriana Martinelli**, *e il sindaco Poli, a parole, l'ha ritenuta interessante e utile"*. E poi c'è la questione dell'istituzione del Registro dei Testamenti Biologici di cui avevamo già parlato. Ma ci sono novità non tanto sul fatto che il registro è nato ma sul fatto che i Comuni interessati erano tre, Fiorano, Colzate e Vertova.

Ma Vertova si è già sfilato. Venezia intanto rivendica il lavoro della sua minoranza e attacca il sindaco: *"Purtroppo* – spiega - *ad un anno di distanza dalle elezioni l'unica cosa che possiamo dire abbia fatto l'amministrazione Poli sono state tante promesse e dichiarazioni di intenti, ma che alla fine si sono tradotte nel rifacimento della rotonda all'ingresso di Fiorano al Serio, e suo continuo piagnisteo sulla mancanza di soldi... E davanti a tanto immobilismo non possono fare altro che cercare di attuare parte del programma di Nuovo Corso, nel rispetto dei Fioranesi tutti, nella consapevolezza che essendo minoranza tale obiettivo è difficile se non impossibile, ma preferisco che Nuovo Corso sia un'opposizione attiva piuttosto che aspettare le chiacchiere di Clara Poli & C."*.

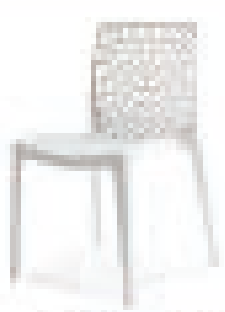
Clara Poli

un CUORE in SALDO

FINO A **-50%** DI SCONTO*

TRIO DIVANO LETTO CON PENISOLA E 2 POUF CON STOCCAGGIO ~~1299€~~

-38% 799€

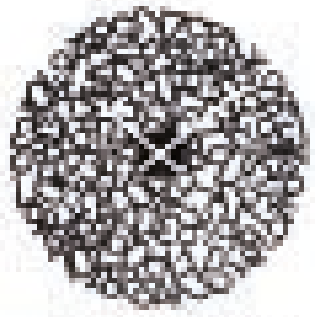


[illegible] 49€

[illegible] 990€

[illegible] 241,00€

[illegible] 29,00€



[illegible] 29,00€

CONTINUANO GLI SCONTI FINO AL 50%. DIVANI, POLTRONE, POUFF, TAVOLI, SEDIE, LETTI, TESSILE ARREDO, TESSILE NOTTE, TESSILE BAGNO, TAPPETI, CASALINGHI, DECORAZIONE, ILLUMINAZIONE, COMPLEMENTI D'ARREDO. FINO A ESAURIMENTO SCORTE

APERTO ANCHE LA DOMENICA

VIA ROMA, 30 - ALBINO (BG) WWW.COGALHOME.IT

ORARI: LUNEDÌ 15.00-19.00 MARTEDÌ-VENERDÌ 9.00-12.00/15.00-19.00

SABATO E DOMENICA 9.00-12.00/14.00-19.00

Cogal HOME

GUERRA DELLA RIPA – ATTO SECONDO

RESTITUZIONE DEGLI ONERI: IL "NIET" DELLA FENICE. **Fabio Terzi**: *"Ho cercato un compromesso, offrendo uno sconto sui 253.000 euro, ma loro sono andati al muro contro muro con un atteggiamento intransigente"*

Udienza al TAR giovedì 30 luglio

(AN-ZA) – "*Pronto? Guarda, ho poco tempo, perché fra poco ho un divorzio!*". Così il sindaco di Albino **Fabio Terzi** risponde alla mia telefonata di martedì 21 luglio. Divorzio? E da chi? Dalla moglie? Dalla Lega? Da **Davide Zanga**? "*No… no. Ci mancherebbe* – sorride Terzi – *si tratta del divorzio di qualcun altro!*".

Il primo cittadino albinese da alcune settimane si è trovato fra le mani nuovamente l'annosa questione della Ripa, lo storico e antico monastero di Desenzano.

La convenzione che era stata sottoscritta nel 2012 dall'Amministrazione Carrara con la cooperativa "La Fenice" per i lavori da eseguire allo stupendo complesso della Ripa è scaduta a fine marzo, senza che i lavori previsti fossero completati.

Il particolare è che in seguito a tale convenzione era stata abbuonata dagli "Arancioni" (il gruppo di centrosinistra che ha guidato Albino tra il 2009 ed il 2014) la non indifferente somma di 253.000 euro di oneri di urbanizzazione; una cifra consistente che, ovviamente, non è entrata nelle casse comunali (come da accordi tra "La Fenice" e gli "Arancioni").

Una decisione che aveva fatto letteralmente imbestialire le minoranze (in particolare lo stesso Terzi ed il forzista Zanga, suo alleato), che adesso sono alla guida del più popoloso Comune della Valle Seriana.

Il sindaco Terzi, da buon moderato qual è, ha cercato di trovare la quadra, un compromesso, senza tuttavia riuscirvi.

"*Essendo scaduta la convenzione triennale senza che i lavori fossero completati* – spiga il sindaco – *è stata chiesta la restituzione degli oneri. Si è però trattato di una richiesta puramente tecnica, non politica. Noi, da un punto di vista politico, abbiamo cercato un compromesso. Abbiamo incontrato i responsabili della cooperativa e abbiamo detto chiaramente che non era nostra intenzione strangolarli. Noi non siamo né miopi né vendicativi e abbiamo proposto loro uno sconto.*

Eravamo disposti a scontare una parte di questi oneri a fronte del riconoscimento di alcuni servizi. Loro, però, hanno tenuto una posizione intransigente. Si sono appellati al Decreto del Fare dicendo che loro sono sicuri di avere ragione. *Il risultato è che la cooperativa ha fatto ricorso al TAR contro la restituzione degli oneri*".

E così, giovedì 30 luglio si terrà la prima udienza al TAR.

Terzi,ovviamente, non ne è felice, ma la prende con filosofia. "*Non me la sono presa personalmente, non ne sono il tipo. Dispiace però che ci sia stato questo atteggiamento da muro contro muro da parte loro e non certamente da parte nostra*".

E adesso? "*Noi crediamo di avere ragione, ma lo stesso vale per loro. Se però il TAR ci dovesse dare torto, la cooperativa avrà altri due anni e nove mesi per completare tutti i lavori alla Ripa e se per caso non li avessero ancora finiti… beh, la pazienza sarebbe veramente finita!*".

Adesso la palla, in questa partita tra l'Amministrazione albinese e "La Fenice" è in mano al TAR.

ALBINO

Via Mazzini, il concorso di idee, la Zona 30 ed i parcheggi selvaggi… tra dubbi e certezze

Da un anno la centralissima Via Mazzini è aperta al traffico dopo il fallimento della Ztl, che aveva a tal punto esasperato gli animi di commercianti e residenti da portare ad una raccolta di firme (ben 1.293) che non aveva però fatto cambiare idea alla precedente Amministrazione guidata da **Luca Carrara**. Un pezzo di sconfitta gli "Arancioni" se la sono guadagnata proprio qui, nel centro storico. Il centrodestra, guidato dall'attuale sindaco **Fabio Terzi**, aveva promesso la riapertura al traffico del centro storico di Albino e così è stato fatto.

Tutto bene?

All'inizio pareva di sì, ma si è subito visto che c'era qualcosa che non quadrava. Molte persone, pur dichiarandosi favorevoli alla riapertura della via, avevano lamentato i parcheggi selvaggi e l'alta velocità con cui certe auto sfrecciavano lungo via Mazzini. Una situazione che rischiava di ingarbugliarsi e che veniva riconosciuta anche dallo stesso Terzi.

"*La situazione mi sembra migliorata, da quanto mi dicono le persone* – spiega il sindaco – *anche se si può e si deve migliorare ulteriormente. Un merito ce l'ha senza dubbio il nuovo comandante dei vigili, che sta gestendo bene la situazione.*

E' una gestione del traffico intelligente. C'è tolleranza verso la persona che si ferma in macchina giusto il tempo di comprare il giornale, ma se qualcuno vuole andare a comprare le scarpe lasciando l'auto parcheggiata male per mezz'ora… allora le cose cambiano. Vada a parcheggiarla dove non intralcia il passaggio dei pedoni e vada pure con calma a fare i suoi acquisti. Il nuovo comandante ha dimostrato di non essere lo sceriffo che taluni hanno descritto".

E' ormai giunto il momento di lanciare il concorso di idee (rivolto ad architetti e professionisti vari) per studiare il nuovo volto del centro storico di Albino. Entro fine anno sarà premiato il progetto migliore (sarà scelto da una giuria composta da cittadini, commercianti, professionisti e membri dell'Amministrazione Comunale) e l'anno prossimo Via Mazzini e altre strade del centro storico avranno un nuovo arredo, trasformandosi in una Zona 30.

"*Sono certo* – dichiara Terzi – *che saranno tutti soddisfatti del nuovo centro storico*".

Accanto a queste certezze, ci sono però anche i dubbi di diversi abitanti di Albino.

C'è chi si chiede "*che arredo si vuole mettere in Via Mazzini, che ci passa a mala pena un'auto e ogni mezzo metro c'è un portone?*" o chi pone l'alternativa: "*Bisogna decidere una cosa: una Via Mazzini con le macchine parcheggiate a caso, i suv che passano e i continui pericoli per i bambini, oppure una Via Mazzini per i pedoni*". C'è chi parla di una Via Mazzini nel caos e chi invece dice che è stato giusto riaprirla e che le cose stanno già migliorando.

I commercianti sono ovviamente felici e molti di loro hanno registrato nell'ultimo anno un aumento di vendite… e di questi tempi non è poco!

ALBINO – BASKET FEMMINILE

LE RAGAZZE DELL'**EDELWEISS** PRONTE A FARE (ANCORA) CANESTRO.

Presentata la prima squadra del campionato 2015/2016 di A2

Nel 1963, più di mezzo secolo fa, nasceva il GSD (Gruppo Sportivo Dilettantistico) Edelweiss di Albino, una realtà sportiva che avrebbe scalato le vette del basket femminile, prima a livello regionale e poi anche nazionale. Una realtà florida che ha le sue radici nella terra seriana e bergamasca.

Il basket rosa albinese è stato e continua ad essere motivo di orgoglio e di soddisfazione per l'intera cittadina della Media Valle Seriana… e non solo.

Presso la sede di Confindustria Bergamo è stata presentata ufficialmente la prima squadra di Basket Nazionale Femminile che nella stagione 2015/2016 disputerà il campionato di A2, come già nella stagione appena conclusa. Il progetto dell'Edelweiss è però ancor più ambizioso e si vuole lottare per fare il grande salto in A1.

Una particolarità dell'Edelweiss è che la quasi totalità delle sue atlete è bergamasca; moltissime provengono infatti da Albino e dai paesi vicini.

Nel 2013 la società Edelweiss aveva festeggiato il suo primo mezzo secolo di vita, contrassegnato dall'impegno di centinaia di persone, dirigenti, allenatori, accompagnatori e atlete. Un impegno che nel corso di 52 anni ha reso grande una realtà femminile e sportiva che fa (giustamente) inorgoglire gli abitanti di Albino.

NEMBRO

LA **MADONNA DELLO ZUCCARELLO**, LA PATRONA DEI NEMBRESI. **Don Martino Lanfranchi**, cappellano del Santuario: *"L'Addolorata ha ancora tanto da dire all'uomo di oggi"*. 20° **festa del migrante**... ricordando gli emigranti di ieri e gli immigrati di oggi

(AN-ZA) – Don Martino Lanfranchi, cappellano del Santuario dello Zuccarello, osserva dall'alto le case, i capannoni, i prati della Bassa Valle Seriana. Lassù, dove sorge il tempio dedicato a Maria, Madre della Misericordia, si domina sull'intera cittadina nembrese.

Lui, don Martino, fino a tre anni fa era parroco di cinque Parrocchie in Val Serina: Serina, Cornalba, Lepreno, Bagnella e Valpiana. A 70 anni è poi stato mandato dal Vescovo proprio qui, a Nembro, come vicario parrocchiale. A lui l'arciprete di Nembro **don Santino Nicoli**, rettore del Santuario, ha affidato la custodia della famosa chiesa mariana di cui è diventato cappellano, prendendo il posto di **don Ettore Persico**, che ha recentemente salutato la comunità parrocchiale di San Martino. Il vecchio ed il nuovo cappellano dello Zuccarello sono coetanei, classe 1942. Don Ettore è nato il 26 giugno, don Martino compie 73 anni il 24 luglio.

Si stanno avvicinando i giorni della festa mariana che avrà il suo culmine, dopo una novena che comincerà il 30 luglio, sabato 8 agosto, festa dello Zuccarello. *"Durante questa novena saranno celebrate tre Messe ogni giorno: una, la più partecipata, al mattino alle 6,30* – spiega don Martino – *poi una alle 9 e nel pomeriggio una alle 17,30. Durante la novena saranno oggetto di predicazione le opere di misericordia corporale e spirituale, in vista dell'Anno Santo indetto dal Papa. Le opere di misericordia una volta si conoscevano a memoria, ma sono ancora quelle di allora* – sorride il sacerdote – *non sono cambiate in questi anni!"*.

La Madonna dello Zuccarello, l'Addolorata, è la vera patrona di Nembro, al di là e al di sopra dei patroni delle singole Parrocchie del territorio comunale nembrese.

"Quella dello Zuccarello è la festa più importante, la più sentita dagli abitanti di Nembro e Lei, la Madonna, è oggetto di grande devozione".

Cosa ha da dire, al giorno d'oggi, la Madonna dello Zuccarello? *"Ha ancora tanto da dire all'uomo di oggi. L'Addolorata ha accettato la volontà del Signore nel momento del suo più grande dolore, ha saputo obbedire e può darci una mano a dare il giusto senso alle cose, noi uomini che facciamo tante cose di fretta e facendo tante cose pensiamo di fare bene"*.

Al di là dei giorni della festa, arrivano pellegrini anche nel resto dell'anno?

"Sì, arrivano tutti i giorni dell'anno. Noi celebriamo sempre la Messa il giovedì e la domenica alle 16, tranne che nel periodo invernale, quando il Santuario rimane comunque aperto e c'è sempre qualcuno che viene a pregare".

La Festa dell'emigrante

Gianni Comotti, consigliere comunale ed esponente dell'Associazione Nembresi nel Mondo, spiega il significato della ormai tradizionale Festa dell'Emigrante, che si svolge il 7 agosto.

"La manifestazione viene organizzata annualmente dall'Associazione Nembresi nel Mondo con la volontà principale di ricordare i minatori morti nella catastrofe della miniera di carbone di Marcinelle, nel Belgio. L'evento viene ricordato presso la ricostruzione della miniera di carbone realizzata dall'ex minatore cav. ***Lino Rota*** *che recentemente ha assunto la definizione di Museo della Miniera e dell'Emigrazione"*.

Le giornate del migrante hanno inizio domenica 2 agosto con l'escursione alla cava delle pietre coti della Val Luio, c'è nei giorni seguenti il "Cinema in miniera" e si conclude in bellezza il 7 agosto con la 20° Festa del Migrante.

"E' un modo per ricordare quei nembresi, quegli italiani che in passato hanno dovuto emigrare all'estero per cercare lavoro, ma anche per pensare a quei migranti che oggi vengono qui in Italia, anche se su questo argomento non tutti sono d'accordo. E' però una realtà che va accettata".

I Campanari

Venerdì 7 agosto alle ore 21, nel Santuario dello Zuccarello si terrà il Concerto di Campanine a cura degli Allievi e Campanari della Federazione Campanari Bergamaschi, in occasione del 95° Anniversario dell'Incoronazione della Madonna Addolorata (1920–2015).

Nel corso del concerto saranno illustrati anche i lavori di manutenzione e restauro delle campane della chiesa arcipresbiterale plebana di San Martino Vescovo.

NEMBRO - ORATORIO SAN FILIPPO NERI

"Tutti a tavola. Non di solo pane vive l'uomo" LE IMMAGINI DEL CRE NEMBRESE

Venerdì 17 luglio è calato il sipario sull'edizione 2015 del CRE organizzato dall'Oratorio San Filippo Neri di Nembro e cominciato lunedì 22 giugno. Il tema del CRE di quest'anno nella Diocesi di Bergamo è stato *"Tutti a tavola"*, legato all'Expo di Milano che verte sul tema dell'alimentazione. *"Non di solo pane vive l'uomo"*, una frase evangelica che ben di adatta a questa grande manifestazione estiva dove spiritualità e allegria sono andate di pari passo. Alcune centinaia di ragazzi e bambini di Nembro hanno vissuto insieme quattro settimane intense e spensierate in questo torrido inizio di estate, un'esperienza che ha lasciato un segno nelle loro vite. Una tappa nel loro cammino di vita sotto lo sguardo attento di assistenti ed educatori e, naturalmente, del curato **don Matteo Cella**. L'appuntamento è per la prossima estate.

ALBINO

FABIO TERZI E IL MISTERO DELLA FIRMA MANCATA

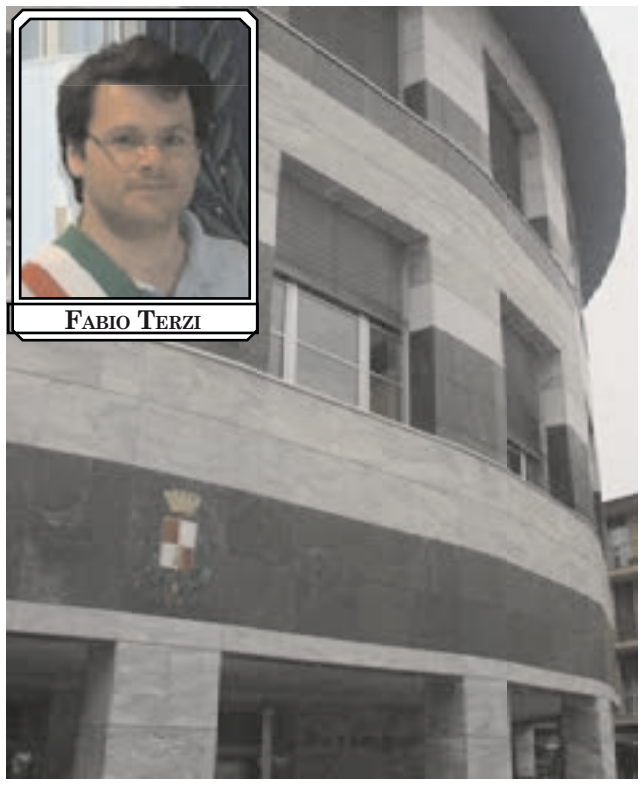
"L'avevano già resa nota prima che la leggessi, altrimenti avrei firmato. Al prefetto ho detto no sui profughi. Qui ad Albino non ne voglio neanche uno! La verità è che anche i sindaci di centrosinistra ne hanno le scatole piene… ma non lo possono dire"

Tra i 10 sindaci della Valle Seriana che non hanno firmato la lettera indirizzata al prefetto sulla questione dei profughi spicca il nome di **Fabio Terzi**, sindaco di Albino, il più popoloso Comune della valle. C'è chi ha visto in questa mancata firma una motivazione politica, perché Terzi è uomo di centrodestra (anche se moderato) ed è alleato con la Lega Nord.

In realtà, la questione è molto più banale. Non ci sono motivazioni politiche o ideologiche.

"*Il fatto è semplice. Quando ho visto la mail, che mi è arrivata in Comune* – spiega il primo cittadino albinese – *il testo era già stato pubblicato su Bergamonews con i nomi dei sindaci che l'avevano sottoscritto. Io, non avendola ancora vista, non l'avevo firmata, ma l'avrei fatto*":

Ah, quindi avresti firmato la lettera al prefetto? "*Certo! Mi sembrava però banale firmare una lettera che era già stata resa pubblica con i nomi dei firmatari e allora ho lasciato perdere*".


FABIO TERZI

C'è chi pensava che dietro la tua mancata firma ci fosse un diktat della Lega. "*Assolutamente no. Nessun altolà e nessun ordine calato dall'alto. Anzi, se avessi avuto il tempo di leggere la lettera prima che venisse resa pubblica l'avrei certamente sottoscritta, perché condivido il suo contenuto. I sindaci si rendono conto della gravità della situazione e che non si possono mandare decine e decine di persone in un solo paese, come è avvenuto in Alta Valle. Sai qual è la verità?*".

Dimmi. "*La verità è che tranne un paio di sindaci come quelle di Alzano e di Ranica che hanno mostrato disponibilità ad accogliere i profughi, anche i sindaci di centrosinistra ne hanno le scatole piene… il loro problema è che non possono dirlo*".

Tu, invece, avevi detto in modo chiaro al prefetto che non avresti ospitato alcun profugo.

"*Sì, avevo ribadito che qui ad Albino non ne voglio neanche uno. Nessuna struttura pubblica sarà messa a disposizione. Sarebbe da irresponsabili. Ho 161 famiglie in difficoltà economica di cui occuparmi e dovrei usare risorse comunali per i profughi? Il mio no è stato netto e l'ho detto in più occasioni, sia davanti al prefetto che in televisione, dove, invece, l'ex assessore* ***Gerolamo Gualini*** *si è fatto interprete di un'altra posizione ben diversa dalla nostra*".

ALZA

"NO AI CLA
MA NON DATEC
Hanno firmato la petizi
rumeni, cubani, b
Elena Bonomi: "La pr
Comunale, ma la N

(AN-ZA) - "*No clandestini ad Alzano Lombardo*". E' un sabato mattina caldo, afoso. Nella piazza del mercato di Nese la gente passa da un banchetto all'altro, si passa dalla frutta ai formaggi. All'ingresso, attorno ad un tavolino, alcune persone stanno discutendo in maniera animata.

Un'anziana (un'ex consigliera comunale di area aclista) contesta le ragioni che hanno spinto alla raccolta di firme contro l'ingresso di profughi (o presunti tali) ad Alzano. "*Scappano dalla guerra e poi non si fermeranno qui. Loro vogliono andare all'estero*". Nel **frattempo, arrivano persone, giovani e meno giovani, a firmare la petizione popolare.**

Elena Bonomi, consigliera comunale della lista di minoranza "X Alzano", è una delle leader del movimento popolare. "*Ci tengo a precisare che qui non c'entra la Lega o il movimento X Alzano. Io sono qui come cittadina di Alzano Lombardo. Amo il mio paese e cerco di coinvolgere tutte quelle persone che condividono questo mio sentimento. Si vorrebbe far arrivare qui persone che non sappiamo nemmeno chi sono, non sono profughi, ma clandestini. Delle 170.000 persone sbarcate in Italia solo 45.000 hanno richiesto lo status di profugo e solo a 3.000 è stato riconosciuto. Quindi* – scandisce la consigliera – *ben 167.000 su un totale di 170.000 non avevano diritto ad entrare in Italia. Qui sta il problema, perché se poi ad uno viene riconosciuto lo status di profugo di guerra… allora le cose cambiano. Il problema sono tutti gli altri, la stragrande maggioranza dei cosiddetti profughi, che sono, in realtà, clandestini*".

Accanto a lei c'è un'altra donna, altrettanto combattiva. "*Io non sono leghista, ma sono simpatizzante del Movimento Cinque Stelle* – spiega **Arabella Califfo** – *e sono qui come semplice cittadina. Una cosa che non posso sopportare è quando veniamo apostrofati come razzisti. Pensa che solamente stamattina, qui a Nese hanno firmato la nostra petizione un albanese, una cubana, due rumeni ed una boliviana. Nessuno li ha obbligati, hanno letto il testo della petizione e*

NEMBRO

CLAUDIO CANCELLI ED I PROFUGHI

"Nessuno mi ha chiesto la disponibilità ad accoglierli qui a Nembro. Il problema è complesso, ma si dovrebbe accelerare la procedura per il riconoscimento dello stato di profugo"

Il sindaco di Nembro **Claudio Cancelli**, com'è sua abitudine, espone i suoi pensieri in modo pacato e pragmatico, anche quando si tratta di un argomento spinoso come quello dell'arrivo di profughi.

CLAUDIO CANCELLI

"*Il problema è complesso* – dichiara il primo cittadino – *e non è di facile soluzione. C'è un aspetto importante di cui tenere presente, legato al fatto che lo Stato italiano si trova a dover affrontare un'emergenza e deve trovare la modalità più idonea per accogliere i profughi che stanno arrivando anche qui in provincia di Bergamo. La lettera che ho sottoscritto esprime da un lato la volontà di collaborare e dall'altro la necessità del confronto tra i sindaci ed il prefetto. E' vero che alcuni sindaci fanno fatica ad affrontare questo problema in termini collaborativi. Il prefetto chiede di ragionare nei singoli ambiti, ma i Comuni fanno fatica anche perché ci sono reazioni forti da parte di alcuni cittadini. Noi sindaci, però, rappresentiamo lo Stato ed abbiamo il compito di gestire queste emergenze. Chiediamo ovviamente di distribuire i profughi in maniera omogenea sul territorio, evitando ciò che è successo in Alta Valle. I sindaci che siedono al Tavolo della Pace stanno ragionando sulla microaccoglienza, già sperimentata in alcune zone del Bresciano. Questa è però praticabile solo se i Comuni lavorano insieme, perché se nello stesso ambito ci sono più sindaci che si oppongono all'accoglienza la situazione si fa più complicata. Andrebbe poi accelerata la procedura per il riconoscimento dello stato di profugo; non è possibile che ci si impieghi due o tre anni per ottenere l'asilo*".

Non ci sono profughi in arrivo sul territorio di Nembro? "*No* – risponde il primo cittadino – *nessuno mi ha ancora chiesto la disponibilità ad accoglierli sul territorio comunale*".

Questo spiega perché a Nembro, a differenza che ad Alzano, non ci sono state polemiche o discussioni animate sul tema dei profughi.

ALZANO LOMBARDO
L'AMMINISTRAZIONE NOWAK

Il vicesindaco Manuel Bonzi: *"No ai polveroni. Del tema profughi se ne discuta con gli altri Comuni della zona"*

E' vero che l'Amministrazione Comunale di Alzano ha dichiarato al prefetto di essere disponibile ad accogliere un certo numero di profughi sul territorio cittadino?

MANUEL BONZI

"*Noi* – spiega il vicesindaco **Manuel Bonzi** - *non abbiamo dichiarato di essere disponibili ad accoglierli, come ha detto qualcuno della Lega, ma abbiamo detto che se dovesse arrivare qualcuno se ne discuta a livello di ambito, insieme agli altri Comuni del territorio, in modo che non sia un solo Comune a doversene occupare.*

Per il resto – chiarisce Bonzi – *mi sembra che si voglia creare polveroni*"

IL SINDACO VALOTI: "
NON POSSIAMO D
SEDEI
L'ex sindaco Parsani:
però uno ottiene l'a

Un anno fa c'era stato un significativo cambio della guardia al vertice dell'Amministrazione Comunale di Pradalunga. Dopo cinque anni di giunta di centrodestra, una turbolenta alleanza tra Lega Nord e il PDL guidata dal sindaco leghista **Matteo Parsani**, è tornato in auge il centrosinistra, con una lista civica guidata da **Natalina Valoti**.

L'attuale prima cittadina ed il suo predecessore rappresentano due diverse visioni della vita politica e amministrativa e (ogni tanto) non mancano battibecchi e attacchi dentro e fuori l'aula consiliare.

"*Come gli altri 27 sindaci della Valle Seriana che hanno firmato la lettera indirizzata al prefetto* – spiega il sindaco Valoti - *riconosco che in Alta Valle c'è un problema legato all'alta concentrazione di profughi e capisco la difficoltà dei sindaci nel gestirla. Allo stesso tempo, però, bisogna rendersi conto che stiamo vivendo una grande emergenza. Noi sindaci siamo ufficiali di governo, servitori dello Stato, abbiamo giurato sulla Costituzione e nell'affrontare un problema non possiamo semplicemente dire: 'no, io non mi siedo al tavolo'. E' da irresponsabili. No, noi siamo tenuti a sederci attorno al tavolo, parlare con altri sindaci, le Parrocchie, le altre istituzioni, come il prefetto. Poi, certo, la soluzione all'emergenza profughi non ce l'ha nessuno. E' ovvio che un'alta concentrazione di persone in un singolo paese, soprattutto in piccoli centri, può creare problemi. Al prefetto* – continua la prima cittadina pradalunghese - *abbiamo chiesto di essere interpellati; finora ha dovuto gestire la questione in una fase di emergenza, ma per il futuro è opportuno che siano più coinvolti anche i sindaci*".

Si discute sulla cosid-

ANO

NDESTINI,
I DEI RAZZISTI"
one anti profughi anche oliviani e albanesi.
r esenterò in Consiglio owak la respingerà"

l'hanno sottoscritto in modo convinto".

E, come va la raccolta di firme? "*Siamo soddisfatti* –spiega Elena Bonomi – *ne abbiamo raccolte finora più di 500. Qui a Nese è più difficile* (Nese è la zona storicamente più "rossa" di Alzano – ndr), *ma il più grande successo l'abbiamo raccolto nelle frazioni di Olera e Monte di Nese*".

Monte di Nese, il piccolo borgo in cui sembravano destinati i profughi. "*Noi vogliamo far sentire la nostra voce, la voce dei cittadini. I sindaci dovrebbero avere le palle, come quello là in Veneto che è sceso in piazza accanto ai suoi cittadini*".

Cosa dice il testo della petizione popolare?

"*I sottoscritti residenti in Alzano Lombardo, premesso che secondo i dati comunicati dal Ministero dell'Interno dall'avvio dell'operazione*

"Mare Nostrum", quindi da ottobre 2013, sono sbarcati in Italia oltre 170.000 profughi; il Ministero attraverso le Prefetture, paga alle organizzazioni o ai privati albergatori che ospitano gli immigrati 35 euro (compresa Iva e pocket money di 2,5 euro) al giorno per persona; constatato che gli immigrati vengono smistati in tutte le province italiane attraverso le Prefetture; la Prefettura di Bergamo in più occasioni non ha informato, se non all'ultimo istante, i sindaci dell'arrivo di immigrati in strutture religiose o private site nel proprio Comune; considerato inoltre che negli ultimi mesi ci sono stati diversi casi di malattie contagiose tra il personale addetto alla prima accoglienza degli immigrati; quasi l'80% dei cosiddetti profughi non riceve il diritto di asilo (a detta anche dei responsabili della Caritas), ed è considerato a tutti gli effetti clandestino; alcune strutture per l'ospitalità degli immigrati nel recente passato sono state devastate dai profughi (vedi Albergo Bonanza di Bianzano), il Ministro dell'Interno Angelino Alfano ha dichiarato il 24 aprile 2015: 'Il sistema di accoglienza dei migranti ha funzionato nonostante la pressione a cui è stato sottoposto.

Ringrazio i Comuni che hanno collaborato, noi non abbiamo imposto niente a nessuno. La disponibilità di strutture è su base volontaria'… chiedono al sindaco ***Annalisa Nowak*** *di non concedere alcuna struttura presente su tutto il territorio comunale di Alzano Lombardo per l'ospitalità di immigrati in attesa dello status di rifugiato*".

"*Presenterò in Consiglio Comunale* – spiega la consigliera Bonomi – *una mozione che ricalca il testo della petizione, ma so già che la Nowak la respingerà. Me l'ha già detto! Io però vado avanti lo stesso*".

Il clima politico (e non solo) ad Alzano è sempre più torrido.

QUI ALZANO - MONTE DI NESE

Raccolta firme contro l'arrivo dei profughi… che però non arrivano

» *segue da pag. 2* nistra di "Gente in Comune" che si mostra aperta all'accoglienza, è nato un comitato di comuni cittadini (non solo leghisti, ma di tutte le parti politiche o, semplicemente apolitici) che sta attuando una raccolta di firme in varie zone del territorio comunale di Alzano. Ad oggi, comunque, non sono previsti arrivi di migranti, ma questo non ferma la raccolta firme e la protesta anti-profughi. E addirittura in Comune nelle scorse settimane è arrivata la richiesta di occupazione di suolo pubblico da parte dei leghisti per presidiare un territorio dove nessun profugo è dato in arrivo. Insomma presidio reale contro profughi fantasma.

RANICA

Maria Grazia Vergani apre, Giovanni Bertino chiude: *"Vanno accolti solo i veri profughi. Inammissibile che il 99% di chi arriva in Italia getti i documenti per non farsi riconoscere"*

Maria Grazia Vergani

Giovanni Bertino

Tra i sindaci che hanno mostrato maggiore disponibilità nella questione profughi c'è la prima cittadina di Ranica **Maria Grazia Vergani**.

Tra i tanti no e i numerosi ni ricevuti dal prefetto, la sindaca di Ranica è stata, insieme alla sua collega alzanese, la più aperta.

Fa invece una distinzione netta il consigliere di minoranza **Giovanni Bertino**.

"*Vanno naturalmente accolti, come prevede la legge, i richiedenti asilo che ottengono il riconoscimento di profugo, coloro cioè che fuggono da situazioni di guerra o di persecuzione per motivi politici, religiosi e così via.*

Si fa troppa confusione.

Un conto – spiega il giovane avvocato – *sono quelle persone che hanno diritto d'asilo, un conto i migranti a carattere economico, che vanno respinti perché clandestini.*

Mi spiace, ma è così. Il 99% di chi arriva in Italia getta i suoi documenti d'identità in modo da non farsi riconoscere.

Ciò è inammissibile! Dicono di venire dalla Nigeria o dalla Siria, dove c'è la guerra, e invece provengono da altri paesi. Ha ragione la Francia a non volerli.

Noi vogliamo fare i bravi, i buoni e li facciamo entrare, perché pensiamo che poi se ne andranno a scorrazzare in altri paesi europei. Vogliamo fare i furbi facendo le cose all'italiana".

PRADALUNGA

SIAMO UFFICIALI DI GOVERNO, IRE SOLAMENTE NO E NON RCI AL TAVOLO"
"Non devono arrivare. Punto! Se asilo… non ci sono problemi"

Natalina Valoti — Matteo Parsani

detta seconda emergenza, cioè sulla possibilità di distribuire i profughi sul territorio, in piccoli gruppi per ogni paese. "*Sì, si discute di questo, è da vedere se e dove è realizzabile. Di sicuro non si possono utilizzare gli edifici di proprietà comunale, che servono alla comunità, ma si possono coinvolgere privati o Parrocchie*".

L'ex sindaco Parsani è più netto sulla questione dei profughi.

"*Non devono arrivare. Punto! Sono d'accordo con i sindaci di Cene, Gazzaniga e degli altri Comuni che non hanno firmato la lettera al prefetto. Bisogna essere un po' duri* – sottolinea l'ex primo cittadino - *perché se si è troppo morbidi e si lascia aperta la porta poi ci si ritrova con qualche decina di immigrati in paese*".

Parsani, però, fa una netta distinzione. "*Un conto sono le persone che stanno arrivando, che non sono profughi, sono semplicemente clandestini. Si tratta di gente che non si sa nemmeno chi è, non lo sa nemmeno la Questura. E' un problema che il Governo scarica sui prefetti e questi li ribaltano sui sindaci e sui cittadini. Se, invece, un immigrato viene effettivamente riconosciuto come profugo di guerra, beh, allora le cose cambiano. In tal caso, se è una persona a cui è riconosciuto questo status e che è stata identificata come profugo, allora la si può tranquillamente ospitare. L'importante* – conclude l'ex sindaco di Pradalunga – *è che ci sia un celere riconoscimento e che non si debba aspettare troppo tempo prima di sapere se uno è profugo o un clandestino*"

TORRE BOLDONE

VANESSA BONAITI FA SALTARE IL BANCO
"Ho convinto altri due Comuni a non partecipare al tavolo tecnico sul tema dei profughi. Non mi stancherò mai di dire no all'arrivo di pseudo profughi"

Felice come una Pasqua e orgogliosa di quanto fatto. Sì, **Vanessa Bonaiti**, assessore ai Servizi Sociali della giunta di Torre Boldone è contenta di aver fatto saltare il tavolo delle trattative sulla questione profughi.

"*Alla riunione con sindaci e assessori dell'Ambito Territoriale 1 di Bergamo ho convinto i rappresentanti di due Comuni, Orio al Serio e Sorisole, a non partecipare al tavolo tecnico sul tema dei profughi, che avrebbe dovuto aiutare il prefetto a individuare strutture private disponibili all'accoglienza. Mi sono scontrata con l'assessore Marchesi del Comune di Bergamo, che insieme a Ponteranica era favorevole. A metà c'era Gorle, ma il suo rappresentante, alla fine, ha preso atto della netta spaccatura. Il risultato è che il nostro ambito non manda nessun rappresentante al tavolo della prefetta. E' giusto così. Io non mi stancherò mai di dire no all'arrivo di pseudo profughi*".

La vulcanica Vanessa è il braccio sociale dell'Amministrazione guidata dal sindaco **Claudio Sessa**, ma ne è anche il "*braccio armato*", anche se lo stesso primo cittadino sa come difendersi e attaccare.

L'attivismo del duo Sessa-Bonaiti irrita non poco le minoranze (i gruppi di **Guido Spreafico** e **Alberto Ronzoni**, oltre a Rifondazione Comunista, sono contrari alla linea del sindaco, mentre più defilata è la posizione di **Giuseppe Rampolla** e **Giorgio Bonassoli**) e certi ambienti legati all'associazionismo cattolico, anche se tra i parrocchiani non sono pochi quelli che, in fondo, la pensano come il loro primo cittadino e la "lady di ferro" locale.

Insomma, a Torre Boldone… non passa lo straniero!

GORLE – RADUNO IL 17 AGOSTO

Il **Gorle** riparte dalla Prima (puntando alla Promozione)

Entusiasmo. E' quello che si è respirato mercoledì 15 luglio in un noto locale alle porte di Bergamo in occasione della presentazione dell'U.S. Calcio Gorle, squadra che milita nel campionato di 1ª categoria.

La serata, resa già torrida dal clima tropicale di questi giorni, è iniziata con una calorosa introduzione del nuovo presidente **Emilio Carlessi** che ha raccolto ufficialmente da pochi giorni il testimone di **Andrea Guariglia**, ritornato ora giocatore a tempo pieno. Il numero uno della compagine calcistica ha esposto, di fronte ad un pubblico costituito dai giocatori della prima squadra, allenatori, accompagnatori e giornalisti sportivi, la composizione della nuova società che si è venuta a delineare nel corso di questa estate. L'evento è stato impreziosito dall'intervento del sindaco di Gorle, l'avvocato **Giovanni Testa** accompagnato per l'occasione dall'assessore allo Sport **Marcello Pastore**. Il presidente del Gorle, che per propria filosofia calcistica ha sempre dispensato umiltà e rispetto per gli avversari, non ha negato che la squadra creata quest'anno con l'aiuto del nuovo direttore sportivo **Riccardo Allegretti**, sarà chiamata a disputare un campionato da protagonista. Per realizzare questo progetto la dirigenza si è affidata ad un allenatore di comprovata esperienza quale mister **Roberto Austoni**. Si sa che d'estate tutte le squadre partono per vincere ma sarà il campo che giudicherà il lavoro svolto in questi ultimi mesi dalla dirigenza gorlese. Si parte con la preparazione il 17 agosto.

TORRE BOLDONE

Marta Zenoni, bronzo mondiale per l'atleta sedicenne

Non è arrivata sui gradini più alti del podio, ma la giovanissima **Marta Zenoni** ha ottenuto comunque un buon successo.

Nella finale degli 800 metri a Calì, in Colombia, la sedicenne di Torre Boldone è stata bruciata dalla campionessa mondiale, una statunitense, e da un'etiope.

Se si guarda il bicchiere mezzo pieno si può essere soddisfatti di un terzo posto su un palcoscenico mondiale, ma osservando il bicchiere mezzo vuoto non si può non restare con l'amaro in bocca per un'occasione mancata.

Pazienza! Sarà per la prossima volta e Marta saprà giungere a traguardi ancora più alti.

ALZANO

I VOLTI SORRIDENTI DEL CRE ALZANESE

Sono sorridenti (e come potrebbero non esserlo) i volti di bambini, ragazzi ed adolescenti di Alzano che hanno preso parte all'edizione 2015 del CRE.

Centinaia di volti solari che hanno condiviso alcune settimane di gioco e di allegria, di preghiera e di impegno.

In particolare, molto significativa è stata l'iniziativa di venerdì 10 luglio, con la grande raccolta alimentare. I ragazzi del CRE sono passati di casa in casa chiedendo generi alimentari di prima necessità e lunga scadenza (riso, legumi, olio, biscotti, tonno, sale, ecc…). Il ricavato della raccolta è poi andato alla Caritas parrocchiale, che, ovviamente, conosce e gestisce i bisogni più urgenti del territorio.

SCANZOROSCIATE

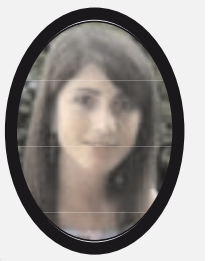
Più di 550 partecipanti al CRE… degli **Orsi**

Una grande festa durata quattro settimane e conclusa venerdì 17 luglio. Un'avventura che ha coinvolto più di 550 bambini, ragazzi e adolescenti dell'ORSI, gli Oratori Scanzorosciate Insieme.

Alla fine, dopo alcune settimane di divertimento e di gioco, è stata celebrata uan Messa di Ringraziamento dandosi appuntamento all'anno prossimo per un nuovo grande CRE.. degli Orsi.

SCANZOROSCIATE - MEMORIA

VALERIA CASLINI 27 ANNI



Petali di fiori che volano ovunque, spinti da un vento tiepido che diventa brezza di cuore. Quel cuore e quel sorriso che hai seminato ovunque in questi brevi 27 anni che però escono dal tempo e diventano eterni. Un fiore che sboccia d'infinito lassù dove la sofferenza si trasforma in Paradiso eterno di gioia. Quella gioia che sapevi trasmettere a chiunque incontravi. E che ora da lassù fa da guscio di cielo a tutti quelli che ti hanno voluto bene. Basterà alzare lo sguardo e ritrovarti lì, dentro un arcobaleno o una stella luminosa per ritrovare il tuo sorriso.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni: **www.fondazionezaninoni.org**

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

segue dalla prima

Benedetta gente

cato: lo è in quasi tutto il mondo occidentale e perfino nella maggior parte dei paesi dell'America Latina, chi nasce in un posto è automaticamente cittadino di quello Stato. In Italia lo si diventa alla maggiore età, non senza difficoltà.

Non è il caso dei profughi che, basta far caso alla radice del vocabolo, indica gente in "fuga" (pro sta per avanti). Fuga in avanti. Verso l'ignoto. Ma perfino noi coltiviamo voglie di fuga verso altri mondi, basta frugarci dentro o andare a memoria: "prendo su la moto e via non mi vedete più", "via, via, vieni via di qui, niente più ti lega a questi luoghi" "quel ragazzo scomparso al mattino non torna".

Già, ma per andare dove? L'America è stata "scoperta" soltanto 500 anni fa, ancora alla fine dell'800 gli esploratori si inoltravano nell'Africa (sulle cartine si scriveva "hic sunt leones") e il giornalista esploratore Stanley, andando a cercare un collega disperso, incontrandolo sul lago Tanganica pronuncia la famosa frase: "Il dottor Livingstone suppongo", ambedue stranieri in terra straniera, stabilirono che il lago non c'entrava nulla con le sorgenti del glorioso Nilo, che aveva generato una grande civiltà che sapeva benissimo, almeno due millenni prima, come stavano le cose.

Ed era il 1871, solo 144 anni fa. Ma oggi non c'è anfratto della madre terra che non sia sotto l'occhio del satellite. Siamo tutti qui, per la legge dei vasi comunicanti, si va a ondate umane.

Più che "migranti" siamo "erranti", giriamo in tondo, abbiamo creato frontiere e barriere ma siamo su una giostra. I nostri ragazzi vanno all'estero, America, Australia, Inghilterra, perfino Romania. Siamo turisti per caso in posti di cui la mia generazione a malapena sapeva pronunciare il nome.

Questa invasione non la si ferma con i muri, anche perché il mare è aperto. Tra chi arriva ammassato su un barcone ci saranno anche i furbi e i delinquenti (anche se stento a credere che furbi e delinquenti scelgano quei mezzi traballanti con l'altissimo rischio di annegare).

Mi confidava un esponente delle Forze dell'Ordine che finora con i profughi non c'è stato alcun problema di furti. Anche perché i ladri troverebbero da noi un'agguerrita concorrenza: l'Italia è prima per corruzione tra i paesi dell'Unione Europea. Lo dice l'ultima classifica della corruzione percepita, il Corruption Perception Index 2014 di Transparency International, che riporta le valutazioni degli osservatori internazionali sul livello di corruzione di 175 paesi del mondo.

L'indice 2014 colloca il nostro paese al 69° posto della classifica generale, come nel 2013, ultimo tra i membri dell'Unione Europea, raggiunti da Bulgaria e Grecia che migliorano la loro classifica. Adesso dietro all'Italia, in Ue, non c'è più nessuno.

Il contorno di queste storie che raccontiamo sono anche le differenze di zona.

Se teniamo all'immagine di valle (in questo caso Seriana) per finalità turistiche, dobbiamo essere anche consapevoli di quello che facciamo e diciamo (in Tv e sui giornali), perché ha ripercussioni sulla percezione di cultura e quindi di qualità di soggiorno. I dieci Comuni dell'Alto Sebino hanno dato ben altra immagine.

L'errore della Prefettura nel concentrare (ammassare) in pochi punti grandi numeri è anche dovuto alla chiusura dei sindaci a ragionare sul fenomeno, lasciando ai privati mani libere e rendite non indifferenti.

Il risultato sono storie di paure coltivate ad arte e di umanità disperata, che raccontiamo solo a sprazzi.

Ragazzi che si sono visti uccidere i fratelli e i genitori hanno speso tutto per metterli in salvo e adesso non sanno come fargli sapere che sono salvi. Oh, Dio, credevano di essere salvi e si sono ritrovati Salvini. (p. b.)

TIPI DA SPIAGGIA - 2

segue dalla prima

GLI AMORI AL TEMPO DEGLI UMORI

cuore. Che in fondo sono sempre stata qui, dove mi hai lasciata, sul bordo di un domani rallentato da giorni senza tempo o accelerato dal tempo che fuggiva. Per perdermi e ritrovarmi.

In collisione violenta con il mio buonsenso. E vogliamo tutti la stessa cosa. Cosa cerchi straniero? 'un rettangolo di cielo'. Anch'io. Vedi. Siamo uguali. E quel cielo io m'incanto a guardarlo. Solo così capisco che la vita si concentra tutta davanti a questa porta spalancata.

Senza tempo e senza età. Perché ho solo gli anni che mi servono per meravigliarmi ancora, per giocare con la forma delle nuvole, ho gli anni che merito, per aver sognato, lottato, creduto, sbagliato, fino adesso. Ho gli anni che mi daresti se ti raccontassi il mio viaggio, non avrò mai gli anni decisi dal tempo. Perché ho troppo da fare e lui, il tempo, non se ne accorge. E mi attacco alle stelle che se no cado, e alzo il volume di questo silenzio che mi fa star bene. Addosso le orme dei tuoi baci.

Aristea Canini

segue dalla prima

QUANTE VOLTE HO PERSO L'ALBA

si viene a convivere forzatamente. Poi si torna alla cosiddetta normalità, e anche li dissapori e piccole incomprensioni non mancano, e ti ritrovi a discutere con il vicino di casa, siciliano o milanese, o semplicemente tuo compaesano. La cattiveria che usi nei confronti di chi non fa la "differenziata" in modo adeguato, non è di grado inferiore a quella che usi con il Somalo che vive nel tuo quartiere. L'astio che c'è con l'amico dirimpettaio perché il cane ha sporcato nel giardino condominiale e non ha pulito è talmente pesante da creare vero imbarazzo nel solo continuare a salutarsi, più che il malumore per accettare una Moschea Musulmana nei pressi della tua chiesa. E se un gruppo di persone si riunisce nei pressi della tua abitazione per un barbecue, pur conoscendoli uno per uno, non tolleri nemmeno per una sera che si intrattengano a schiamazzare allegramente un'ora dopo l'orario consentito, ed è più difficile che digerire il fatto che in una città si siano inseriti dei gruppi di nazionalità cinese aprendo una catena di ristoranti. Lo stesso che litigare furiosamente con la maestra che ha alzato la voce con tuo figlio a scuola, perché disturbava in classe, con molta più furia mostri i denti per un episodio del genere, che accettare di avere nella stessa classe di tuo figlio degli Asiatici o Giapponesi. Si discute animatamente con il parroco del paese perché non ti ha concesso l'orario che desideravi per occupare il campo di calcio per una partita, e lo boicotti non andando più alla messa, e lo ostacoli con ogni mezzo, con un vigore tale che non useresti nei confronti di un raggruppamento di Rom assemblato vicino a casa tua.

Da piccolo il babbo mi portava spesso al sud per lavoro, e mi affidava spesso a dei gentili signori che durante la giornata lavorativa si prendevano cura di me: come quando rimanevo in compagnia di persone anziane che facevano i custodi alle navi attraccate al porto, e loro mi facevano giocare ai pirati sul molo, o come quando dei pescatori mi portavano con loro ad una battuta di pesca istruendomi sul modo di pescare, ma anche di signore anziane o meno, che mi portavano nell'orto per farmi imparare l'arte ortolana, e poi ancora e ancora… tutta gente del sud che si prendeva cura amorevolmente di un ragazzino del nord. Così che più di quaranta anni or sono, quando tornavo al nord non riuscivo a capire perché i miei compaesani fossero così ostili e prevenuti con la gente del meridione, e spesso chiedevo il perché a mio padre che mi spiegava che gli idioti ci sono dappertutto, in ogni nazione e cultura, così come la brava e onesta gente. Allora che fare? Iscriviamoci a questo o a quel partito, lui mi darà ciò che cerco… sistematicamente sono stato deluso e rattristato da tutti i colori, dal nero al bianco con tutte le altre sfumature nel mezzo, e di nuovo punto e a capo, che fare? Abbracciamo questa e poi quella ideologia, e poi ancora quest'altra posizione filosofica,.. ma nulla, non succede nulla. "C'è bisogno d'amore, perdio…" (Zucchero)

Annibale Carlessi

segue dalla prima

A PROPOSITO DI "INVASIONI"

Quella degli orsi in Sicilia è una storia adattissima anche per gli adulti perché è una tipica "creazione" di Buzzati sul tema dell'inatteso e dell'imprevedibile, un racconto in cui, dietro all'impossibilità di convivenza tra gli uomini e gli animali, l'Autore allude pessimisticamente all'impossibilità di convivenza degli uomini tra loro, secondo un espediente letterario che gli è caro: mascherare, con l'ironia e con l'invenzione, l'incertezza e l'amarezza insite nella condizione umana, tema che riprenderà e approfondirà anche ne "Il deserto dei Tartari".

Gli orsi, guidati dal loro re Leonzio, abbandonano i loro monti e le loro grotte e scendono al piano alla ricerca del figlioletto rapito dello stesso Lionzio, Tonio. E così si immergono, pacificamente, nella "civiltà", nella vita degli uomini: di qui tutta una serie di scoperte, di peripezie, di avventure, finché Tonio viene ritrovato e si instaura il regno di Leonzio, dove *"uomini e orsi vanno perfettamente d'accordo, i giorni passano placidi e si direbbe che la serenità sia nel cuore di tutti e debba durare eterna"*.

Ma via via, negli anni di convivenza con gli uomini, gli orsi ne acquisiscono i peggiori difetti: "*Una volta modesti, semplici, pazienti, bonaccioni; ora superbi, ambiziosi, pieni di invidie e di capricci. Non per niente sono vissuti tredici anni in mezzo agli uomini"*.

E così, in un crescendo di episodi gravi e misteriosi, re Leonzio viene tradito ed ucciso.

Ma prima di morire riesce a dettare al figlio le sue ultime volontà: che gli orsi lascino la "civiltà" e tornino tra le montagne dove, lontano dagli uomini, hanno sempre vissuto in pace e felici. "*Buttate via l'oro. Gettate le armi e tutte le altre diavolerie che gli uomini vi hanno insegnato. Tornate quelli che eravate prima, in quelle erme spelonche aperte ai venti, altro che in questi malinconici palazzoni pieni di polvere!"*.

E quando gli orsi partono, ci sono uomini che piangono, perché gli orsi sono lo specchio di un modo di vivere che essi non hanno saputo fare proprio.

Non so perché, ma mi viene da pensare che nella favola di Buzzati potremmo sostituire gli orsi coi profughi - anche loro fuggono per ritrovare la "vita" che qualcuno (guerre, colonialismo, avidità, miseria…) gli ha rubato - e gli uomini "civili" con noi stessi - che ci dimostriamo così gelosi del nostro modo di vivere e di convivere, anche se è pieno di difetti.

E mi viene anche da pensare che, qualora i profughi potessero vivere un bel po' di anni con noi e scoprire cosa si nasconde dietro la bella facciata della nostra cosiddetta civiltà, arriverebbero forse alle stesse conclusioni di Re Leonzio perché saremmo riusciti a corrompere anche loro. Con una sola differenza rispetto alla favola: che gli orsi-profughi tornerebbero a casa loro, non so dove ma non di certo sulle montagne come le nostre, troppo gelide e chiuse – umanamente parlando - per "ospitare" davvero - sempre umanamente parlando - creature "diverse" da noi.

Anna Carissoni

Perfetta DESTINAZIONE PER UN SORRISO perfetto

www.kalmardent.com

KALMAR
Implant dentistry

CENTRO ODONTOIATRICO

RISPARMIA TEMPO e DENARO...
...REGALATI IL MEGLIO!

6 mosse per un sorriso nuovo!

SICUREZZA	Personale altamente qualificato
QUALITA'	Materiali di Altissima Qualita
RISPARMIO	Puoi risparmiare il 50%
VELOCITA	Interventi completi in giornata
COMODITA'	Ti prendiamo e ti riportiamo a casa
GARANZIA	Lavori coperti da garanzia

...ci vediamo a prendere...
...e ci riportiamo a casa!

CHIAMA SUBITO

PARTENZE SETTIMANALI!
347/969-5868

VIENI GRATIS IN CROAZIA